

# **Rapporto annuale sulle attività dell'OSCE nel 2010**

**Il Segretario generale**

**Organizzazione per la sicurezza e la  
cooperazione in Europa**



# **Sommario**

## **Messaggio del Segretario generale**

### **Sintesi**

#### **Rapporto del Presidente in esercizio**

Da Corfù ad Astana

Dichiarazione commemorativa di Astana – Verso una comunità di sicurezza

Crisi in Kirghizistan

Conflitti protratti

Il lavoro transdimensionale della Presidenza

#### **Consiglio permanente**

#### **Foro di cooperazione per la sicurezza**

#### **Assemblea parlamentare dell'OSCE**

#### **Operazioni OSCE sul terreno**

##### Europa sudorientale

Presenza in Albania

Missione in Bosnia-Erzegovina

Missione in Kosovo

Missione in Montenegro

Missione in Serbia

Missione OSCE di monitoraggio a Skopje incaricata di prevenire l'allargamento del conflitto

Ufficio di Zagabria

##### Europa orientale

Ufficio di Minsk

Missione in Moldova

Coordinatore dei progetti in Ucraina

##### Caucaso meridionale

Ufficio di Baku

Ufficio di Erevan

##### Asia centrale

Centro di Ashgabat

Centro di Astana

Centro di Bishkek

Ufficio in Tagikistan

Coordinatore dei progetti in Uzbekistan

##### Assistenza nel quadro degli accordi bilaterali

Rappresentante presso la Commissione congiunta lettone-russa sui pensionati militari

## **Istituzioni**

Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo  
Alto Commissario per le minoranze nazionali  
Rappresentante per la libertà nei mezzi d'informazione

## **Segretariato**

Ufficio del Segretario generale  
Gestione esecutiva  
Sezione stampa e pubblica informazione  
Sezione per la cooperazione esterna  
Servizi giuridici  
Sezione per le pari opportunità  
Gestione della sicurezza  
Unità per le questioni strategiche di polizia  
Ufficio del Rappresentante speciale e Coordinatore per la lotta alla tratta  
di esseri umani  
Unità di azione contro il terrorismo  
Ufficio di supervisione interna  
Centro per la prevenzione dei conflitti  
Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE  
Dipartimento per le risorse umane  
Dipartimento per la gestione e le finanze

## **Partenariati per la sicurezza e la cooperazione**

Interazione con altre organizzazioni e istituzioni internazionali, regionali e  
subregionali  
Interazione con i Partner asiatici e mediterranei per la cooperazione

## **Annessi**

Uno sguardo all'OSCE  
Organigramma dell'OSCE  
Bilancio unificato OSCE 2010 per fondo  
Sostegno finanziario fuori bilancio dell'OSCE  
Statistiche relative al personale  
Contatti

## **Messaggio del Segretario generale**

Da sempre l'OSCE è sinonimo di inclusività, il che significa che la sicurezza si realizza più facilmente appianando le divergenze attraverso un dialogo aperto e una cooperazione paritaria e sulla base di interessi e valori condivisi. Nel 2010 l'OSCE ha dimostrato il suo ruolo di piattaforma inter pares, allorché il Kazakistan è diventato il primo paese dell'Asia centrale e dell'ex Unione Sovietica a presiedere l'Organizzazione. Il Vertice di Astana, ospitato dal Kazakistan, ha posto l'OSCE al centro dell'attenzione internazionale e ha condotto a un ampio consenso sui valori fondamentali e le priorità strategiche dell'Organizzazione.

L'Asia centrale si è messa in luce nel 2010 anche per altre ragioni, allorché il Kirghizistan ha dovuto affrontare difficili scelte in aprile e in giugno. Per far fronte alla crisi, la Presidenza ha guidato la risposta coordinata dell'OSCE, operando di concerto con le Nazioni Unite e l'Unione europea. Il Segretariato dell'OSCE, il Centro di Bishkek e le Istituzioni – l'Alto Commissario per le minoranze nazionali, il Rappresentante per la libertà dei mezzi d'informazione e l'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo, nonché l'Assemblea parlamentare – hanno unito gli sforzi che hanno contribuito a stabilizzare la situazione e a riportarla su binari costituzionali. Gli Stati partecipanti all'OSCE hanno offerto ulteriore assistenza al Kirghizistan, su richiesta di quest'ultimo, e alla fine dell'anno è stata lanciata un'Iniziativa di sicurezza pubblica, volta a prestare consulenza e sostegno alle forze di polizia del Paese.

La Presidenza ha compiuto sforzi significativi per rivitalizzare l'Organizzazione consolidando la sua agenda politica. Alla Riunione ministeriale informale di Almaty in luglio, è stato espresso favore alla proposta di tenere il primo Vertice OSCE dopo oltre un decennio e il primo in Asia centrale. Il Vertice di Astana tenutosi l'1 e 2 dicembre è stato preceduto da un'ampia Conferenza di riesame di tre settimane a Varsavia, Vienna e Astana, che si è arricchita anche della partecipazione di organizzazioni non governative.

Più di 500 organizzazioni non governative hanno partecipato attivamente al Foro della società civile prima del segmento di Astana della Conferenza di riesame. Il riesame degli impegni e delle attività dell'OSCE da esso intrapreso e le loro raccomandazioni concrete per far fronte alle lacune nel processo di attuazione hanno rappresentato un contributo prezioso e opportuno al Vertice.

Dalle discussioni preparatorie per il Vertice guidate dalla Presidenza, che si sono basate sul dialogo sulla sicurezza del Processo di Corfù avviato dalla Presidenza greca nel 2009, è emerso un ricco ventaglio di riflessioni ambiziose per l'agenda del Vertice. Le delegazioni si sono adoperate instancabilmente per adottare un documento del Vertice che spianasse la strada verso le future attività dell'OSCE nelle tre dimensioni. Benché un Quadro di azione propriamente detto non sia stato adottato, i 56 Stati partecipanti sono riusciti ad adottare una ferma dichiarazione politica che impegna nuovamente gli Stati partecipanti a una visione di una comunità di sicurezza libera, democratica, comune e indivisibile, radicata in principi concordati, impegni condivisi ed obiettivi comuni.

La Dichiarazione ribadisce tutti i precedenti impegni OSCE, a partire dall'Atto finale di Helsinki e dalla Carta di Parigi per una nuova Europa del 1990. I nostri 56 Stati partecipanti si sono impegnati per "una comunità di sicurezza euro-atlantica e eurasiatica libera,

democratica, comune e indivisibile” e hanno ribadito la centralità dei diritti umani e delle libertà fondamentali.

I conflitti protratti nella nostra regione restano una sfida. Si tratta di processi complessi che richiedono la nostra costante attenzione e la nostra continua determinazione. Durante i negoziati di Astana dietro le quinte erano percepibili cambiamenti di tono e di linguaggio e mi auspico che questi forniranno la base per progressi più tangibili.

La Dichiarazione commemorativa di Astana enuclea anche alcune aree in cui i progressi sono già a portata di mano. Essa auspica un aggiornamento del Documento di Vienna 1999 e sostiene gli sforzi in corso per riavviare i negoziati sul regime di controllo degli armamenti convenzionali in Europa. Richiama a una maggiore unità d'intenti nella lotta alle minacce internazionali e sottolinea la necessità di sostenere gli sforzi internazionali volti a promuovere un Afghanistan stabile e democratico.

Infine, gli Stati hanno incaricato la Presidenza lituana del 2011 di svolgere un processo sui seguiti, tenendo conto delle idee e delle proposte avanzate durante il Processo di Corfù e i preparativi del Vertice e hanno assicurato il loro sostegno alle future Presidenze, irlandese nel 2012 e ucraina nel 2013, nello sviluppo di un piano di azione concreto basato sul lavoro svolto dalla Presidenza kazaka.

La visione comune espressa ad Astana ha rafforzato l'OSCE. Il nostro Segretariato, le nostre operazioni sul terreno, le nostre Istituzioni e la nostra Assemblea parlamentare che, come dimostra il presente rapporto, si sono adoperati con diligenza nel 2010 per portare a termine i compiti loro assegnati, possono guardare al 2011 con il rinnovato slancio politico impresso ad Astana alla loro missione.

*Marc Perrin de Brichambaut*  
*Segretario generale*

## Sintesi

Nel 2010, anno in cui si è celebrato il ventesimo anniversario della Carta di Parigi per una nuova Europa e dei documenti di Copenaghen e di Bonn, nonché il trentacinquesimo anniversario dell'Atto finale di Helsinki, l'OSCE ha compiuto progressi in tutte le dimensioni del suo lavoro, trovando coronamento nel Vertice di Astana e, più recentemente, nella Dichiarazione commemorativa di Astana – Verso una comunità di sicurezza (SUM.DOC/1/10), in cui è stato rinnovato l'impegno per una comunità di sicurezza euro-atlantica ed eurasiatica libera, democratica, comune e indivisibile, estesa da Vancouver a Vladivostok, fondata su principi concordati, impegni condivisi e obiettivi comuni. (*Vedi Messaggio del Segretario generale, p. x; Rapporto della Presidenza in esercizio, p. x.*) Seguono alcuni brevi cenni sui principali eventi del 2010.

**Riunione ministeriale informale di Almaty.** La Presidenza ha seguito l'esempio della Presidenza greca del 2009 ospitando una riunione ministeriale informale ad Almaty. I dibattiti si sono concentrati sui modi per trarre conclusioni operative dal Processo di Corfù, che hanno portato a un consenso sullo svolgimento di un Vertice OSCE ad Astana. (*Vedi Messaggio del Segretario generale, p. x; Rapporto della Presidenza in esercizio, p. x.*)

**Conferenza di riesame.** In conformità con il Documento di Helsinki 1992 e con il Documento di Budapest del 1994, alla vigilia del Vertice di Astana si è tenuta una Conferenza di riesame suddivisa in tre parti. Le riunioni si sono tenute a Varsavia, con al centro la dimensione umana, a Vienna, sulla dimensione politico-militare e quella economica e ambientale, incluso anche un riesame delle strutture e delle attività dell'OSCE, e ad Astana, nuovamente sulla dimensione umana e con la partecipazione di organizzazioni non governative. In quest'ultima sede la Presidenza, nel quadro degli sforzi volti ad accrescere la partecipazione delle organizzazioni della società civile, ha inoltre invitato rappresentanti di oltre 500 organizzazioni non governative a un forum della società civile. (*Vedi Messaggio del Segretario generale, p. x; Rapporto della Presidenza in esercizio, p. x.*)

**Vertice di Astana.** Circa 40 Capi di Stato e di Governo, oltre una decina di ministri e numerosi alti funzionari e rappresentanti della società civile degli Stati partecipanti all'OSCE hanno preso parte alla prima riunione al massimo livello dell'Organizzazione dopo il 1999, culminata con la Dichiarazione commemorativa di Astana. Circa 1000 giornalisti internazionali hanno assicurato la copertura mediatica del Vertice e un apposito sito web in tutte le sei lingue ufficiali dell'OSCE ha fornito continui aggiornamenti sull'evento. (*Vedi Messaggio del Segretario generale, p. x; Vertice di Astana, sotto; Rapporto della Presidenza in esercizio, p. x; Segretariato, p. x; Ufficio del Segretario generale, p. x.*)

**Tavola rotonda di esperti a Vienna.** Nel quadro dei seguiti del Vertice di Astana, la prima tavola rotonda di esperti di Vienna ha riunito i maggiori esperti di gruppi di riflessione, del mondo accademico e delle delegazioni presso l'OSCE, nonché funzionari dell'Organizzazione, per valutare gli esiti del Vertice ed esaminare le prospettive future. (*Vedi Rapporto della Presidenza in esercizio, p. x; Ufficio del Segretario generale, p. x.*)

**Conferenza ad alto livello sulla tolleranza e la non discriminazione.** La Presidenza ha ospitato ad Astana una conferenza ad alto livello sulla tolleranza e la non discriminazione che ha riunito oltre 600 partecipanti, tra cui funzionari governativi, personalità politiche, personaggi pubblici e rappresentanti della società civile, con l'obiettivo di compiere progressi

nell'attuazione degli impegni OSCE in tale settore. (*Vedi Rapporto della Presidenza in esercizio p. x; Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo, p. x.*)

**Crisi in Kirghizistan.** A seguito dei disordini verificatisi nei mesi di aprile e giugno, che hanno provocato centinaia di morti e hanno portato alla destituzione del Presidente del Kirghizistan, Kurmanbek Bakiyev, il Consiglio permanente ha adottato una decisione che autorizzava il dispiegamento di un Gruppo OSCE di consulenti di polizia per assistere il paese negli sforzi volti a ridurre le tensioni interetniche e ripristinare l'ordine pubblico. Una successiva decisione del Consiglio permanente ha stabilito un approccio a più lungo termine alla riforma della polizia, adattato alle circostanze prevalenti. L'Iniziativa di sicurezza pubblica prevede l'offerta di sostegno per un anno, con 31 membri del personale internazionale affiancati da 27 operatori assunti localmente in tre province del Kirghizistan, ed è intesa a facilitare il rafforzamento della fiducia tra le forze di polizia e le comunità locali. (*Vedi Colloqui OSCE, sotto; Messaggio del Segretario generale, p. x; Rapporto della Presidenza in esercizio, p. x; Consiglio permanente, p. x; Assemblea parlamentare, p. x; Centro di Bishkek, p. x; Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo, p. x; Alto Commissario per le minoranze nazionali, p. x; Segretariato, p. x; Ufficio del Segretario generale, p. x; Centro per la prevenzione dei conflitti, p. x; Interazione con altre organizzazioni internazionali, regionali e subregionali, p. x.*)

**Colloqui OSCE.** La Presidenza ha organizzato il primo seminario di Colloqui OSCE, un incontro di una giornata che ha riunito esperti dell'Asia centrale presso l'Accademia OSCE di Bishkek nel mese di novembre. Studenti, docenti universitari ed esperti hanno discusso in merito alla situazione in Kirghizistan e in Afghanistan, nonché alle sfide regionali. Una pubblicazione basata sul seminario è stato distribuita in occasione del Vertice di Astana. (*Vedi Rapporto della Presidenza in esercizio, p. x.*)

**Colloqui di Ginevra.** Nel 2010 si sono tenute altre sei tornate dei colloqui di Ginevra. L'OSCE, insieme alle Nazioni Unite e all'Unione europea, ha co-presieduto i colloqui cui partecipano rappresentanti della Georgia, della Russia e degli Stati Uniti, nonché di Tskhinvali e Sukhumi. Sono proseguite le discussioni sui temi chiave del non ricorso all'uso della forza e delle intese internazionali in materia di sicurezza. Sono stati riconosciuti progressi per quanto riguarda il non ricorso alla forza, aprendo nuove prospettive per migliorare il processo. Un segnale positivo importante è stata la ripresa, il 28 ottobre, del Meccanismo di Dvani/Ergneti di prevenzione e gestione degli incidenti (IPRM) dopo l'interruzione di un anno. Alla fine del 2010, inoltre, l'OSCE ha negoziato un accordo sull'attuazione di un pacchetto di progetti nel settore delle acque. (*Vedi Rapporto della Presidenza in esercizio, p. x; Centro per la prevenzione dei conflitti, p. x; Interazione con altre organizzazioni internazionali, regionali e subregionali, p. x.*)

**Riunioni informali "5+2".** Si sono svolte cinque riunioni informali "5+2", dedicate alla libera circolazione e a meccanismi di garanzia, e i due rappresentanti politici (il Vice Primo ministro moldovo e il suo omologo della Transnistria) si sono incontrati a scadenze regolari per risolvere i problemi che interessano la vita quotidiana delle popolazioni su entrambe le rive del fiume Dniester/Nistru. Due riunioni tra il Primo ministro moldovo Vlad Filat e il leader della Transnistria Igor Smirnov sono state decisive per i progressi in questioni concrete quali la riapertura del servizio ferroviario Chisinau-Tiraspol-Odessa nel mese di ottobre. Altri sviluppi positivi hanno incluso l'estensione di un meccanismo del 2006 per consentire l'accesso degli agricoltori moldovi ai terreni posti sul territorio controllato dalle autorità transnistriane, la conclusione di un accordo su una normativa semplificata per l'esportazione di merci per via ferroviaria dalla Transnistria e l'avvio di negoziati a livello di esperti sul



ripristino delle telecomunicazioni su rete fissa tra le parti. (*Vedi Rapporto della Presidenza in esercizio, p. x; Missione in Moldova, p. x.*)

**Articolo IV degli Accordi di Dayton.** Nel 2010 è stato dato notevole impulso al processo di autonomia, con l'approvazione di un piano d'azione globale in due fasi per il trasferimento delle responsabilità alla Bosnia-Erzegovina, alla Croazia, al Montenegro e alla Serbia. La prima fase del piano, da concludersi entro la fine del 2011, ridurrà al minimo l'assistenza internazionale. La seconda fase, da concludersi entro la fine del 2014, prevede l'elaborazione di tutte le misure necessarie – in campo giuridico, politico, tecnico e organizzativo – per il trasferimento della piena autonomia alle Parti. (*Vedi Rapporto della Presidenza in esercizio, p. x.*)

**Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza.** La Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza, tenutasi a Vienna, ha affrontato una serie di sfide nel quadro della prima dimensione, incluso il lavoro di aggiornamento del Documento di Vienna 1999. Le sessioni di lavoro si sono concentrate sulle minacce transnazionali, sul ruolo dell'OSCE nel campo del preallarme, della prevenzione e risoluzione dei conflitti, della gestione delle crisi e della ricostruzione post-conflittuale, sul controllo degli armamenti e sui meccanismi di rafforzamento della fiducia e della sicurezza, sulle minacce e le sfide in Afghanistan e su un riesame delle attività dell'OSCE connesse alla polizia. (*Vedi Rapporto della Presidenza in esercizio, p. x.*)

**Smaltimento di melange.** Un progetto OSCE per lo smaltimento in condizioni di sicurezza delle scorte del carburante tossico per missili "melange" da sei siti in Ucraina è entrato nella sua seconda fase nel 2010, con l'avvio delle operazioni per rimuovere 2.600 tonnellate di melange da un terzo sito di stoccaggio in Ucraina occidentale. All'epoca dell'avvio del progetto l'Ucraina disponeva di 16.000 tonnellate di melange. Oltre 3.000 tonnellate sono state finora rimosse in quello che è il più grande progetto nella storia della OSCE finanziato da donatori. (*Vedi Foro di cooperazione per la sicurezza, p. x; Coordinatore dei progetti in Ucraina, p. x; Centro per la prevenzione dei conflitti, p. x.*)

**Conferenza di esperti sul terrorismo.** La Presidenza ha ospitato ad Astana una Conferenza di esperti sulla lotta alle minacce connesse al terrorismo, tra cui le sfide in campo sociale, interetnico e religioso, e altre minacce transnazionali legate al terrorismo, quali il traffico di stupefacenti e di armi, la tratta di esseri umani, la criminalità organizzata e il riciclaggio di denaro. (*Vedi Rapporto della Presidenza in esercizio, p. x.*)

**Impegno in favore dell'Afghanistan.** Il Segretariato ha continuato a compiere progressi nell'ambito dell'impegno dell'OSCE in favore dell'Afghanistan promuovendo la partecipazione delle controparti afgane alle attività dell'OSCE, anche per quanto riguarda la formazione nei settori della lotta al narcotraffico e in quelli doganale e dello smaltimento delle mine antipersona, della sicurezza dei documenti di viaggio, della gestione delle frontiere e delle attività anti-terrorismo. Nel quadro dell'attuale sostegno dell'OSCE in materia elettorale è stato dispiegato un Gruppo di supporto elettorale in Afghanistan in occasione delle elezioni parlamentari di settembre. (*Vedi Rapporto della Presidenza in esercizio, p. x; Assemblea parlamentare, p. x; Centro di Bishkek, p. x; Ufficio in Tagikistan, p. x; Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo, p. x; Ufficio del Segretario generale, p. x; Centro per la prevenzione dei conflitti, p. x; Interazione con altre organizzazioni internazionali, regionali e subregionali, p. x; Interazione con i Partner asiatici e mediterranei per la cooperazione, p. x.*)

**Istituto di formazione del personale addetto alla gestione delle frontiere.** Giunto al suo secondo anno, l'Istituto OSCE di formazione del personale addetto alla gestione delle frontiere ha tenuto 11 seminari, nonché il primo Corso per funzionari, addestrando un totale di 257 funzionari di medio e alto livello di agenzie preposte al controllo delle frontiere, delle dogane e del narcotraffico, di 19 Stati partecipanti e dell'Afghanistan. (*Vedi Centro di Astana, p. x; Ufficio in Tagikistan, p. x; Centro per la prevenzione dei conflitti, p. x.*)

**Questioni di genere e sicurezza.** La Riunione annuale tripartita ad alto livello tra le Nazioni Unite, il Consiglio d'Europa e l'OSCE si è concentrata sul tema delle questioni di genere e della sicurezza globale. I dibattiti si sono concentrati sulla prevenzione e risoluzione dei conflitti, in particolare attraverso l'attuazione della Risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza dell'ONU sulla lotta alla violenza contro le donne, ivi incluse le bambine, prima, durante e dopo i conflitti armati. (*Vedi Ufficio del Segretario generale, p. x; Interazione con altre organizzazioni internazionali, regionali e subregionali, p. x.*)

**Eventi nel quadro della dimensione economica e ambientale.** Il 18° Foro economico e ambientale, tenutosi ad Astana, Minsk, Vienna e Praga, si è concentrato sulla promozione della buona gestione presso i valichi di frontiera, sul miglioramento della sicurezza dei trasporti terrestri e sulla facilitazione dei trasporti internazionali su strada e su rotaia nella regione dell'OSCE. In una Riunione speciale di esperti a Vilnius i partecipanti hanno valutato il ruolo dell'OSCE nel promuovere la cooperazione internazionale nel campo della sicurezza energetica. (*Vedi Rapporto della Presidenza in esercizio, p. x; Centro di Astana, p. x; Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE, p. x.*)

**20° Anniversario del Documento di Copenaghen.** Una conferenza svoltasi a Copenaghen (10–11 giugno) ha celebrato il 20° anniversario del Documento di Copenaghen, un fondamentale documento OSCE di riferimento che sancisce gli impegni OSCE in materia di elezioni, stato di diritto e altri diritti e libertà fondamentali. Durante cinque sessioni di lavoro è stata esaminata l'ottemperanza degli Stati partecipanti agli impegni in materia di elezioni e diritti umani, stato di diritto, minoranze nazionali e libertà di circolazione, nonché le misure per accrescerne l'attuazione. (*Vedi Rapporto della Presidenza in esercizio, p. x.*)

**Riunioni nel quadro della dimensione umana.** L'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODIHR) ha organizzato a Vienna due riunioni supplementari nel quadro della dimensione umana: sulle sfide e le migliori prassi nell'ambito del miglioramento dell'equilibrio di genere e della partecipazione delle donne alla vita politica e pubblica (6–7 maggio) e sulla libertà di religione o di credo (9–10 dicembre). L'Alto Commissario OSCE per le minoranze nazionali, con il supporto organizzativo dell'ODIHR, ne ha organizzato un altro sull'istruzione delle persone appartenenti a minoranze nazionali (22–23 luglio). Un Seminario nel quadro della dimensione umana organizzato dall'ODIHR a Varsavia (17–19 maggio) si è concentrato sul rafforzamento dell'indipendenza della magistratura. (*Vedi Rapporto della Presidenza in esercizio, p. x; Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo, p. x; Alto Commissario per le minoranze nazionali, p. x.*)

**Monitoraggio delle elezioni.** I processi elettorali sono rimasti al centro dell'interesse dell'ODIHR nel 2010, con il monitoraggio da parte di osservatori di 51 Stati partecipanti delle elezioni svoltesi in 21 paesi, tra cui due importanti consultazioni elettorali in Kirghizistan. L'ODIHR ha provveduto inoltre a inviare un gruppo di supporto in occasione delle elezioni parlamentari in Afghanistan. L'Ufficio ha intensificato i suoi sforzi per dare seguito alle raccomandazioni sul miglioramento dei processi elettorali e per perfezionare e sviluppare la sua metodologia di osservazione, pubblicando ad esempio la sesta edizione del

*Manuale di osservazione elettorale dell'ODIHR. (Vedi Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo, p. x.)*

**Alto Commissario per le minoranze nazionali.** L'Alto Commissario ha ospitato una serie di tavole rotonde regionali sull'attuazione delle Raccomandazioni di Bolzano/Bozen sulle minoranze nazionali nelle relazioni interstatali. L'Alto Commissario ha continuato a occuparsi delle tensioni etniche tra gli Stati e al loro interno, monitorando le condizioni delle comunità minoritarie e offrendo consulenze agli Stati partecipanti su come migliorare la legislazione in materia di minoranze e le relazioni interetniche in generale. *(Vedi Alto Commissario per le minoranze nazionali, p. x.)*

**Libertà dei mezzi d'informazione.** Il Rappresentante per la libertà dei mezzi d'informazione ha operato per rafforzare la libertà dei media e la libera espressione in tutta la regione dell'OSCE, patrocinando gli interessi dei giornalisti perseguitati o aggrediti, promuovendo campagne per la depenalizzazione della diffamazione, fornendo assistenza legale agli Stati partecipanti in materia di legislazione relativa ai mezzi d'informazione, facilitando la formazione e la professionalità dei media e organizzando conferenze regionali a sostegno del rafforzamento degli standard del giornalismo. *(Vedi Rappresentante per la libertà dei mezzi d'informazione, p. x.)*

**Lotta alla tratta di esseri umani.** Il Rappresentante speciale dell'OSCE e Coordinatore per la lotta alla tratta di esseri umani si è adoperato per accrescere il profilo politico di tale questione e migliorare l'attuazione degli impegni OSCE di lotta alla tratta in tutti gli Stati partecipanti. Una conferenza ad alto livello dell'Alleanza contro la tratta di esseri umani, svoltasi a Vienna nel mese di giugno, si è concentrata sulla tratta finalizzata alla servitù domestica, mentre una riunione regionale dei coordinatori nazionali anti-tratta svoltasi a Vienna nel mese di ottobre, della durata di un giorno, è stata dedicata alla tratta finalizzata allo sfruttamento della manodopera. *(Vedi Ufficio del Rappresentante speciale e Coordinatore per la lotta alla tratta di esseri umani, p. x.)*

**19a Sessione annuale dell'Assemblea parlamentare.** L'Assemblea parlamentare ha tenuto la sua 19ª sessione annuale a Oslo sul tema "Stato di diritto: lotta alla criminalità transnazionale e alla corruzione". L'Assemblea ha adottato la Dichiarazione di Oslo, che sottolinea l'importanza di una dimensione parlamentare nel dialogo in corso sulla sicurezza. *(Vedi Assemblea parlamentare dell'OSCE, p. x.)*

**Attività con i Partner per la cooperazione.** Un seminario della Presidenza in Thailandia sulla lotta alle colture illecite e sul miglioramento della gestione e della sicurezza delle frontiere ha offerto ai partecipanti l'opportunità di scambiare migliori prassi ed apprendere i modi in cui la Thailandia affronta tali questioni. Un altro seminario della Presidenza, svoltosi a Ulaan Bator, Mongolia, si è concentrato sulla lotta alla tratta di esseri umani a livello nazionale, regionale e internazionale. Alla Conferenza OSCE-Repubblica di Corea, svoltasi a Seul, i partecipanti hanno discusso sulla cooperazione multilaterale in materia di sicurezza nell'Asia nordorientale, sugli sviluppi economici e sul contributo delle donne al rafforzamento della sicurezza. Tale tema è stato inoltre oggetto di una riunione di esperti e rappresentanti della società civile svoltasi a margine della conferenza. La Conferenza mediterranea dell'OSCE a Malta ha affrontato temi concernenti le misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza, le sfide economiche e ambientali e la tolleranza e la non discriminazione. *(Vedi Rapporto della Presidenza in esercizio, p. x; Interazione con i Partner asiatici e mediterranei per la cooperazione, p. x.)*



# **Rapporto del Presidente in esercizio**

Nel 2010 il Kazakistan è stato il primo Paese dell'Asia centrale, la prima ex Repubblica sovietica e il primo Stato a maggioranza musulmana ad assumere la Presidenza dell'OSCE. Il suo considerevole successo in tale compito, sotto la guida del Presidente Nursultan Nazarbayev, è stato obiettivamente riconosciuto dalla comunità internazionale e dimostra il significativo contributo del Kazakistan alla sicurezza regionale e globale.

La coerente attuazione dei principi guida della Presidenza kazaka dell'OSCE – fiducia, tradizione, tolleranza e trasparenza – l'imparzialità e il rispetto dell'opinione di tutti i partner, hanno ampliato e rafforzato il consenso basato sui fondamentali aspetti dello sviluppo dell'Organizzazione attraverso la pari attuazione di ciascuno dei tre cesti.

L'impegno costruttivo di tutti gli Stati partecipanti al Processo di Corfù ha infuso nuova vita ai lavori dell'Organizzazione e le ha restituito la sua importanza quale piattaforma fondamentale per il dialogo sulla sicurezza. Abbiamo dato un nuovo slancio allo sforzo generale volto a ravvivare e a consolidare i regimi di controllo degli armamenti, nonché le misure di rafforzamento della fiducia e auspichiamo di poter adottare nel 2011 un Documento di Vienna 1999 aggiornato.

Pur comprendendo pienamente la complessità dei conflitti protratti e la natura a lungo termine della loro risoluzione, possiamo dirci cautamente ottimisti esaminando il lavoro svolto nel 2010 nell'ambito dei formati esistenti durante i negoziati relativi a tali conflitti. Abbiamo osservato alcune dinamiche positive nel processo di risoluzione transnistriano, compresa la tenuta di regolari riunioni informali 5+2. Il Gruppo di Minsk ha proseguito i suoi intensi sforzi per la risoluzione del conflitto del Nagorno-Karabakh e auspichiamo che si compiano ulteriori progressi a tale riguardo nel 2011. Un positivo risultato dei Colloqui di Ginevra è stato il ripristino in ottobre, dopo un anno di interruzione, del Meccanismo di prevenzione e risposta agli incidenti di Dvani/Ergneti.

I tragici eventi in Kirghizistan hanno costituito una difficile sfida per il Kazakistan, in qualità di Presidente dell'OSCE, e per l'intera comunità OSCE. L'Organizzazione ha svolto un ruolo importante nel prevenire una guerra civile, nel ridurre la tensione e nel ricondurre il Paese a un ordine capace di mantenere lo stato di diritto. Guardo con fiducia alla positiva attuazione dell'Iniziativa di sicurezza pubblica in Kirghizistan.

È nell'interesse comune che ci siamo adoperati per condurre a un nuovo livello la nostra cooperazione multilaterale nella lotta alle minacce e alle sfide transnazionali, incluso il terrorismo e l'estremismo internazionali, la criminalità organizzata, il traffico di stupefacenti e le sfide che nascono al di fuori dell'Organizzazione, in particolare nel territorio dell'Afghanistan.

Nel quadro della dimensione umana ci siamo concentrati su questioni attinenti alla tolleranza etnica e religiosa. Il principale evento in tale campo è stato la Conferenza OSCE ad alto livello sulla tolleranza e la non discriminazione, tenuta il 29 e 30 giugno ad Astana. Abbiamo promosso con decisione una cooperazione aperta e costruttiva con la società civile, assicurando un'ampia e attiva partecipazione delle ONG a numerosi eventi svoltisi prima e durante il Vertice dell'OSCE.

Il primo Vertice dell'OSCE del nuovo millennio, svoltosi su iniziativa del Presidente Nazarbayev, è stato un innegabile successo per la Presidenza e per l'intera Organizzazione. Siamo stati in grado di confermare la vitalità dell'OSCE e di dimostrare alla comunità

internazionale l'evoluzione compiuta dall'Organizzazione "da Helsinki ad Astana", nonché di imprimerle un nuovo slancio, il che costituisce attualmente un fattore di notevole importanza.

L'essenza del nostro comune lavoro è stata l'adozione della "Dichiarazione commemorativa di Astana verso una comunità di sicurezza" nella quale gli Stati partecipanti hanno riaffermato le norme, i principi e gli impegni fondamentali dell'OSCE, basati sull'Atto finale di Helsinki e sulla Carta di Parigi per una nuova Europa. La Dichiarazione commemorativa di Astana ha individuato in modo chiaro le nuove sfide e minacce che l'Organizzazione è chiamata ad affrontare. In tale documento viene confermata l'opinione comune secondo cui il tradizionale settore di responsabilità dell'OSCE ha subito profondi mutamenti e copre attualmente una vasta area euroatlantica ed eurasiatica.

A tale riguardo, auspico vivamente e sinceramente il proseguimento della nostra costruttiva cooperazione volta a raggiungere i meritevoli obiettivi della Dichiarazione commemorativa di Astana.

*Kanat Saudabayev*  
*Presidente in esercizio dell'OSCE nel 2010*

## **Rapporto del Presidente in esercizio**

Il 2010 è stato un anno speciale per l'OSCE. Il Kazakistan, il primo paese dell'Asia centrale, il primo dell'ex Unione Sovietica e il primo a maggioranza musulmana a guidare l'Organizzazione, ha iniziato la sua storica Presidenza con un impegno a rafforzare l'Organizzazione e ha concluso l'anno con il primo Vertice OSCE dopo oltre un decennio.

Come sottolineato dal Presidente Nursultan Nazarbayev, il Vertice è stato un evento storico per l'intera comunità dell'OSCE.

“Abbiamo riconfermato il nostro sostegno per l'approccio globale alla sicurezza basato sulla fiducia e sulla trasparenza nel settore politico-militare, su una politica economica e ambientale ragionevole e su una piena osservanza dei diritti umani, delle libertà fondamentali e dello stato di diritto”, ha detto alla sessione conclusiva del Vertice. “È nostra intenzione accrescere il livello e la qualità della sicurezza e della comprensione tra i nostri Stati e tra i nostri popoli”.

Nel 2010 l'OSCE ha pertanto celebrato il ventesimo anniversario della Carta di Parigi per una nuova Europa e del Documento di Copenaghen, nonché il 35° anniversario dell'Atto finale di Helsinki, non solo con conferenze e manifestazioni commemorative, ma con un rinnovato impegno per la “visione di una comunità di sicurezza euroatlantica e eurasiatica libera, democratica, comune e indivisibile”, come affermato dai 56 Stati partecipanti nella Dichiarazione commemorativa di Astana.

Raggiungere un consenso sulla Dichiarazione è stato un risultato notevole. L'ultima riunione al vertice si era svolta nel 1999 a Istanbul. Gli Stati partecipanti all'OSCE stavano affrontando numerose e urgenti sfide alla sicurezza, tra cui i conflitti protratti, le tensioni interetniche in Kirghizistan, le perduranti conseguenze della crisi economica e finanziaria mondiale e le minacce e le sfide transnazionali emergenti, strettamente legate alla instabilità nelle regioni limitrofe, tra cui Afghanistan.

I progressi compiuti nel 2010 in tutte le dimensioni del lavoro dell'OSCE, culminati con la Dichiarazione commemorativa di Astana, rappresentano un passo significativo per far fronte a queste e ad altre sfide comuni, per rafforzare la sicurezza, ripristinare la fiducia e superare le divisioni, al fine di realizzare uno spazio di sicurezza euro-atlantica e eurasiatica comune.

### **La misura perfetta**

Nel suo intervento video al Consiglio permanente in gennaio, il presidente del Kazakistan Nursultan Nazarbayev ha annunciato che la Presidenza, nel suo intento di contribuire a rafforzare il lavoro dell'Organizzazione, sarebbe stata guidata dalle “quattro T” – *trust, tradition, transparency, tolerance* (fiducia, tradizione, trasparenza e tolleranza).

Facendo seguito all'intervento del Presidente, il Presidente in esercizio, Segretario di Stato e Ministro degli affari esteri del Kazakistan Kanat Saudabayev, ha annunciato che le priorità del Kazakistan durante l'anno sarebbero state la lotta al terrorismo e ad altre minacce transnazionali, il conseguimento di progressi per la soluzione dei conflitti protratti nella regione, un contributo alla ricostruzione dell'Afghanistan, la facilitazione della cooperazione in materia di trasporti e la promozione della tolleranza, con l'obiettivo ultimo di affrontare queste numerose sfide al livello più alto, in seno a un Vertice dell'OSCE.



Durante le visite effettuate a Bruxelles, a Washington, a Mosca, presso il Consiglio di sicurezza dell'ONU, a Vienna e a Kabul, così come presso le operazioni sul terreno dell'OSCE, la Presidenza ha ricercato il consenso per il suo ambizioso programma. Conferenze ad alto livello sulla tolleranza e la non discriminazione e sulla lotta al terrorismo hanno incoraggiato il dialogo internazionale sulle sfide transdimensionali che hanno un'incidenza sulla regione dell'OSCE.

Tali sforzi volti a promuovere l'impegno in seno all'OSCE e a rafforzare la cooperazione con i Partner internazionali si sono rivelati importanti al momento di affrontare la crisi in Kirghizistan, durante la quale l'OSCE, l'ONU e l'Unione europea hanno lavorato insieme per aiutare il governo e il popolo del Kirghizistan a ripristinare la pace.

La crisi in Kirghizistan ha evidenziato l'urgenza di riunirsi al più alto livello per affrontare le sfide comuni alla sicurezza e nel corso della riunione ministeriale informale svoltasi ad Almaty nel mese di luglio si è concordato di convocare un Vertice. Tale intesa ha dato il via ad un ambizioso esercizio di riesame che ha coinvolto tutti gli Stati partecipanti e la società civile e che ha riguardato l'insieme delle attività svolte dall'OSCE.

Oltre a impegnarsi nel complesso processo di organizzazione di un vertice, la Presidenza si è adoperata per compiere progressi nell'ambito dei conflitti protratti della regione e per approfondire il lavoro dell'OSCE nelle aree prioritarie di tutte le tre dimensioni, riguardanti gli aspetti della sicurezza nel settore politico-militare, economico-ambientale e umano.

### **Da Corfù ad Astana**

Il dialogo guidato dall'OSCE sul futuro della sicurezza europea, noto anche come Processo di Corfù, ha offerto una solida base per un rinnovato dibattito al più alto livello politico. Pertanto il Kazakistan, in occasione del Consiglio dei ministri di Atene del dicembre 2009, si è offerto di ospitare un Vertice durante la sua presidenza del 2010. I ministri degli esteri dell'OSCE hanno preso atto con interesse di tale proposta.

Nel 2010 i 56 rappresentanti permanenti presso l'OSCE, con il sostegno, ove necessario, delle loro capitali, si sono incontrati regolarmente in seno a riunioni informali del Processo di Corfù, discutendo i seguenti argomenti:

- attuazione di tutte le norme, i principi e gli impegni dell'OSCE;
- il ruolo dell'OSCE nel campo del preallarme, della prevenzione e soluzione dei conflitti, della gestione delle crisi e della ricostruzione post-conflittuale;
- il ruolo dei regimi di controllo degli armamenti e di rafforzamento della fiducia e della sicurezza nel consolidamento della fiducia nel contesto di sicurezza in evoluzione;
- le minacce e le sfide transnazionali e multidimensionali;
- le sfide economiche e ambientali;
- i diritti dell'uomo e le libertà fondamentali, nonché la democrazia e lo stato di diritto;

- il rafforzamento dell'efficacia dell'OSCE;
- l'interazione con altre organizzazioni e istituzioni, sulla base della Piattaforma per la sicurezza cooperativa del 1999;
- l'approccio transdimensionale alla sicurezza, e
- questioni generali riguardanti la sicurezza euro-atlantica.

I dibattiti erano finalizzati ad “approfondire il dialogo al fine di promuovere la comprensione e rafforzare la fiducia” e ad “estendere le aree di accordo e contribuire a creare un consenso” come sottolineato nella decisione N.1/09 del Consiglio dei ministri di Atene sulla Promozione del Processo di Corfù. I partecipanti sono stati incoraggiati dalla Dichiarazione N.1/09 del Consiglio dei ministri sul Processo di Corfù, anch'essa adottata ad Atene, ad affrontare le divergenze in modo aperto, onesto e obiettivo e a riconoscere le diversità e le preoccupazioni in uno spirito di rispetto e comprensione reciproci.

I colloqui si sono sviluppati lungo tre linee guida principali:

- adesione al concetto di sicurezza globale, cooperativa e indivisibile, come sancito nei documenti fondamentali dell'OSCE;
- pieno rispetto delle norme, dei principi e degli impegni OSCE in tutte le tre dimensioni dell'Organizzazione, in buona fede e in modo coerente da parte di tutti;
- determinazione a rafforzare il partenariato e la cooperazione nell'area dell'OSCE, nonché a migliorare l'efficacia dell'Organizzazione e del contributo che essa apporta alla sicurezza nel nostro spazio comune.

Come richiesto dal Consiglio dei ministri di Atene, la Presidenza ha elaborato un Rapporto intermedio (CIO.GAL/117/10) contenente un'analisi della Presidenza circa i dibattiti e le deliberazioni in merito alle proposte sviluppate nel quadro del Processo di Corfù. Il Rapporto intermedio è stato discusso in occasione della Riunione ministeriale informale di Almaty e ha contribuito a conseguire un consenso sulla decisione di convocare il Vertice.

### **Riunione ministeriale informale**

Seguendo l'esempio dell'iniziativa della Presidenza greca di ospitare una riunione informale dei ministri degli esteri, la Presidenza del 2010 ha invitato i ministri degli esteri degli Stati partecipanti e i Partner OSCE ad Ak-Bulak, una località nei pressi di Almaty ai piedi delle montagne Zailisky Alatau, nel mese di luglio. Circa 50 tra ministri e vice ministri hanno preso parte alla riunione al fine di discutere sui modi per trarre conclusioni operative dal Processo di Corfù. In tale occasione sono stati esortati a rafforzare la loro volontà comune e il loro spirito comunitario. Il Presidente Nazarbayev si è rivolto ai partecipanti dichiarando che: “l'OSCE deve dimostrare che è stata efficace non solo ai tempi della guerra fredda, ma che essa rimane un organismo in attiva evoluzione, strettamente intrecciato alla vita del moderno sistema politico ed economico globale.”

Benché la natura informale della riunione non prevedesse l'adozione di decisioni, il dibattito sull'opportunità di tenere un Vertice era intenso tra i delegati che si incontravano lungo i viali e gli itinerari di Ak-Bulak a margine della riunione. La soddisfazione della Presidenza è stata palese quando è risultato chiaro che il Kazakistan era riuscito a creare il consenso necessario per tenere un Vertice. La Presidenza ha annunciato la notizia ai giornalisti durante la conferenza stampa di chiusura: "Il prossimo Vertice dei leader dell'OSCE si terrà dopo 11 anni e rappresenterà una nuova e importantissima pietra miliare nella vita della nostra Organizzazione. Siamo convinti che esso darà un importante impulso al rafforzamento della sicurezza e allo sviluppo della cooperazione."

L'idea dello sviluppo di un'area di sicurezza singola e indivisibile, senza linee e zone divisorie con diversi livelli di sicurezza, una Comunità di sicurezza euroatlantica e eurasiatica, elaborata durante il Processo di Corfù, ha trovato ampio appoggio tra i partecipanti e ha posto le basi per le discussioni del Vertice.

Il raggiungimento di un consenso fra tutti gli Stati partecipanti all'OSCE è stato solo il primo passo. I preparativi dovevano iniziare immediatamente. Il 29 luglio il Consiglio permanente ha formalizzato i piani per il Vertice adottando la decisione N.951 sull'"Ordine del giorno, il quadro organizzativo, il calendario e altre modalità del Vertice OSCE di Astana dell'1 e 2 dicembre 2010". Nei pochi mesi a disposizione prima del Vertice la Presidenza ha avviato immediatamente la pianificazione di una Conferenza di riesame, da tenersi in conformità al Documento di Helsinki 1992 e al Documento di Budapest del 1994, in cui si sancisce che l'OSCE debba organizzare una Conferenza di riesame prima delle riunioni dei Capi di Stato e di governo dell'OSCE, i cui partecipanti "riesamineranno l'intera gamma delle attività nell'ambito della CSCE (ora OSCE), ivi compreso un dibattito approfondito sull'attuazione, e prenderanno in considerazione ulteriori iniziative per rafforzare il processo CSCE."

La Conferenza di riesame, divisa in tre parti, è durata complessivamente 17 giorni: la prima sessione (Varsavia, 30 settembre–8 ottobre) si è concentrata sulla dimensione umana della sicurezza. La seconda (Vienna, 18–26 ottobre) è stata dedicata agli impegni nel quadro della dimensione politico-militare, come la promozione della trasparenza e della cooperazione, e agli impegni nel quadro della dimensione economico-ambientale, come la promozione di una sana gestione economica e ambientale, nonché a un riesame delle strutture e delle attività dell'OSCE. La terza sessione (Astana, 26–28 novembre) ha ancora una volta posto l'accento sulla dimensione umana.

Organizzazioni non governative (ONG) hanno partecipato attivamente ai dibattiti durante tutta la Conferenza di riesame. Inoltre, nel pomeriggio del 26 novembre, prima dell'inizio del segmento di Astana, la Presidenza ha ospitato un forum della società civile. Oltre 500 ONG hanno partecipato a tale evento. Konstantin Zhigalov, Vice ministro degli esteri del Kazakistan e Inviato speciale del Presidente in esercizio dell'OSCE, ha affermato che la partecipazione attiva delle organizzazioni della società civile ha apportato un "grande valore" alla riunione, mentre il Segretario generale dell'OSCE, Ambasciatore Marc Perrin de Brichambaut, ha espresso gratitudine ai gruppi della società civile, dichiarando che la loro partecipazione "contribuisce a mantenere viva l'attenzione degli Stati verso i loro impegni nei confronti degli altri Stati e dei propri cittadini."

## **Vertice di Astana**

Bandiere e manifesti con il logo della Presidenza dell'OSCE erano ovunque nella capitale Astana all'arrivo dei partecipanti prima del Vertice. Circa 40 Capi di Stato e di Governo, oltre una decina di ministri e numerosi altri funzionari di alto livello degli Stati partecipanti all'OSCE e di organizzazioni internazionali e regionali hanno preso parte al Vertice dell'OSCE, il primo dal 1999.

Nell'inaugurare il Vertice il 1° dicembre presso il Palazzo dell'Indipendenza il Presidente Nazarbayev, nel suo discorso di benvenuto, ha sottolineato l'importanza dell'evento: "Il Vertice di Astana riporta in vita la tradizione, interrotta 11 anni fa dopo il Vertice di Istanbul, di tenere riunioni ad alto livello e ciò rappresenta un segno di rinascita dell'Organizzazione. Oggi ad Astana diamo avvio alla creazione di una comunità euroatlantica ed eurasiatica di sicurezza comune e indivisibile.

"L'attuale Vertice si svolge per la prima volta in un paese nuovo che ha raggiunto la sua indipendenza in gran parte grazie alle disposizioni e ai principi dell'Atto finale di Helsinki. Mi riferisco al diritto degli Stati e delle nazioni di scegliere liberamente la propria via di sviluppo, alla sovranità e all'integrità territoriale. Stiamo creando democrazia in una parte del mondo dove essa non è mai esistita. [...]

La sicurezza eurasiatica non rappresenta una metafora, bensì una realtà geopolitica concreta. Il Vertice di Astana offre pertanto una buona opportunità per analizzare le prospettive dell'OSCE nel contesto della sicurezza globale. A nostro avviso il compito principale che l'OSCE è chiamata a svolgere nei prossimi decenni è risolvere sistematicamente i conflitti, rafforzare la fiducia e l'integrazione, in particolare nell'ambito degli organi interstatali esistenti."

Molto prima che i presidenti e altri funzionari di massimo livello, tra cui il Segretario generale dell'ONU Ban Ki-moon, svolgessero i loro interventi nella sala delle plenarie, altri diplomatici avevano iniziato a riunirsi in una sala attigua per proseguire i negoziati sul contenuto di una dichiarazione del Vertice. Tali colloqui, che erano iniziati a Vienna, sono proseguiti fino a notte e si sono via via intensificati. Anche dopo la conclusione degli interventi nella sala delle plenarie nel tardo pomeriggio del 2 dicembre, i negoziatori erano ancora alacremente impegnati nella ricerca costante di una formulazione della dichiarazione su cui si sarebbe potuto giungere a un consenso. Infine, poco prima della mezzanotte del 2 dicembre, i diplomatici hanno concordato una bozza che è stata trasmessa al Vertice, il quale ha adottato la Dichiarazione commemorativa di Astana: Verso una comunità di sicurezza [VEDI RIQUADRO]. La conferenza stampa finale con il Presidente Nazarbayev, prevista per le 12.30, è iniziata solo dopo la mezzanotte alla presenza di centinaia di giornalisti.

Tale conferenza stampa, così come la maggior parte di quelle tenute in occasione del Vertice, ha avuto luogo presso il centro stampa, all'interno dell'Accademia delle arti, a pochi passi dal Palazzo dell'Indipendenza. Quasi 1.000 giornalisti hanno seguito il Vertice dal centro stampa, assistendo ai lavori della plenaria trasmessi a circuito chiuso, partecipando a numerose conferenze stampa e intervistando diplomatici e funzionari dell'OSCE. Un sito web speciale in tutte le sei lingue ufficiali dell'OSCE ha tenuto informati i giornalisti e altre persone interessate in merito agli ultimi sviluppi.

Il Vertice ha anche offerto l'opportunità ai più alti funzionari di incontrarsi a livello bilaterale o in riunioni ristrette, in concomitanza con gli interventi svolti in sede plenaria e con i negoziati sulla dichiarazione. I Capi delegazione dei Paesi co-presidenti del Gruppo OSCE di Minsk – il Presidente russo Dmitry Medvedev, il Primo ministro francese François Fillon, il Segretario di Stato degli Stati Uniti Hillary Clinton – nonché il Presidente azero Ilham Aliyev e il Presidente armeno Serge Sargsyan, hanno concordato una dichiarazione secondo cui è giunto il momento di compiere sforzi più decisivi per risolvere il conflitto nel Nagorno-Karabakh. Essi hanno inoltre convenuto che una soluzione pacifica e negoziata porterebbe stabilità e sicurezza, l'unico modo per giungere a una concreta riconciliazione dei popoli della regione.

## **DICHIARAZIONE COMMEMORATIVA DI ASTANA VERSO UNA COMUNITÀ DI SICUREZZA**

1. Noi, Capi di Stato e di Governo dei 56 Stati partecipanti all'OSCE, ci siamo riuniti ad Astana undici anni dopo l'ultimo Vertice OSCE di Istanbul per riaffermare il nostro impegno per la visione di una comunità di sicurezza euroatlantica e eurasiatica libera, democratica, comune e indivisibile, che si estende da Vancouver a Vladivostok, fondata su principi concordati, impegni condivisi e obiettivi comuni. Nel celebrare il 35° anniversario dell'Atto finale di Helsinki e il 20° anniversario della Carta di Parigi per una nuova Europa, ribadiamo l'importanza dei principi su cui si fonda questa Organizzazione e il nostro impegno verso di essi. Pur avendo compiuto molti progressi, riconosciamo anche che molto rimane da fare per assicurare il pieno rispetto e la piena attuazione di tali principi e impegni fondamentali da noi assunti nel quadro delle dimensioni politico-militare, economica e ambientale e umana, con particolare riguardo ai diritti umani e alle libertà fondamentali.

2. Riaffermiamo la nostra piena adesione alla Carta delle Nazioni Unite e a tutti i principi, impegni e norme dell'OSCE, a partire dall'Atto finale di Helsinki, dalla Carta di Parigi, dalla Carta per la sicurezza europea e da tutti gli altri documenti OSCE da noi concordati, nonché la nostra responsabilità di attuarli pienamente e in buona fede. Ribadiamo il nostro impegno per il concetto introdotto nell'Atto finale di una sicurezza globale, cooperativa, equa e indivisibile, che pone in relazione il mantenimento della pace con il rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali e collega la cooperazione economica e ambientale con relazioni interstatali pacifiche.

3. La sicurezza di ogni Stato partecipante è indissolubilmente legata a quella di tutti gli altri. Ciascuno Stato partecipante ha pari diritto alla sicurezza. Riaffermiamo il diritto intrinseco di tutti gli Stati partecipanti e di ciascuno di essi di scegliere o modificare liberamente i propri accordi in materia di sicurezza, inclusi i trattati di alleanza, man mano che essi evolvono. Ogni Stato gode inoltre del diritto alla neutralità. Ciascuno Stato partecipante rispetterà i diritti di tutti gli altri a tale riguardo. Gli Stati non rafforzeranno la propria sicurezza a scapito della sicurezza di altri Stati. In seno all'OSCE nessuno Stato, raggruppamento di Stati o organizzazione può avere una responsabilità preminente per il mantenimento della pace e della stabilità nell'area dell'OSCE, né può considerare alcuna parte di tale area quale sua sfera di influenza. Manterremo solo quelle capacità militari che sono commisurate alle nostre legittime esigenze di sicurezza individuali o collettive, tenendo conto degli obblighi ai sensi del diritto internazionale così come delle legittime preoccupazioni di sicurezza di altri Stati. Riaffermiamo inoltre che tutti i principi e gli impegni OSCE, senza eccezione, si applicano nello stesso modo a tutti gli Stati partecipanti e

sottolineiamo la nostra responsabilità reciproca e nei confronti dei nostri cittadini di dare piena attuazione a tali principi e impegni. Consideriamo tali impegni un nostro risultato comune e li riteniamo pertanto questioni di immediato e legittimo interesse per tutti gli Stati partecipanti.

4. Tali norme, principi e impegni ci hanno consentito di compiere progressi superando vecchie controversie e avvicinandoci alla democrazia, alla pace e all'unità in tutta l'area dell'OSCE. Essi devono continuare a guidarci nel ventunesimo secolo nel nostro sforzo comune volto a tradurre in realtà la visione ambiziosa di Helsinki e Parigi per tutti i nostri popoli. Tali documenti, così come tutti gli altri documenti OSCE, stabiliscono norme chiare per le relazioni fra gli Stati partecipanti e per il trattamento che tali Stati riservano a tutti coloro che risiedono nel loro territorio. Determinati ad avvalerci di tali solide basi, riaffermiamo il nostro impegno a rafforzare la sicurezza, la fiducia e le relazioni di buon vicinato tra i nostri Stati e i nostri popoli. A tale riguardo, siamo convinti che il ruolo dell'OSCE rimanga fondamentale e debba essere ulteriormente potenziato. Continueremo a adoperarci per rafforzare l'efficacia e l'efficienza dell'OSCE.

5. Riconosciamo che l'OSCE, in quanto organizzazione onnicomprensiva e globale per la sicurezza regionale nell'area euroatlantica ed eurasiatica, continua a essere un foro senza eguali che opera sulla base del consenso e dell'uguaglianza sovrana degli Stati per promuovere il dialogo aperto, prevenire e risolvere i conflitti, rafforzare la comprensione reciproca e facilitare la cooperazione. Sottolineiamo l'importante lavoro svolto dal Segretariato OSCE, dall'Alto Commissario per le minoranze nazionali, dall'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo e dal Rappresentante per la libertà dei mezzi d'informazione, nonché dalle operazioni sul terreno dell'OSCE, in conformità ai loro rispettivi mandati, nell'assistere gli Stati partecipanti a dare attuazione ai loro impegni OSCE. Siamo determinati a intensificare la cooperazione con l'Assemblea parlamentare dell'OSCE e incoraggiamo i suoi sforzi volti a promuovere la sicurezza, la democrazia e la prosperità in tutta l'area dell'OSCE e all'interno degli Stati partecipanti e ad accrescere la fiducia tra gli Stati partecipanti. Riconosciamo altresì l'importante ruolo svolto dall'Organizzazione nel creare efficaci misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza. Riaffermiamo il nostro impegno per la loro piena attuazione e la nostra determinazione ad assicurare che esse continuino a offrire un contributo sostanziale alla nostra sicurezza comune e indivisibile.

6. L'approccio globale e cooperativo dell'OSCE alla sicurezza, con cui vengono affrontate le dimensioni umana, economica e ambientale e politico-militare della sicurezza nella loro totalità, resta indispensabile. Convinti che la dignità intrinseca dell'individuo è al centro della sicurezza globale, ribadiamo che i diritti dell'uomo e le libertà fondamentali sono inalienabili e che la loro tutela e la loro promozione sono la nostra responsabilità primaria. Riaffermiamo categoricamente e irrevocabilmente che gli impegni assunti nel campo della dimensione umana sono questioni di diretto e legittimo interesse per tutti gli Stati partecipanti e non rientrano esclusivamente negli affari interni dello Stato interessato. Apprezziamo il ruolo importante svolto dalla società civile e da mezzi d'informazione liberi nell'aiutarci ad assicurare il pieno rispetto dei diritti umani, delle libertà fondamentali, della democrazia, incluse consultazioni elettorali libere e imparziali, nonché dello stato di diritto.

7. Permangono gravi sfide e minacce. La diffidenza e le divergenti percezioni in materia di sicurezza devono essere superate. È necessario attuare pienamente i nostri impegni nelle dimensioni politico-militare, economica e ambientale e umana. Il rispetto dei diritti umani, delle libertà fondamentali, della democrazia e dello stato di diritto deve essere salvaguardato

e rafforzato. Si devono compiere maggiori sforzi per promuovere la libertà di religione o di credo e combattere l'intolleranza e la discriminazione. La cooperazione reciprocamente vantaggiosa per affrontare l'impatto delle sfide economiche e ambientali sulla sicurezza della nostra regione deve essere ulteriormente sviluppata. Il nostro dialogo sulla sicurezza energetica, nonché sui principi concordati della nostra cooperazione, deve essere rafforzato. Dovranno essere intensificati gli sforzi per dare soluzione ai conflitti esistenti nell'area dell'OSCE in maniera pacifica e attraverso il negoziato, nel quadro di formati concordati e nel pieno rispetto delle norme e dei principi di diritto internazionale contemplati nella Carta delle Nazioni Unite e nell'Atto finale di Helsinki. È necessario prevenire nuove crisi. Ci impegniamo ad astenerci dal ricorrere alla minaccia o all'uso della forza in qualsiasi maniera che sia incompatibile con le finalità e con i principi della Carta delle Nazioni Unite o con i dieci Principi dell'Atto finale di Helsinki.

8. I regimi di controllo degli armamenti convenzionali e di rafforzamento della fiducia e della sicurezza rimangono strumenti importanti per assicurare la stabilità, la prevedibilità e la trasparenza in campo militare e dovranno essere rinvigoriti, aggiornati e ammodernati. Apprezziamo il lavoro svolto dal Foro di cooperazione per la sicurezza e confidiamo nell'aggiornamento del Documento di Vienna 1999. Apprezziamo il contributo del Trattato CFE alla creazione di un clima di stabilità e prevedibilità per tutti gli Stati partecipanti all'OSCE. Rileviamo che il Trattato CFE non viene applicato integralmente e che l'Accordo sull'adattamento del Trattato CFE (ACFE) non è entrato in vigore. Prendendo atto degli accresciuti sforzi volti a superare l'attuale impasse, esprimiamo il nostro sostegno alle consultazioni in corso intese ad aprire la strada ai negoziati nel 2011.

9. Allo stesso tempo, nel mondo complesso e interconnesso di oggi, dobbiamo raggiungere una maggiore unità d'intenti e di azione per affrontare le minacce transnazionali emergenti come il terrorismo, la criminalità organizzata, la migrazione clandestina, la proliferazione delle armi di distruzione di massa, le minacce informatiche e i traffici illeciti di armi di piccolo calibro e leggere e di droghe, nonché la tratta di esseri umani. Tali minacce possono avere origine all'interno o all'esterno della nostra regione.

10. Riconosciamo che la sicurezza dell'area dell'OSCE è indissolubilmente legata a quella delle aree adiacenti, in particolare il Mediterraneo e l'Asia. Dobbiamo pertanto intensificare il livello di interazione con i nostri Partner per la cooperazione. In particolare, sottolineiamo la necessità che ogni Stato partecipante, in linea con le proprie capacità e il proprio interesse nazionale, contribuisca efficacemente agli sforzi collettivi internazionali volti a promuovere un Afghanistan stabile, indipendente, prospero e democratico.

11. Accogliamo con favore le iniziative intese a rafforzare la sicurezza europea. Il nostro dialogo sulla sicurezza, rafforzato dal Processo di Corfù, ha contribuito a concentrare la nostra attenzione su queste e altre sfide che siamo chiamati ad affrontare in tutte le tre dimensioni. È giunto il momento di agire e dobbiamo definire obiettivi concreti e tangibili per far fronte a tali sfide. Siamo determinati a lavorare insieme per realizzare pienamente la visione di una comunità di sicurezza globale, cooperativa e indivisibile in tutta l'area OSCE che noi condividiamo. Tale comunità di sicurezza dovrà rispondere alle sfide del ventunesimo secolo e basarsi sul nostro pieno rispetto delle norme, dei principi e degli impegni comuni dell'OSCE in tutte le tre dimensioni. Essa dovrà unire tutti gli Stati partecipanti all'OSCE dell'intera regione euroatlantica ed eurasiatica, priva di linee divisorie, di conflitti, di sfere d'influenza e di zone con diversi livelli di sicurezza. Lavoreremo per assicurare che la cooperazione fra i nostri Stati e fra le pertinenti organizzazioni e istituzioni

di cui sono membri sia guidata dai principi di uguaglianza, cooperazione in partenariato, inclusività e trasparenza. Traendo forza dalla nostra diversità, siamo risolti a raggiungere tale superiore obiettivo attraverso una determinazione sostenuta e uno sforzo comune, agendo nell'ambito dell'OSCE e in altri consessi.

12. A tal fine, incarichiamo la Presidenza in esercizio entrante di prevedere un processo sui seguiti nel quadro dei formati esistenti, tenendo conto delle idee e delle proposte avanzate dagli Stati partecipanti, anche nel quadro del Processo di Corfù e della preparazione del Vertice di Astana, e ci impegniamo a fare tutto il possibile per assistere le future presidenze in esercizio a elaborare un piano d'azione concreto basato sul lavoro svolto dalla Presidenza del Kazakistan. I progressi in tale ambito saranno riesaminati in occasione della prossima riunione del Consiglio dei ministri dell'OSCE, che si terrà a Vilnius il 6 e 7 dicembre 2011.

13. Esprimiamo la nostra profonda gratitudine al Kazakistan per aver ospitato la nostra riunione e per l'energia e la vitalità di cui ha dato prova il Paese nel difficile compito di presiedere l'OSCE nel 2010. Porgiamo il benvenuto alla Lituania quale Presidenza dell'Organizzazione nel 2011, nonché all'Irlanda e all'Ucraina che assumeranno tale ruolo rispettivamente nel 2012 nel 2013.

La Dichiarazione commemorativa di Astana: verso una comunità di sicurezza include anche dichiarazioni interpretative rese dai seguenti Paesi:

Belgio (a nome dell'Unione europea)  
Canada  
Moldova  
Romania  
Repubblica Ceca

*Il testo integrale della Dichiarazione commemorativa di Astana: verso una comunità di sicurezza, unitamente alle dichiarazioni interpretative, è disponibile all'indirizzo [www.osce.org/it/cio/74989](http://www.osce.org/it/cio/74989).*

### **Crisi in Kirghizistan**

Indipendentemente dalle priorità, dalle strategie e dai programmi di lavoro, tutte le Presidenze OSCE devono tenersi pronte a reagire a qualsiasi evento che si possa verificare a livello regionale e globale. Nel 2010 la crisi in Kirghizistan ha richiesto molta attenzione e l'intervento dell'OSCE e della sua Presidenza.

Le dimostrazioni sono iniziate il 6 aprile nella città nord-occidentale di Talas. Il giorno successivo le dimostrazioni sono dilagate in tutto il Kirghizistan. La sera del 7 aprile il Presidente Kurmanbek Bakiyev ha abbandonato la capitale ed è stato instaurato un nuovo "governo di fiducia nazionale" provvisorio guidato da Roza Otunbayeva, mentre a Bishkek e in altre province hanno avuto luogo violenze e saccheggi.

In una conversazione telefonica con il Ministro degli affari esteri del Kirghizistan Kadyrbek Sarbayev, il Presidente in esercizio dell'OSCE ha espresso profonda



preoccupazione per i disordini. L'8 aprile il Presidente in esercizio ha inviato il suo Incaricato speciale Zhanybek Karibzhanov in Kirghizistan per sostenere gli sforzi volti a stabilizzare la situazione e ha inoltre espresso cordoglio per la perdita di vite umane.

Il Segretario generale dell'ONU Ban Ki-moon, che l'8 aprile stava compiendo una visita già prevista al Consiglio permanente dell'OSCE, nel suo discorso ha espresso preoccupazione per la situazione. Ban Ki-moon e Kanat Saudabayev hanno concordato che sarebbe stata necessaria una cooperazione. In Kirghizistan Karibzhanov ha collaborato con l'Inviato speciale dell'ONU Jan Kubiš (e successivamente con Miroslav Jenča) e con il Rappresentante speciale dell'UE per l'Asia centrale, Pierre Morel. Gli Inviati si sono recati in Kirghizistan quattro volte, l'8–15 aprile, il 13–16 giugno, il 13–15 settembre e il 21–23 novembre.

Durante la sua prima visita, la sera del 9 aprile, Karibzhanov ha incontrato Roza Otunbayeva all'epoca capo dell'amministrazione provvisoria, e le ha offerto il sostegno dell'OSCE per l'adozione di misure volte a ripristinare la stabilità e ha invitato le parti al dialogo. Ai giornalisti ha dichiarato: "In ogni situazione di conflitto vi sono due parti, e a meno che esse non s'impegnino per venirsi incontro, una terza parte non può risolvere con successo il conflitto. Il 15 aprile ha incontrato nuovamente la signora Otunbayeva, ribadendo la necessità di ristabilire lo stato di diritto, di ripristinare l'ordine e il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali nonché di cooperare strettamente con la comunità internazionale.

Più tardi quello stesso giorno, il Presidente in esercizio ha annunciato che gli sforzi compiuti dal Presidente kazako Nursultan Nazarbayev, dal Presidente degli Stati Uniti Barack Obama e dal Presidente russo Dmitry Medvedev, nonché l'efficace mediazione dell'OSCE, dell'ONU e dell'UE avevano condotto ad un accordo con il governo provvisorio e con il Presidente Bakiyev sulla sua partenza dal Paese. Saudabayev ha dichiarato: "Questo sviluppo rappresenta un importante passo verso la stabilizzazione della situazione, un ritorno a un quadro che garantisce lo stato di diritto e che impedisce la guerra civile in Kirghizistan."

Meno di una settimana dopo, il 20 aprile, il Presidente in esercizio si è recato a Bishkek dove, nel corso di un incontro con la signora Otunbayeva, ha ribadito la disponibilità dell'OSCE di sostenere ulteriormente gli sforzi intrapresi per ristabilire l'ordine pubblico e lo stato di diritto nel paese. Nel contempo il Centro OSCE di Bishkek è stato potenziato e si è adoperato per assistere il Kirghizistan nei suoi sforzi volti a ripristinare la stabilità, la sicurezza e lo stato di diritto grazie ad aiuti di emergenza. Il Centro ha monitorato la situazione, ha mantenuto contatti con interlocutori in Kirghizistan e ha riferito in merito alla Presidenza e agli Stati partecipanti all'OSCE.

Tuttavia la situazione, specialmente nel sud del paese, è rimasta tesa. Tra il 10 e il 14 giugno sono scoppiate violenze inter-etniche nelle province di Osh e Jalal Abad durante le quali sono state uccise oltre 400 persone. A seguito di questa nuova crisi ha avuto luogo un secondo incontro tra l'inviato dell'OSCE e le sue controparti.

Il 15 giugno il Consiglio permanente ha adottato la Dichiarazione N.1/10 sulla situazione in Kirghizistan in cui esprimeva profonda preoccupazione per i recenti sviluppi nelle regioni meridionali del Paese. Nella Dichiarazione si offre inoltre assistenza al Kirghizistan, su richiesta di quest'ultimo, per risolvere la situazione e promuovere la ricostruzione post-conflittuale. Il Kirghizistan ha avanzato tale richiesta e, a seguito di discussioni su come l'OSCE potesse prestare meglio aiuto, il 22 luglio il Consiglio permanente ha adottato la decisione N.947, che autorizzava il dispiegamento di un Gruppo OSCE di consulenti di

polizia (PAG) in Kirghizistan. Il gruppo, composto di agenti di polizia internazionali disarmati e mediatori della comunità locale sotto la guida del diplomatico svizzero Markus Mueller, avrebbe assistito il paese nei suoi sforzi volti a ridurre le tensioni inter-etiche, a ristabilire l'ordine pubblico e a rafforzare le capacità delle unità territoriali del Ministero degli interni. Il capo del PAG e un gruppo preparatorio guidato dall'Ambasciatore Mueller sono stati stazionati a Bishkek alla fine di agosto. Il vice capo e la maggior parte dei dirigenti sono giunti in dicembre come parte dell'Iniziativa di sicurezza pubblica (CSI, vedi sotto).

Il 27 giugno 2010 si è tenuto un referendum costituzionale in modo relativamente pacifico, trasparente e positivo. Il risultato ha sostenuto gli emendamenti costituzionali a favore di un sistema parlamentare e ha confermato la signora Otunbayeva quale presidente ad interim. L'Ufficio OSCE per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODIHR) ha inviato una Missione di osservazione referendaria limitata che non ha previsto la partecipazione di osservatori a breve termine data la situazione di sicurezza.

Tuttavia, la situazione in Kirghizistan è rimasta instabile. Dopo ampie consultazioni tra gli esperti di polizia dell'OSCE e il governo del Kirghizistan, il 18 novembre il Consiglio permanente ha adottato la decisione N.961 intesa a adeguare l'assistenza alla polizia del Kirghizistan tenendo conto delle nuove circostanze e rendendo operativo il PAG sulla base del Concetto per l'Iniziativa di sicurezza pubblica (CSI). La nuova decisione contemplava un approccio a più lungo termine alla riforma della polizia in Kirghizistan sotto la guida della CSI, un progetto che prevede la prestazione di sostegno per un anno con un massimo di 31 membri del personale internazionale, affiancati da 27 membri assunti localmente, operanti principalmente in tre province del Kirghizistan. La CSI faciliterà il rafforzamento della fiducia tra la polizia e le comunità locali e, ove appropriato, di concerto con ONG locali, medierà per facilitare, potenziare e incoraggiare il dialogo e la cooperazione tra la polizia e la popolazione e tra le diverse comunità etniche.

Le elezioni parlamentari si sono tenute il 10 ottobre 2010. Rappresentanti dell'ODIHR e dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE (PA) hanno monitorato le elezioni. L'ODIHR ha rilevato che la campagna si è svolta in modo relativamente calmo, libero ed equo. Per ragioni di ordine giuridico, i risultati non sono stati annunciati ufficialmente fino all'1 novembre, mentre il Parlamento è stato insediato solo il 10 novembre. Cinque partiti sono entrati in Parlamento. In ordine discendente essi sono: Ata Jurt, SDPK, Ar Namys, Respublika e Ata Meken.

Il 17 dicembre Ata Jurt, Respublika e SDPK hanno formato un governo di coalizione.

### **Conflitti protratti**

Nella Dichiarazione commemorativa di Astana - Verso una comunità di sicurezza, adottata dai 56 Stati partecipanti all'OSCE al Vertice di Astana, si afferma che "Dovranno essere intensificati gli sforzi per dare soluzione ai conflitti esistenti nell'area dell'OSCE in maniera pacifica e attraverso il negoziato, nel quadro di formati concordati e nel pieno rispetto delle norme e dei principi di diritto internazionale contemplati nella Carta delle Nazioni Unite e nell'Atto finale di Helsinki. È necessario prevenire nuove crisi. Ci impegniamo ad astenerci dal ricorrere alla minaccia o all'uso della forza in qualsiasi maniera che sia incompatibile con le finalità e con i principi della Carta delle Nazioni Unite o con i dieci Principi dell'Atto finale di Helsinki".

**Colloqui di Ginevra.** L'OSCE ha continuato ad operare nell'interesse comune attraverso molteplici piattaforme, tra cui i Colloqui di Ginevra, iniziati nell'ottobre 2008. Durante l'anno la Presidenza ha collaborato strettamente con l'ONU e l'UE, copresiedendo i Colloqui di Ginevra cui partecipano rappresentanti di Georgia, Russia e Stati Uniti d'America nonché di Tskhinvali e Sukhumi. I Colloqui si svolgono in due gruppi di lavoro paralleli, uno per le questioni di sicurezza e stabilità e l'altro per le questioni umanitarie, compresi gli sfollati interni e i rifugiati.

L'Ambasciatore Bolat Nurgaliyev, Rappresentante speciale del Presidente dell'OSCE per i conflitti protratti, di concerto con l'Ambasciatore Pierre Morel, Rappresentante speciale dell'UE per l'Asia centrale e l'Ambasciatore Antti Turunen, Rappresentante dell'ONU, nel 2010 hanno co-presieduto sei riunioni dei Colloqui di Ginevra: il 28 gennaio, il 30 marzo, l'8 giugno, il 27 luglio, il 14 ottobre e il 15 dicembre. Prima di ogni riunione i Co-presidenti si sono riuniti per tenere consultazioni preparatorie a Tbilisi, Tskhinvali e Sukhumi.

Le Co-presidenze hanno registrato progressi durante il 2010. Il 23 novembre il Presidente della Georgia Mikheil Saakashvili si è assunto l'impegno unilaterale di non ricorrere alla forza, che è stato formalizzato in lettere ufficiali all'ONU, all'OSCE, all'UE, alla NATO e al Presidente degli Stati Uniti. Sono seguite dichiarazioni da Tskhinvali e Sukhumi. I partecipanti all'ultima riunione di Ginevra il 16 dicembre hanno considerato tali dichiarazioni un importante passo avanti.

Uno dei primi risultati dei Colloqui di Ginevra, nel febbraio del 2009, è stata la creazione di due Meccanismi di prevenzione e gestione degli incidenti (IPRM) che hanno lo scopo, tra l'altro, di individuare potenziali rischi e di discutere i seguiti di incidenti e lo scambio di informazioni, nonché problemi della vita quotidiana delle popolazioni. Mentre l'IPRM di Gali ha funzionato sin dall'inizio, le riunioni regolari del meccanismo di Dvani/Ergneti si sono purtroppo interrotte nell'ottobre del 2009. A seguito di colloqui e ripetuti appelli, anche da parte del Presidente dell'OSCE, le riunioni sono riprese il 28 ottobre 2010. La Presidenza ha salutato con favore la ripresa e ha sottolineato l'importanza dell'IPRM di Dvani/Ergneti. Il corretto funzionamento dei due meccanismi contribuirà ad accrescere il livello di fiducia e ad ampliare le possibilità di risolvere le questioni di sicurezza e umanitarie nel quadro dei Colloqui di Ginevra.

Per migliorare la qualità della vita della popolazione interessata, sono state adottate importanti misure per ovviare al problema dell'approvvigionamento di gas e di acqua. Alla fine del 2010 l'OSCE ha negoziato un accordo sulla realizzazione di un pacchetto di progetti idrici.

**Moldova.** Durante l'anno si sono registrati alcuni segnali positivi nel processo di composizione del conflitto della Transnistria: si sono tenute cinque riunioni informali nel formato "5+2" incentrate sulla libertà di movimento e su meccanismi di garanzia, e due rappresentanti politici (Vice Primo Ministro moldovo Victor Osipov e il suo omologo transnistriano Vladimir Yastrebnik) si sono incontrati regolarmente per risolvere i problemi che interessano la vita quotidiana delle persone su entrambe le rive del fiume Dniester/Nistru e che pregiudicano la fiducia di entrambe le parti.

La "diplomazia del calcio" ha reso possibile due incontri tra il Primo Ministro moldovo Vlad Filat e il leader della Transnistria Igor Smirnov, che si sono rivelati fondamentali per il

progresso in questioni concrete quali la riapertura del traffico ferroviario sulla linea Chisinau-Tiraspol-Odessa nell'ottobre del 2010. Anche il lavoro dei gruppi di esperti congiunti sulle misure per il rafforzamento della fiducia (CBM), che nel 2010 si sono riuniti 17 volte, ha contribuito ad accrescere la fiducia tra le due parti.

Oltre alle cinque riunioni "5+2", in settembre ha avuto luogo una visita "3+2" (mediatori e osservatori) in Moldavia durante la quale i partecipanti hanno discusso sulle CBM con i capi dei gruppi di esperti congiunti. In novembre, la Missione OSCE in Moldavia ha organizzato una Conferenza di riesame di due giorni a Garmisch-Partenkirchen in Germania meridionale, volta a valutare i progressi compiuti dai gruppi di esperti congiunti.

Esempi di progressi concreti sono il ripristino del traffico ferroviario di passeggeri sulla linea Chisinau-Tiraspol-Odessa, la proroga di un meccanismo del 2006 che consente agli agricoltori moldovi di accedere alle loro terre nella parte controllata dalla Transnistria, la conclusione di un accordo su regolamenti semplificati per l'esportazione di merci dalla Transnistria per ferrovia, e l'avvio di negoziati a livello di esperti sul ripristino delle telecomunicazioni di rete fissa tra le parti.

Dopo l'assunzione del suo mandato, la Presidenza si è immediatamente attivata e il Rappresentante speciale del Presidente dell'OSCE per i conflitti protratti ha visitato la Moldavia il 3 febbraio. Durante la visita il Rappresentante speciale si è incontrato con il presidente in carica della Repubblica di Moldavia Mihai Ghimpu, il Primo Ministro Filat, il Vice Ministro Osipov, il capo negoziatore moldovo per la composizione del conflitto della Transnistria e con i capigruppo parlamentari, inclusa l'opposizione. A Tiraspol il Rappresentante speciale ha incontrato l'esponente transnistriano Igor Smirnov, il Presidente del Soviet supremo Anatol Kaminski e il capo negoziatore Vladimir Yastrebnik.

L'1 aprile il Presidente si è recato in Moldavia dove si è incontrato con il Governo moldovo a Chisinau e con i dirigenti transnistriani a Tiraspol. Ha esortato le parti a proseguire il loro dialogo e a perseguire la ripresa dei colloqui ufficiali per una soluzione politica globale al conflitto in Transnistria. Il Presidente ha elogiato il ruolo costruttivo svolto dalla Missione OSCE in Moldavia nel processo di composizione del conflitto della Transnistria e ha sottolineato che l'OSCE, grazie alle sue Missioni e Istituzioni, incluso il Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi d'informazione, l'Alto Commissario OSCE per le minoranze nazionali e l'Ufficio OSCE per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo, restano un'importante fonte a disposizione del paese per sostenere i suoi sviluppi democratici.

***Il conflitto oggetto della Conferenza OSCE di Minsk.*** In febbraio il Presidente dell'OSCE ha visitato l'Azerbaijan e l'Armenia dove ha ribadito la disponibilità dell'Organizzazione di imprimere nuovo slancio alla composizione del conflitto del Nagorno-Karabakh e sostenere il processo negoziale. Ha offerto il suo sostegno incondizionato agli sforzi intrapresi in seno al Gruppo di Minsk per far confluire i negoziati in un dialogo costruttivo. A seguito di un incidente mortale verificatosi durante la notte tra il 18 e il 19 giugno presso la Linea di contatto nella zona di conflitto del Nagorno-Karabakh, il Presidente ha espresso profonda preoccupazione e ha invocato misure volte a prevenire analoghi incidenti in futuro.

Il 26 giugno, a margine del Vertice G8 in Canada, i presidenti dei paesi che co-presiedono il Gruppo di Minsk, Russia, Stati Uniti d'America e Francia, hanno salutato con favore l'importante passo compiuto da parte di entrambe le parti di riconoscere che una soluzione

duratura deve basarsi sui Principi di Helsinki e sugli elementi che sono stati proposti nel contesto della loro dichiarazione al Vertice G8 dell'Aquila il 10 luglio 2009.

Durante la Riunione informale ad Almaty il 17 luglio, i Capi delegazione dei paesi co-presidenti del Gruppo OSCE di Minsk, i Ministri degli esteri di Russia e Francia e il Vice Segretario di Stato degli Stati Uniti si sono incontrati con i Ministri degli esteri dell'Azerbaijan e dell'Armenia. I Capi delegazione di Russia, Francia e Stati Uniti hanno rilevato che gli sforzi compiuti dalle parti in conflitto non sono stati finora sufficienti per superare le divergenze.

Al vertice OSCE di Astana l'1 e il 2 dicembre, i Capi delegazione dei paesi co-presidenti del Gruppo OSCE di Minsk, il Presidente della Russia, il Primo Ministro della Francia, il Segretario di Stato degli Stati Uniti e i Presidenti dell'Azerbaijan e dell'Armenia hanno convenuto che i tempi erano maturi per compiere sforzi più decisivi per risolvere il conflitto nel Nagorno-Karabakh. I Presidenti dell'Armenia e dell'Azerbaijan hanno ribadito il loro impegno a raggiungere una soluzione definitiva del conflitto basata sui principi e le norme del diritto internazionale, la Carta delle Nazioni Unite, l'Atto finale di Helsinki, nonché sulle dichiarazioni dei Presidenti della Russia, della Francia e degli Stati Uniti d'America del 2009 e del 2010.

#### **Ufficio del Rappresentante personale del Presidente in esercizio per il conflitto oggetto della Conferenza di Minsk**

Durante il 2010, il Rappresentante personale, Ambasciatore Andrzej Kasprzyk, ha continuato a sostenere il Presidente e le Co-presidenze del Gruppo di Minsk nei loro sforzi volti ad assistere il negoziato per una composizione del conflitto nel Nagorno-Karabakh. È rimasto in stretto contatto con i rappresentanti delle parti e ha tenuto aggiornate la Presidenza e le Co-presidenze su sviluppi rilevanti.

Il Rappresentante personale ha sostenuto le Co-presidenze in un ciclo di riunioni con i ministri degli esteri di Armenia e Azerbaijan e le ha assistite nei preparativi alle riunioni dei presidenti tenute in gennaio, giugno e ottobre e ospitate dal Presidente della Russia. Nell'ultima di queste riunioni è stato raggiunto un accordo per lo scambio di prigionieri di guerra (POW) e la restituzione di spoglie umane e sulla necessità di compiere ulteriori sforzi volti a rafforzare l'accordo di cessate il fuoco e le misure per il rafforzamento della fiducia.

Il Rappresentante personale e i suoi collaboratori hanno assistito il Presidente durante la sua visita alla regione in febbraio, nonché le Co-presidenze in analoghe sette visite compiute nel corso dell'anno. In settembre ha condotto i Co-presidenti attraverso la Linea di contatto (LOC) e in ottobre, insieme ai suoi collaboratori, ha facilitato la loro missione di valutazione sul terreno. In oltre venti occasioni ha svolto missioni di monitoraggio lungo la LOC e il confine armeno-azerbaigiano. Grazie a tali attività e attraverso interventi al massimo livello militare e politico, il Rappresentante personale è riuscito a ridurre le tensioni, comprese quelle provocate da gravi violazioni del cessate il fuoco.

Durante l'anno egli è rimasto in contatto con rappresentanti dei paesi del Gruppo di Minsk e con numerose organizzazioni multilaterali, cooperando a stretto contatto con:

- il Comitato internazionale della Croce Rossa su questioni relative ai POW, ai civili e alle spoglie umane;
- le Nazioni Unite, facilitando il coinvolgimento di esperti dell'Alto Commissario dell'ONU per i rifugiati (UNHCR) nella missione di valutazione sul terreno delle Co-presidenze.

Il Rappresentante personale ha inoltre istruito rappresentanti dell'OSCE e degli Stati partecipanti, nonché altri soggetti e organizzazioni interessati alla soluzione del conflitto.

### **Gruppo di pianificazione ad alto livello**

In adempimento del suo mandato il Gruppo ha assistito la Presidenza nei preparativi per l'istituzione e allo spiegamento di un'operazione multinazionale OSCE di mantenimento della pace relativamente al conflitto oggetto della Conferenza di Minsk. Il Gruppo ha prestato consulenza alla Presidenza su diversi aspetti militari di una possibile missione di mantenimento della pace nell'area guidata dall'OSCE e ha continuato a verificare le quattro opzioni esistenti di mantenimento della pace e relativi documenti.

Il Gruppo ha inoltre fornito pareri alla Presidenza e al Segretariato sui punti più importanti nella pianificazione, creazione e spiegamento di una missione di mantenimento della pace guidata dall'OSCE nella zona del conflitto.

### **Autonomia nazionale: accordo sull'Articolo IV di Dayton**

Quindici anni dopo la firma degli Accordi di pace di Dayton, la Bosnia-Erzegovina, la Croazia, il Montenegro e la Serbia continuano a tenere pienamente fede allo spirito dell'Accordo sull'Articolo IV di Dayton (Controllo sub-regionale degli armamenti nell'Europa sud-orientale) e a svolgere le attività in un clima di fiducia, amicizia, trasparenza e cooperazione.

Nel 2010 sono state svolte 18 ispezioni. Complessivamente sono state condotte 643 missioni, con la partecipazione di 1.171 assistenti internazionali che hanno portato alla considerevole riduzione di 9.742 di armi pesanti.

Le riunioni, le visite e le ispezioni condotte dalle Parti nel corso di tanti anni sono state importanti non solo per adempiere allo scopo dell'Articolo IV, ovvero una situazione controllata ed equilibrata degli armamenti nella subregione, ma anche perché sono state uno strumento prezioso per rafforzare la fiducia tra i loro rappresentanti politici e militari. La stabilità attuale nella subregione è anche il risultato di un accordo di controllo degli armamenti che si è rivelato efficace negli ultimi 14 anni, dando risultati concreti e contribuendo al miglioramento di una situazione militare in misura incomparabile rispetto a quella della fine degli anni 90.

Inoltre, l'Accordo continua a rappresentare un contributo fondamentale all'integrazione dei paesi della regione nelle istituzioni europee e/o euro-atlantiche. Tutti le Parti dell'Accordo stanno infatti procedendo, benché a diverse velocità, nel conseguimento di questi importanti obiettivi.

Il 2010 è stato un anno intenso e impegnativo, specialmente per quanto riguarda i preparativi e lo svolgimento della settima Conferenza di riesame di Vienna in luglio. Alla riunione le Parti hanno ribadito il loro impegno politico a continuare l'attuazione dell'Accordo ed è stata rilasciata una relativa Dichiarazione del Gruppo di contatto.

Il processo di autonomia è stato fortemente incoraggiato nel 2010 con l'approvazione di un piano di azione globale in due fasi per il passaggio di responsabilità. La prima fase del piano, da attuare entro la fine del 2011, ridurrà al minimo l'assistenza internazionale. La seconda fase, la cui conclusione è prevista per la fine del 2014, riguarda la messa a punto di tutte le misure necessarie – giuridiche, politiche, tecniche e organizzative – per il conferimento della piena autonomia alle Parti. Alla conclusione della seconda parte, l'Ufficio del Rappresentante personale potrà essere chiuso. Il ruolo dell'OSCE passerà definitivamente dall'assistenza all'appoggio.

Il processo di autonomia è sostenuto dalla comunità OSCE, dall'Unione europea, dai paesi del Gruppo di contatto e dalle Parti stesse con la raccomandazione di procedere gradualmente. L'evoluzione verso la piena autonomia non dovrebbe essere interpretata come il ritiro da parte della comunità internazionale del suo sostegno. Al contrario, la comunità internazionale resterà impegnata finché i paesi della regione non assumeranno progressivamente l'autonomia politica del processo.

### **Attività transdimensionali della Presidenza**

La Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza, tenuta a Vienna il 14–16 giugno, ha affrontato una serie di problematiche inerenti alla prima dimensione, tra cui l'aggiornamento del Documento di Vienna 1999, una misura fondamentale di rafforzamento della fiducia e della sicurezza che impone agli Stati partecipanti di condividere informazioni sulle forze armate e sulle attività militari. Le sessioni di lavoro della conferenza hanno avuto per tema le minacce e le sfide transnazionali, il ruolo dell'OSCE nel preallarme, la prevenzione e la soluzione dei conflitti, la gestione delle crisi e la ricostruzione post-conflittuale, il ruolo e le prospettive del controllo degli armamenti e dei regimi di rafforzamento della fiducia e della sicurezza nel consolidamento della fiducia nel contesto mutevole di sicurezza, le minacce e le sfide provenienti dal territorio dell'Afghanistan e il contributo dell'OSCE alla stabilità nella regione, nonché un esame delle attività OSCE inerenti alla polizia. Con il consenso dei 56 Stati partecipanti, la Conferenza è stata prolungata di un giorno per consentire lo svolgimento di sessioni supplementari su questioni concernenti l'Afghanistan e la polizia.

La Presidenza, coadiuvata dall'Unità per le questioni strategiche di polizia del Segretariato e in collaborazione con l'Ufficio dell'ONU contro la droga e il crimine (UNODC), ha organizzato una Conferenza sulla lotta alla minaccia rappresentata dagli stupefacenti e il rafforzamento del controllo dei precursori chimici (8–9 luglio). La Conferenza, intesa a potenziare il ruolo dell'OSCE e l'assistenza agli Stati partecipanti

nella lotta al traffico di stupefacenti e di sostanze psicotrope, una delle forme più lucrative e pericolose di criminalità organizzata transnazionale, hanno riunito circa 120 rappresentanti di 53 Stati partecipanti all'OSCE e Partner per la cooperazione nonché otto organizzazioni internazionali. La Conferenza ha promosso uno scambio di informazioni sulla produzione e il traffico di stupefacenti e il coordinamento di attività anti-droga tra importanti istituzioni internazionali e regionali. I partecipanti hanno inoltre discusso l'attuazione di pertinenti impegni OSCE e le modalità di migliorare la cooperazione internazionale nella lotta agli stupefacenti e ai precursori chimici.

Il 14–15 ottobre, la Presidenza, coadiuvata dall'Unità di azione contro il terrorismo del Segretariato (ATU), ha organizzato una Conferenza di esperti su strategie vincenti, politiche efficaci e migliori prassi per prevenire il terrorismo. Alla Conferenza, svoltasi ad Astana, hanno preso parte circa 140 rappresentanti di 39 Stati partecipanti all'OSCE e Partner per la cooperazione, nonché 13 organizzazioni internazionali e istituti accademici. La Conferenza ha avuto luogo ai sensi della decisione N.3/09 del Consiglio dei ministri dell'OSCE su Ulteriori misure volte a sostenere e promuovere il quadro giuridico internazionale contro il terrorismo. Le sessioni hanno avuto per tema principale le strategie e le politiche per prevenire e combattere il terrorismo come minaccia transnazionale, l'attuazione del quadro giuridico internazionale relativo al terrorismo, il ruolo del rafforzamento delle capacità nazionali e delle istituzioni, i partenariati pubblico-privati (PPP) e il ruolo di organizzazioni regionali, nonché l'individuazione e la condivisione di politiche efficaci e di buone prassi per contrastare l'estremismo violento e la radicalizzazione quali precursori del terrorismo. L'evento si è concluso con una Dichiarazione della Presidenza unitamente a una serie di raccomandazioni (CIO.GAL/174/10).

Nel quadro della seconda dimensione della sicurezza, il processo del 18° Foro economico e ambientale, che ha compreso le conferenze preliminari di Astana (12–13 ottobre 2009) e Minsk (15–16 marzo) e riunioni a Vienna (1–2 febbraio) e Praga (24–26 maggio), si è concentrato sulla promozione della buona amministrazione presso i valichi di frontiera, il miglioramento della sicurezza dei trasporti terrestri e la facilitazione dei trasporti internazionali stradali e ferroviari nella regione dell'OSCE. Rappresentanti ad alto livello dei governi degli Stati partecipanti all'OSCE, di organizzazioni internazionali, della società civile, delle università e del settore privato hanno affrontato questioni quali strumenti giuridici internazionali e nuove tecnologie per efficaci procedure doganali e attraversamento delle frontiere, buongoverno e anticorruzione, le necessità di transito di paesi senza sbocco sul mare, partenariati pubblico-privati nel settore dei trasporti stradali e migliori prassi nella lotta ai traffici illeciti e garanzie di sicurezza dei trasporti interni allo scopo di potenziare il partenariato transfrontaliero e facilitare lo sviluppo economico e la sicurezza nella regione dell'OSCE.

Il ruolo dell'OSCE nella promozione della cooperazione in materia di sicurezza energetica, quale unica organizzazione di sicurezza regionale che riunisce importanti produttori di energia, consumatori e paesi di transito dell'area euroatlantica e eurasiatica, è stato oggetto della Riunione speciale di esperti dell'OSCE sul tema "Valutazione del contributo futuro dell'OSCE alla cooperazione internazionale in materia di sicurezza energetica", tenuta a Vilnius (13–14 settembre). La riunione è stata organizzata dalla Presidenza in cooperazione con la Presidenza entrante lituana del 2011 e l'Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE; le raccomandazioni emerse sono state presentate prima del Vertice di Astana in un rapporto del Segretario generale.



L'importanza che gli impegni dell'OSCE continuano a ricoprire nella terza dimensione è stata messa in luce ad una conferenza tenuta a Copenaghen (10–11 giugno) che ha celebrato il 20° anniversario del Documento di Copenaghen, un documento di riferimento chiave che delinea gli impegni in materia di elezioni, stato di diritto e altri diritti e libertà fondamentali. Nelle cinque sessioni di lavoro sono stati presi in esame temi quali l'osservanza degli Stati partecipanti degli impegni di Copenaghen nel campo elettorale e dei diritti umani, dello stato di diritto, delle minoranze nazionali e della libertà di movimento, e le misure per il miglioramento dell'attuazione.

Alle discussioni di Copenaghen è seguita una Conferenza sulla tolleranza e la non discriminazione tenuta ad Astana (29–30 giugno). Paese dalle 136 etnie e 46 confessioni, il Kazakistan ha svolto un ruolo importante nella promozione della tolleranza, della non discriminazione e del dialogo inter-culturale nell'arena internazionale. La conferenza ha riunito oltre 600 partecipanti, inclusi funzionari di governo, politici, esponenti pubblici e rappresentanti della società civile, con lo scopo di favorire l'attuazione degli impegni dell'OSCE in questi campi. Il 28 giugno si è tenuta una riunione preparatoria per rappresentanti di ONG.

### **Attività con i Partner per la cooperazione**

La Presidenza ha compiuto sforzi considerevoli per sviluppare ulteriormente la stretta cooperazione tra l'OSCE e altre organizzazioni e istituzioni internazionali, regionali e sub-regionali, sulla base della Piattaforma del 1999 per la Sicurezza cooperativa. Per una descrizione dettagliata dell'interazione dell'OSCE con altre organizzazioni e Stati Parte nel 2010 vedere il capitolo Partenariati per la sicurezza e la cooperazione [Pagina XX].

Anche le attività con i Partner asiatici e mediterranei per la cooperazione dell'OSCE hanno acquisito progressivamente importanza. Un seminario sostenuto dalla Presidenza nel Paese partner Thailandia (24–28 gennaio) ha posto in luce i peculiari vantaggi che il modello di cooperazione dell'OSCE può apportare agli sforzi volti a far fronte alle minacce transnazionali quali il traffico di stupefacenti. Il seminario pratico, tenuto nelle province thailandesi Chiang Mai e Chiang Rai, ha riunito funzionari di paesi OSCE e dei paesi Partner, tra cui l'Afghanistan, per studiare le strategie della Thailandia in materia di lotta alle colture illecite e gestione della sicurezza delle frontiere. Un altro seminario della Presidenza tenuto a Ulaan Bator, Mongolia (9–10 febbraio), è stato incentrato sulla lotta alla tratta di esseri umani a livello nazionale, regionale e internazionale. Tale seminario di esperti era inteso a promuovere una maggiore comprensione dei problemi esistenti e incoraggiare lo scambio di informazioni e di migliori prassi.

La Conferenza mediterranea dell'OSCE 2010, tenutasi a La Valletta, Malta (14–15 ottobre), ha individuato progetti con i Partner mediterranei dell'OSCE. Gli scambi hanno riguardato temi quali le misure per il rafforzamento della sicurezza, la gestione delle crisi, le minacce ambientali e la tolleranza e la discriminazione, incluso il ruolo della società civile e la promozione della pace e della sicurezza.

In novembre, la Presidenza ha organizzato un corso di formazione sulla lotta agli stupefacenti per funzionari della polizia afgana. Il progetto è stato elaborato in attuazione della decisione N.4/07 del Consiglio dei ministri sul potenziamento dell'impegno a favore dell'Afghanistan, paese Partner per la cooperazione dell'OSCE. Dieci funzionari di polizia afgani sono stati addestrati da istruttori del Kazakistan presso l'Accademia di polizia di Almaty. I partecipanti

del corso di “formazione per formatori” di due settimane hanno appreso come pianificare e organizzare operazioni investigative antidroga e come impiegare moderni metodi di addestramento nel loro lavoro. Il programma è stato sviluppato con l’aiuto di esperti della Accademia superiore di polizia di Domodedovo, ed ha anche previsto un corso di aggiornamento per istruttori.

### **Collaborazione con la società civile e il mondo accademico**

Il dialogo OSCE sulla sicurezza non ha luogo solo nelle sale riunioni o tra gli Stati, ma anche con partner chiave della società civile. La Presidenza si è impegnata a promuovere l’attiva partecipazione della società civile nel processo del Vertice. Riconoscendo che gli Stati partecipanti trarrebbero vantaggio dalle conoscenze di accademici ed esperti, la Presidenza ha inoltre lanciato il primo seminario e una pubblicazione sui Colloqui OSCE. Il seminario di una giornata ha riunito esperti dell’Asia centrale presso l’Accademia OSCE di Bishkek in novembre dove si sono confrontati con studenti e hanno discusso sui problemi della regione, inclusi gli sviluppi in Kirghizistan e Afghanistan. Una pubblicazione relativa a tale seminario è stata distribuita al Vertice di Astana.

Il Vertice e la Dichiarazione commemorativa di Astana non hanno significato la fine degli sforzi del Kazakistan volti ad arricchire il lavoro dell’OSCE: a metà dicembre è stata convocata la prima Tavola rotonda di esperti di Vienna che ha riunito eminenti esperti di commissioni di studio e università con delegazioni e funzionari OSCE per valutare gli esiti del Vertice e discutere le prospettive future.

### **Prospettive future**

Al termine del 2010, gli Stati partecipanti hanno concordato che l’Ucraina eserciterà la Presidenza nel 2013, succedendo a quella lituana (2011) e irlandese (2012). Alla fine di dicembre la Presidenza è stata in grado di raggiungere tempestivamente un consenso sul bilancio dell’Organizzazione del 2011, un segnale concreto della volontà degli Stati partecipanti di tradurre nei fatti il loro impegno a rafforzare l’efficacia, l’efficienza e la trasparenza dell’Organizzazione.

## Consiglio permanente

Il Consiglio permanente dell'OSCE, che si riunisce settimanalmente presso l'Hofburg di Vienna, è un organo ordinario per le consultazioni politiche e per il processo decisionale. Nel 2010 l'Ambasciatore Kairat Abdrakhmanov del Kazakistan ha presieduto il Consiglio permanente, che si è riunito 56 volte e ha ospitato 42 oratori esterni. L'8 Aprile il Segretario generale delle Nazioni Unite Ban Ki-moon ha rivolto un'allocuzione al Consiglio permanente, la prima presentata da un Segretario generale delle Nazioni Unite dopo 11 anni.

Il 14 gennaio, nel suo discorso di apertura al Consiglio permanente, il Presidente in esercizio Kanat Saudabayev ha descritto a grandi linee un piano d'azione nel quadro delle tre dimensioni, dando priorità a problemi quali il terrorismo e altre minacce transnazionali, i conflitti protratti, l'Afghanistan, la sicurezza ambientale ed energetica, lo stato di diritto e la tolleranza.

Sotto la guida della Presidenza i tre comitati hanno portato avanti tali iniziative. Il Comitato per la sicurezza ha lavorato sotto la direzione dell'Ambasciatore Heiner Horsten, Rappresentante permanente della Germania, il Comitato economico e ambientale è stato guidato dall'Ambasciatore Alyaksandr Sychov, Rappresentante permanente della Belarus, e il Comitato per la dimensione umana è stato presieduto dall'Ambasciatore Ana Martinho, Rappresentante permanente del Portogallo. Tali comitati, così come i Rappresentanti speciali e personali del Presidente in esercizio, i Capi delle istituzioni, le operazioni sul terreno e altri gruppi di lavoro, hanno contribuito a fornire le basi per i dibattiti, le conclusioni e le decisioni del Consiglio permanente nel 2010.

È stato un anno intenso per il Consiglio permanente, che ha adottato 53 decisioni, tra cui:

- una raccomandazione per la nomina di un nuovo Rappresentante per la libertà dei mezzi d'informazione;
- una raccomandazione per la proroga del mandato dell'Alto Commissario per le minoranze nazionali;
- l'invio di un Gruppo di consulenti di polizia in Kirghizistan al fine di sostenere gli sforzi del Paese volti a calmare le tensioni inter-etniche e ristabilire l'ordine pubblico;
- il potenziamento del Centro OSCE di Bishkek;
- i preparativi per il Vertice OSCE di Astana;
- l'attuazione del Gruppo di consulenti di polizia in base all'Iniziativa di sicurezza pubblica in Kirghizistan, allo scopo di migliorare le relazioni tra polizia e cittadini e il dialogo interetnico;
- una raccomandazione per l'adozione di una decisione relativa alla Presidenza dell'OSCE nel 2013 (Ucraina);
- l'approvazione del Bilancio unificato, per il secondo anno consecutivo, nei tempi stabiliti.

Nel 2010, oltre alle sedute ordinarie, si sono svolte cinque sedute congiunte del Consiglio permanente e del Foro di cooperazione per la sicurezza (10 marzo, 15 aprile, 1 giugno, 2 giugno e 5 luglio), che hanno avuto per oggetto la prevenzione dei conflitti e la gestione delle crisi, l'Organizzazione del Trattato per la sicurezza collettiva, il nuovo Trattato per la riduzione delle armi strategiche, la sicurezza informatica e il Rapporto intermedio sul Processo di Corfù.

## **Oratori ospiti al Consiglio permanente nel 2010**

*14 gennaio:* (seduta speciale del PC) **Nursultan Nazarbayev**, Presidente del Kazakistan (video messaggio); **Kanat Saudabayev**, Presidente in esercizio dell'OSCE, Segretario di Stato e Ministro degli affari esteri della Repubblica di Kazakistan

*19 gennaio:* (seduta speciale del PC) **Miguel Ángel Moratinos Cuyaubé**, Ministro degli affari esteri e della cooperazione della Spagna

*19 marzo:* (seduta speciale del PC) **Temuri Yakobashvili**, Vice primo Ministro e Ministro di Stato per la reintegrazione della Georgia

*8 aprile:* (seduta speciale del PC) **Ban Ki-moon**, Segretario generale delle Nazioni Unite

*15 aprile:* (riunione congiunta con il Foro di cooperazione per la sicurezza)  
**Nikolay Bordyuzha**, Segretario generale dell'Organizzazione del Trattato per la sicurezza collettiva

*6 maggio:* **Ekmeleddin Ihsanoglu**, Segretario generale dell'Organizzazione della Conferenza islamica

*20 maggio:* **Pierre Lellouche**, Ministro di Stato francese per gli affari europei;  
**Miroslav Jenca**, Rappresentante speciale del Segretario generale delle Nazioni Unite e Capo del Centro regionale delle Nazioni Unite per la diplomazia preventiva in Asia centrale

*27 maggio:* Ambasciatrice **Heidi Tagliavini**, Capo del Centro di Ginevra per la politica di sicurezza ed ex Capo della Missione internazionale indipendente d'inchiesta sul conflitto in Georgia

*1 giugno:* (riunione congiunta con il Foro di cooperazione per la sicurezza)  
**Rose Gottemoeller**, Vice Segretario di Stato per la verifica, l'osservanza e l'attuazione, Dipartimento di Stato degli Stati Uniti d'America; **Anatoly Antonov**, Direttore del Dipartimento per la sicurezza e il disarmo della Federazione Russa

*2 giugno:* (riunione congiunta con il Foro di cooperazione per la sicurezza)  
**Deborah Schneider**, Consigliere speciale dell'Ufficio per le questioni informatiche del Dipartimento di Stato degli Stati Uniti d'America

*10 giugno:* **Antonio Milošoski**, Ministro degli affari esteri dell'ex Repubblica jugoslava di Macedonia

*17 giugno:* **Jorge Sampaio**, Alto Rappresentante delle Nazioni Unite per l'Alleanza delle civiltà

*21 giugno:* (seduta speciale del PC) **Vuk Jeremić**, Ministro degli affari esteri della Serbia

22 giugno: (seduta speciale del PC) **Kostyantyn Gryshchenko**, Ministro degli affari esteri dell'Ucraina

24 giugno: **Kasit Piromya**, Ministro degli affari esteri della Thailandia; **Victor Osipov**, Vice Primo Ministro della Moldova

25 giugno: (seduta speciale del PC) **Konstantin Zhigalov**, Inviato speciale del Presidente in esercizio, Vice Ministro degli affari esteri del Kazakistan

1 luglio: **Thorbjorn Jagland**, Segretario generale del Consiglio d'Europa. Separatamente, i Copresidenti dei Colloqui di Ginevra: **Bolat Nurgaliyev**, Rappresentante speciale del Presidente in esercizio, **Antti Turunen**, Rappresentante speciale del Segretario generale dell'ONU per la Georgia e **Pierre Morel**, Rappresentante speciale dell'UE per la crisi in Georgia

8 luglio: **Peter Semneby**, Rappresentante speciale dell'UE per il Caucaso meridionale

22 luglio: **Sergey Lebedev**, Segretario esecutivo della Comunità di Stati indipendenti

29 luglio: **Sagit Ibatullin**, Presidente del Comitato esecutivo del Fondo internazionale per la salvaguardia del lago di Aral

9 Settembre: **Generale di brigata Costanzo Periotto**, Rappresentante personale del Presidente in esercizio dell'OSCE per l'Articolo IV dell'Annesso 1-B degli accordi di pace di Dayton

23 settembre: **Kálmán Mizsei**, Rappresentante speciale dell'UE per la Repubblica di Moldova

28 ottobre: **Jose Miguel Insulza**, Segretario generale dell'Organizzazione degli Stati americani

4 novembre: **Nikolai Soldashenko**, Vice Ministro degli interni del Kirghizistan. Separatamente, **Mario Mauro**, Rappresentante personale del Presidente in esercizio per la lotta al razzismo, alla xenofobia e alla discriminazione, con particolare riguardo anche all'intolleranza e alla discriminazione contro i cristiani e i membri di altre religioni, **Rabbino Andrew Baker**, Rappresentante personale per la lotta all'antisemitismo, **Ambasciatore Adil Akhmetov**, Rappresentante personale per la lotta all'intolleranza e alla discriminazione contro i musulmani (Mario Mauro non ha potuto prendere parte alla riunione del PC e ha presentato il suo rapporto per iscritto). Separatamente, **Wendy Patten**, Rappresentante speciale del Presidente in esercizio per le questioni di genere

11 novembre: **Pavlo Klimkin**, Vice Ministro degli affari esteri dell'Ucraina. Separatamente, Copresidenti del Gruppo di Minsk: **Igor Popov**, Ambasciatore russo, **Bernard Fassier**, Ambasciatore francese e **Robert Bradtke**, Ambasciatore degli Stati Uniti; **Andrei Kasprzyk**, Rappresentante personale del Presidente in esercizio

15 novembre: (seduta speciale del PC) **Kanat Saudabayev**, Presidente in esercizio dell'OSCE, Segretario di Stato e Ministro degli affari esteri della Repubblica di Kazakistan

18 novembre: **Beksultan Sarsekov**, Direttore del Centro regionale d'informazione e coordinamento dell'Asia centrale

## **Foro di cooperazione per la sicurezza**

*Le tre Presidenze del Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC), Grecia, Ungheria e Irlanda, si sono avvalse al meglio del regolare dialogo sulla sicurezza per mettere in rilievo importanti questioni riguardanti la sicurezza politico-militare di tutti gli Stati partecipanti. I temi discussi comprendevano: gli sviluppi nell'ambito della dottrina militare, le armi di piccolo calibro e leggere, la non proliferazione, gli approcci regionali e la Risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sulle donne, la pace e la sicurezza. Il Foro ha proseguito la sua stretta collaborazione con il Consiglio permanente, organizzando riunioni congiunte su questioni quali il Nuovo Trattato per la riduzione delle armi strategiche, l'Organizzazione del Trattato per la sicurezza collettiva, la sicurezza informatica e il rapporto intermedio relativo al Processo di Corfù.*

La Riunione annuale di valutazione dell'applicazione 2010 (AIAM) è stata caratterizzata da un rinnovato impegno, un'attiva partecipazione, proposte interessanti e un'autentica volontà di migliorare la comprensione reciproca. Il Foro ha inoltre contribuito alla Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza, durante la quale, alla sessione di apertura, la Presidenza dell'FSC ha presentato un rapporto. Gli Stati partecipanti hanno inoltre concordato di tenere nel 2011 un seminario ad alto livello sulla dottrina militare, per discutere i mutamenti dottrinali e tecnologici e il relativo impatto sulle strutture di difesa e le forze armate.

Sono stati compiuti progressi significativi per quanto riguarda l'aggiornamento e la modernizzazione del Documento di Vienna 1999. Nella decisione N.1/10 il Foro di cooperazione per la sicurezza ha concordato una procedura per il regolare aggiornamento del Documento di Vienna che prevede l'organizzazione di una riunione nel 2011 allo scopo di mettere a punto una versione aggiornata del Documento stesso. Nella decisione N.7/10 il Foro ha convenuto di dedicare particolare attenzione ai capitoli V e IX e nella decisione N.10/10 ha deciso di apportare, dopo 11 anni, le prime modifiche al documento. Prima della fine dell'anno sono state approvate 4 ulteriori decisioni volte a modificare parti del Documento e sono all'esame molte altre proposte aggiuntive che saranno discusse ulteriormente nel 2011. Nella Dichiarazione commemorativa di Astana i Capi di Stato e di Governo hanno affermato di confidare nell'aggiornamento del Documento.

Anche nel settore delle armi di piccolo calibro e leggere (SALW) e delle scorte di munizioni convenzionali (SCA) si sono compiuti progressi significativi, sia riguardo agli aspetti normativi sia in merito a progetti concreti. Il Foro ha adottato il Piano d'azione dell'OSCE sulle SALW che prevede la piena attuazione degli impegni concordati, nonché un riesame dell'attuazione dei principi, delle norme e delle misure, allo scopo di migliorare la capacità e l'efficienza nel corso dei prossimi due anni. Verso la fine dell'anno il Foro ha adottato la decisione N.17/10 sulle fasi successive, che prevede uno scambio di informazioni una tantum nel campo dell'intermediazione di armi.

Il Foro ha inoltre svolto un ruolo attivo nell'elaborazione del contributo dell'OSCE alla quarta Riunione biennale di Stati intesa a valutare l'attuazione del Programma d'azione per prevenire, combattere ed eliminare il commercio illegale di armi di piccolo calibro e leggere in tutti i suoi aspetti (BMS4), tenutasi a New York nel mese di giugno.

La prestazione di assistenza pratica agli Stati partecipanti, volta ad assicurare e migliorare lo stoccaggio in condizioni di sicurezza delle SALW e delle SCA, nonché la distruzione delle eccedenze, continuano a figurare tra le priorità all'ordine del giorno dell'FSC. Nel 2010 sono

stati spesi oltre 7,5 milioni di euro in progetti concreti che vanno dall'eliminazione del carburante per missili (melange) in Ucraina alla gestione delle scorte di SALW in Belarus. Nonostante i successi registrati in questo campo, la questione dei finanziamenti continua ad essere uno dei problemi che l'OSCE e gli Stati partecipanti in futuro si troveranno ad affrontare.

I lavori sul Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza si sono incentrati principalmente sull'elaborazione di una guida di riferimento relativa al questionario che, si auspica, sarà adottato dal Foro nel 2011. Una serie di Stati partecipanti ha sponsorizzato uno studio universitario che ha fornito un importante contributo all'elaborazione della guida di riferimento.

Il Vertice OSCE di Astana e il precedente segmento di Vienna della Conferenza di riesame, dedicato alla prima dimensione, hanno rappresentato una delle principali attività del Foro nella seconda metà dell'anno. La Presidenza dell'FSC ha presentato un esauriente rapporto sugli sviluppi verificatisi in seno al Foro a partire dall'ultimo Vertice di Istanbul, mentre tre sessioni della Conferenza di riesame si sono focalizzate interamente su questioni di competenza dell'FSC. Tali sessioni hanno impresso uno slancio estremamente utile al successivo lavoro di elaborazione di un contributo dell'FSC al Vertice.

Nel periodo che ha preceduto il Vertice, le delegazioni si sono impegnate in un intenso dibattito per concordare un testo appropriato che rispecchiasse l'importante contributo dell'FSC. Il valido lavoro dell'FSC è stato messo in evidenza dai Capi di Stato e di Governo nella Dichiarazione commemorativa di Astana, in cui essi hanno anche riaffermato il loro impegno verso la piena attuazione delle misure dell'Organizzazione volte a rafforzare la fiducia e la sicurezza (CSBM) e si sono impegnati ad assicurare che tali CSBM continuino a rendere un contributo sostanziale alla sicurezza nell'area dell'OSCE.

# **Assemblea parlamentare dell'OSCE**



## **Assemblea parlamentare dell'OSCE**

*Anche nello scorso anno, l'Assemblea parlamentare (PA) ha continuato a fungere da importante foro per il dialogo interparlamentare sulle questioni di attualità. La crisi in Kirghizistan, la criminalità e la corruzione transnazionale, la dimensione eurasiatica dell'OSCE e la situazione in Afghanistan sono stati oggetto di dibattito durante le sedute dell'Assemblea parlamentare, tenutesi a Oslo, Palermo, Almaty e Vienna. Nel 2010 la PA ha guidato missioni di osservazione elettorale a breve termine in dieci Paesi dell'area OSCE.*

### **Segretariato internazionale**

Il Segretariato della PA dell'OSCE, i cui uffici hanno sede a Copenaghen e a Vienna, dispone di personale multilingue e multinazionale. Gestisce il lavoro e le attività in corso e fornisce assistenza alle attività del Presidente e dell'Ufficio. Per il diciottesimo anno consecutivo, la PA ha operato entro il suo bilancio annuale, ha accresciuto ulteriormente le sue riserve e i revisori dei conti esterni professionali le hanno rilasciato un "certificato di buona salute".

### **Presidenza**

Petros Efthymiou della Grecia è stato eletto Presidente dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE il 10 luglio, nel corso della Sessione annuale. È succeduto a Joao Soares del Portogallo, che aveva ricoperto tale carica dal 2008. Nel suo ultimo discorso in qualità di Presidente, Soares ha invitato a infondere nuova vitalità all'OSCE. "La flessibilità ha costituito il maggiore punto di forza dell'OSCE" ha affermato, "ma purtroppo ho notato una sempre maggiore tendenza delle attività dell'OSCE a impantanarsi nella burocrazia e nello scomodo processo decisionale di Vienna". "Sono preoccupato per la mancanza di rilevanza politica dell'OSCE, che è da attribuirsi in larga misura all'attuale processo decisionale."

Appena eletto, Efthymiou ha chiesto all'Assemblea di assumere un ruolo più deciso "sia in seno all'OSCE, sia in relazione ai nostri governi e ad altre organizzazioni internazionali", sottolineando la sua ferma volontà di promuovere i principi, gli impegni e gli obiettivi dell'OSCE. Rivolgendosi al Vertice di Astana l'1 dicembre, ha invitato gli Stati partecipanti a riesaminare in modo più efficiente e regolare l'attuazione degli impegni OSCE e a esercitare maggiore trasparenza e responsabilità nella gestione dell'Organizzazione.

In ottobre Efthymiou ha tenuto dei colloqui ad alto livello a Vilnius, in relazione alla Presidenza lituana dell'OSCE nel 2011, compreso un incontro con il Presidente Dalia Grybauskaitė e con il Ministro degli affari esteri Audronius Ažubalis. Egli ha tra l'altro messo in evidenza l'importanza di elevare il livello del dialogo politico in seno all'OSCE, anche attraverso la nomina di persone con alti profili politici alle posizioni più elevate dell'Organizzazione.

### **Crisi in Kirghizistan**

L'Assemblea si è impegnata a fondo in Kirghizistan sin dall'inizio delle sommosse nel mese di aprile. Il 9 aprile Soares ha nominato Adil Akhmetov, un membro della delegazione kazaka presso la PA dell'OSCE, quale Inviato speciale in Kirghizistan. L'Ambasciatore Akhmetov si è recato a Bishkek e ha lavorato a stretto contatto con rappresentanti di altre organizzazioni internazionali, riferendo in merito al Presidente della PA. È ritornato a

Bishkek il 20 aprile con il Presidente in esercizio dell'OSCE Kanat Saudabayev per valutare ulteriormente la situazione e trovare il modo di superare la crisi politica.

Un gruppo di parlamentari dell'OSCE, guidato da Soares, si è recato in Kirghizistan a metà maggio. La delegazione ha incontrato il capo dell'allora governo provvisorio, Roza Otunbayeva, e ha organizzato una tavola rotonda a Bishkek basata su uno scambio di esperienze in merito allo sviluppo dei sistemi politici nell'area dell'OSCE e alla loro potenziale applicabilità in Kirghizistan.

Anche il Rappresentante speciale della PA dell'OSCE per l'Asia centrale, Kimmo Kiljunen, ha effettuato visite regolari in Kirghizistan e ha incontrato una serie di interlocutori politici in tutto il paese. Kimmo Kiljunen guida la Commissione internazionale indipendente d'inchiesta sugli eventi di giugno, che dovrebbe presentare un rapporto all'inizio del 2011.

### **Dialogo parlamentare**

**19ª Sessione annuale, Oslo, 6–10 luglio.** La PA ha tenuto la sua 19ª Sessione annuale sul tema “Stato di diritto: lotta alla corruzione e alla criminalità transnazionale”. L'Assemblea, ospitata dal Parlamento norvegese, ha eletto quale nuovo Presidente Petros Efthymiou (Grecia). Il Segretario generale della PA dell'OSCE, Spencer Oliver, è stato rieletto per un mandato di cinque anni al Comitato permanente dei Capi delle delegazioni nazionali.

L'Assemblea ha adottato la Dichiarazione di Oslo, che contiene una risoluzione relativa alla partecipazione della PA al Processo OSCE di Corfù. Tale risoluzione ha sottolineato l'importanza di una dimensione parlamentare nel dialogo in corso sulle questioni di sicurezza e ha nuovamente esortato gli Stati partecipanti all'OSCE ad avvalersi maggiormente dell'Assemblea parlamentare, quale elemento fondamentale degli sforzi dell'Organizzazione volti a promuovere la democrazia.

**Riunioni autunnali, Palermo, 8–11 ottobre.** Più di 200 parlamentari dell'OSCE provenienti da 50 paesi hanno partecipato alle riunioni autunnali della PA dell'OSCE. Durante le riunioni autunnali, svoltesi presso la sede dell'Assemblea regionale siciliana, si sono tenuti anche una conferenza sulla lotta alla corruzione e alla criminalità transnazionale e un Foro mediterraneo. Tra i partecipanti figuravano rappresentanti dell'Ufficio nazionale antimafia, dell'Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine, di Transparency International e dell'Interpol. Il Presidente in esercizio dell'OSCE, Kanat Saudabayev, il Ministro degli interni della Lituania, Raimundas Palaitis, e il Presidente del Senato italiano, Renato Schifani, sono intervenuti alla riunione e hanno rivolto un discorso all'Assemblea.

**Foro parlamentare transasiatico, Almaty, 14–16 maggio.** Il secondo Foro parlamentare transasiatico, dedicato al tema “La dimensione eurasiatica dell'OSCE”, è stato organizzato congiuntamente dalla PA dell'OSCE e dal Parlamento della Repubblica di Kazakistan e vi hanno partecipato più di 100 parlamentari provenienti da 35 Stati partecipanti e partner mediterranei dell'OSCE. Al Foro, che prevedeva due sessioni speciali incentrate sull'Afghanistan e il Kirghizistan, hanno preso parte anche parlamentari dell'Afghanistan, del Pakistan e del Qatar.

**Riunione invernale, Vienna, 18–19 febbraio.** La Riunione invernale prevedeva sessioni dei tre Comitati generali e una riunione del Comitato permanente. Un momento saliente dell'incontro, durato due giorni, è stato uno speciale dibattito sulla situazione in Afghanistan.

Il Vice-presidente dell'Assemblea e Capo della delegazione kazaka, Kassym-Jomart Tokayev, e il Rappresentante speciale dell'Assemblea per l'Afghanistan, Michel Voisin, hanno introdotto il dibattito. Il Vice Presidente ha rilevato che la stabilizzazione dell'Afghanistan è stata una delle principali priorità della Presidenza, mentre il Rappresentante speciale ha sottolineato l'importanza della lotta alla corruzione e alla povertà.

### **Controllo e responsabilità**

Uno dei più importanti compiti dell'Assemblea è promuovere la trasparenza e la responsabilità in seno all'OSCE e a tal fine, il Presidente Joao Soares nell'aprile 2010 ha prorogato il mandato del Comitato ad hoc dell'Assemblea parlamentare sulla trasparenza e la responsabilità in seno all'OSCE. In una nota ai membri del Comitato, Soares ha sottolineato che è giunto il momento di rafforzare i lavori del Comitato al fine di garantire un "migliore controllo dell'utilizzo del denaro dei contribuenti nell'ambito di questa Organizzazione, per assicurare che sia impiegato nel modo più efficiente possibile e con l'appoggio dei nostri cittadini."

Johannes Koskinen, della Finlandia, presiede il Comitato, che nel 2010 si è riunito tre volte. Nel corso della riunione svoltasi a Vienna nel mese di settembre, i membri del Comitato hanno discusso la partecipazione della PA al Processo di Corfù, con il Presidente del Consiglio permanente, i dieci Ambasciatori coordinatori del Processo di Corfù e il Segretario generale dell'OSCE. A Palermo, il Comitato ha concordato di inviare ai parlamenti e ai governi una serie di precedenti raccomandazioni dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE, quale contributo al Processo di Corfù. Tali raccomandazioni sono state inoltre inviate alla Presidenza.

L'Assemblea parlamentare ha inoltre nominato un nuovo Rappresentante speciale sulle questioni di genere, una carica creata nel 2003 allo scopo di promuovere l'uguaglianza di genere in seno alle operazioni e alle istituzioni OSCE sul terreno, compresa la stessa Assemblea parlamentare. Hedy Fry, del Parlamento canadese, è stata nominata nel mese di ottobre a ricoprire tale carica. È succeduta a Tone Tingsgaard, che ha lasciato il parlamento svedese per pensionamento. La Signora Tingsgaard ha presentato il suo rapporto conclusivo alla Sessione annuale di Oslo. Pur rallegrandosi della nomina di una donna, Dunja Mijatovic, quale Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi di informazione, la signora Tingsgaard ha rilevato che "l'OSCE ha ancora una lunga strada da compiere per diventare un'Organizzazione in cui vige la parità di genere e che applica tale principio nel suo lavoro."

### **Osservazione elettorale**

È stato un anno impegnativo per quanto riguarda l'attività di osservazione elettorale. Nel 2010 l'Assemblea ha guidato complessivamente 10 missioni di osservazione a breve termine. L'Assemblea parlamentare ha inviato missioni indipendenti negli Stati Uniti d'America e nel Regno Unito e ha collaborato con altre Assemblee parlamentari e con l'Ufficio OSCE per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo in missioni in Ucraina, Tagikistan, Bosnia-Erzegovina, Kirghizistan, Moldova e Belarus. Conformemente alla prassi stabilita attraverso un Accordo di cooperazione del 1997, il Presidente in esercizio dell'OSCE ha nominato i seguenti parlamentari a capo delle missioni di seguito riportate:

- Joao Soares (Portogallo), elezione presidenziale in Ucraina (17 gennaio e 7 febbraio), elezioni parlamentari nel Regno Unito (6 maggio) e elezioni di metà mandato negli Stati Uniti (2 novembre);
- Pia Christmas-Moeller (Danimarca), elezioni parlamentari in Tagikistan, 28 febbraio;
- Roberto Battelli (Slovenia), elezioni politiche in Bosnia-Erzegovina, 3 ottobre;
- Morten Hoeglund (Norvegia), elezioni parlamentari in Kirghizistan, 10 ottobre;
- Wolfgang Grossruck (Austria), elezioni parlamentari in Azerbaigian, 7 novembre;
- Tonino Sicula (Croazia), elezioni parlamentari in Moldova, 28 novembre;
- Tony Lloyd (Regno Unito), elezioni presidenziali in Belarus, 19 dicembre.

### **Attività sul terreno**

L'Assemblea parlamentare ha sempre insistito sul fatto che il lavoro più importante dell'OSCE si svolge sul terreno. A sostegno di queste importanti attività, quest'anno diversi Comitati ad hoc e Rappresentanti speciali dell'Assemblea parlamentare si sono recati in visita ufficiale in Moldova, Bosnia-Erzegovina e nei Paesi del Caucaso meridionale. Lavorando a stretto contatto con le operazioni sul terreno in tali paesi, le delegazioni parlamentari hanno contribuito ad accrescere l'attenzione sui principali progetti e iniziative da essi realizzati.

Segretario generale: **R. Spencer Oliver**, rieletto nel 2010.

Bilancio: € **2.856.000**

*www.oscepa.org*

# **Operazioni sul terreno**

## **Presenza in Albania**

*La Presenza in Albania e i suoi quattro Uffici per i progetti hanno sostenuto e rafforzato le istituzioni pubbliche del Paese, concentrandosi sulla riforma giudiziaria, legislativa ed elettorale, il potenziamento delle capacità parlamentari, la lotta ai traffici illeciti, la formazione della polizia, la distruzione delle eccedenze di armi, la buona governance e la riforma della proprietà. La Presenza si è adoperata per accrescere l'indipendenza dei mezzi d'informazione e per rafforzare le strutture responsabili delle questioni di genere e della società civile. Una delle attività più importanti è stata la realizzazione di un vasto progetto di assistenza tecnica per la modernizzazione della registrazione civile e del sistema di indirizzi dell'Albania, che ha fornito alla popolazione indirizzi postali.*

### **Attività nel quadro della dimensione politico-militare**

**Rafforzamento della polizia.** La Presenza ha provveduto alla formazione delle forze di polizia statali in materia di tattiche difensive della polizia, partenariato polizia-cittadini, tecniche di controllo interne dei servizi d'investigazione, reclutamento basato sull'equilibrio di genere, monitoraggio dissimulato della criminalità organizzata e gestione delle folle. Ha inoltre elaborato pubblicazioni relative al partenariato polizia-cittadini e alle buone prassi nei confronti dei rom e dei sinti. Al fine di assistere la polizia di frontiera e di immigrazione nell'attuazione della strategia integrata di gestione delle frontiere, la Presenza ha offerto il suo appoggio a riunioni congiunte di cooperazione alle frontiere, alla formazione del personale addetto, nonché all'elaborazione di accordi transfrontalieri con i paesi confinanti. A supporto del Processo di liberalizzazione dei visti, la Presenza ha facilitato l'installazione di impianti solari, di lettori di passaporti biometrici e di stazioni universali di energia ai punti di attraversamento delle frontiere, che costituiscono parte integrante del Sistema generale di raccolta di informazioni, in grado di registrare ogni persona che entra o lascia il paese.

**Distruzioni di armi in eccedenza.** Congiuntamente al Foro di cooperazione per la sicurezza, la Presenza ha collaborato con il Ministero della difesa per rendere disponibili sei seghe a nastro industriali da impiegare nel taglio di munizioni di grosso calibro. La Presenza ha inoltre offerto assistenza per la gestione di siti di eliminazione centralizzati, ha fornito tre macchine elettroniche di detonazione per missili Shrike e ha contribuito all'eliminazione di sostanze tossiche.

### **Attività nel quadro della dimensione economico-ambientale**

**Sostegno alla decentralizzazione.** La Presenza ha proseguito la sua cooperazione con le associazioni delle amministrazioni locali, fornendo assistenza per il trasferimento di beni immobili pubblici dallo Stato alle amministrazioni locali e la successiva gestione locale di tali beni, quale mezzo per accrescere le entrate locali e migliorare i servizi pubblici.

**Promozione della buona governance.** Nel quadro delle sue attività di sostegno all'Alto ispettorato per la dichiarazione e il controllo delle risorse, la Presenza ha provveduto alla formazione di 480 funzionari ministeriali sul tema del conflitto d'interessi. La Presenza ha inoltre aiutato le organizzazioni non governative (ONG) di cinque comuni a rafforzare la loro rete di comunicazioni e a esercitare pressioni politiche al fine di promuovere i principi della buona governance.

**Sostegno alla riforma del diritto di proprietà.** La Presenza ha avviato un progetto al fine di contribuire a rafforzare le capacità dell'Ufficio di registrazione della proprietà immobiliare e ha registrato circa 55.000 beni immobili in zone costiere prioritarie. Ha inoltre offerto assistenza all'Agenzia per la restituzione della proprietà e l'indennizzo nella razionalizzazione della gestione dei procedimenti e dei dati relativi alle rivendicazioni.

**Lotta alla tratta di esseri umani.** A sostegno dell'Ufficio del Coordinatore nazionale per la lotta alla tratta, la Presenza ha fornito consulenza nella formulazione di raccomandazioni giuridiche intese ad assicurare l'osservanza delle Convenzioni del Consiglio d'Europa. La Presenza ha inoltre provveduto alla formazione di comitati regionali anti-tratta al fine di promuovere la partecipazione delle autorità locali nella prevenzione della tratta di esseri umani e nella gestione dei relativi casi.

**Promozione di una migliore gestione ambientale.** In linea con le raccomandazioni della Convenzione di Aarhus sul rafforzamento della partecipazione dei cittadini, la Presenza ha fornito assistenza ai Centri di informazione Aarhus di Vlora e Shkodra. Si sono svolte regolari riunioni con le ONG e i partner governativi su questioni riguardanti la gestione dei rifiuti e il disboscamento. Settecento persone, tra rappresentanti di ONG e funzionari governativi, hanno partecipato a un corso di formazione sugli approcci di una buona governance alla pianificazione locale e allo svolgimento di consultazioni pubbliche. La Presenza ha presentato raccomandazioni al Governo in merito a progetti di legge intesi ad allineare la legislazione nazionale a quella europea.

#### **Attività nel quadro della dimensione umana**

**Riforma elettorale.** La Presenza ha fornito assistenza alla Commissione elettorale centrale in preparazione delle elezioni delle amministrazioni locali previste per il 2011, creando una banca dati di ex commissari elettorali e contribuendo a organizzare una riunione nel corso della quale gli ex commissari elettorali hanno condiviso le esperienze delle elezioni parlamentari del 2009. Ha inoltre organizzato un viaggio di studio nel Regno Unito durante il quale i funzionari elettorali albanesi hanno osservato lo svolgimento delle elezioni locali. La Presenza ha inoltre facilitato la partecipazione di esperti albanesi a un seminario OSCE sulle votazioni elettroniche in Austria.

La Presenza ha inoltre aiutato il Governo a realizzare un Registro nazionale elettronico di indirizzi, che ha fornito ai cittadini di 260 unità amministrative locali su 373 un indirizzo postale completo e ha contribuito alla digitalizzazione dei registri dello stato civile conservati negli Uffici regionali dello stato civile.

**Riforma giudiziaria.** L'attuazione di un Progetto sullo sviluppo del giusto processo volto a migliorarne gli standard nei procedimenti civili è proseguita con la valutazione dei procedimenti e l'inizio di un'indagine sull'accesso dei cittadini a cinque tribunali distrettuali. Nel quadro delle attività di supporto legislativo, sono stati forniti commenti scritti in merito al Codice penale, alla legislazione sull'ispezione delle costruzioni, ai tribunali amministrativi, alla prevenzione del riciclaggio di denaro e del finanziamento del terrorismo, all'intermediazione nonché alla legislazione in materia ambientale. Nell'ambito dell'assistenza fornita alla Commissione per la funzione pubblica, la Presenza ha provveduto alla formazione dei funzionari locali di sei regioni sul tema dei diritti dei pubblici funzionari e della legislazione sulla funzione pubblica. La Presenza ha inoltre tenuto corsi di formazione

per giovani ufficiali giudiziari di sorveglianza e per assistenti sociali e ha pubblicato un manuale sul tirocinio dei giudici e dei procuratori.

**Diritti umani.** La Presenza ha fornito assistenza per l'elaborazione della Legge sulla protezione dalla discriminazione e di una normativa secondaria sul mandato del Commissario per la protezione dalla discriminazione. La Presenza ha fornito assistenza al Commissario creando un sito web e producendo materiale di informazione pubblica. Ha inoltre presentato un manuale sui diritti dei minori e ha contribuito a organizzare il quinto Festival cinematografico internazionale sui diritti umani.

**Rafforzamento del Parlamento.** La Presenza ha aiutato il Comitato nazionale per la sicurezza a elaborare una legge sul controllo parlamentare dei servizi di informazione. Le missioni OSCE nella regione hanno contribuito a organizzare un seminario regionale sul controllo parlamentare per il personale dell'Assemblea legislativa. Una riunione congiunta dei Comitati albanese e montenegrino per l'integrazione europea ha contribuito a rafforzare il loro impegno ad accrescere il ruolo dei Comitati nel processo di integrazione. In cooperazione con il Parlamento portoghese la Presenza ha svolto una valutazione del flusso di lavoro relativo alle questioni di integrazione europea nell'ambito del Parlamento. Ha inoltre collaborato con il Parlamento ungherese per organizzare un seminario sul ruolo dell'Assemblea legislativa nel processo di integrazione. Il supporto all'amministrazione parlamentare si è focalizzato sullo sviluppo delle capacità di comunicazione e di archiviazione e sul miglioramento delle procedure di lavoro. La Presenza ha inoltre organizzato corsi di addestramento per i membri del Parlamento e i loro collaboratori e ha prodotto un manuale ad essi destinato, ha provveduto alla formazione del personale addetto alle pubbliche relazioni, ha fornito corsi di formazione IT e di inglese per il personale tecnico e amministrativo, ha installato una rete IT e ha provveduto alla modernizzazione della biblioteca e degli archivi.

**Sostegno ai mezzi di informazione.** La Presenza ha collaborato con alcuni professionisti dei media al fine di creare un organo di autoregolamentazione dei mezzi d'informazione: il Club dei mezzi di informazione albanesi. Il Club è stato registrato ufficialmente, ha aperto i suoi uffici e ha assunto il personale necessario. La Presenza ha inoltre contribuito a organizzare un viaggio di studio in Romania per funzionari del Club, durante il quale rappresentanti della comunità mediatica rumena hanno condiviso le loro esperienze in materia di autoregolamentazione.

**Promozione dell'uguaglianza di genere.** In cooperazione con il Ministero del lavoro, degli affari sociali e delle pari opportunità la Presenza ha contribuito a organizzare una conferenza nazionale per lanciare una sfida agli stereotipi di genere, finalizzata ad accrescere la partecipazione femminile nella pubblica amministrazione. Nel corso di una seconda conferenza, svoltasi in occasione del decimo anniversario della Risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, è stata creata una piattaforma nazionale per le donne. La Presenza ha offerto l'opportunità di stabilire una rete di comunicazione fra donne contribuendo a organizzare fori regionali e, attraverso 12 programmi televisivi sulla partecipazione femminile alla vita pubblica ha inoltre contribuito alla presa di coscienza generale su tale tema. La Presenza ha svolto una valutazione dell'operato del Consiglio nazionale per l'uguaglianza di genere e ha offerto raccomandazioni per il miglioramento dei relativi lavori. Ha inoltre esaminato l'attuale situazione dei funzionari ministeriali responsabili per le questioni di genere, inclusa la loro designazione e il loro mandato.



**Promozione della società civile.** La Presenza ha fornito supporto al Consiglio nazionale per le persone disabili, organizzando seminari di pianificazione strategica e un viaggio di studio nel Regno Unito, nel corso del quale alcuni membri del Consiglio hanno incontrato le loro controparti. A Korça il Centro per lo sviluppo della società civile, l'amministrazione municipale, la società civile e la Presenza hanno prorogato il Fondo locale per lo sviluppo della società civile per favorire ulteriormente l'impegno dei cittadini locali. La Presenza ha presentato le sue osservazioni in merito a un progetto di documento sulla società civile elaborato dal Governo in consultazione con la società civile e ha inoltre fornito raccomandazioni politiche sulle modalità per migliorare i programmi di educazione civica dell'Albania

Capo della Presenza: **Ambasciatore Eugen Wollfarth**

Bilancio (2010): € **3.296.200**

[www.osce.org/albania](http://www.osce.org/albania)

## **Missione in Bosnia-Erzegovina**

*La Missione in Bosnia-Erzegovina ha continuato a sostenere gli obiettivi del buon governo, concentrando l'attenzione sulle municipalità economicamente deboli o politicamente difficili. La Missione ha continuato inoltre a impegnarsi in favore dell'efficace trattazione dei casi di crimini di guerra e delle pertinenti riforme legislative e giudiziarie. Tra le priorità della Missione figuravano l'attivismo civico e l'inclusione e la promozione delle diversità nel settore educativo. La Missione ha inoltre prestato sostegno alla Bosnia-Erzegovina nello sviluppo di maggiori capacità di controllo democratico nei settori della sicurezza, della difesa e dell'intelligence, nonché per quanto riguarda l'osservanza dei suoi impegni in campo politico-militare.*

### **Attività nel quadro della dimensione politico-militare**

**Rafforzamento delle capacità.** Operando a stretto contatto con la Missione e con altri partner, nel 2010 i funzionari della Bosnia-Erzegovina hanno continuato a sviluppare buone prassi istituzionali, procedendo inoltre nella valutazione delle loro capacità e necessità per quanto riguarda la sostenibilità e i miglioramenti futuri. Tra le prassi citate figurava la riaffermazione di principi fondamentali, come il Codice di condotta dell'OSCE e l'importanza dei partenariati pubblico-privati. Si è inoltre proceduto a valutare le necessità in termini di tempo, denaro e altre risorse per operare la complessa rete dei beni di sicurezza del Paese, avvalendosi di intense discussioni sulla pianificazione strategica e sul processo decisionale, mentre seminari e gruppi di studio sono serviti a migliorare le competenze e la consapevolezza in merito alle minacce emergenti e alle risorse. Coniugando talenti e competenze di un'ampia fascia della società, la Missione e le autorità nazionali hanno ribadito che partenariati forti sono strumenti utili per promuovere e salvaguardare la sicurezza.

**Rispetto degli impegni.** Le autorità governative, in partenariato con la Missione, si sono adoperate per migliorare il rispetto degli impegni politico-militari dello Stato. Promuovendo il coordinamento tra le agenzie e avvalendosi del loro lavoro, tale partenariato ha incoraggiato il coinvolgimento più diretto dei responsabili a livello di Stato e di entità nell'adempimento degli obblighi assunti in seno all'OSCE. Con il sostegno della Missione, le Forze armate nazionali hanno dimostrato il loro impegno tenendo il terzo Seminario annuale sulle misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza e su altri impegni politico-militari. L'evento ha dimostrato che tali impegni riguardano in pari misura i comandanti militari e i membri civili del governo.

**Controllo degli armamenti.** Di concerto con i suoi partner strategici internazionali e con parlamentari, la Missione ha sollecitato le autorità della Bosnia-Erzegovina a distruggere le proprie eccedenze di munizioni. Le autorità sono state inoltre incoraggiate ad avviare le iniziative necessarie per migliorare le condizioni di stoccaggio delle armi e delle munizioni. In cooperazione con il Centro per la prevenzione dei conflitti dell'OSCE, funzionari militari hanno potuto verificare la competenza dell'OSCE a tale riguardo, valutando un progetto sponsorizzato dall'OSCE volto ad accrescere e migliorare i siti di stoccaggio del paese. La Missione ha inoltre continuato a sostenere la positiva applicazione del regime di controllo subregionale degli armamenti fornendo sostegno logistico, amministrativo e di interpretariato al Rappresentante personale dell'OSCE per l'Articolo IV.

**Supervisione parlamentare.** Il Parlamento statale e la Missione hanno migliorato la capacità delle commissioni parlamentari di controllare le istituzioni preposte alla difesa, alla sicurezza e alle operazioni di intelligence dello Stato. Il patrocinio offerto dalla Missione al Commissario parlamentare-militare ha consentito di estenderne le funzioni di sorveglianza accrescendo l'attenzione sui diritti umani nelle forze armate e ha incluso la partecipazione a visite sul terreno e l'organizzazione di una conferenza per discutere il ruolo e le funzioni del Commissario in rapporto alle autorità militari e parlamentari nazionali.

### **Attività nel quadro della dimensione economica e ambientale**

**Buon governo e stato di diritto nel settore dell'istruzione.** A Sarajevo si è tenuta la prima conferenza di ispettori scolastici dei Balcani occidentali intesa a rafforzare la rete regionale degli ispettori e delle autorità scolastiche competenti. Su iniziativa della Missione e con il suo sostegno è stata elaborata e presentata a 700 dirigenti scolastici della Bosnia-Erzegovina la prima guida finanziaria per presidi di istituti scolastici dell'Europa sudorientale. Dopo più di un anno di lavoro, dirigenti scolastici si sono riuniti per dare vita a due associazioni a livello statale, una rivolta ai presidi della scuola primaria e una per le scuole secondarie. Nell'ambito del progetto "Migliore governance, migliori scuole" la Missione ha organizzato corsi di formazione per 50 formatori che instruiranno a loro volta i membri dei consigli d'istituto di scuole della Republika Srpska e di numerosi cantoni.

### **Attività nel quadro della dimensione umana**

**Promozione dell'attivismo civico.** La Missione ha avviato centinaia di iniziative di coinvolgimento delle comunità volte ad accrescere il livello e la qualità della partecipazione civica nell'ambito delle comunità locali e delle questioni municipali in tutto il paese. Un elemento importante è stata l'elaborazione, l'attuazione e la promozione di una legislazione a favore dei giovani ai vari livelli di governo.

**Promozione dell'inclusione.** Il numero dei comuni che ha dato attuazione all'Indice di integrazione è giunto a 40, con istituti scolastici che hanno adottato in modo indipendente iniziative per promuovere scambi interculturali. Una conferenza ha messo in luce il ruolo genitoriale nel realizzare scuole inclusive e democratiche. Migliaia di studenti, insegnanti e genitori hanno preso parte a progetti di "Creazione di ponti" per il riavvicinamento fra le etnie, con particolare accento sulla sostenibilità.

**Riforma dell'istituto del Difensore civico.** La Missione si è adoperata attivamente nel quadro degli sforzi volti a creare un singolo e unificato istituto del Difensore civico per la Bosnia-Erzegovina, un obiettivo finalmente raggiunto nel 2010. La Missione continua a facilitare il consolidamento di tale istituto per assicurare l'irreversibilità della riforma.

**Assistenza sociale e abitativa.** La Missione ha patrocinato lo sviluppo di una Strategia abitativa nazionale, ha prestato sostegno a iniziative locali di edilizia popolare e ha continuato a offrire formazione sui diritti umani agli operatori in ambito sociale.

**Promozione della tolleranza, della diversità e della partecipazione riguardo alle minoranze nazionali.** Facendo seguito ai suoi contributi alla stesura della fondamentale Legge sul divieto di discriminazione, la Missione ha prestato sostegno a una campagna di sensibilizzazione intesa ad assicurare che la società civile e le principali istituzioni nazionali siano pronte e capaci di dare applicazione alla legge. Nell'ambito del progetto

“Caleidoscopio delle minoranze nazionali”, la Missione ha organizzato corsi di formazione per 600 insegnanti sulla promozione di competenze interculturali, mentre nel quadro del progetto “Storia per il futuro” sono state organizzate numerose occasioni d’incontro ad ampia partecipazione che hanno consentito a centinaia di esperti di apprendere come la storia possa effettivamente contribuire a facilitare la riconciliazione. Altre iniziative a livello nazionale e regionale hanno promosso il quadro comunitario dell’UE per le più importanti competenze nell’ambito dell’istruzione, ponendo l’accento su competenze interculturali, formazione degli insegnanti e approcci moderni all’apprendimento delle lingue. La Missione ha inoltre continuato a incoraggiare l’attuazione dei Piani d’azione per l’istruzione, l’occupazione e la politica abitativa a favore dei Rom e si è adoperata per rafforzare le capacità operative del Consiglio delle minoranze nazionali e delle associazioni locali. La Missione ha svolto un ruolo guida nell’ambito dell’iniziativa per l’adozione della Strategia nazionale per le minoranze nazionali.

**Ritorno sostenibile.** La Missione ha assicurato l’adozione della Strategia aggiornata per l’attuazione dell’Annesso VII. Sono proseguite le attività finalizzate alla chiusura dei centri di accoglienza e le iniziative per un ritorno sostenibile, nonché a sostegno delle attività della Commissione di Stato per i rifugiati e gli sfollati.

**Parità di genere.** La Missione ha organizzato campagne di sensibilizzazione, corsi di formazione e dibattiti pubblici su questo tema alquanto trascurato. Ha inoltre monitorato le risposte istituzionali alla violenza domestica e ha prestato sostegno a iniziative per migliorare la comunicazione tra le agenzie responsabili, anche attraverso la formalizzazione di protocolli.

**Sostegno alla riforma del settore giudiziario.** La Missione ha demandato alle autorità nazionali le procedure per stabilire un Meccanismo nazionale di prevenzione, come richiesto dal Protocollo opzionale alla Convenzione delle Nazioni Unite contro la tortura. Al fine di sostenere ulteriormente i diritti delle vittime nei procedimenti penali, la Missione ha pubblicato un opuscolo intitolato *Conosci i tuoi diritti e doveri* nonché un formulario per richieste di indennizzo da parte delle vittime eventualmente prive di assistenza legale.

**Responsabilità per crimini di guerra.** Nel quadro del progetto *Capacity Building and Legacy Implementation*, la Missione ha elaborato tre rapporti pubblici in cui si individuano le sfide poste dai procedimenti per crimini di guerra, come la protezione dei testimoni. La Missione ha fornito consulenza tecnica e supporto per l’attuazione della Strategia nazionale per il trattamento dei crimini di guerra, anche se i progressi al riguardo rimangono modesti.

**Lotta ai crimini ispirati dall’odio.** Si sono tenuti eventi pubblici in tutto il paese per promuovere una migliore comprensione delle conseguenze degli incidenti motivati dall’odio e incoraggiare misure di risposta appropriate da parte delle autorità. La Missione ha prestato sostegno alle autorità nazionali nella stesura di emendamenti legislativi e nella promozione della loro corretta applicazione.

**Tratta di esseri umani e violenza di genere.** La Missione ha monitorato i casi connessi alla tratta di esseri umani e proposto emendamenti ai pertinenti quadri normativi, così come l’efficace perseguimento di tali reati. La Missione ha prestato inoltre sostegno a organizzazioni non governative, autorità locali e istituzioni giudiziarie per rispondere più efficacemente a tutte le forme di violenza di genere.

***Sostegno alla governance democratica e alla cooperazione intermunicipale.*** La Missione ha contribuito allo sviluppo di reti e partenariati intermunicipali per l'apprendimento tra 36 comuni. I settori che richiedevano miglioramenti sono stati individuati sulla base dello strumento di autovalutazione denominato Quadro comune di valutazione. Nell'ambito del progetto *Local first*, la Missione ha prestato sostegno a 23 municipalità che presentano difficoltà politiche generalizzate e carenze di base nelle prassi di governo democratico. Tali municipalità hanno compiuto progressi nella pianificazione strategica e di bilancio partecipativa, migliorando l'efficacia dei consigli municipali e creando meccanismi atti a rafforzare la responsabilità.

***Difesa dell'integrità del sistema della funzione pubblica della Federazione.*** La Missione ha appoggiato le iniziative volte a ripristinare il sistema della funzione pubblica della Bosnia-Erzegovina dopo che una sentenza della Corte costituzionale ne aveva pregiudicato le competenze e minacciato un'ulteriore frammentazione. Una conferenza che riuniva i principali attori è stata organizzata dall'OSCE nel mese di dicembre e la Missione continuerà ad adoperarsi con i partner nazionali e internazionali per elaborare un nuovo quadro legislativo per la funzione pubblica nel 2011.

***Sostegno alla Commissione elettorale centrale (CEC).*** La Missione ha realizzato un progetto extra-bilancio inteso a migliorare la gestione delle elezioni in Bosnia-Erzegovina. È stato creato un Sistema integrato d'informazione elettorale che ha consentito alla CEC di presentare i risultati preliminari delle elezioni generali del 2010 a sei volte più rapidamente rispetto a qualsiasi consultazione elettorale precedente. La Missione ha inoltre prestato sostegno alla CEC nell'attuazione della Legge sul conflitto di interessi e della Legge sul finanziamento dei partiti patrocinando attività formative per funzionari eletti, partiti politici, mass media e rappresentanti della società civile.

***Sostegno e monitoraggio parlamentare.*** La Missione ha sostenuto i lavori del Parlamento statale che si propongono di migliorare le capacità delle commissioni parlamentari di controllare gli organi preposti alla difesa, alla sicurezza e alle operazioni di intelligence dello Stato. Il patrocinio offerto dalla Missione al Commissario parlamentare-militare del paese ne ha esteso le funzioni di sorveglianza accrescendo l'attenzione sui diritti umani nelle forze armate. Tale sostegno ha incluso la partecipazione a visite sul campo e l'organizzazione di una conferenza per discutere il ruolo e le funzioni del Commissario in rapporto alle autorità militari e parlamentari nazionali. La Missione ha inoltre aiutato il Parlamento a elaborare la sua prima Strategia di comunicazione destinata a migliorare la comunicazione interna e l'immagine pubblica del Parlamento e ha sostenuto lo sviluppo di applicazioni informatiche che consentiranno un'elaborazione dei documenti più efficace e una rapida distribuzione del materiale legislativo. La Missione ha inoltre appoggiato l'elaborazione di un manuale per i parlamentari neoeletti e un manuale sul protocollo e sulle relazioni internazionali. Sono stati organizzati dibattiti tra parlamentari e diplomati di istituti secondari al fine di accrescere la coscienza civica e motivare i giovani a votare.

Capo Missione: **Ambasciatore Gary Robbins**

Bilancio: € **15.278.300**

[www.oscebih.org](http://www.oscebih.org)

## **Missione in Kosovo**

*La Missione in Kosovo<sup>1</sup> ha proseguito le sue attività principali monitorando la conformità del lavoro delle istituzioni in Kosovo alle norme sui diritti umani e ai principi di buon governo. La Missione ha inoltre continuato a promuovere i diritti umani nel Paese, in particolare i diritti delle comunità, a tutti i livelli.*

*Quale organizzazione civile internazionale con la più grande presenza sul terreno, la Missione promuove il rispetto reciproco e la tolleranza tra tutti i gruppi etnici, nonché lo sviluppo di una società democratica e multietnica.*

### **Attività nel quadro della dimensione umana**

**Diritti delle comunità.** La Missione ha proseguito le sue attività di monitoraggio e ha presentato rapporti sui diritti delle comunità nei settori concernenti il ritorno e il rimpatrio, la sicurezza e la libertà di movimento nonché l'uso delle lingue. Ha esercitato pressione presso pertinenti istituzioni affinché siano migliorati la partecipazione delle comunità alla vita pubblica e l'accesso ai servizi pubblici. La Missione ha concentrato ancora più l'attenzione sulle attività relative al ritorno e al reinserimento attuando iniziative volte al rafforzamento delle capacità, alla responsabilizzazione e alla tutela degli interessi e ha informato le comunità a tutti i livelli. La Missione ha sostenuto il dialogo tra le comunità e ha svolto attività di sensibilizzazione tra le comunità in materia di politiche e procedure volte a promuovere e tutelare i loro diritti.

**Diritti di proprietà.** La Missione ha organizzato diversi seminari destinati ad assistere le municipalità nella soluzione di problemi legati alla proprietà e alle abitazioni. Al fine di risolvere questioni che incidono sul processo di ritorno e lo sviluppo economico, la Missione ha promosso l'assegnazione a lungo termine di terreni per progetti di edilizia abitativa per rimpatriati e ha organizzato una conferenza internazionale sul tema "Diritti di proprietà in transizione: sfide per il futuro sviluppo del Kosovo nel periodo postbellico". Infine, la Missione ha continuato a monitorare la protezione e la promozione del patrimonio culturale e religioso, sostenendo l'attuazione di pertinenti disposizioni legislative.

**Diritti umani.** La Missione ha continuato a prestare sostegno alle istituzioni centrali e locali con l'obiettivo di migliorare l'osservanza degli standard in materia di diritti umani. Ha tenuto corsi di formazione specializzata per funzionari municipali affrontando temi relativi ai diritti umani fondamentali, della Strategia e del Piano di azione sui rimpatriati riveduti, dell'espropriazione e dei diritti delle persone disabili. Grazie a tali attività, le unità municipali per i diritti umani sono ora meglio informate e attrezzate per promuovere i diritti umani presso le loro municipalità e anche per adempiere ai loro mandati quali meccanismi per la tutela dei diritti umani. La Missione ha inoltre proseguito il suo monitoraggio relativamente all'osservanza dei diritti umani nel quadro giuridico e ha tenuto corsi di formazione per funzionari delle sezioni legali in materia di redazione legislativa.

**Stato di diritto.** Nel 2010 la Missione ha redatto 12 rapporti mensili dove rilevano i problemi attinenti ai diritti umani nel sistema giudiziario. La Missione ha inoltre pubblicato rapporti tematici sui processi per crimini di guerra, il ricorso alla detenzione preventiva nei

---

1 Tutti i riferimenti alle istituzioni/ai leader del Kosovo riguardano le Istituzioni provvisorie di autogoverno.

procedimenti penali, casi giudiziario familiari e sul trattamento di persone con disturbi mentali da parte del sistema giudiziario del Kosovo. L'attuazione delle raccomandazioni contenute in tali rapporti è stata oggetto di discussione di 25 tavole rotonde con la partecipazione di parti interessate, incluso l'Istituto giudiziario del Kosovo. La Missione ha continuato a monitorare e collaborare nello sviluppo di un servizio di polizia che opera in conformità ai diritti umani. Insieme all'Ufficio OSCE per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo, la Missione ha pubblicato un opuscolo, *Capire i crimini ispirati dall'odio* cui faranno seguito seminari intesi a far sì che la polizia affronti adeguatamente tale questione e comprenda l'importanza della lotta ai crimini ispirati dall'odio.

**Lotta alla tratta.** La Missione ha organizzato corsi di formazione in materia di lotta alla tratta in tutto il Kosovo per insegnanti, funzionari di polizia, funzionari doganali, funzionari municipali e organizzazioni non governative al fine di assistere i partecipanti a individuare, a rinviare alle istituzioni competenti e assistere le vittime di tratta di esseri umani. Nell'ultimo quarto dell'anno la Missione ha condotto campagne di sensibilizzazione in tutto in Kosovo, tra cui programmi radio-televisivi, dibattiti, letture e proiezione di film.

## **Buongoverno**

**Amministrazione locale.** La Missione ha continuato a facilitare il dialogo sulla riforma dell'amministrazione locale tra le istituzioni centrali e locali attraverso i suoi Forum per dirigenti comunali. Nel 2010, oltre che per la pianificazione del bilancio e la prestazione di servizi pubblici, i Forum sono anche serviti per discutere e aiutare a razionalizzare il coordinamento tra istituzioni centrali e locali in altri settori d'intervento, incluso il trasferimento di competenze.

Grazie al rafforzamento della cooperazione con il Ministero per l'amministrazione dei governi locali, la Missione ha conseguito miglioramenti sia nella redazione legislativa sia nella conformità giuridica da parte dei governi locali. Essa ha anche contribuito a migliorare la valutazione qualitativa delle attività dei municipi da parte del Ministero per l'amministrazione dei governi locali.

**Sostegno all'Assemblea.** Oltre a prestare sostegno all'Assemblea del Kosovo nella revisione delle sue norme procedurali, la Missione ha anche sostenuto importanti commissioni, come la Commissione per i diritti umani, la parità di genere, le persone scomparse e le petizioni; la Commissione per i diritti delle comunità, gli interessi e i ritorni; la Commissione per l'agricoltura, la selvicoltura, lo sviluppo agricolo, l'ambiente e la pianificazione territoriale; la Commissione per gli affari interni e la sicurezza; la Commissione sulla legislazione e gli affari giudiziari, nel loro esercizio del controllo legislativo. La Missione ha prestato alle commissioni assistenza tecnica per la redazione di importanti leggi in conformità con le norme internazionali e ha facilitato la partecipazione di personale dei comitati e di membri eletti in cambio di migliori prassi internazionali.

Il sostegno della Missione ai gruppi non albanesi dell'Assemblea ha iniziato a dare i suoi frutti, come dimostrato dal fatto che i commenti, le proposte e gli emendamenti a disegni di legge presentati da questi gruppi sono triplicati rispetto al 2009. La Missione ha inoltre continuato a sostenere i forum delle donne e dei giovani di partiti politici nonché dei loro omologhi eletti nell'Assemblea.

### **La Missione celebra la Giornata della democrazia**

Il 15 settembre la Missione ha organizzato oltre 30 eventi in tutto il Kosovo per celebrare la Giornata internazionale della democrazia. Tra gli eventi organizzati all'insegna dello slogan "Accettare le sfide della democrazia" figuravano anche giornate delle porte aperte di oltre 20 municipalità, dibattiti pubblici su vari aspetti della democrazia, conferenze per studenti, giochi a quiz sulla democrazia, nonché concorsi di disegno e di redazione di testi. Gli eventi miravano a mobilitare il sostegno dell'opinione pubblica a favore dei processi democratici, a incoraggiare la partecipazione attiva di tutte le comunità e a sensibilizzare sui progressi e le sfide della democrazia.

**Supervisione delle istituzioni indipendenti.** La Missione ha prestato assistenza nella redazione di una nuova legislazione che disciplina l'Istituzione del Difensore civico e il Consiglio di supervisione indipendente per la Funzione pubblica del Kosovo, che contribuirà a migliorare il prestigio delle due istituzioni e facilitare l'attuazione dei rispettivi mandati. Con il sostegno della Missione, i rapporti annuali di queste due istituzioni indipendenti all'Assemblea sono stati adottati senza indugio.

**Elezioni.** La Missione ha sostenuto la riforma elettorale prestando assistenza tecnica al Gruppo di lavoro sulle elezioni. La lunga esperienza della Missione in materia elettorale ha garantito la conformità delle riforme alle norme elettorali internazionali, anche sul piano della sostenibilità e dell'integrazione. La Missione ha inoltre continuato svolgere un ruolo di consulenza tecnica e di sostegno non esecutivo alla Commissione elettorale centrale e altri organi elettorali.

**Mezzi d'informazione.** La Missione ha assistito l'organismo di regolamentazione delle trasmissioni nella conclusione delle procedure di rilascio di licenze a lungo termine ai mezzi d'informazione. La Missione ha inoltre continuato a prestare consulenza all'Assemblea del Kosovo negli sforzi volti a emendare la legislazione sui mezzi d'informazione al fine di renderla più conforme alle prassi internazionali in vigore. Ha inoltre coadiuvato l'emittente pubblica nel miglioramento della programmazione nelle lingue delle comunità non albanesi, ricorrendo principalmente a organi d'informazione locali e regionali come fornitori di contenuti.

**Istruzione superiore.** La Missione ha continuato a promuovere l'accesso all'istruzione superiore di qualità per comunità non albanesi del Kosovo, creando un Centro di formazione per insegnanti presso la Facoltà di Pedagogia di Prizren. Al fine di migliorare le prospettive di impiego di laureati serbi del Kosovo, la Missione ha facilitato la creazione di un centro di informazioni sulle carriere presso l'Università di Mitrovicë/Mitrovica e un centro per studenti sul suo campus di Gračanica/Gračanicë. Grazie al suo corso di specializzazione in controllo di qualità l'Università di Mitrovicë/Mitrovica ha ottenuto la prima borsa di studio EU-Tempus mai assegnata del valore di quasi 400.000 euro.

### **Attività nel quadro della dimensione politico-militare**

**Partenariati tra polizia e settore pubblico.** La promozione di una polizia di comunità come strumento per la riduzione e la prevenzione della criminalità è rimasta un'attività centrale. La Missione ha offerto appoggio a diversi fori per la sicurezza della comunità, come i Comitati per la sicurezza pubblica locale e i Consigli municipali per la sicurezza della comunità,



composti di rappresentanti della comunità e della polizia, al fine di affrontare e risolvere diversi problemi di sicurezza, concernenti in particolare le comunità.

Al fine di rafforzare le attività di contatto con la comunità, la Missione ha condotto diverse campagne di informazione sulla polizia di prossimità e la sicurezza in Kosovo al fine di far meglio conoscere i fori per la sicurezza della comunità e instaurare relazioni sostenibili e di fiducia tra polizia e pubblico.

**Rafforzamento delle agenzie di sicurezza pubblica.** Dopo aver facilitato l'elaborazione di strategie e piani di azione per la lotta al terrorismo, alla criminalità organizzata, al traffico di stupefacenti e alla criminalità transfrontaliera, la Missione ne ha sostenuto l'attuazione organizzando numerosi corsi di formazione e seminari avanzati e di specializzazione sul terrorismo religioso, la criminalità informatica, il traffico di stupefacenti e la polizia investigativa. Grazie a tali corsi, la polizia del Kosovo ha iniziato a mettere a segno con grande successo operazioni di lotta alla criminalità organizzata. Poco dopo la conclusione dei corsi di formazione avanzati relativi a indagini sulla criminalità informatica, la polizia ha arrestato sette sospetti accusati di produzione di carte bancarie contraffatte.

La Missione ha anche dato appoggio ad agenzie di sicurezza pubblica offrendo consulenza e competenze su questioni relative alla formazione, ponendo particolare accento sulla formazione avanzata in materia di operazioni estreme, interrogatori investigativi, analisi della parola e della voce, indagine scientifica, sorveglianza, analisi dei rischi e gestione dei risultati.

La Missione ha fornito alla polizia kosovara e ad altre agenzie di sicurezza pubblica consulenze d'esperti sulla valutazione del fabbisogno di formazione, l'elaborazione di programmi di studio e l'ulteriore miglioramento dei programmi esistenti volti a offrire formazione e formazione per formatori al fine di adeguarli ai vigenti standard internazionali.

Al fine di migliorare le prestazioni dell'Ispettorato di polizia del Kosovo (PIK), la Missione ha contribuito al processo di stesura e di approvazione della nuova legge sul PIK. Esperti della Missione si sono impegnati in particolare affinché la nuova legge resti conforme alle norme europee vigenti e preservi la struttura di tale organismo come era stato istituito dall'OSCE nel 2006.

Attraverso le sue attività di monitoraggio e consulenza, la Missione ha continuato a sostenere la direzione del Centro kosovaro per la pubblica istruzione e lo sviluppo (KCPSD) nel suo processo di accreditamento e certificazione. La Missione ha facilitato le attività del gruppo di lavoro incaricato di migliorare il quadro giuridico del KCPSD e di rafforzare la comunicazione con altre agenzie di sicurezza pubblica.

Capo Missione: **Ambasciatore Werner Almhofer**

Bilancio: € **23.546.600**

[www.osce.org/kosovo](http://www.osce.org/kosovo)

## **Missione in Montenegro**

*In linea con il suo mandato, la Missione ha aiutato il Montenegro a rafforzare le capacità e l'efficienza delle istituzioni e a promuovere il suo programma di riforme. A tal fine ha, tra l'altro, sostenuto l'attuazione del nuovo Codice di procedura penale, della seconda fase del Progetto di monitoraggio dei procedimenti giudiziari, della nuova Strategia di lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata, nonché del Codice deontologico per i funzionari comunali. La Missione ha continuato a prestare forte sostegno alla piena attuazione della Legge sul libero accesso alle informazioni. Il partenariato con il paese ospitante su iniziative volte a sviluppare la cooperazione regionale si è tradotto nell'organizzazione di conferenze regionali sulla gestione delle crisi, sull'autogoverno locale e in materia penale.*

### **Attività nel quadro della dimensione politico-militare**

**Programma relativo a questioni politico-militari.** Nel 2010, il Programma di demilitarizzazione del Montenegro (MONDEM), un progetto congiunto del Governo, dell'OSCE e del Programma di sviluppo delle Nazioni Unite (UNDP), ha consentito di distruggere quasi 500 tonnellate di munizioni instabili. Avvalendosi dei risultati conseguiti dal programma, la Missione ha firmato un Memorandum d'intesa con il Ministero degli interni e con l'Ufficio locale dell'UNDP per estendere le attività di controllo e ridurre il numero delle armi di piccolo calibro e leggere in possesso dei cittadini. Per contribuire alla responsabilizzazione e una maggiore partecipazione del pubblico alla riforma del settore della difesa, la Missione ha continuato a sostenere lo svolgimento di regolari riunioni informative del Ministero della difesa a favore dei media.

**Criminalità organizzata e attività anticorruzione.** La Missione ha prestato sostegno al Dipartimento criminalità organizzata della Direzione di polizia organizzando corsi di formazione specializzata sulla criminalità informatica, sul riciclaggio di denaro e sulle indagini sotto copertura, nonché un corso sulle tattiche operative di polizia. Ha inoltre organizzato un seminario di due giorni sulla lotta alla corruzione per agenti della polizia stradale e per il Dipartimento di controllo interno.

**Lotta alla tratta di esseri umani.** La Missione ha organizzato una riunione regionale dei coordinatori dei servizi nazionali di polizia dei paesi del sud-est europeo sulla tratta di esseri umani, nonché un corso sulla migrazione illegale e sulla tratta di esseri umani per agenti di polizia giudiziaria del Montenegro.

**Polizia di frontiera.** La Missione ha facilitato il processo di attuazione degli Accordi di cooperazione bilaterali e dei Protocolli sui pattugliamenti congiunti e sullo scambio regolare di informazioni, conclusi dal Montenegro con la Bosnia-Erzegovina e con la Serbia. Ha inoltre organizzato corsi di formazione sulle procedure di individuazione di stupefacenti ai valichi di frontiera e sui pattugliamenti congiunti polizia di frontiera-funzionari doganali.

**Polizia di prossimità.** La Missione ha attuato con successo il Progetto di polizia di prossimità per agenti di polizia di frontiera in tre siti pilota, estendendolo ad altri quattro e includendo così l'intero confine verde. Trenta agenti di polizia di frontiera hanno partecipato a un corso di due settimane sulle attività della polizia di prossimità.

## **Attività nel quadro della dimensione economica e ambientale**

**Questioni ambientali.** La Missione ha organizzato eventi volti a rafforzare le capacità istituzionali del Ministero dell'ambiente e dell'Agenzia per la protezione ambientale, tra cui campagne di sensibilizzazione pubblica, seminari per funzionari addetti alle questioni ambientali a livello nazionale e locale e dibattiti pubblici con organizzazioni della società civile.

## **Attività nel quadro della dimensione umana**

**Sostegno parlamentare.** Nel quadro del Progetto di sostegno parlamentare sono stati offerti corsi di formazione su competenze in materia di gestione e ricerca per i Servizi parlamentari. Sono state predisposte nove iniziative di sensibilizzazione per rafforzare i rapporti con i cittadini e apportare contributi al lavoro legislativo e di controllo svolto dai parlamentari.

**Buon governo.** Il Codice deontologico per i dipendenti comunali e i rappresentanti eletti, elaborato dall'OSCE e dal Consiglio d'Europa, è stato adottato e attuato in tutti i 21 comuni. Buone prassi sono state promosse a livello comunale, di concerto con l'Unione delle municipalità.

**Partecipazione civica.** La Missione, insieme a un'organizzazione non governativa locale e alle parti interessate a livello municipale, ha sviluppato un piano d'azione per i giovani a Bijelo Polje.

**Società civile.** La Missione ha offerto sostegno a un gruppo di lavoro inteso a razionalizzare e migliorare il quadro legislativo per le organizzazioni della società civile e ha presentato al Governo le relative raccomandazioni.

**Rom.** In cooperazione con attivisti della società civile della minoranza rom, la Missione ha condotto seminari per donne rom sull'accesso ai servizi sanitari e ha prestato sostegno alla Roma Scholarship Foundation nel promuovere l'inclusione e l'integrazione dei rom.

**Parità di genere.** La Missione e il Ministero per i diritti umani e delle minoranze hanno sostenuto l'attuazione di piani locali d'azione in materia di parità per aiutare le donne disoccupate nelle zone rurali e si è espressa a favore della necessità di una maggiore partecipazione politica delle donne a livello nazionale.

**Soluzioni durature per i profughi.** La Missione, di concerto con l'Alto Commissario ONU per i rifugiati, ha prestato sostegno a una campagna d'informazione per promuovere il processo di soluzione dello status dei profughi.

**Riforma giudiziaria.** La Missione ha prestato sostegno alla cooperazione giudiziaria regionale in materia penale contribuendo all'organizzazione della prima Conferenza regionale dei Presidenti delle Corti supreme e dei pubblici ministeri. La conferenza si terrà con scadenza annuale ed è prevista la stesura di un accordo regionale di cooperazione tra le Corti supreme.

**Riforma del sistema di giustizia penale.** La Missione ha contribuito all'attuazione del nuovo Codice di procedura penale e del Codice penale aggiornato, elaborando pubblicazioni e strumenti di formazione per operatori nel campo della giustizia e offrendo corsi di

formazione specializzata. La seconda fase del Progetto di monitoraggio delle udienze ha contribuito a migliorare l'amministrazione della giustizia per quanto riguarda il diritto a un equo processo.

***Rafforzamento delle istituzioni per i diritti umani.*** La Missione ha aiutato la Corte costituzionale ad allineare agli standard internazionali le sue prassi in materia di ricorsi costituzionali. In cooperazione con l'Ufficio OSCE per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo, ha offerto sostegno legislativo sulla normativa anti-discriminazione e sull'istituto del difensore civico, aiutando quest'ultima istituzione a adempiere ai suoi nuovi mandati.

***Lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata.*** La Missione ha sostenuto lo sviluppo della nuova Strategia di lotta contro la corruzione e la criminalità organizzata per il periodo 2010-2014 e il relativo piano d'azione per il 2010-2012. Ha inoltre organizzato corsi di formazione specializzata per la magistratura in materia di indagini finanziarie e di integrità.

***Legislazione relativa ai mezzi d'informazione.*** In cooperazione con il Governo, con rappresentanti della società civile e con esperti internazionali, la Missione ha avviato un dibattito volto a migliorare e armonizzare la legislazione relativa al libero accesso alle informazioni. La Missione ha continuato a promuovere l'attuazione della Legge sul libero accesso alle informazioni tra i dipendenti e i funzionari pubblici.

***Sviluppo dei mezzi d'informazione.*** La Missione ha contribuito agli sforzi volti a migliorare la comunicazione tra i media e le istituzioni offrendo formazione sulle relazioni pubbliche, organizzando dibattiti e pubblicando linee guida sul nuovo Codice di procedura penale. Ha inoltre contribuito al processo di trasformazione del servizio radiotelevisivo di Stato in un servizio pubblico fornendo consulenze professionali e analisi relative alla programmazione. È stato offerto sostegno al giornalismo investigativo attraverso corsi di formazione rivolti a giovani giornalisti.

Capo Missione: **Ambasciatore Sarunas Adomavicius** dall'1 ottobre,  
subentrato all'**Ambasciatore Paraschiva Badescu**, il cui mandato è scaduto il 10 settembre  
Bilancio: € **2.392.100**

[www.osce.org/montenegro](http://www.osce.org/montenegro)

## **Missione in Serbia**

*La Missione ha cooperato con le autorità e la società civile della Serbia per sviluppare ulteriormente le istituzioni democratiche del paese, potenziare le politiche per la tutela dei diritti umani e migliorare lo stato di diritto. Ha fornito al paese consulenza di esperti e appoggio finanziario durante le elezioni di 19 Consigli delle minoranze nazionali, un evento di portata storica. Grazie agli sforzi compiuti dalla Missione, in cooperazione con il paese ospitante, la comunità etnica albanese della Serbia ha eletto il suo primo Consiglio. A Bujanovac si è insediato un governo multi-etnico con la partecipazione di albanesi e serbi. La sicurezza e la stabilità nella Serbia sud-occidentale sono migliorate grazie agli sforzi del Capo della Missione che ha incoraggiato il dialogo tra i leader politici locali allo scopo di costituire un Consiglio della minoranza bosniaca funzionante, inclusivo e rappresentativo.*

### **Attività nel quadro della dimensione politico-militare**

**Riforma della polizia.** La Missione ha assistito il Ministero degli interni nell'elaborazione del suo primo Piano strategico generale per il 2011–2014 fornendo consulenza e conoscenze specialistiche. Tale piano consentirà alla polizia di migliorare la programmazione e ottimizzare il rapporto costi-benefici. La Missione ha inoltre assistito il Ministero anche nella stesura della sua strategia di comunicazione e del suo piano di azione e ha organizzato corsi di formazione per funzionari di polizia di alto grado in materia di relazioni pubbliche e di relazioni con i mezzi d'informazione in tutti i 27 distretti di polizia.

**Formazione delle forze di polizia.** La Missione ha assistito funzionari del Ministero degli interni nella strutturazione delle sue necessità di formazione specifica del personale permanente di polizia. Tali sforzi rappresentano un salto di qualità nella programmazione del Ministero.

**Criminalità organizzata.** La Missione ha messo a disposizione della Serbia le sue conoscenze specialistiche al fine di sviluppare il Piano di azione sulla lotta alla criminalità organizzata. Nel quadro del Piano di azione del Governo per la lotta agli stupefacenti ha inoltre formato funzionari di polizia. Dopo aver partecipato all'approvazione della legge sulla confisca dei beni della criminalità organizzata, la Missione ha prestato consulenza sulla sua attuazione.

**Trasparenza economica e lotta alla corruzione.** Per eliminare lacune giuridiche e procedurali che potrebbero essere utilizzate per il finanziamento della criminalità e del terrorismo, la Missione ha inviato consulenti per formare la polizia e la magistratura sullo svolgimento di indagini finanziarie.

**Riforma del settore della sicurezza.** La Missione ha sostenuto il Ministero della difesa nell'elaborazione del Piano di azione nazionale sull'attuazione della Risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sulle donne, la pace e la sicurezza e ha assistito il Ministero nella presentazione del suo piano al pubblico.

### **Attività nel quadro della dimensione ambientale**

**Partecipazione pubblica allo sviluppo di politiche ambientali.** La Missione ha assistito il Ministero dell'ambiente e della pianificazione territoriale nell'elaborazione del Piano di azione nazionale per l'attuazione della Convenzione di Aarhus. Il primo Centro Aarhus regionale della Serbia è stato aperto a Kragujevac con l'appoggio della Missione. La

Missione ha organizzato dibattiti pubblici sulla Convenzione di Aarhus in tutta la Serbia e ha contribuito alla stesura del primo rapporto nazionale sulla sua attuazione.

### **Attività nel quadro della dimensione umana**

**Minoranze nazionali.** La Missione ha offerto ampio appoggio, anche in termini di risorse umane e di informazione al pubblico, al Ministero per i diritti umani e delle minoranze nell'organizzazione delle prime elezioni dirette di Consigli delle minoranze nazionali della Serbia il 6 giugno. I Consigli conferiscono responsabilità alle minoranze nei settori dell'istruzione, della cultura, dell'uso delle lingue minoritarie e dei mezzi di informazione. Oltre 400.000 elettori sono affluiti alle urne per eleggere i consigli in rappresentanza di 19 minoranze nazionali. La Missione ha invitato la minoranza etnica albanese a eleggere per la prima volta il suo Consiglio e ha sostenuto la partecipazione delle donne rom. Ha inoltre facilitato il dialogo tra le tre liste bosniache partecipanti alle elezioni affinché si potesse formare un Consiglio funzionante della minoranza nazionale bosniaca.

**Ritorno e integrazione dei rifugiati.** Nel corso di una conferenza incentrata su soluzioni durevoli per rifugiati e sfollati interni la Missione ha presentato la posizione unitaria della comunità internazionale su questioni vitali. I rappresentanti degli Stati hanno ripreso il dialogo dopo una lunga interruzione e hanno concordato un quadro temporale per la soluzione di questioni regionali inerenti i rifugiati e le riunioni sui seguiti.

**Riforma giudiziaria.** La Missione ha assistito il Ministero della giustizia nell'elaborazione di una tabella di marcia per l'istituzione di un'Accademia per magistrati, che rappresenta un passo essenziale per lo sviluppo professionale della magistratura serba.

**Crimini di guerra.** Nel 2010 la Missione ha monitorato 20 processi penali, tra cui sei nuovi casi. Ha inoltre iniziato a monitorare processi presso Tribunali d'appello recentemente istituiti. Ha prestato assistenza finanziaria e di esperti all'Ufficio del Procuratore per i crimini di guerra e al Consiglio nazionale di cooperazione con il Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia (ICTY) al fine di intensificare la campagna di informazione pubblica sui processi nazionali per crimini di guerra e sulla cooperazione con l'ICTY, rivolta in modo particolare ai giovani e ai giornalisti.

**Promozione dei rom.** La Missione ha aiutato la Serbia a adempiere gli impegni previsti dalla Strategia nazionale per il miglioramento della posizione dei rom e della Decade per l'integrazione dei rom. La Missione ha offerto formazione a membri della Rete di donne rom e li ha aiutati a promuovere il miglioramento della posizione delle donne rom in seno al Consiglio nazionale delle minoranze e nelle comunità rom.

**Riforma della giustizia penale.** La Missione è stata il più importante interlocutore del Ministero della giustizia per la riforma della giustizia penale. Ha sostenuto il gruppo di lavoro nella redazione di revisioni sostanziali al Codice di procedura penale e il Ministero nello svolgimento del dibattito pubblico di due mesi sul progetto, che dovrebbe essere adottato all'inizio del 2011. La Missione ha collaborato con il Ministero della giustizia per sviluppare una strategia volta a ridurre il sovraffollamento nelle carceri e ha continuato a formare giudici e pubblici ministeri in materia di sentenze alternative. Nel 2010 il numero di sentenze alternative è aumentato di quasi un terzo rispetto al 2009.

***Istituzioni per i diritti umani.*** La Missione ha assistito il Difensore civico a istituire un ufficio nella Serbia meridionale per rendere i suoi servizi più accessibili alla minoranza etnica albanese.

***Accesso alla giustizia.*** Cinque facoltà di giurisprudenza di tutta la Serbia hanno assunto la responsabilità per la rete di assistenza legale gratuita istituita con l'aiuto della Missione. La Missione ha aiutato a definire norme e procedure per tale servizio e ha inoltre aiutato la rete a pubblicare un manuale operativo sulle tecniche di intervista, in particolare in relazione ai minori.

***Diritti umani.*** La Missione ha assistito il Ministero per i diritti umani e delle minoranze nella redazione del Documento di base comune della Serbia, che costituisce una parte essenziale del rapporto del paese a organi aderenti a convenzioni ONU per la tutela dei diritti umani.

In seguito della cancellazione della Pride Parade nel 2009, la Missione ha creato occasioni di dibattito e prestato assistenza di esperti per sostenere il Ministero per i diritti umani e delle minoranze nella stesura di raccomandazioni volte a rendere la legislazione in materia di libertà di riunione della Serbia conforme agli standard europei. Rappresentanti del Ministero degli interni, della magistratura e della società civile hanno preso parte ai dibattiti. La Pride Parade ha avuto luogo a Belgrado nel 2010 con il sostegno del Ministero e la protezione della polizia.

***Governance democratica.*** La Missione ha introdotto un sistema parlamentare informatizzato per la gestione elettronica dei documenti nell'Assemblea nazionale della Serbia.

***Legislazione sui media.*** La Missione, in stretta collaborazione con la Delegazione dell'Unione europea, ha assistito il Ministero della cultura nell'elaborazione di una strategia nazionale per i media volta a introdurre importanti riforme nel settore.

***Rafforzamento delle capacità dei mezzi d'informazione.*** La Missione ha organizzato corsi di formazione per oltre 300 operatori dei media sulla realizzazione di servizi giornalistici su temi politici, corruzione, magistratura e crimini di guerra. Ha rafforzato le capacità di giornalisti e operatori televisivi, di photo editor in Serbia centrale e orientale nella produzione di nuovi programmi e ha rafforzato la sostenibilità di imprese dei media locali. Giornalisti della Serbia meridionale e sud-occidentale sono stati inviati in visite di studio in Germania e presso l'ICTY.

***Libertà dei mezzi d'informazione.*** La Missione ha sostenuto campagne di promozione della libertà dei media durante il Festival di musica Exit e il Right to Know Day. La Missione ha condannato la violenza contro giornalisti da parte di organizzazioni nazionaliste radicali e di hooligan e ha sostenuto il governo nei suoi sforzi volti a perseguire tali casi.

Capo Missione: **Ambasciatore Dimitrios Kypreos**

Bilancio: € 7.932.100

[www.osce.org/serbia](http://www.osce.org/serbia)

## **Missione di monitoraggio a Skopje incaricata di prevenire l'allargamento del conflitto**

*La Missione ha continuato ad attribuire massima priorità al monitoraggio e al sostegno delle attività di attuazione dell'Accordo quadro di Ohrid (OFA) che ha posto fine alle ostilità nel 2001. Ha operato in stretta cooperazione con altri attori nel campo della sicurezza: il Rappresentante speciale dell'Unione europea, l'Ambasciata degli Stati Uniti e il Rappresentante dell'Organizzazione del Trattato dell'Atlantico del Nord (NATO) a Skopje, nonché con le controparti locali, nel quadro di processi di riforma a lungo termine in ambiti come la magistratura, la professionalizzazione delle forze di polizia e la pubblica amministrazione. Ha incoraggiato attivamente l'ulteriore rafforzamento e razionalizzazione dei pilastri fondamentali su cui si basa l'Accordo di Ohrid, vale a dire l'istruzione, il decentramento, l'equa rappresentanza, l'uso delle lingue e la non discriminazione. Le iniziative per promuovere le raccomandazioni dell'Alto Commissario OSCE per le minoranze nazionali intese a invertire la tendenza a un'ulteriore separazione etnica nel settore dell'istruzione hanno portato all'adozione da parte del governo di una strategia globale tesa a un sistema educativo integrato. Nel mese di dicembre, a seguito della decisione N.977 del Consiglio permanente, il nome della Missione è stata modificata, dall'1 gennaio 2011, in Missione a Skopje.*

### **Attività nel quadro della dimensione politico-militare**

**Monitoraggio.** La Missione ha proseguito la sua attività di monitoraggio, con particolare attenzione alla parte nord-occidentale del paese. Accento particolare è stato posto sulla situazione di sicurezza, nonché sugli sviluppi riguardanti le relazioni tra le comunità e al loro interno.

**Sviluppo della polizia.** La Missione ha continuato a sostenere lo sviluppo di un servizio di polizia professionale, affidabile e trasparente attraverso una serie di attività svolte in collaborazione con il Ministero degli affari interni (MoIA). Ha preso inoltre parte a un gruppo di lavoro inter-agenzia finalizzato a promuovere l'effettiva applicazione della Legge sugli affari interni. Nell'intento di facilitare l'attuazione del programma anticorruzione del MoIA per il 2010, la Missione ha organizzato una conferenza regionale sulla prevenzione e la repressione della corruzione nelle forze di polizia per 50 rappresentanti delle Unità di controllo interno. I Consiglieri distaccati di polizia della Missione (Co-locators) hanno continuato fornire assistenza alle strutture delle forze di polizia a livello regionale attraverso iniziative specifiche, come la creazione di una rete nazionale di istruttori di polizia, la realizzazione di una struttura decentrata di formazione e l'offerta di corsi di addestramento specializzato sul crimine organizzato e il terrorismo per oltre 300 agenti. Al fine di migliorare ulteriormente le relazioni a livello di comunità, la Missione ha promosso in particolare prassi istituzionalizzate di polizia di prossimità attraverso conferenze, visite di studio e seminari di rafforzamento delle capacità rivolti ad amministratori di medio livello del MoIA e a rappresentanti delle autonomie locali. In cooperazione con lo stesso Ministero, nel 2010 è stato condotto uno Studio sulle prassi di polizia di prossimità al fine di valutare la percezione pubblica al riguardo. Nel medesimo ambito sono stati ulteriormente consolidati gli esistenti meccanismi per promuovere la cooperazione tra le forze di polizia e le comunità locali, come i Consigli locali di prevenzione (LPC) e i Gruppi civici di consulenza (CAG).



## **Attività nel quadro della dimensione umana**

**Sistema politico.** Con riguardo al processo di stabilizzazione, la Missione ha proseguito a cooperare con altri attori nel campo della sicurezza, l'UE, la NATO e gli Stati Uniti. In particolare, la Missione ha sostenuto e promosso il dialogo con il governo nel quadro del riesame dell'OFA. Al fine di promuoverne l'attuazione, la Missione ha rafforzato la cooperazione con il pertinente Segretariato governativo e accresciuto il suo impegno a migliorare le relazioni tra le comunità attraverso la creazione di una specifica unità per le relazioni tra comunità (Unità di coordinamento del programma). In stretta cooperazione con il Segretariato per l'attuazione dell'Accordo di Ohrid (SIOFA), l'Unità ha incoraggiato attivamente l'ulteriore rafforzamento e razionalizzazione dei pilastri essenziali su cui si basa l'accordo, vale a dire l'istruzione, il decentramento, l'equa rappresentanza, l'uso delle lingue e la non discriminazione. Le iniziative per promuovere le raccomandazioni dell'Alto Commissario OSCE per le minoranze nazionali intese a invertire la tendenza a una separazione tra le comunità nel settore dell'istruzione hanno portato all'adozione da parte del governo, il 5 ottobre, di una strategia globale tesa a un sistema educativo integrato.

**Pubblica amministrazione.** Nell'intento di conferire maggiore professionalità all'amministrazione pubblica, la Missione ha offerto a oltre 400 consiglieri comunali di 61 municipalità corsi di formazione su questioni legislative, finanziamento delle unità autonome locali e competenze gestionali. La Missione ha organizzato la sua Conferenza annuale sul decentramento allo scopo di valutare i progressi compiuti nel 2009–2010 e trarre conclusioni all'inizio del 2011 circa l'andamento generale durante i cinque anni delle attività svolte per trasferire competenze dal livello centrale a quello locale. Per promuovere ulteriormente il miglioramento delle relazioni interetniche, la Missione ha prestato sostegno al SIOFA attraverso diverse iniziative, come la formazione di oltre 350 dipendenti pubblici neo-assunti in base al principio dell'equa rappresentanza.

**Riforma elettorale.** La Missione ha continuato a prestare assistenza al paese ospitante nell'attuazione delle raccomandazioni contenute nei rapporti in materia elettorale dell'Ufficio OSCE per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODIHR). Ha sostenuto lo sviluppo di capacità a lungo termine e istituzionali offrendo corsi di formazione alla Commissione elettorale di Stato in materia di comunicazioni, presentazioni e lavoro di squadra, formazione dei formatori e pianificazione strategica. La Missione ha inoltre prestato assistenza ai quattro gruppi di lavoro stabiliti dal governo per rispondere alle preoccupazioni sollevate dall'OSCE/ODIHR riguardo a presunti casi di intimidazione, per la revisione degli elenchi dei votanti e per rafforzare l'amministrazione elettorale. Modifiche al codice elettorale sono state elaborate e discusse pubblicamente.

**Riforma giudiziaria.** La Missione ha proseguito le azioni volte a migliorare e rafforzare l'indipendenza della magistratura, facilitando il dibattito a livello locale e regionale e tra la comunità forense, il governo e l'opinione pubblica sulla nomina, la valutazione e le procedure di destituzione dei giudici. Nel periodo di *vacatio legis* che ha preceduto l'attuazione della nuova Legge di procedura penale, adottata alla fine del 2010, la Missione ha offerto assistenza tecnica al governo in materia di formazione dei formatori, fornendo inoltre materiali didattici per la preparazione di tutti gli operatori della giustizia. La Missione ha monitorato il processo legislativo, offrendo al governo osservazioni sostanziali e qualitative in merito alla legislazione giudiziaria. Ha proseguito il monitoraggio di tutti i procedimenti relativi ai quattro casi deferiti dal Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia alla giurisdizione nazionale, così come altri casi di una certa rilevanza. La

Missione ha offerto valutazioni circa l'attuazione delle attuali soluzioni giuridiche, come la valutazione del lavoro dei pubblici ministeri. Ha inoltre continuato a prestare sostegno alle iniziative di assistenza a favore della comunità rom, come le attività di assistenza legale mobile svolte da un'organizzazione non governativa locale, l'Associazione per la tutela dei diritti umani dei rom.

**Rafforzamento delle capacità e riforma legislativa.** La Missione ha proseguito le azioni volte a migliorare la redazione e l'attuazione delle leggi e ha elaborato manuali specifici per il paese e linee guida sulla trasparenza e la partecipazione pubblica al processo legislativo, sul monitoraggio e la valutazione della legislazione, sulla legislazione secondaria e sull'utilizzo di poteri discrezionali. La Missione ha continuato a collaborare con le autorità nazionali a sostegno delle iniziative antitrattra, nell'ambito della revisione delle Procedure operative standard per il trattamento delle vittime, dell'assistenza allo sviluppo di un programma per i bambini di strada e dell'elaborazione di guide per i mezzi d'informazione sui casi concernenti la lotta alla tratta di esseri umani. Ha prestato sostegno alla redazione e approvazione della Legge organica di promozione e tutela contro la discriminazione (ADL) e ha appoggiato il processo di creazione di una commissione indipendente per la tutela contro la discriminazione. La Missione ha facilitato l'elaborazione di due guide – sull'attuazione della ADL e sul lavoro dell'Organo nazionale di coordinamento sulla non discriminazione – ad uso delle istituzioni nazionali e del pubblico in generale. Ha elaborato inoltre un *Commento al codice penale* in relazione ai crimini ispirati dall'odio e ha appoggiato l'attuazione della Legge sulle pari opportunità tra donne e uomini. La Missione ha continuato a promuovere nei mass media il ruolo dell'Istituzione del difensore civico e ha intrapreso iniziative di rafforzamento delle capacità di tale istituzione, concentrandosi sulle nuove competenze ad essa attribuite, come il Meccanismo nazionale di prevenzione.

**Istruzione.** La Missione ha continuato a seguire gli sviluppi nel settore dell'istruzione grazie a una serie di attività volte a promuovere l'integrazione interetnica attraverso il sistema educativo. La Missione ha continuato a adoperarsi per potenziare la formazione pre-servizio dei docenti al fine di migliorare la preparazione all'insegnamento in una società multi-etnica. Con l'assistenza della Missione è stata elaborata, discussa pubblicamente e approvata la prima strategia quinquennale a livello municipale. La Missione ha inoltre pubblicato uno studio su larga scala circa l'influenza del sistema educativo sulle relazioni interetniche nella società.

**Inclusione dei rom.** La Missione ha mantenuto un approccio integrato alle questioni relative ai rom. In stretta collaborazione con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha finanziato la redazione di un *Rapporto sullo stato di attuazione del piano d'azione per i rom e i sinti nell'area dell'OSCE*, in cui viene valutata l'integrazione di tali comunità nel paese ospitante e si forniscono raccomandazioni su ulteriori passi da compiere.

Capo Missione: **Ambasciatore Jose Luis Herrero Ansola**

Bilancio: € **8.360.700**

[www.osce.org/skopje](http://www.osce.org/skopje)

## Ufficio di Zagabria

*L'Ufficio OSCE di Zagabria ha continuato a seguire e a promuovere le questioni ancora in sospeso nei due rimanenti campi di sua competenza: le responsabilità per crimini di guerra e il monitoraggio del Programma croato di assistenza abitativa. Nel 2010 sono state adottate e attuate numerose misure proposte dall'OSCE. Tra queste, la continua attuazione degli importanti piani d'azione sulle responsabilità per crimini di guerra, incluso il riesame quasi ultimato delle sentenze di condanna emesse in contumacia nei primi anni '90, l'introduzione di una banca dati sui crimini di guerra come strumento per continuare ad affrontare i crimini di guerra non perseguiti e una nuova opzione che consente ai rimpatriati di acquistare gli alloggi a loro assegnati nelle zone urbane e costiere.*

*L'Ufficio ha continuato a sostenere e promuovere il Programma croato di assistenza abitativa organizzando regolari visite di verifica presso le abitazioni assegnate ai rifugiati aventi diritto. Nel 2010 tale settore, che rientra nel mandato dell'Ufficio, ha beneficiato di importanti segnali a livello politico che hanno facilitato sensibilmente il lavoro. Decisi messaggi e iniziative da parte del neoletto Presidente della Repubblica, Ivo Josipovic, con cui si favoriva la riconciliazione e la cooperazione con i paesi vicini e si poneva l'accento sulle vittime dei crimini di guerra, indipendentemente dalla loro appartenenza etnica, hanno migliorato l'operato del governo. Le relazioni serbo-croate e la cooperazione in tale settore si sono rafforzate sensibilmente quest'anno grazie a visite di Stato effettuate dai Presidenti di entrambi di paesi.*

*Nel quadro di tale clima positivo, durante una riunione sulla Piattaforma d'azione svoltasi il 29 ottobre a Vukovar, il Governo croato ha annunciato che avrebbe accettato una nuova proroga del termine di presentazione delle domande che rientrano nel Programma di assistenza abitativa. Tale misura entrerà in vigore all'inizio del 2011 dopo una campagna d'informazione da svolgersi in Serbia.*

### **Attività nel quadro della dimensione umana**

**Responsabilità per crimini di guerra.** L'Ufficio ha continuato il monitoraggio globale dei procedimenti a livello nazionale per crimini di guerra, con oltre 140 casi riguardanti 600 persone, all'esame presso 16 corti di giudizio. L'impegno dell'OSCE con il Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia (ICTY) si è completato con una decisione in sede di appello, emessa nel marzo 2010, sul caso *Ademi-Norac* per crimini di guerra commessi durante l'operazione militare conosciuta come Medak Pocket del 1993. Da allora, l'Ufficio si è principalmente concentrato sulle fasi preliminari d'inchiesta di casi nazionali, nel cui ambito rimangono ancora da elaborare un'importante serie di elementi indiziari.

L'Ufficio ha inoltre mantenuto contatti regolari con le competenti autorità giudiziarie a Zagabria e a livello territoriale allo scopo di continuare a seguire l'attuazione dei piani d'azione del Procuratore generale di Stato e della Direzione di Polizia. Con tali piani la Croazia ha inteso affrontare le questioni ancora in sospeso in materia di crimini di guerra: il riesame delle accuse non circostanziate, incluse le sentenze di condanna pronunciate in contumacia, nonché i crimini di guerra non perseguiti. Il riesame delle condanne in contumacia, avviato lo scorso anno, ha evidenziato vizi di forma in quasi il 20 per cento delle sentenze pronunciate nei primi anni '90, che sono state accantonate. I risultati dell'attuazione in corso hanno migliorato il sistema croato di gestione dei casi di crimini di guerra e hanno risposto alle preoccupazioni espresse dall'Ufficio durante le sue attività di

monitoraggio. Nel dicembre 2010 l'Ufficio ha riferito che il sistema giudiziario croato, nel suo operato, agisce con obiettività e imparzialità e indipendentemente dall'appartenenza etnica dei responsabili di crimini di guerra.

Infine, la Croazia ha continuato a svolgere un importante ruolo nell'ambito della cooperazione interstatale e della cooperazione tra procuratori di Stato della regione, anche nel campo della condivisione di elementi indiziari con la Serbia. Tale cooperazione, insieme alla recente costituzione di una banca dati sui crimini di guerra in Croazia dovrebbe continuare a fungere da strumento efficace per ridurre al minimo gli ostacoli rappresentati dalla indisponibilità di indiziati da parte della magistratura croata.

**Rafforzamento delle capacità delle organizzazioni non governative (ONG).** L'Ufficio ha continuato a fornire sostegno a tre ONG croate – Documenta, Commissione civile per i diritti umani e Centro per la pace di Osijek – nelle loro attività di monitoraggio e assistenza relative alle responsabilità per crimini di guerra. Esperti di monitoraggio dell'Ufficio hanno continuato a trasferire competenze e a rafforzare le capacità analitiche e in materia giuridica del personale delle ONG attraverso regolari occasioni d'incontro. Insieme all'Ufficio di collegamento dell'ICTY, alla delegazione della Unione europea e ad ambasciate con sede a Zagabria, l'Ufficio ha inoltre preso parte a un comitato direttivo che si proponeva di assistere i responsabili delle ONG in attività di divulgazione, di gestione e di assistenza. L'Ufficio ha altresì segnalato e fornito solide testimonianze della capacità delle ONG nazionali di monitorare i procedimenti per crimini di guerra per conto della comunità internazionale.

**Accesso ai programmi abitativi.** La Croazia ha adottato un nuovo Piano di attività per la rapida attuazione del Programma di assistenza abitativa in favore di ex titolari di Diritti d'occupazione/locazione (OTR). Il nuovo piano è inteso a facilitare l'applicazione dei tre parametri di riferimento concordanti con l'OSCE nel 2006 e riguardanti gli ex inquilini di alloggi di proprietà sociale nell'ex Jugoslavia (OTRs) che desiderano rientrare in Croazia. Nell'ambito di tale piano è stata istituita una commissione politica, cui partecipano quattro ministri con la nuova regia di un Vice Primo Ministro, nonché sei sottocommissioni tecniche. L'OSCE, l'UE, l'Alto Commissario ONU per i rifugiati e l'Ambasciata degli Stati Uniti sono stati invitati a partecipare a tutte le sessioni. Di particolare importanza è stata la creazione di una nuova commissione per il riesame di tutte le domande precedentemente respinte. Nel corso del 2010 l'Ufficio ha partecipato attivamente al lavoro di tali organi, contribuendo così all'ulteriore attuazione del Programma.

Nel 2010 sono state assegnate a ex titolari di OTR 1.427 unità abitative, superando il parametro di riferimento del 2008 che era di 1.400. La maggior parte degli alloggi si trova in edifici di nuova costruzione di pregevole qualità. Parallelamente, si è continuato quest'anno a perseguire il parametro relativo al 2009, che prevedeva di raggiungere quota 2.070. Secondo il governo, tale obiettivo sarà raggiunto entro la metà del 2011. In sintesi, nell'ambito dei programmi 2007–2009, sarà fornita assistenza abitativa a ben 5.000 ex titolari di OTR. Si è assistito inoltre a due importanti sviluppi: l'adozione della Decisione sulla vendita di alloggi di proprietà statale, che consente agli ex inquilini di alloggi di proprietà sociale, cui era stata fornita un'abitazione nelle zone urbane e costiere, di acquistare il loro alloggio a prezzi ben inferiori a quelli di mercato, nonché l'annuncio della riapertura dei termini per la presentazione delle domande relative al Programma di assistenza abitativa, a partire dal gennaio 2011, dopo una campagna d'informazione da svolgersi in Serbia.

Per contribuire al monitoraggio del Programma e verificare i dati forniti, l'Ufficio ha effettuato regolari visite a circa 700 alloggi situati in zone colpite dalla guerra, in comuni isolati e in zone urbane, valutandone la qualità. Nel corso di tali visite si è inoltre provveduto a verificare che i destinatari fossero titolari di OTR rientrati in Croazia, appartenenti a minoranze.

Capo dell'Ufficio: **Ambasciatore Enrique Horcajada Schwartz**

Bilancio: € **1.613.500**

*[www.osce.org/zagreb](http://www.osce.org/zagreb)*

## **Ufficio di Minsk**

*La riabilitazione delle zone colpite dal disastro di Chernobyl è rimasta una delle priorità dell'Ufficio per quanto attiene la tutela ambientale e la cooperazione economica, che riguarda anche la promozione della sicurezza energetica e dell'agro-ecoturismo. L'Ufficio ha contribuito a sviluppare le relazioni tra istituzioni statali e organizzazioni non governative (ONG) e ha inoltre promosso attivamente l'uso di due lingue ufficiali, la sensibilizzazione sulle questioni di genere, un servizio di polizia democratico e la gestione delle frontiere. È proseguito il monitoraggio degli sviluppi relativi ai compiti previsti dal mandato dell'Ufficio nel paese. In collaborazione con il Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi di informazione, l'Ufficio si è adoperato anche nell'ambito di temi concernenti i mezzi d'informazione, in particolare per quanto riguarda la regolamentazione di Internet.*

### **Attività nel quadro della dimensione economica e ambientale**

***Promozione della sensibilizzazione e del dialogo sulla sicurezza energetica.*** In cooperazione con la Facoltà per le relazioni internazionali dell'Università di Stato del Belarus, l'Ufficio ha organizzato una conferenza sul tema "Sfide energetiche alla sicurezza transeuropea", che ha riunito 100 studenti e membri del personale, nonché esperti nazionali e internazionali.

***Promozione della sicurezza e delle questioni ambientali in un contesto regionale.*** In cooperazione con la Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Stato del Belarus, l'Ufficio ha organizzato una conferenza sul tema "La Convenzione di Espoo sulla valutazione dell'impatto ambientale in un contesto transfrontaliero come quadro per la cooperazione regionale". Esperti nazionali ed internazionali hanno preso parte alla conferenza, che ha visto la partecipazione di oltre 80 studenti e personale della facoltà.

L'Ufficio ha inoltre prestato sostegno al Concorso regionale studentesco sull'ambiente e la sicurezza, in cooperazione con l'Università internazionale per le scienze ambientali Sakharov di Minsk.

***Riabilitazione delle zone colpite dal disastro di Chernobyl.*** L'Ufficio si è associato ad autorità regionali e a rappresentanti locali della società civile a sostegno di progetti nelle regioni colpite dal disastro di Chernobyl, al fine di promuovere le migliori prassi per lo sviluppo sostenibile delle aziende agroalimentari e migliorare le competenze imprenditoriali dei giovani nelle zone rurali.

***Promozione dello sviluppo economico locale in Belarus.*** L'Ufficio, in cooperazione con la ONG Country Escape e con il sostegno del Ministero del turismo e del Ministero delle risorse naturali e della tutela ambientale, ha contribuito alla creazione del Centro di consulenza di Minsk per la promozione dell'agro-ecoturismo in Belarus. Il Centro ha organizzato un seminario per attori locali interessati a introdurre migliori prassi nell'ambito del turismo rurale e a adottare le norme europee in materia di eco-etichettatura. Il Centro offrirà inoltre consulenze su Internet per proprietari di agriturismi.

***Promozione del dialogo sui valori in uno scenario successivo alla crisi economica.*** In cooperazione con la Facoltà di filosofia e scienze sociologiche dell'Università di Stato del Belarus, l'Ufficio ha organizzato una serie di conferenze per studenti e membri del personale sul tema dei valori e delle comunicazioni successivamente alla crisi economica mondiale.

Basandosi sulle conferenze, l'Ufficio ha provveduto a pubblicare un opuscolo con il contributo di esperti stranieri e nazionali.

### **Attività nel quadro della dimensione umana**

***Società civile e forum governativi di dibattito.*** Nel primo semestre del 2010 l'Ufficio ha completato la prima fase di un progetto intitolato "Sviluppare le relazioni tra le istituzioni statali e le organizzazioni non governative". Il progetto è iniziato con un'indagine sociologica tra le componenti della società civile per verificare lo sviluppo di tali componenti in Belarus e la loro interazione con il governo. Nell'ambito del progetto sono state inoltre organizzate visite di studio nella Repubblica di Cipro e in Francia al fine di consentire a esperti del Belarus di esaminare il quadro legislativo, le prassi e i meccanismi relativi alla cooperazione tra lo Stato e il pubblico nei paesi visitati. Basandosi su tali esperienze, le ONG che avevano partecipato al progetto hanno elaborato una proposta per la futura interazione con il Governo attraverso piattaforme tematiche. La proposta è stata discussa nel corso di una conferenza nazionale svoltasi nel mese di novembre.

***Servizio alternativo.*** L'Ufficio ha organizzato un seminario sul servizio militare alternativo come parte di un progetto internazionale di assistenza tecnica avviato con il Centro nazionale di ricerca legislativa e giuridica della Repubblica del Belarus. Esperti internazionali della Francia, della Germania, della Moldova e della Russia hanno condiviso le migliori prassi ed esperienze dei loro paesi nell'attuazione delle legislazioni in materia di servizio militare alternativo. Nel 2011 il Centro nazionale di ricerca legislativa e giuridica elaborerà un progetto di legge sul servizio militare alternativo. Tale legislazione consentirà ai cittadini belorusi di esercitare il loro diritto costituzionale di scegliere un'alternativa al servizio militare.

***Due lingue ufficiali.*** In cooperazione con il Centro nazionale di ricerca legislativa e giuridica, l'Ufficio ha prestato sostegno a un progetto intitolato "Riforma della legislazione e delle prassi relative all'utilizzo di due lingue ufficiali". Rappresentanti del Centro, del Ministero della Pubblica Istruzione, di altre strutture governative e della ONG belarusa Language Society hanno partecipato a visite di studio in Irlanda e Finlandia per conoscere le politiche e i quadri giuridici atti a promuovere l'impiego di due lingue ufficiali. Basandosi su quanto appreso i partecipanti elaboreranno un concetto globale per l'utilizzo delle lingue russa e belarusa in Belarus.

***Viaggio di studio sulle procedure amministrative in Germania.*** Nel mese di ottobre è stato organizzato un viaggio di studio a Coblenza, Germania, per quattro rappresentanti del personale dell'Amministrazione presidenziale, della Corte costituzionale belarusa e del Centro nazionale di ricerca legislativa e giuridica. Nel corso della visita i partecipanti hanno appreso elementi circa la giustizia amministrativa e la responsabilità personale in Germania.

***Sensibilizzazione sulle questioni di genere.*** In cooperazione con la ONG Women's Independent Democratic Movement e con autorità locali è stata organizzata a Gomel, nella regione sudorientale del Belarus, una tavola rotonda sul rafforzamento delle capacità economiche delle donne. L'Ufficio ha inoltre prestato sostegno al governo e a ONG nel far fronte a questioni attinenti il genere e ha promosso pertinenti iniziative di sensibilizzazione condividendo il patrocinio di una campagna pubblica contro la violenza domestica.

**Condotta democratica della polizia.** In cooperazione con l'Unità OSCE per le questioni strategiche di polizia e con il Centro internazionale di formazione e gestione delle crisi civili del Ministero dell'interno ungherese, l'Ufficio ha realizzato progetti intesi a promuovere iniziative di polizia di prossimità e moderne tecniche di istruzione delle forze di polizia, nonché ad affrontare gli aspetti psicologici del lavoro svolto da tale servizio.

**Gestione delle frontiere.** L'Ufficio ha organizzato numerosi eventi nell'ambito del suo progetto di rafforzamento dell'Unità di supporto psicologico dei servizi di frontiera del Belarus.

**Attività nel campo dei media.** L'Ufficio è stato uno dei co-organizzatori di una tavola rotonda sulla regolamentazione di Internet tenutasi a Minsk nel mese di ottobre, con la partecipazione del Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi d'informazione. Nel corso dell'evento, cui hanno preso parte funzionari di varie strutture dello Stato, rappresentanti di organi d'informazione statali e privati, nonché esperti locali e internazionali, sono state discusse questioni relative agli aspetti legislativi della regolamentazione di Internet.

L'OSCE ha mantenuto una presenza a Minsk sin dal 1998. Il mandato dell'Ufficio è scaduto il 31 dicembre 2010 e non è stato rinnovato.

Capo dell'Ufficio: **Ambasciatore Benedikt Haller**

Bilancio: **€ 1.164.600**

[www.osce.org/belarus](http://www.osce.org/belarus)



## **Missione in Moldova**

*Nel 2010 la Missione OSCE in Moldova ha sostenuto il rafforzamento della fiducia tra Chisinau e Tiraspol. La Missione ha organizzato cinque riunioni informali "5+2" (con la Repubblica di Moldova, la Transnistria, la Federazione Russa, l'Ucraina, l'OSCE, l'Unione europea e gli Stati Uniti d'America), tre seminari sul rafforzamento della fiducia e una Conferenza di riesame. La Missione ha sostenuto le iniziative di riforme relative allo stato di diritto, la lotta alla tortura, il maltrattamento, la libertà di riunione e la libertà dei media. Una lunga stagione elettorale, con un referendum il 5 settembre ed elezioni parlamentari anticipate il 28 novembre, ha inciso sia sul processo di risoluzione della Transnistria sia sulle iniziative di riforma.*

### **Attività nel quadro della dimensione politico-militare**

***Negoziati di risoluzione politica e rafforzamento della fiducia.*** Le attività della Missione si sono concentrate sul rafforzamento della fiducia tra le parti al fine di promuovere seri negoziati "5+2". La Missione ha organizzato cinque riunioni informali "5+2" nel 2010, concentrandosi sulla libertà di movimento e sui meccanismi di garanzia. Per facilitare tali discussioni, la Missione ha elaborato con entrambe le parti una rassegna delle questioni relative alla libertà di movimento e un inventario degli accordi sinora raggiunti.

La Missione ha ospitato riunioni dei gruppi di lavoro congiunti sulle misure per il rafforzamento della fiducia. Ha tenuto seminari sulla cooperazione tra le forze di polizia e le unità di pronto soccorso, un seminario sulle garanzie (in cooperazione con l'Ambasciata britannica a Chisinau) e una Conferenza di riesame per valutare i progressi compiuti dai gruppi di lavoro nel 2010.

I rappresentanti politici della Moldova e della Transnistria hanno proseguito le loro regolari riunioni confidenziali bilaterali, avviate dalla Missione nel 2009. Nel 2010 le riunioni si sono svolte anche a livello di funzionari. Tali riunioni e la "diplomazia del calcio" tra il Primo ministro moldovo Vlad Filat e il leader della Transnistria Igor Smirnov hanno portato a progressi in diverse questioni, tra cui il ripristino del traffico ferroviario di passeggeri sulla linea Chisinau-Tiraspol-Odessa, la proroga di un meccanismo che consente agli agricoltori moldovi di accedere alle loro terre nella parte controllata dalla Transnistria, la conclusione di un accordo su regolamenti semplificati per l'esportazione di merci dalla Transnistria per ferrovia e l'avvio di negoziati a livello di esperti sul ripristino delle telecomunicazioni di rete fissa tra le parti.

***Commissione congiunta di controllo.*** La Commissione congiunta di controllo (JCC), creata per vigilare sull'applicazione dell'accordo di cessate il fuoco del 1992, si è riunita regolarmente durante l'anno e i rappresentanti della Missione hanno partecipato a tutte le sedute e presieduto un sottogruppo sugli incarichi che non rientrano nelle attività di mantenimento della pace nella zona di sicurezza. La JCC ha continuato a monitorare la situazione sul campo e a fornire direttive al Comando militare delle Forze congiunte di mantenimento della pace (JPKF). Il Comando militare delle Forze congiunte ha proseguito le attività di formazione congiunte dei tre contingenti delle JPKF, che erano state riprese nel 2009 dopo un'interruzione di sette anni.

## **Attività nel quadro della dimensione umana**

***Elezioni e riforme elettorali.*** La Missione ha lavorato in stretta collaborazione con l'Ufficio OSCE per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODIHR) nei preparativi di un referendum costituzionale il 5 settembre e delle elezioni parlamentari del 28 novembre, sostenendo il monitoraggio e l'analisi nazionali delle elezioni e i dibattiti pubblici sulle leggi elettorali. Dopo il mancato tentativo di eleggere un presidente da parte del Parlamento nel 2009 la Moldova è stata chiamata al voto anticipato. Mentre i deputati cercavano di trovare soluzione all'impasse, la Missione ha mantenuto stretti contatti con tutti i partiti per promuovere il rispetto dei principi e degli impegni OSCE.

***Monitoraggio e promozione dei diritti umani.*** Le attività di promozione dei diritti dell'uomo su entrambe le sponde del fiume Dniester/Nistru hanno compreso corsi di formazione per rappresentanti delle forze di polizia in materia di libertà di riunione e formazione di esperti di medicina legale di entrambe le parti relativamente alle indagini su presunti casi di tortura. Durante tutto l'anno la Missione si è occupata di denunce individuali di violazione di diritti umani.

***Consulenza giuridica e rafforzamento dello stato di diritto.*** La Missione ha lavorato a stretto contatto con il Parlamento sulla riforma delle leggi anti-discriminazione e in collaborazione con l'Ufficio del Procuratore generale ha organizzato una conferenza sulla riforma della procedura penale.

***Promozione della libertà dei mezzi d'informazione.*** La Missione ha monitorato Internet e i mezzi radiotelevisivi, incluso il Consiglio di coordinamento audiovisivo e il Consiglio di supervisione dell'emittente pubblico. La Missione ha sostenuto l'emittente pubblica nazionale mettendo fornendo monitoraggio indipendente e consulenza di esperti, ha organizzato tavole rotonde con donatori dei media e organizzazioni non governative al fine di meglio coordinare lo sviluppo dei media e la libertà dei mezzi di informazione in Moldova e, in cooperazione con il Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi d'informazione, ha organizzato un seminario per giornalisti di media di Internet.

***Lotta alla tratta di esseri umani e promozione dell'uguaglianza di genere.*** La Missione ha svolto un ruolo fondamentale nel coordinamento tecnico di organizzazioni impegnate nella lotta alla tratta di esseri umani in Moldova. Ha inoltre sostenuto la rappresentazione teatrale *Casa M.* e la Campagna di 16 giorni contro la violenza di genere, che hanno sensibilizzato l'opinione pubblica sulla violenza domestica. Ha sostenuto i servizi di consulenza per vittime e perpetratori di violenza familiare e ha organizzato seminari di formazione per la polizia, procuratori e giudici sulla lotta alla violenza domestica, sull'indagine e le tecniche proattive di intervista alle vittime di tratta. Prima delle elezioni parlamentari, la Missione ha tenuto una tavola rotonda per rappresentanti di partiti politici al fine di promuovere il ruolo delle donne nella politica.

Capo Missione: **Ambasciatore Philip Remler**

Bilancio: € **2.083.900**

[www.osce.org/moldova](http://www.osce.org/moldova)

## **Coordinatore dei progetti in Ucraina**

*Il Coordinatore dei progetti in Ucraina ha collaborato con le autorità del Paese per contribuire agli sforzi nazionali intesi a rafforzare le istituzioni e i diritti umani, a combattere la tratta di esseri umani, a promuovere lo sviluppo economico e l'educazione ambientale e a far fronte alle minacce ambientali, inclusa l'eliminazione di ordigni inesplosi di conflitti passati.*

### **Attività nel quadro della dimensione politico-militare**

***Integrazione sociale del personale militare in congedo.*** Il Coordinatore dei progetti, in cooperazione con il Ministero della difesa, ha organizzato corsi di riqualificazione e attività di assistenza all'occupazione per 1.188 ufficiali militari in congedo e per alcuni loro familiari, il 76% dei quali ha successivamente trovato un impiego. Più di 700 ufficiali militari di alto grado hanno ricevuto una formazione in materia di diritti sociali e garanzie per il personale congedato a seguito di ristrutturazioni militari.

***Eliminazione di melange.*** Il Coordinatore dei progetti ha appoggiato gli sforzi dell'OSCE volti ad assistere l'Ucraina nell'attuazione di un progetto per l'eliminazione in condizioni di sicurezza delle scorte di carburante tossico per missili melange. Tale progetto, che si trova attualmente nella seconda fase di attuazione, è destinato ad essere il maggiore progetto finanziato da donatori nella storia dell'Organizzazione ed è realizzato con il contributo della Repubblica Ceca, della Danimarca, della Finlandia, della Germania, dell'Ungheria, della Norvegia, della Polonia, della Spagna, dell'Agenzia svedese per lo sviluppo e la cooperazione internazionale (SIDA) e degli Stati Uniti.

### **Attività nel quadro della dimensione economica e ambientale**

***Sostegno allo sviluppo economico locale.*** Il Coordinatore dei progetti ha aiutato l'amministrazione locale della regione di Dnipropetrovsk a sviluppare soluzioni di tecnologia informatica volte a migliorare la qualità dei servizi amministrativi e ad accrescere la responsabilità personale e la trasparenza delle autorità.

***Eliminazione di ordigni inesplosi.*** Al fine di coadiuvare il Ministero per le emergenze a individuare e a rimuovere in condizioni di sicurezza ordigni inesplosi, il Coordinatore dei progetti ha facilitato la fornitura di moderni metal detector e ha provveduto ad addestrare il personale in merito al relativo impiego.

***Promozione dell'educazione ambientale e dello sviluppo sostenibile.*** Il Coordinatore dei progetti ha presentato il materiale educativo multimediale specifico per l'Ucraina intitolato "Pacchetto verde". Si prevede che nel 2011 più del 50 per cento delle scuole secondarie ucraine utilizzeranno tale strumento, che promuove presso i giovani il concetto di uno sviluppo sostenibile e accresce la consapevolezza in materia ambientale.

Il Coordinatore dei progetti ha inoltre promosso l'impiego di energia rinnovabile e ha introdotto pratiche di risparmio energetico nella regione di Poltava.

***Promozione della tutela ambientale.*** Il Coordinatore dei progetti ha continuato a fornire il suo appoggio alle iniziative dell'Ufficio del Coordinatore OSCE per le attività economiche e ambientali nel quadro della gestione congiunta moldovo-ucraina del bacino del fiume

Nistru/Dniestr. Ha inoltre prodotto “Schede per la sorveglianza dei rifiuti”, un materiale di rapida consultazione relativo ai rifiuti pericolosi, destinato alle autorità preposte alla gestione delle frontiere della Belarus, della Moldova e dell’Ucraina e incaricate di individuare e prevenire il traffico illegale transfrontaliero di rifiuti pericolosi.

### **Attività nel quadro della dimensione umana**

***Lotta contro la tratta di esseri umani.*** Il Coordinatore dei progetti ha prestato la sua assistenza nell’elaborazione di un nuovo programma statale per combattere la tratta di esseri umani nel periodo 2011–2015. Ha inoltre provveduto alla formazione di 200 rappresentanti di servizi sociali, istituzioni educative e sanitarie, nonché di organi di polizia a condurre un Meccanismo nazionale di riferimento gestito dallo Stato. Al fine di migliorare la capacità di individuare e indirizzare le vittime della tratta sopravvissute, il Coordinatore dei progetti ha facilitato la formazione di 1.100 funzionari di polizia, addetti ai servizi sociali e medici. Alcuni funzionari di polizia si sono recati in Germania per acquisire esperienza nella prevenzione e nel perseguimento giudiziario della tratta di esseri umani prima e durante importanti avvenimenti sportivi internazionali. Sono state inoltre prodotte numerose pubblicazioni riguardanti la lotta contro la tratta.

***Lotta alla violenza domestica.*** Il Coordinatore dei progetti ha provveduto all’addestramento di più di 350 tra addetti ai servizi sociali, ai dipartimenti regionali per la famiglia e la gioventù e funzionari di polizia sull’attuazione di un programma correzionale destinato ai responsabili di atti di violenza domestica.

***Riforma dell’ordinamento amministrativo.*** Il Coordinatore dei progetti ha contribuito a migliorare le relazioni tra i cittadini e lo Stato, curando in particolare il rafforzamento delle capacità e delle conoscenze dei funzionari pubblici ucraini nel campo di una effettiva interazione. Ha offerto formazione a più di 200 funzionari del Ministero della giustizia e a più di 100 rappresentanti di organizzazioni della società civile. Ha inoltre curato la formazione di 200 magistrati dei tribunali amministrativi, al fine di migliorare la qualità e la coerenza delle decisioni giudiziarie ed assicurare la tutela dei diritti umani.

***Educazione in materia giuridica.*** Il Coordinatore dei progetti ha continuato a offrire il suo sostegno al miglioramento del sistema di educazione nel settore giuridico in Ucraina, assicurandone la compatibilità con gli attuali requisiti internazionali nel campo dell’istruzione superiore, specialmente nel settore della tutela e del rispetto dei diritti umani.

***Sostegno legislativo e giudiziario.*** In cooperazione con il Parlamento ucraino, il Coordinatore dei progetti ha esaminato 64 disegni di legge e ha presentato raccomandazioni in merito; ha inoltre contribuito al rafforzamento delle capacità dei deputati parlamentari e dei magistrati allo scopo di allineare la legislazione del Paese agli standard internazionali e agli impegni dell’OSCE.

***Monitoraggio delle strutture detentive.*** Il Coordinatore dei progetti ha continuato a prestare il suo sostegno allo sviluppo di Meccanismi nazionali di monitoraggio contro la tortura e il maltrattamento (NPM). Nel 2010 l’impegno in tale campo si è focalizzato sull’introduzione di operazioni NPM nei carceri minorili e sul sostegno allo sviluppo di NPM nell’ambito del sistema carcerario del Paese.

**Giustizia costituzionale.** Il Coordinatore dei progetti si è impegnato ad accrescere la consapevolezza in merito al rimedio giuridico del ricorso costituzionale diretto, che verrà prossimamente introdotto in Ucraina, e ha sostenuto iniziative volte ad accrescere la trasparenza della Corte costituzionale.

**Lotta alla corruzione.** Su richiesta del Governo ucraino, il Coordinatore dei progetti ha prestato assistenza nell'attuazione della riforma anti-corruzione del 2009, offrendo formazione a 100 magistrati e funzionari pubblici, elaborando una metodologia nazionale per individuare casi di corruzione nelle istituzioni statali e raccomandando miglioramenti del quadro giuridico e programmatico.

**Rafforzamento delle procedure democratiche.** Nel quadro di un progetto pluriennale e multilaterale finanziato dall'Unione europea, dall'Agenzia canadese per lo sviluppo internazionale (CIDA), dal SIDA, dalla cooperazione irlandese e dal Fondo per il programma strategico dell'Ufficio affari esteri britannico, il Coordinatore dei progetti si è adoperato per consolidare le procedure elettorali, contribuendo in particolare alla gestione di un registro nazionale degli elettori, prestando assistenza all'elaborazione di un Codice elettorale unificato e provvedendo alla formazione di funzionari elettorali. Più di 80.000 funzionari elettorali sono stati addestrati prima delle elezioni presidenziali del gennaio 2010. È stato inoltre creato un corso di formazione itinerante per il personale degli organi addetti alla tenuta del registro Nazionale degli elettori.

Il Coordinatore dei progetti ha contribuito alla creazione di linee guida per i quadri di sostenibilità giuridico, strutturale e istituzionale esistenti e al finanziamento di organizzazioni della società civile in Ucraina, individuando modelli attuabili in tale settore e formulando raccomandazioni concrete.

Coordinatore dei progetti: **Ambasciatore Lubomir Kopaj**

Budget: € **2.752.300**

[www.osce.org/ukraine](http://www.osce.org/ukraine)

## Ufficio di Baku

*L'Ufficio di Baku ha sostenuto l'Azerbaigian nell'ambito degli impegni elettorali durante le elezioni parlamentari di novembre e ha contribuito all'attuazione del Codice elettorale. Ha inoltre fornito assistenza nei settori della sicurezza e della riforma della giustizia e ha promosso le libertà fondamentali nonché il buongoverno, la lotta alla corruzione, la coscienza ambientale, lo sviluppo economico regionale, la lotta alla tratta di esseri umani e la parità di genere.*

### Attività nel quadro della dimensione politico-militare

**Programma di assistenza alla polizia.** L'Ufficio ha inserito nuovi elementi nel programma per la polizia di prossimità, incluse scuole, sicurezza specifica di genere o sostegno all'istituzione attualmente in corso di consulte comunali disposte dal Presidente. Anche la Repubblica autonoma di Nakhchivan è stata inclusa nel programma del 2010. In maggio, l'Ufficio ha tenuto il primo seminario internazionale sulla polizia di prossimità cui hanno partecipato oltre 50 funzionari di Baku. L'Ufficio ha anche organizzato una serie di seminari per i media e la polizia, ha sostenuto corsi presso l'Accademia di polizia e ha offerto corsi di formazione in materia di gestione delle riunioni pubbliche a funzionari di polizia a Nakhchivan e nella città di Ganja.

**Programmi di lotta alla tratta di esseri umani.** Le attività dell'Ufficio hanno compreso seminari regionali, ampio sostegno a organizzazioni non governative nazionali, cooperazione e sostegno ad agenzie governative, cooperazione e coordinamento ad ampio raggio con organizzazioni internazionali impegnate nella lotta alla tratta di esseri umani.

**Attività di lotta al terrorismo.** L'Ufficio ha assistito il Governo nella creazione di una Banca dati nazionale per i materiali bellici ed esplosivi e nella sua successiva partecipazione al Gruppo di lavoro della Banca dati internazionale per i materiali bellici ed esplosivi. Tale sostegno ha compreso uno scambio specifico e dettagliato con diverse analoghe agenzie di altri Stati partecipanti all'OSCE. L'Ufficio ha inoltre condotto la prima Conferenza nazionale su un approccio globale alla sicurezza informatica cui hanno partecipato esperti di diversi Stati partecipanti all'OSCE.

### Attività nella dimensione economica e ambientale

**Buongoverno e anticorruzione.** L'Ufficio ha avviato una nuova cooperazione con il Servizio di monitoraggio finanziario che fa capo alla Banca centrale dell'Azerbaigian, tenendo corsi di formazione sulla lotta al riciclaggio di denaro e sul finanziamento del terrorismo. L'Ufficio ha inoltre cosponsorizzato la partecipazione di rappresentanti della società civile azerbaigiana a una riunione regionale anticorruzione a Tbilisi.

**Imprenditoria.** L'Ufficio ha concluso il suo programma di formazione di quattro anni "Start and Improve Your Business", in cooperazione con l'Organizzazione internazionale del lavoro. L'Ufficio ha aperto due Centri di consulenza legale (a Baku e a Sheki) che offrono assistenza legale gratuita a piccole e medie imprese. L'Ufficio ha inoltre condotto seminari di formazione per studenti sulla *Guida OSCE delle migliori prassi per la creazione di un clima favorevole all'impresa e agli investimenti* e corsi di formazione su nuove norme di contabilità a Ganja e Guba.

***Sensibilizzazione e partecipazione in campo ambientale.*** L'Ufficio ha avviato sette nuovi programmi con organizzazioni non governative nel quadro del programma di Azione civica per la sicurezza e l'ambiente (CASE) per sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi ambientali e della sicurezza. I temi dei progetti riguardavano tra l'altro la gestione dei rifiuti solidi, i rischi di smottamenti, i rifiuti pericolosi, il cambiamento climatico e l'industria mineraria. I progetti sono stati selezionati congiuntamente con l'Ufficio, il Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo, il Ministero dell'ecologia e delle risorse naturali e Statoil.

***Dialogo sulle politiche energetiche.*** L'Ufficio ha proseguito i suoi progetti volti a sensibilizzare i responsabili politici sulle energie rinnovabili in Azerbaigian e ha organizzato due visite di studio in Spagna e Germania per otto rappresentanti di pertinenti agenzie e ministeri pubblici. L'Ufficio inoltre, in cooperazione con il Ministero della protezione civile, ha condotto una valutazione del quadro giuridico per la prevenzione e la capacità di risposta alle fuoriuscite di petrolio.

## **Attività nel quadro della dimensione umana**

### **Stato di diritto**

***Monitoraggio dei processi.*** L'Ufficio ha pubblicato il suo *Rapporto sul monitoraggio dei processi* per il 2009 che comprende sia i casi penali sia i casi civili in tutto il paese. L'Ufficio ha discusso i risultati e le raccomandazioni di tale rapporto con il Ministero della giustizia, il Consiglio giudiziario e la magistratura e ha proseguito il monitoraggio dei processi nel 2010.

***Monitoraggio delle strutture detentive.*** L'Ufficio ha proseguito il monitoraggio delle condizioni di tutti i tipi di strutture detentive nell'intero paese. In cooperazione con l'Ufficio OSCE per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo e il Parlamento, l'Ufficio ha inoltre sostenuto l'Ufficio del difensore civico nel rafforzamento del suo ruolo quale Meccanismo nazionale di prevenzione in Azerbaigian.

***Assistenza legislativa.*** L'Ufficio ha continuato a sostenere l'elaborazione di una nuova legislazione sui diritti degli indiziati e degli imputati e sulla giustizia minorile. L'Ufficio ha condotto una valutazione delle necessità del quadro giuridico per i diritti di proprietà nel contesto delle misure volte a uniformare ulteriormente tali disposizioni di legge.

***Consulenza legale gratuita.*** Per ovviare alla mancanza di mezzi giuridici nella regione, l'Ufficio ha aperto quattro centri di risorse giuridiche in tutto il paese. Tali centri facilitano inoltre corsi di formazione per operatori della giustizia e fungono da centri risorse per lo stato di diritto.

***Attività di formazione.*** In cooperazione con il Consiglio giudiziario, l'Ufficio del procuratore e l'Associazione forense, l'Ufficio ha svolto attività di formazione per giudici, avvocati e procuratori in tutto il paese, anche nella Repubblica autonoma di Nakhchivan.

***Consulenza individuale sui diritti umani.*** L'Ufficio ha assistito cittadini richiedenti consulenza su possibili mezzi legali contro violazioni dei loro diritti umani.

## **Democratizzazione**

***Assistenza elettorale.*** L'Ufficio ha organizzato tre tavole rotonde ad alto livello sulla libertà di riunione, lo svolgimento delle elezioni e il ruolo dei media, cui hanno partecipato rappresentanti dei partiti di governo e di opposizione e del Governo. Al fine di incrementare la partecipazione della società civile, l'Ufficio ha inoltre svolto diversi seminari di educazione degli elettori e corsi di formazione per osservatori nazionali in tutto il paese e ha offerto assistenza legale ai candidati.

***Libertà e sviluppo dei mezzi di informazione.*** In cooperazione con il Consiglio della stampa dell'Azerbaijan, l'Ufficio ha sostenuto una valutazione di esperti del Codice etico della stampa, che è stato infine approvato. L'Ufficio ha proseguito le sue attività relative a iniziative legislative per la depenalizzazione della diffamazione, ha organizzato corsi di formazione sull'accesso all'informazione per addetti stampa del governo e rappresentanti dei media, ha condotto una valutazione del piano di studi nazionale per la formazione di giornalisti. L'Ufficio ha altresì sostenuto la formazione per emittenti televisive regionali sulla realizzazione di talk show e notiziari, nonché corsi regionali per giovani sull'utilizzo dei social media per attività di lobbismo.

***Parità di genere.*** In seguito alle attività di lobbismo dell'anno precedente, in giugno il Parlamento ha approvato legge sulla Prevenzione della violenza domestica. L'Ufficio ha proseguito le sue attività a favore dell'applicazione integrale della nuova legge. Ha inoltre sostenuto corsi di formazione sulla leadership per donne, in particolare sulla loro preparazione alla partecipazione alle elezioni in qualità di candidate e di osservatori.

***Assistenza al Parlamento.*** L'Ufficio ha facilitato uno scambio di esperienze nazionali per il personale IT del Parlamento riguardante l'ampliamento del suo sito Web al fine della creazione di una banca dati legislativa. L'accesso in rete a disegni di legge e leggi approvate accrescerà significativamente la partecipazione dei cittadini al processo legislativo.

Capo dell'Ufficio: **Ambasciatore Bilge Cankorel**

Bilancio: **€ 2.789.900**

[www.osce.org/baku](http://www.osce.org/baku)



## Ufficio di Erevan

*Nel 2010 l'Ufficio ha celebrato il suo decimo anniversario e nel corso dell'anno ha proseguito la sua stretta cooperazione con il Governo dell'Armenia, svolgendo numerose attività nell'ambito delle tre dimensioni. Ha continuato a prestare la sua assistenza alla riforma delle forze di polizia e all'attuazione di prassi di buona governance. Ha inoltre promosso la Convenzione di Aarhus e ha offerto assistenza al Governo nel quadro delle iniziative di riforma economica. L'Ufficio si è anche adoperato per rafforzare presso le istituzioni nazionali la capacità di combattere la tratta di esseri umani e ha continuato a promuovere i diritti umani in tutto il Paese.*

### **Attività nel quadro della dimensione politico-militare**

***Sostegno alla riforma della polizia.*** A supporto della strategia di riforme del Governo, l'Ufficio ha continuato a portare avanti il suo modello di polizia di prossimità. Ha inoltre elaborato un nuovo programma semestrale per la formazione di base della polizia e un piano di studi per ottenere una laurea ufficialmente riconosciuta.

***Controllo democratico delle forze armate.*** In cooperazione con i suoi partner, l'Ufficio ha organizzato una serie di tavole rotonde per discutere un nuovo Codice disciplinare per le Forze armate. Il risultante progetto di codice è stato in seguito inviato all'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo per essere studiato da esperti in tale materia. L'Ufficio ha inoltre elaborato un volume speciale dedicato all'attuazione degli impegni assunti nel quadro del Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza.

***Sicurezza informatica.*** L'Ufficio ha organizzato una conferenza cui hanno partecipato i responsabili locali dell'applicazione della legge ed esperti internazionali, allo scopo di discutere le tendenze globali e valutare l'attuale livello di rischio per l'Armenia, nonché le capacità esistenti per far fronte alle minacce contro la sicurezza informatica.

### **Attività nel quadro della dimensione economica e ambientale**

***Miglioramento della concorrenza economica.*** L'Ufficio ha prestato assistenza alla Commissione governativa per la tutela della concorrenza economica elaborando un sistema di indicatori volti a misurare il successo delle politiche del Governo che tutelano la concorrenza economica. Ciò contribuirà ad assicurare una competizione ad armi pari per lo sviluppo delle attività imprenditoriali del Paese.

***Lotta alla corruzione.*** L'Ufficio ha collaborato con gli studenti al fine di esaminare i rischi di corruzione nelle scuole, nelle università e presso le forze di polizia e di formulare raccomandazioni per far fronte ad eventuali casi di corruzione. Ha inoltre monitorato il lavoro degli uffici notarili, trattato casi di corruzione nella registrazione di motoveicoli e ha offerto assistenza all'elaborazione di un modulo di formazione per funzionari pubblici sull'integrità e l'etica professionale. L'Ufficio ha inoltre contribuito alla produzione di un documentario sui procedimenti giudiziari per corruzione a carico di funzionari delle forze dell'ordine, che è stato trasmesso dalla televisione nazionale.

***Sostegno alla Convenzione di Aarhus.*** L'Ufficio ha fornito assistenza finanziaria e una formazione per il personale al fine di accrescere il numero dei Centri Aarhus locali da 13 a 15. In cooperazione con organi locali di amministrazione autonoma, i Centri Aarhus hanno

prestato ampio supporto alle organizzazioni non governative ambientali (ONG) e alla popolazione locale nel far fronte alle sfide ambientali.

***Iniziativa per l'ambiente e la sicurezza (ENVSEC).*** L'Ufficio ha prestato assistenza alla componente nazionale dell'ENVSEC, anche in relazione a un progetto volto a rendere innocuo un sito di interrimento di DDT. Nel quadro del progetto Azioni civiche per la sicurezza ambientale (CASE), sono state attribuite 15 piccole sovvenzioni ad alcune ONG per effettuare campagne di sensibilizzazione, indagini sulle minacce ambientali e per promuovere gli standard ambientali delle imprese.

***Rafforzamento delle Capacità degli organi statali.*** L'Ufficio ha organizzato uno scambio di esperienze con il Parlamento sloveno per sette funzionari dell'Assemblea nazionale. Ha inoltre consentito a impiegati municipali di partecipare a tre corsi di una settimana sulla gestione urbana. In totale ha provveduto alla formazione di 50 persone nel campo della gestione urbana, dello sviluppo economico e della gestione finanziaria.

### **Attività nel quadro della dimensione umana**

***Monitoraggio delle strutture di detenzione.*** L'Ufficio ha dato appoggio alle attività del Gruppo di polizia addetto al monitoraggio delle strutture di detenzione e al Gruppo di monitoraggio dei penitenziari. Quest'ultimo ha organizzato un dibattito sui metodi per diminuire il numero dei detenuti, che ha successivamente dato luogo a un appello della società civile a favore di un'amnistia. L'Ufficio ha inoltre pubblicato un opuscolo e linee guida sui diritti dei detenuti e ha presentato un rapporto sulla detenzione militare da diffondere presso la popolazione civile.

***Sostegno all'Istituzione del Difensore civico.*** L'Ufficio ha contribuito alla pubblicazione del Rapporto annuale del Difensore civico e a quello del Meccanismo nazionale di prevenzione della tortura e del maltrattamento (NPM). Ha organizzato due visite di studio: una in Danimarca per il Difensore civico e una in Slovenia per due esperti NPM. In occasione della Giornata internazionale dei diritti umani, l'Ufficio ha organizzato, insieme al Difensore civico, un concerto rock contro la discriminazione.

L'Ufficio ha offerto la sua assistenza all'Istituzione del Difensore civico, al fine di rafforzarne la capacità di sostenere in modo efficace i diritti delle minoranze nazionali, appoggiando finanziariamente e concettualmente una valutazione da parte del Difensore civico della politica dello Stato a tale riguardo. L'Ufficio ha incaricato una ONG di elaborare un rapporto sulla tolleranza religiosa, che è stato successivamente presentato al pubblico.

***Sostegno alle riforme della giustizia penale.*** In collaborazione con l'ODIHR l'Ufficio ha organizzato tre seminari finalizzati a discutere le raccomandazioni del rapporto ODIHR sul monitoraggio dei processi, nonché le idee generali per il progetto del Codice di procedura penale. Un esperto internazionale ha effettuato una valutazione della raccolta di dati in materia penale svolta dall'ufficio del Pubblico ministero. L'Ufficio ha pubblicato delle osservazioni in merito alle decisioni della Corte di cassazione e ha fatto svolgere una ricerca sui processi della Corte europea per i diritti dell'uomo relativi all'Armenia. Le attuali procedure di tutela dei testimoni sono state esaminate attraverso attività di monitoraggio e un'analisi legale.

***Tutela dei diritti dei minori e giustizia minorile.*** L'Ufficio e la Corte di cassazione hanno avviato un progetto di monitoraggio dei processi minorili. L'Ufficio ha inoltre prestato assistenza ad attività educative e sociali per la reintegrazione dei minorenni colpevoli di atti di delinquenza, nonché alla produzione di un documentario che mette in evidenza il ruolo dell'Ufficio del Pubblico ministero nell'ambito della giustizia minorile.

***Questioni di genere.*** L'Ufficio ha continuato a offrire assistenza a tre centri di risorse per le donne nella provincia di Syunik e ha co-sponsorizzato il secondo premio annuale di giornalismo sulle questioni di genere. Ha inoltre copresieduto il Gruppo sulle questioni di genere creato di recente.

***Libertà dei mezzi d'informazione.*** In cooperazione con il Rappresentante per la libertà dei mezzi d'informazione, l'Ufficio ha contribuito alla revisione giuridica del disegno di legge sulle trasmissioni radiotelevisive. Ha inoltre organizzato dibattiti pubblici con la partecipazione di esperti internazionali per facilitare la transizione dell'Armenia alle trasmissioni per via digitale. L'Ufficio ha fatto pervenire al meccanismo di autoregolazione dei media informazioni sulle buone prassi, fornite da ben noti consigli di stampa europei. Ha inoltre prestato la sua assistenza all'introduzione nei programmi universitari di un nuovo corso sui mezzi di informazione.

***Riforma elettorale.*** L'Ufficio, in cooperazione con esperti dell'ODIHR ha preso parte ad un seminario sull'amministrazione delle elezioni e ha inoltre organizzato un simposio internazionale per discutere il nuovo progetto di Codice elettorale.

***Questioni giovanili.*** L'Ufficio ha appoggiato un'indagine degli studenti sulla percezione della corruzione nelle università armene. Ha inoltre svolto un corso di formazione relativo alla valutazione delle necessità collettive, al volontariato e allo sviluppo strategico per i dipendenti e i volontari che lavorano nei centri giovanili regionali.

***Gestione della migrazione e lotta alla tratta.*** L'Ufficio, in cooperazione con l'Organizzazione internazionale del lavoro, ha fornito il suo appoggio al Servizio statale per le migrazioni nell'elaborazione di un Concetto per la migrazione.

L'Unità di risorse e assistenza anti-tratta, che gode del sostegno dell'OSCE, ha continuato a occuparsi del rafforzamento delle competenze del Ministero del lavoro e degli affair sociali, potenziandone in tal modo la capacità di attuare il meccanismo nazionale di riferimento per le vittime della tratta di esseri umani.

***Conferenze Modello OSCE.*** L'Ufficio ha organizzato cinque conferenze Modello OSCE in tutto il Paese. Circa 200 giovani hanno perfezionato le loro abilità di negoziare, comunicare e risolvere i problemi, affrontando situazioni ipotetiche riguardanti la tratta di esseri umani, la migrazione, la libertà dei mezzi d'informazione, la gestione dei rifiuti chimici, la parità di genere, la sicurezza energetica e l'instabilità politica.

Capo dell'Ufficio: **Ambasciatore Sergey Kapinos**

Bilancio: € **2.788.900**

[www.osce.org/yerevan](http://www.osce.org/yerevan)

## **Centro di Ashgabat**

*Il Centro ha continuato a sostenere il Turkmenistan nell'attuazione dei suoi impegni OSCE in tutte le tre dimensioni. Le attività sono state incentrate su settori quali il sostegno della riforma della giustizia e lo sviluppo dei media, il rafforzamento della sicurezza e della gestione delle frontiere, il sostegno alle elezioni, la promozione degli standard in materia di diritti umani, la facilitazione dello sviluppo dei collegamenti di trasporto e la promozione dello sfruttamento razionale dei terreni e delle risorse idriche.*

### **Attività nel quadro della dimensione politico-militare**

**Formazione della polizia.** Il Centro ha facilitato lo scambio di informazioni e di migliori prassi in materia di formazione e sviluppo del programma di studi della polizia organizzando un viaggio di studio in Lituania e tavole rotonde per funzionari del Ministero degli interni e per l'Accademia di polizia del Turkmenistan.

**Sostegno al settore dei media.** Il Centro ha continuato a prestare sostegno al dipartimento di giornalismo internazionale presso l'Istituto per le relazioni internazionali tenendo un ulteriore corso di formazione per studenti che hanno frequentato il primo corso nel 2009. È stato inoltre organizzato un corso di formazione sul lavoro per personale editoriale e tecnico dei notiziari della televisione di Stato. Il Centro, inoltre, in cooperazione con l'Ambasciata del Regno Unito in Turkmenistan, ha sostenuto un seminario sulla regolamentazione dei mezzi d'informazione.

**Rafforzamento della sicurezza e della gestione delle frontiere.** Per migliorare la sicurezza dei documenti di viaggio il Centro ha organizzato corsi ad Ashgabat, Mary e Turkmenabat per funzionari di polizia e ha facilitato la creazione di una banca dati elettronica per passaporti presso uno dei dipartimenti dell'Agenzia statale per la migrazione e presso due aeroporti internazionali del Turkmenistan. Il Centro ha inoltre messo a disposizione dell'Agenzia statale per la migrazione due manuali contenenti informazioni dettagliate relative ai documenti di viaggio internazionali.

**Promozione della sicurezza degli armamenti e delle scorte di munizioni.** In cooperazione con la *United States Defense Threat Reduction Agency*, il Centro ha organizzato un corso di formazione per 30 funzionari di livello intermedio del Ministero della difesa sugli standard e le migliori prassi internazionali in materia di immagazzinamento sicuro di armi di piccolo calibro e leggere e di munizioni convenzionali.

Il Centro ha avviato una serie di conferenze sugli affari e la politica internazionali in cui sono intervenuti eminenti oratori e ha invitato l'ex Presidente dell'Albania, Rexhep Meidani, e l'Ambasciatore Markku Reimaa, ex Capo della Missione speciale della Finlandia presso la CSCE a Vienna. Per celebrare l'anniversario dell'Atto finale di Helsinki, il Centro ha distribuito una traduzione in turkmeno di *Helsinki Catch*, il libro di Reimaa sulla storia della CSCE.

**Lotta al traffico di stupefacenti.** Al fine di rafforzare le capacità delle agenzie preposte al controllo delle frontiere e di combattere il traffico di stupefacenti, il Centro ha organizzato corsi di formazione per funzionari doganali ad Ashgabat e Dashoguz incentrati sulle tecniche

di analisi e rilevamento e sulla protezione delle prove. Per sostenere la cooperazione transfrontaliera, il Centro ha invitato due funzionari doganali dall'Uzbekistan al corso di Dashoguz.

### **Attività nel quadro della dimensione economica e ambientale**

**Promozione dello sviluppo del trasporto ferroviario e stradale.** In cooperazione con l'Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE e la Commissione economica delle Nazioni Unite per l'Europa (UNECE), il Centro ha tenuto un seminario interregionale sui collegamenti di trasporto tra Europa e Asia (EATL) nella città portuale di Turkmenbashi.

**Sostegno al settore agricolo.** Il Centro ha sostenuto l'istituzione del Centro di consulenza per la diversificazione delle colture e dell'irrigazione (CIDAC) presso l'Istituto per l'industria agroalimentare della Facoltà turkmena di agraria di Turkmenabat. Il CIDAC funge da centro di risorse per la consulenza agli agricoltori locali e per la diffusione di materiale didattico a studenti e universitari. Al fine di promuovere lo sfruttamento razionale del terreno, il Centro ha lanciato un progetto sulla protezione dalle colate detritiche e la ricoltivazione di terreni degradati in diversi villaggi di montagna nella regione di Ahal. Il progetto ha riguardato anche la costruzione di una diga di protezione dalle colate detritiche nel villaggio di Garaul e due corsi di formazione ambientale per giovani.

**Promozione di strumenti e prassi per la lotta alla corruzione.** In cooperazione con l'Ufficio dell'ONU contro la droga e il crimine (UNODC), il Centro ha organizzato un seminario nazionale sull'attuazione della Convenzione ONU contro la corruzione e ha agevolato la traduzione in turkmeno della *Technical Guide to the UN Convention against Corruption* e la sua pubblicazione.

**Sostegno all'incentivazione economica delle donne delle aree rurali.** Il Centro ha avviato un progetto rivolto a donne di aree rurali nella provincia di Mary mirante alla creazione di fonti alternative di guadagno. Esso ha previsto dieci seminari di formazione, la pubblicazione di un opuscolo sulla gestione di alberghi in aree rurali e lo sviluppo dell'ecoturismo nella provincia di Mary.

Il 3-4 maggio 2010 si è svolta ad Ashgabat una conferenza ad alto livello sul tema "Rafforzamento della cooperazione regionale in Asia centrale per la promozione di un'energia stabile e sicura in Eurasia. La Conferenza, ospitata congiuntamente dal Governo del Turkmenistan e dal Centro OSCE di Ashgabat in cooperazione con l'Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE, ha riunito 85 partecipanti di 26 Stati partecipanti all'OSCE e di due Partner per la cooperazione.

## **Attività nel quadro della dimensione umana**

***Sostegno alla riforma giuridica.*** Al fine di promuovere l'accesso alle disposizioni legislative vigenti nel paese, il Centro ha creato una banca dati interrogabile contenente tutti gli atti normativi nazionali e i trattati internazionali ufficialmente pubblicati. Il Centro ha tenuto una serie di corsi in tre parti per parlamentari e giuristi parlamentari sulla stesura di testi legislativi e ha organizzato una visita di studio ai parlamenti del Lussemburgo e del Belgio. Il Centro ha inoltre divulgato osservazioni dell'ODIHR/OSCE sulla legislazione nazionale concernente la libertà di religione, la libertà di riunione e la tratta di esseri umani.

***Sostegno all'amministrazione della giustizia.*** Per giudici e funzionari di polizia è stato tenuto un corso estivo OSCE sugli standard internazionali in materia di diritti dell'uomo nell'amministrazione della giustizia. Al fine di promuovere il ruolo dei centri di formazione nazionali per funzionari giudiziari, il Centro ha organizzato un tirocinio di avviamento e sul posto di lavoro per giudici e procuratori nonché una visita di studio all'Accademia giudiziaria della Turchia.

***Sostegno al processo elettorale.*** I membri della Commissione elettorale centrale hanno discusso sulle buone prassi e i metodi aggiornati di svolgimento delle elezioni durante visite di studio a tre Stati partecipanti all'OSCE. Il Centro ha inoltre sostenuto il gruppo di esperti elettorali dell'OSCE/ODIHR che era stato invitato dal Governo a osservare le elezioni dei consigli regionali in dicembre. In cooperazione con l'ODIHR ha organizzato una tavola rotonda in cui si sono discusse le raccomandazioni dell'attuale revisione OSCE/ODIHR del quadro giuridico elettorale del Turkmenistan.

***Promozione degli standard in materia di diritti umani.*** Il Centro ha organizzato conferenze sugli standard in materia di diritti umani nell'amministrazione della giustizia penale presso l'Università statale turkmena e sul diritto internazionale inerente i diritti umani presso l'Istituto per le relazioni internazionali del Ministero degli esteri. In cooperazione con l'ODIHR/OSCE il Centro ha organizzato un corso di formazione sulla tutela dei diritti umani nella lotta al terrorismo presso l'Accademia di polizia e una tavola rotonda presso l'Accademia militare per presentare il *Manuale sui diritti umani e le libertà fondamentali del personale delle forze armate*. Il Centro ha inoltre continuato a prestare consulenza legale, assistendo circa 200 persone nel 2010. Al fine di migliorare la qualità dell'istruzione per bambini non vedenti, sono state messe a disposizione dell'Associazione turkmena dei non vedenti e dei non udenti apparecchiature per la stampa di manuali scolastici in alfabeto Braille, con il sostegno finanziario dei Fondi di beneficenza dell'OSCE,

***Prevenzione della tratta di esseri umani.*** Il Centro ha facilitato lo scambio di migliori prassi in materia di lotta alla tratta di esseri umani a fini di sfruttamento del lavoro organizzando una conferenza per 45 rappresentanti di istituzioni di stato, della società civile, di organizzazioni internazionali e di ambasciate. Il Centro ha inoltre sostenuto la Società nazionale della mezzaluna rossa del Turkmenistan (NRCST) nell'organizzazione di eventi in tutto il paese volti a prevenire la tratta di esseri umani e promuovere una migrazione sicura.

***Sostegno al sistema penitenziario.*** Al fine di sensibilizzare maggiormente l'opinione pubblica sui diritti dei detenuti, il Centro ha organizzato due corsi di formazione per funzionari della polizia penitenziaria presso l'Accademia di polizia, di cui uno incentrato sui diritti delle detenute. Il Centro ha inoltre redatto il primo progetto di manuale sui diritti dei detenuti, rivolto a insegnanti dell'Accademia di polizia.

**Violenza domestica.** Il Centro ha sostenuto l'associazione pubblica Keik Okara nella gestione della linea di assistenza telefonica sulla violenza domestica e nell'organizzazione di corsi di formazione per operatori delle linee telefoniche di assistenza e per la cittadinanza in generale. Con il sostegno del Centro, l'NRCST ha inoltre svolto corsi di formazione volti a sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema dell'HIV/AIDS, delle malattie sessualmente trasmissibili e della violenza domestica in quattro regioni del Turkmenistan.

Capo del Centro: **Ambasciatore Arsim Zekolli**

Bilancio: € **1.401.700**

[www.osce.org/ashgabat](http://www.osce.org/ashgabat)

## Centro di Astana

*L'OSCE è stata oggetto di notevole attenzione in Kazakistan nell'anno in cui il Paese ha detenuto la Presidenza dell'Organizzazione e, di conseguenza, l'interesse per alcuni dei principali problemi dell'Asia centrale è aumentato. In collaborazione con agenzie governative, rappresentanti della società civile, istituzioni dell'OSCE e organizzazioni internazionali, il Centro di Astana ha affrontato un'ampia gamma di questioni, inclusa la riforma politica, la gestione delle frontiere e delle acque, la criminalità organizzata, la migrazione per lavoro, la buona governance, le libertà politiche, la riforma giudiziaria, i diritti umani e la riforma degli organi di polizia. Le attività del Centro si sono svolte in base ad approcci interdimensionali e multidisciplinari nonché, ove pertinente e attuabile, in base a una prospettiva regionale.*

### **Attività nel quadro della dimensione politico-militare**

**Riforme politiche.** Il Centro ha continuato a promuovere la più ampia partecipazione possibile di funzionari governativi locali e nazionali, partiti politici e rappresentanti di organizzazioni non governative (ONG) nei dibattiti sulla riforma politica.

**Programmi giovanili e sensibilizzazione.** Il Centro ha svolto numerose attività di sensibilizzazione in tutto il Paese, presso istituti di istruzione e in altre sedi. Quest'anno le attività della rete regionale giovanile dell'Asia centrale hanno riunito circa 40 giovani leader allo scopo di studiare problemi inerenti alla sicurezza regionale. Il Centro ha inoltre contribuito alla traduzione dei principali documenti OSCE in lingua kazaka e li ha distribuiti a un'ampia rappresentanza della popolazione.

**Sostegno a una polizia democratica.** Il Centro, in collaborazione con una ONG locale, ha realizzato più di una dozzina di corsi per formatori in tutto il Paese, nel quadro di un progetto volto a integrare la componente dei diritti umani nell'addestramento della polizia. Il Centro ha inoltre contribuito a organizzare ad Astana un seminario regionale sulla lotta alla criminalità organizzata.

**Sicurezza delle frontiere.** Il Centro, di concerto con l'Organizzazione internazionale per le migrazioni e ad altri partner, ha organizzato un seminario di formazione presso il confine meridionale del Kazakistan con il Kirghizistan per funzionari doganali e ispettori di frontiera di entrambi i paesi. Ha inoltre facilitato la partecipazione di funzionari di frontiera del Kazakistan ad alcuni corsi di formazione presso l'Istituto di formazione del personale addetto alla gestione delle frontiere.

**Cooperazione militare.** Come negli anni passati il Centro, insieme al Ministero della difesa (MOD), ha ospitato due eventi regionali per l'Asia centrale: uno sul tema delle misure volte a rafforzare la fiducia e la sicurezza e l'altro sulla lotta al traffico illecito di armi di piccolo calibro e leggere. Il Centro ha inoltre appoggiato attività pertinenti al Documento di Vienna 1999, come visite di ispezione di ufficiali militari in diversi paesi europei e la partecipazione del Ministero della difesa allo Scambio globale di informazioni militari dell'OSCE.



## **Attività nel quadro della dimensione economica e ambientale**

***Gestione integrata transfrontaliera delle risorse idriche.*** Successivamente alla firma, nel 2009, di un memorandum d'intesa con la sezione kazaka del Fondo internazionale per il salvataggio del Mare di Aral, il Centro ha contribuito a risvegliare l'interesse della comunità internazionale riguardo alle sfide ambientali e socio-economiche del Mare di Aral, il che ha costituito una delle priorità della Presidenza. Il Centro ha inoltre aiutato il Paese ospitante a compiere progressi significativi verso il completamento del programma nazionale del Kazakistan relativo alla gestione delle acque.

***Trasporto e transito.*** L'assistenza offerta al Kazakistan nel corso della sua Presidenza del diciottesimo Foro economico e ambientale dell'OSCE (EEF) è stato uno degli sforzi principali compiuti dal Centro al fine di promuovere la buona governance e la cooperazione regionale in collaborazione con i suoi partner nazionali e con la Commissione economica delle Nazioni Unite per l'Europa. Uno degli eventi fondamentali a tale riguardo è stato il Seminario regionale sulla promozione dell'integrità nei servizi doganali e di frontiera in Asia centrale e nel Caucaso meridionale, che si è svolto successivamente al diciottesimo Foro economico e ambientale.

***Migrazione per lavoro.*** Le attività si sono focalizzate sull'individuazione e sul coordinamento di soluzioni pratiche alle sfide che si presentano a causa della migrazione per lavoro a livello regionale. Uno dei principali eventi regionali è stato un seminario su genere e migrazione per lavoro, organizzato dall'Ufficio del Coordinatore OSCE per le attività economiche e ambientali (OCEEA) e dal Centro in collaborazione con il Ministero del lavoro e della protezione sociale, nonché con diverse organizzazioni internazionali.

***Ambiente e sviluppo sostenibile.*** Il Centro ha proseguito la sua cooperazione con il Ministero per la tutela ambientale al fine di far fronte alle questioni ambientali nazionali e ha continuato a collaborare con il Centro ambientale regionale dell'Asia centrale (CAREC) per quanto riguarda i problemi regionali.

***Clima economico trasparente ed efficiente.*** Il Centro, in cooperazione con altre organizzazioni internazionali, ha organizzato una serie di seminari per le imprese locali sul nuovo codice/unione doganale in vigore tra Belarus, Kazakistan e Russia. Ha inoltre moltiplicato gli sforzi volti a incoraggiare la trasparenza nelle industrie estrattive e una più ampia partecipazione della società civile. Il Centro ha inoltre ottenuto lo status di osservatore presso la Commissione nazionale per l'iniziativa di trasparenza nelle industrie estrattive.

## **Attività nel quadro della dimensione umana**

***Stato di diritto.*** Il Centro ha continuato ad impegnarsi al fine di incoraggiare l'adozione degli standard del giusto processo, il pari accesso alla giustizia e la riforma della giustizia penale. Ha proseguito la stretta cooperazione con tutti gli organi competenti e ha soddisfatto numerose richieste delle autorità governative per consulenza e assistenza nel settore della riforma giudiziaria. Il Centro ha organizzato, ad esempio, seminari di formazione in cooperazione con l'Ufficio del Procuratore generale, allo scopo di fornire ai pubblici ministeri le competenze pratiche necessarie per i processi con giuria e ha offerto il suo appoggio ad un progetto analitico volto a studiare le alternative alla detenzione.

***Diritti umani e democratizzazione.*** Il Centro, in collaborazione con l'Istituto danese per i diritti umani, ha avviato un progetto a lungo termine inteso a rafforzare il quadro legislativo e le capacità dell'Istituzione del Difensore civico. Ha inoltre facilitato il dialogo sulla libertà di riunione tramite un progetto di monitoraggio realizzato in diverse regioni e una conferenza.

***Lotta alla tratta di esseri umani e alla violenza domestica.*** Il Centro ha collaborato con le forze di polizia, con altri organi statali e con alcune ONG allo scopo di organizzare attività volte a migliorare la comprensione dei problemi connessi alla tutela e all'individuazione delle vittime. Il Centro ha inoltre offerto la sua assistenza a Enti statali nell'attuazione delle nuove norme sull'uguaglianza di genere e sulla violenza domestica, agevolando il dialogo con la società civile e organizzando corsi di formazione mirati.

***Sviluppo dei mezzi d'informazione.*** Il Centro ha continuato a prestare la sua assistenza ai programmi di formazione professionale per giornalisti. Ha svolto diverse attività intese a rafforzare la cooperazione dei mezzi d'informazione con le ONG e le istituzioni statali e progetti che hanno facilitato il dialogo sulla libertà e lo sviluppo di Internet. Il Centro ha inoltre monitorato da vicino la libertà di espressione e ha curato le relazioni tra il Rappresentante per la libertà dei mezzi d'informazione e le autorità statali.

Capo del Centro: **Ambasciatore Alexandre Keltchewsky**

Bilancio: **€ 2.188.200**

[www.osce.org/astana](http://www.osce.org/astana)

## **Centro di Bishkek**

*Il 2010 è stato un anno ricco di avvenimenti: la destituzione del Presidente Bakiyev in aprile, nel mese di giugno violenze interetniche nel Kirghizistan meridionale, in luglio un referendum su una nuova Costituzione e in ottobre elezioni parlamentari anticipate. All'indomani dei tumulti di aprile, l'OSCE, le Nazioni Unite e l'Unione europea hanno formato rapidamente un gruppo tripartito inteso a coordinare la risposta internazionale e ad aiutare a risolvere la crisi. Il Centro OSCE di Bishkek ha svolto un ruolo essenziale nel coordinamento delle attività sul terreno. In luglio il Centro ha ricevuto dall'OSCE un finanziamento supplementare per eventi imprevisti destinato a sostenere le misure di stabilizzazione dell'emergenza. Tutti i programmi in corso sono stati adeguati alla luce delle nuove circostanze.*

### **Attività nel quadro della dimensione politico-militare**

***Preallarme e prevenzione dei conflitti.*** Il Centro ha fornito agli Stati partecipanti e ai partner internazionali continui rapporti e analisi sul preallarme, concentrandosi in particolare sul monitoraggio di potenziali zone di conflitto. Per far fronte alle violenze scaturite nel Kirghizistan meridionale in giugno, il Centro ha intensificato le sue attività di gestione dei conflitti. Si è inoltre impegnato a promuovere la tolleranza e a rafforzare la capacità di negoziatori locali. Ha mobilitato con successo il sistema di negoziazione istituito nel marzo 2010 nel distretto di Suzak per far fronte alle violenze scoppiate in giugno nella città di Jalal-Abad. Tali interventi hanno contribuito ad attenuare le conseguenze delle violenze.

***Sviluppo di istituzioni politiche.*** In risposta all'instabilità politica dopo le sommosse di aprile, il Centro ha sostenuto la cooperazione dei partiti politici in merito a questioni politiche, relazioni pubbliche e al processo elettorale. Ha assistito i negoziati e la firma di un Codice di condotta tra i partiti politici che contestavano le elezioni parlamentari di ottobre. Il Centro ha inoltre sostenuto la creazione di siti web dedicati all'educazione degli elettori, incoraggiando una scelta consapevole tra i 29 partiti e ha sostenuto dibattiti televisivi in diretta, assicurando pari accesso ai tempi di trasmissione. Il Centro si è inoltre adoperato per rafforzare le capacità di leadership delle donne e dei giovani e per accrescere la loro partecipazione politica. Complessivamente tali attività hanno contribuito a sostenere l'esito pacifico e positivo del referendum costituzionale e delle elezioni parlamentari.

***Questioni inerenti ai media.*** Al fine di ripristinare le linee di comunicazione e ampliare l'accesso all'informazione dopo la fase d'instabilità, il Centro ha organizzato attività di rafforzamento delle capacità per giornalisti e portavoce governativi, particolarmente nel Kirghizistan meridionale. Ha inoltre continuato a promuovere media liberi e responsabili, concentrandosi in particolare sulla sicurezza dei giornalisti, sulla legislazione e sulla transizione da un sistema di Stato a un servizio radiotelevisivo pubblico.

***Azione contro il terrorismo.*** Il Centro si è adoperato in particolare per aiutare il Kirghizistan a meglio proteggere le sue infrastrutture energetiche critiche da attentati terroristici, per sostenere le attività volte al rafforzamento delle capacità e per incoraggiare la cooperazione tra pertinenti agenzie statali. Il Centro ha continuato a promuovere il concetto di partenariati pubblico-privati nell'ambito della lotta al terrorismo e nel miglioramento della sicurezza dei documenti di viaggio. Attraverso una serie di corsi di formazione e di tavole rotonde ha promosso standard internazionali nel campo della lotta al terrorismo informatico, della prevenzione dell'estremismo religioso e della radicalizzazione di istituzioni religiose, di

istituti d'istruzione, nei sistemi penitenziari, nonché in materia di tutela dei diritti dell'uomo nella lotta al terrorismo.

***Sicurezza e gestione delle frontiere.*** Il Centro si è adoperato per rafforzare il dialogo transfrontaliero e ha contribuito alla prevenzione dei conflitti nelle zone di frontiera attraverso la creazione e il rafforzamento di meccanismi locali di prevenzione dei conflitti. Ha inoltre continuato a sostenere le attività delle agenzie doganali in Kirghizistan e in Afghanistan volte a fornire formazione sostenibile attraverso il Centro di formazione per funzionari doganali. È stato stabilito un coordinamento regolare dei donatori. Il Centro ha inoltre iniziato una formazione per truppe di frontiera nelle tre province meridionali incentrata sulla prevenzione dei conflitti.

***Riforma delle forze di polizia.*** Il Centro ha continuato a sostenere le iniziative in campi quali la polizia di prossimità, la formazione della polizia, la prevenzione della criminalità giovanile, le relazioni tra la polizia e la comunità e l'integrazione delle questioni di genere. In ottobre, una conferenza internazionale sul ruolo delle agenti di polizia in una società democratica ha portato alla creazione di un'Associazione delle donne della polizia del Kirghizistan. In risposta agli avvenimenti di aprile e giugno, il Centro ha sostenuto attivamente l'iniziativa del paese ospitante di istituire pattuglie civiche che hanno contribuito significativamente ad assistere la polizia locale nel mantenimento dell'ordine pubblico.

#### **Attività nel quadro della dimensione economica e ambientale**

Dopo gli avvenimenti di aprile e giugno, il Centro ha ridefinito i propri obiettivi concentrandosi sulle attività volte a ridurre le tensioni e mitigare il conflitto nel Kirghizistan meridionale.

***Questioni economiche.*** Il Centro ha gettato le basi per rafforzare la governance e per gestire l'assegnazione e l'utilizzo di risorse quali acqua e terreni. Sono state condotte indagini di base per misurare l'impatto di futuri programmi. È stata inoltre commissionata un'indagine volta a valutare il commercio transfrontaliero di piccola scala. Il Centro ha continuato a sostenere le politiche in materia di migrazione legale della manodopera e ha promosso la stesura di una legge sulle agenzie di collocamento private. Ha inoltre appoggiato una ricerca di esperti indipendenti volta ad assistere il Ministero per la migrazione di manodopera nella formulazione di una politica sostenibile sulle rimesse. Il Centro si è attivato per migliorare l'accesso alle informazioni sugli investimenti organizzando eventi pubblici per giovani imprenditori e sostenendo la pubblicazione di cataloghi e siti web sugli investimenti.

***Buongoverno.*** Il Centro ha facilitato la partecipazione di un'organizzazione non governativa (ONG) nel monitoraggio della Direzione di Stato responsabile della ricostruzione di aree colpite dalle violenze di giugno. Ha inoltre sostenuto la creazione di un servizio di assistenza telefonica anti-corruzione presso l'aeroporto di Bishkek e in altre regioni. Oltre a ciò, il Centro ha sostenuto la pubblicazione di un manuale per organi autonomi di amministrazione locale e ha organizzato corsi di formazione volti a migliorare la consapevolezza da parte dei partecipanti delle loro responsabilità. Ha anche facilitato audizioni pubbliche sui bilanci di organi autonomi di amministrazione locale. Al fine di accrescere la consapevolezza dei giovani sulla corruzione nel sud del paese, il Centro ha contribuito a creare gruppi d'iniziativa di studenti, mettendo a disposizione un foro per discutere su come i giovani possono combattere la corruzione e migliorare l'amministrazione.

**Questioni ambientali.** Il Centro ha facilitato l'inserimento della sicurezza ambientale e dello sviluppo sostenibile nei programmi di studio nazionali delle scuole secondarie e ha contribuito a fissare degli standard educativi. Ha continuato a promuovere lo sviluppo sociale ed economico di tre villaggi sede di miniere di uranio dismesse e ha sostenuto ulteriormente l'unità mobile di intervento in situazioni di crisi del Ministero per le emergenze nel sud del paese. Il Centro ha inoltre aiutato gli agricoltori della regione a migliorare i loro sistemi di irrigazione, contribuendo a prevenire conflitti intercomunali sulle risorse idriche.

### **Accademia dell'OSCE**

L'Accademia dell'OSCE, giunta al suo ottavo anno di attività, ha conferito a 20 studenti il diploma di Master in Scienze politiche e ha accolto 21 studenti di paesi dell'Asia centrale e dell'Afghanistan. L'Accademia ha proseguito il suo programma di formazione, concentrandosi quest'anno sul giornalismo e i diritti dell'uomo. In settembre l'Accademia ha tenuto il suo terzo foro per esperti di sicurezza nel quale partecipanti dell'Asia centrale, dell'Asia orientale e sud-orientale, dell'Europa e degli Stati Uniti hanno analizzato e discusso le dinamiche fondamentali della sicurezza regionale e questioni operative. La Rete di laureati dell'Accademia ha inoltre ospitato la sua prima riunione in settembre, con 60 laureati su 140 partecipanti. In ottobre l'Accademia, in cooperazione con la Sezione stampa e pubblica informazione, ha ospitato un seminario per celebrare il 20° anniversario della Carta di Parigi e quasi due decenni di indipendenza degli Stati dell'Asia centrale.

### **Attività nel quadro della dimensione umana**

**Riforma istituzionale e legislativa.** Il Centro ha sostenuto ampiamente l'elaborazione di un progetto di Costituzione che era stato avviato dopo gli eventi di aprile 2010. La Costituzione era intesa a introdurre un sistema governativo parlamentare in linea con gli impegni OSCE. Il Centro ha coordinato gli sforzi della comunità internazionale nella preparazione e nella divulgazione di opinioni sul progetto di Costituzione e ha promosso dibattiti pubblici in tutto il paese sugli emendamenti proposti. Al fine di aiutare la Repubblica kirghiza a prepararsi per il referendum costituzionale del 27 giugno e per le elezioni parlamentari del 10 ottobre, il Centro ha avviato iniziative di educazione degli elettori, tra cui annunci e dibattiti sui canali radiotelevisivi del servizio pubblico, campagne di informazione e pubblicazione di documentazione relativa alle elezioni. Ha inoltre facilitato iniziative di formazione per funzionari elettorali e di altri funzionali statali, lo svolgimento delle votazioni nelle strutture penitenziarie e l'osservazione nazionale indipendente.

**Riforma del settore penale.** Il Centro ha sostenuto la formazione di personale carcerario quale parte delle iniziative volte a conformare le prassi con gli standard nazionali e internazionali in materia di diritti umani. Si è inoltre adoperata per rafforzare la gestione delle strutture penitenziarie, per rafforzare le capacità degli attivisti locali dei diritti umani che monitorano le strutture detentive e per migliorare le condizioni di detenzione e il trattamento, in particolare per detenuti condannati all'ergastolo. Il Centro ha continuato a prestare consulenza sul mantenimento della sicurezza nelle strutture penitenziarie anche durante i periodi di conflitto.

**Promozione del rispetto degli standard internazionali in materia di diritti umani.** Il Centro ha promosso attività di formazione per giudici, pubblici ministeri, membri delle forze di

polizia e personale dei tribunali. Ha contribuito a rafforzare le capacità di ONG locali di far fronte efficacemente alle violazioni dei diritti umani, ha facilitato il monitoraggio di processi e si è adoperato per migliorare le condizioni di detenzione presso le strutture di custodia cautelare. Il Centro ha sostenuto le autorità centrali e municipali nella creazione di un meccanismo efficace di consulenza gratuita e di protezione garantita dallo Stato per gruppi vulnerabili.

***Promozione dell'uguaglianza di genere e lotta alla tratta di esseri umani.*** Il Centro ha continuato a svolgere campagne di sensibilizzazione pubblica sulla parità di genere e a promuovere la partecipazione delle donne al governo, in particolare nel contesto delle elezioni parlamentari del 10 ottobre. Il Centro ha inoltre contribuito alla promozione dei diritti delle donne nel processo di rafforzamento della pace, nella prevenzione dei conflitti e nella ricostruzione post-conflittuale. Altre iniziative sono state intraprese per sostenere campagne di sensibilizzazione sulla violenza domestica, il rapimento delle spose e la tratta di esseri umani, in particolare tra i giovani. Il Centro ha prestato la sua assistenza per l'elaborazione e la revisione della legislazione nazionale in materia di lotta alla tratta nonché per il coordinamento tra la società civile, la polizia e le autorità locali nel Kirghizistan meridionale.

Capo del Centro: **Ambasciatore Andrew Tesoriere**

Bilancio: **€ 7.092.300**

[www.osce.org/bishkek](http://www.osce.org/bishkek)

## **Ufficio in Tagikistan**

*Continuando a perseguire un approccio globale alla sicurezza che comprenda tutte le tre dimensioni, l'Ufficio si è concentrato sulla sicurezza e la gestione delle frontiere impegnandosi in una serie di attività concernenti l'Istituto di formazione del personale addetto alla gestione delle frontiere, lo sminamento nei pressi del confine tagiko-afgano, interventi pratici per far fronte alle sfide economico-ambientali, nonché la promozione e la tutela dei diritti umani.*

### **Attività nel quadro della dimensione politico-militare**

**Dialogo politico.** In cooperazione con il Consiglio pubblico del Tagikistan, l'Ufficio ha appoggiato il Club per il partenariato sociale, invitando esponenti della società civile e del Governo a partecipare in discussioni su importanti questioni sociali, quali la sicurezza energetica, la sicurezza informatica e la migrazione per lavoro. L'Ufficio ha inoltre organizzato, presso i suoi cinque uffici distaccati, dibattiti mensili su attuali questioni politiche cui hanno preso parte rappresentanti dei partiti politici e della società civile. L'Ufficio ha anche facilitato la partecipazione di osservatori parlamentari in missioni di osservazione elettorale svoltesi nel Regno Unito e negli Stati Uniti, allo scopo di rafforzare l'impegno del nuovo Parlamento tagiko nei lavori dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE.

**Sicurezza delle frontiere.** La Strategia nazionale per le frontiere, che era stata elaborata con l'assistenza dell'Ufficio, è stata adottata dal Governo. L'Ufficio ha inoltre svolto corsi di formazione sul pattugliamento per le truppe di frontiera e sulle tecniche di ispezione per i funzionari doganali, fornendo le necessarie attrezzature ai due gruppi. In cooperazione con l'accademia per le frontiere nazionali e con l'accademia di polizia, l'Ufficio ha sviluppato programmi di formazione e ha condotto un seminario per i funzionari tagiki e afgani sul tema della cooperazione tra i rappresentanti di frontiera.

**Sostegno alla riforma della polizia e all'antiterrorismo.** L'Ufficio, in cooperazione con il Ministero dell'interno, ha elaborato un memorandum d'intesa che stabilisce i principi della riforma della polizia e introduce inoltre strategie per un cambiamento di gestione al fine di migliorare le capacità degli alti funzionari di polizia. In cooperazione con l'Agenzia per il controllo degli stupefacenti, l'Ufficio ha proseguito la sua campagna nazionale contro le droghe illecite rivolta specificamente ai giovani. Ha inoltre effettuato una ricerca sull'estremismo e la radicalizzazione violenti al fine di poter sviluppare efficaci strategie di risposta che tutelino i diritti umani e assicurino la libertà di credo.

*Inaugurato nel maggio del 2009, l'Istituto OSCE di formazione del personale addetto alla gestione delle frontiere (BMSC) ha tenuto 11 seminari e il suo primo Corso per funzionari, provvedendo alla formazione di 257 funzionari di frontiera, doganali e antidroga di grado intermedio e di grado elevato provenienti da 19 Stati partecipanti all'OSCE e dall'Afghanistan. Un corso intensivo di un mese ha offerto ai partecipanti un addestramento coerente in merito alla gestione delle frontiere e sulla sicurezza globale attraverso le tre dimensioni dell'OSCE. La BMSC gode dell'assistenza e della consulenza di un Collegio consultivo accademico e di un Consorzio di istituti di formazione nazionali, che forniscono anche competenze e risorse.*

**Armi di piccolo calibro e leggere e munizioni convenzionali (SALW e CA).** Allo scopo di migliorare ulteriormente la sicurezza e la gestione delle scorte di SALW e di CA, l'Ufficio ha offerto il suo sostegno alle capacità di formazione nazionali e ha contribuito alla creazione di un Centro per le situazioni di emergenza e altri incidenti.

**Misure per il rafforzamento della fiducia e della sicurezza.** L'Ufficio ha sostenuto gli sforzi intrapresi dal Governo per osservare gli impegni derivanti dal Documento di Vienna 1999, tramite iniziative di rafforzamento delle capacità presso il Centro di verifica tagiko e migliorando il continuo scambio di informazioni nel quadro della Rete di comunicazione dell'OSCE. L'Ufficio ha inoltre offerto il suo appoggio alla partecipazione di specialisti del Ministero della difesa e del Ministero degli affari esteri in eventi e corsi di formazione dell'OSCE in materia di sicurezza.

**Sminamento.** L'Ufficio ha continuato a prestare assistenza all'Unità nazionale di sminamento del Ministero della difesa nelle operazioni di sminamento presso la frontiera tagiko/afgana. Sono stati individuati, contrassegnati e mappati 9 campi minati nell'ambito della banca dati dei campi minati nelle zone di frontiera creata dall'OSCE. Al fine di promuovere la creazione di una struttura regionale per la cooperazione in materia di sminamento, l'Ufficio, in partenariato con l'International Trust Fund ha svolto, tra l'altro, un seminario tecnico-regionale sui meccanismi di cooperazione.

#### **Attività nel quadro della dimensione economica e ambientale**

**Commercio transfrontaliero.** L'Ufficio, attraverso i suoi tre centri di promozione del commercio transfrontaliero, ha fornito il suo appoggio agli imprenditori locali impegnati nel commercio con i paesi confinanti, favorendo le attività di oltre 940 beneficiari. Inoltre, funzionari del paese ospitante hanno potuto acquisire conoscenze in merito alle migliori prassi nella gestione delle zone franche e hanno contribuito ad attirare investimenti privati per un importo di circa 14,5 milioni di euro nella zona franca di Sughd. È stato inoltre presentato ai funzionari il concetto di partenariato pubblico-privato allo scopo di modernizzare le operazioni commerciali presso le zone di frontiera.

**Sicurezza energetica.** L'Ufficio ha facilitato la creazione di un gruppo interministeriale per lo sviluppo di piccole centrali idroelettriche, adoperandosi per creare un quadro regolatorio appropriato al fine di attirare investitori locali e stranieri.

**Promozione dell'imprenditoria.** L'Ufficio ha fornito consigli pratici per la creazione di cooperative di servizi agli imprenditori delle zone rurali e ha offerto corsi di formazione sul modo di avviare nuove imprese ai lavoratori migranti rientrati.

**Gestione delle risorse idriche.** L'Ufficio ha provveduto alla formazione di funzionari del settore idrico, energetico e agricolo sulle misure per rafforzare la fiducia e la sicurezza e ha organizzato una visita di studio sulle migliori prassi nella gestione dei bacini fluviali per alcuni membri del Gruppo di lavoro interministeriale kirghizo-tagiko per la gestione delle acque. L'Ufficio ha inoltre rafforzato la cooperazione con il ramo tagiko del Comitato esecutivo del Fondo internazionale per il salvataggio del Mare di Aral.

**Politiche ambientali e sensibilizzazione.** L'Ufficio ha fornito il suo supporto alla realizzazione di una ricerca sui mutamenti climatici in Tagikistan e ha offerto assistenza a un



gruppo di lavoro incaricato di elaborare regolamenti per lo smaltimento di lampadine a risparmio energetico. Ha inoltre offerto consulenza a funzionari e rappresentanti di aziende in merito agli strumenti politici che collegano lo sviluppo delle imprese alla tutela ambientale. Al fine di promuovere la sensibilizzazione in materia ambientale, l'Ufficio ha continuato ad offrire il suo sostegno ai Centri Aarhus e ad attività giovanili volte ad introdurre l'educazione ambientale nelle scuole.

**Buona governance.** Nel 2010 l'Ufficio ha iniziato ad occuparsi di attività politiche anticorruzione, offrendo consulenze sulle migliori prassi a esponenti politici del settore legislativo ed esecutivo del Governo.

### **Attività nel quadro della dimensione umana.**

**Diritti umani e stato di diritto.** L'Ufficio ha continuato a sostenere lo sviluppo istituzionale del Difensore civico per i diritti dell'uomo. Ha appoggiato il dialogo nazionale e regionale tra il Governo e la società civile su questioni riguardanti la detenzione, l'accesso alla giustizia e la pena capitale. Ha inoltre appoggiato l'impegno di varie organizzazioni nel migliorare l'educazione in materia di diritti umani.

**Democratizzazione dei mezzi d'informazione.** Al fine di migliorare l'accesso all'informazione, l'Ufficio ha aiutato la stampa a creare una cooperativa di distribuzione e ha offerto un corso di formazione volto a rendere le politiche editoriali maggiormente orientate al pubblico. Ha inoltre facilitato il dialogo tra il Governo e la società civile in merito ai problemi giuridici e di programmazione causati dal passaggio all'emissione digitale. L'Ufficio ha fornito assistenza supplementare all'organizzazione e alla diffusione a livello regionale di un organo di autoregolamentazione dei media, alla cui creazione aveva in precedenza contribuito.

**Elezioni.** Al fine di promuovere l'educazione degli elettori in vista delle elezioni parlamentari del febbraio 2010, l'Ufficio ha prodotto spot televisivi e radiofonici, ha coinvolto più di 18.000 elettori in una campagna d'informazione "faccia a faccia", ha diffuso a mezzo stampa materiale esplicativo e ha organizzato campi giovanili per discutere in merito al processo politico.

**Lotta contro la tratta di esseri umani.** L'Ufficio e il Ministero degli affari esteri hanno avviato un dialogo trimestrale sul tema della tratta di esseri umani, riunendo funzionari governativi di grado elevato, organizzazioni della società civile e attori internazionali al fine di discutere questioni inerenti alla tratta, compreso il piano d'azione nazionale. Ha inoltre fornito assistenza all'Accademia di polizia nell'elaborazione di un corso interattivo sulle tecniche d'indagine anti-tratta, che ora fa parte del programma di studio.

**Questioni di genere.** L'Ufficio ha offerto assistenza al Ministero degli interni provvedendo all'addestramento di unità specializzate di polizia nell'individuazione e la risposta ai casi di violenza domestica, fornendo attrezzature e facilitando la cooperazione con i centri locali di crisi gestiti dalle organizzazioni della società civile. Ha inoltre provveduto alla formazione di funzionari pubblici nella pianificazione di bilancio in un'ottica di genere e ha contribuito a elaborare piani d'azione pubblici volti a promuovere l'istruzione femminile.

Capo dell'Ufficio: **Ambasciatore Ivar Vikki**

Bilancio: € 5.926.200

*[www.osce.org/tajikistan](http://www.osce.org/tajikistan)*

## **Coordinatore dei progetti in Uzbekistan**

*Il Coordinatore dei progetti in Uzbekistan ha continuato ad adoperarsi per attuare progetti e incoraggiare la partecipazione di funzionari e di rappresentanti della società civile uzbeki a eventi e attività di progetto OSCE nelle tre dimensioni.*

### **Attività nel quadro della dimensione politico-militare**

**Riforma della polizia.** In cooperazione con l'Accademia di polizia il Coordinatore dei progetti ha appoggiato iniziative destinate al rafforzamento delle capacità del personale di polizia, concentrandosi su settori quali lotta al terrorismo, formazione gestionale e sui nuovi metodi di indagine dei reati.

**Lotta al traffico di stupefacenti.** Il Coordinatore dei progetti ha organizzato attività di formazione per il personale dell'Agenzia nazionale di controllo degli stupefacenti e per operatori sociali e sanitari e ha pubblicato manuali e materiali sulle problematiche legate all'abuso di stupefacenti.

**Passaporti biometrici.** In coordinamento con l'Unità OSCE di azione contro il terrorismo, il Coordinatore dei progetti ha informato i partner locali sui vantaggi della partecipazione al Repertorio di chiavi pubbliche dell'Organizzazione internazionale dell'aviazione civile (ICAO). Il Coordinatore ha inoltre messo a disposizione consulenza tecnica e attività di formazione per consentire una prestazione sostenibile dei centri di raccolta dati.

**Sviluppo dei media.** Il Coordinatore dei progetti, in cooperazione con il Rappresentante per la libertà dei mezzi di informazione dell'OSCE, ha organizzato un corso di formazione per giovani giornalisti e rappresentanti regionali dell'Associazione nazionale per i mass media elettronici.

**Sviluppo della società civile.** Il Coordinatore dei progetti ha organizzato diversi corsi di formazione al fine di sostenere il rafforzamento delle capacità di organizzazioni socio-politiche e ha appoggiato l'organizzazione di eventi pubblici sui sistemi legislativi e multi-partitici.

### **Attività nel quadro della dimensione economica e ambientale**

**Buon governo.** Il Coordinatore dei progetti ha continuato a sostenere gli sforzi volti a combattere il riciclaggio di denaro e il finanziamento di strutture terroristiche. Si è incaricato di coordinare lo sviluppo di software inteso a rilevare transazioni sospette che sarà impiegato in tutto il settore bancario. È stata offerta una formazione a funzionari nazionali addetti all'osservanza sul quadro giuridico internazionale della lotta al riciclaggio di denaro e del finanziamento del terrorismo, il microfinanziamento, le raccomandazioni del Gruppo di azione finanziaria, la Terza direttiva della Commissione europea e altre pertinenti strutture. Il Coordinatore dei progetti ha inoltre aiutato a stabilire contatti di lavoro per facilitare l'accesso dell'Uzbekistan al gruppo Egmont nel 2011.

**Promozione dell'imprenditoria.** Il Coordinatore dei progetti ha organizzato un ciclo di seminari di formazione e di tavole rotonde in diverse regioni del paese rivolgendosi a giudici, avvocati, imprenditori ed altre parti interessate. Scopo di tali attività era promuovere l'arbitrato, anziché la vertenza giudiziaria, quale mezzo più rapido ed economico per la

composizione delle controversie. Il Coordinatore ha inoltre coadiuvato l'elaborazione del Commento alla seconda parte del Codice civile.

**Riforma della legislazione.** Al fine di accrescere la trasparenza nel processo decisionale, il Coordinatore dei progetti ha avviato un progetto con i Ministeri della giustizia, dell'economia e delle finanze destinato a elaborare una metodologia per la misurazione della qualità delle normative e valutare l'impatto dei disegni legge sullo sviluppo economico.

**Sostegno all'agricoltura e allo sviluppo rurale.** In cooperazione con l'Associazione degli agricoltori e il Ministero dell'agricoltura e della gestione delle acque, il Coordinatore dei progetti ha proseguito la sua attività nell'ambito della rete regionale dei centri di sviluppo dell'agricoltura. Il Coordinatore dei progetti ha organizzato corsi di formazione sull'agricoltura sostenibile, con particolare accento sull'utilizzo efficiente delle acque nelle colture irrigue. Di concerto con il Centro MASHAV per la cooperazione internazionale (Israele), il Coordinatore dei progetti ha inoltre organizzato corsi di formazione per formatori sui temi della desertificazione e sulle nuove tecnologie impiegate in agricoltura.

**Monitoraggio delle minacce ambientali.** Il Coordinatore dei progetti ha sostenuto l'elaborazione di una metodologia e di due missioni sul terreno da parte di specialisti volte a monitorare gli scorrimenti d'acqua di superficie e i sedimenti dei fondali dei fiumi lungo i territori transfrontalieri del bacino del fiume Syrdarya. Impiegando i risultati ottenuti è stata creata una banca dati alla quale avranno accesso specialisti dell'Uzbekistan e del Kirghizistan e per formulare raccomandazioni sulla soluzione ai danni ambientali.

**Facilitazione dei trasporti eurasiatici.** In novembre il Coordinatore dei progetti, in cooperazione con la Commissione economica delle Nazioni Unite per l'Europa e il Ministero delle relazioni economiche estere, degli investimenti e del commercio, ha tenuto a Tashkent la quinta Riunione del gruppo di esperti nel quadro del Progetto relativo ai collegamenti di trasporto eurasiatici. I partecipanti hanno discusso i punti di forza e i punti deboli, le opportunità e le minacce alle linee di trasporto interne eurasiatiche e ha concordato di raccogliere e elaborare dati al fine di individuare i percorsi interni.

#### **Attività nel quadro della dimensione umana**

**Sostegno al Difensore civico.** Il Coordinatore dei progetti ha continuato ad assistere il Difensore civico installando il software per una banca dati delle denunce presso l'Ufficio centrale e organizzando un corso specifico di formazione per il suo utilizzo. Il Coordinatore dei progetti ha inoltre pubblicato una nuova versione del manuale *World Ombudsmen* e ha organizzato una visita di studio in Ungheria e Portogallo.

**Promozione dei diritti umani.** Il Coordinatore dei progetti ha continuato a promuovere i diritti umani e i principi dello Stato di diritto tra funzionari della giustizia e giudici attraverso seminari regionali e ha sostenuto la creazione del Centro di ricerca pratico-scientifico sul diritto internazionale presso il Centro di ricerca che fa capo alla Corte suprema. Ha inoltre partecipato ad attività di rafforzamento delle capacità organizzando un corso di formazione sul monitoraggio dei diritti umani per funzionari della polizia e stampando relativi manuali.

**Lotta alla tratta di esseri umani.** Il Coordinatore dei progetti ha tenuto seminari per inquirenti delle forze di polizia, per funzionari doganali e giudici e ha organizzato un corso di formazione sulle tecniche investigative per funzionari di polizia. Ha appoggiato iniziative

volte ad accrescere le capacità professionali di avvocati della difesa, a promuovere un'adeguata tutela delle vittime e ad assicurare l'accesso a soluzioni giuridiche efficaci. Un seminario internazionale sulla tutela delle vittime di traffico ha offerto ad esperti l'opportunità di condividere esperienze, individuare sfide e trovare soluzioni.

***Sostegno del Dipartimento di teoria e prassi dei diritti umani presso l'Accademia di polizia.***

Il Coordinatore dei progetti ha avviato un progetto di due anni finalizzato al rafforzamento delle capacità del Dipartimento di teoria e la prassi dei diritti umani dell'Accademia di polizia attraverso supporto tecnico, pubblicazioni e formazione per formatori.

Coordinatore dei progetti: **Ambasciatore Istvan Venczel**

Bilancio: € **1.868.300**

*[www.osce.org/tashkent](http://www.osce.org/tashkent)*

## **Assistenza nel quadro degli accordi bilaterali**

### **Rappresentante presso la Commissione congiunta lettone–russa sui pensionati militari**

*Il Rappresentante ha continuato a contribuire all'attuazione dell'Accordo bilaterale del 1994 tra i governi lettone e russo sulle garanzie sociali per i pensionati militari della Federazione Russa e per le loro famiglie residenti in Lettonia. Nell'ultimo rapporto disponibile figuravano 14.285 persone titolari di una pensione a carico del bilancio federale della Federazione Russa, 8.035 persone in meno rispetto al 30 aprile 1994, data in cui è stato firmato l'Accordo.*

#### **Attività e sviluppi**

**Nessuna riunione ufficiale della Commissione nel 2010.** Nel 2010 alla Commissione non è pervenuta alcuna denuncia individuale da parte di pensionati militari. Nel contempo la Russia e la Lettonia sono ancora impegnate a individuare possibili procedure che potrebbero consentire a ulteriori persone di essere incluse nell'elenco dei pensionati militari aventi diritto. Il Rappresentante ha già avanzato alcune proposte sulla possibile composizione di un elenco aggiornato. Continuano a sussistere divergenze di opinioni in merito all'applicazione di specifiche disposizioni dell'Accordo a livello nazionale, il che ha impedito che nel 2010 la Lettonia e la Russia concordassero negoziati ufficiali sulla questione. Tuttavia si prevede che nel prossimo anno sarà raggiunta un'intesa comune riguardante i principi fondamentali che dovrebbero determinare la composizione dell'elenco dei pensionati militari.

Rappresentante OSCE: **Helmut Napiontek**

Bilancio: € **9.300**

# **Istituzioni**

## **Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo**

*L'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODIHR), istituzione principale dell'Organizzazione per le questioni attinenti la dimensione umana, ha organizzato eventi e attività volte a promuovere l'attuazione degli impegni OSCE nel campo della democrazia, dello stato di diritto, dei diritti dell'uomo, della tolleranza e della non discriminazione. Nel 2010 l'Ufficio ha monitorato 21 elezioni e ha continuato ad offrire assistenza agli Stati partecipanti al fine di assicurare che la loro legislazione nazionale sia conforme agli impegni OSCE.*

### **Monitoraggio dell'attuazione**

Nel 2010 le elezioni sono rimaste l'interesse primario dell'ODIHR e l'Ufficio anche quest'anno ha ampliato le sue attività di assistenza agli Stati partecipanti nello svolgimento di elezioni conformi agli impegni OSCE. Gli osservatori delle missioni elettorali provenivano da 51 Stati partecipanti.

Dopo le violente sommosse di aprile in Kirghizistan, l'ODIHR ha inviato missioni di osservazione per due importanti consultazioni elettorali nel paese: il referendum costituzionale in giugno e le elezioni parlamentari in ottobre. Il Consiglio permanente ha anche chiesto all'ODIHR di inviare un gruppo di sostegno elettorale per le elezioni parlamentari in Afghanistan.

L'Ufficio si è adoperato per intensificare le sue attività volte a seguire i processi elettorali e a tal fine ha effettuato visite in Armenia, Azerbaigian, Belarus, Georgia, Kirghizistan, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Moldova, Montenegro, Norvegia, Romania, Tagikistan e Ucraina.

L'Ufficio ha continuato a migliorare e sviluppare la sua metodologia di osservazione, pubblicando nel 2010 la sesta edizione del *Manuale di osservazione elettorale dell'ODIHR*. Nel 2010 l'Ufficio ha pubblicato un rapporto sul monitoraggio dei processi giudiziari tenuti dopo le violenze verificatesi in Armenia nel 2008 dopo le elezioni. Dopo la pubblicazione di tale rapporto si sono tenute numerose tavole rotonde con le autorità giudiziarie dell'Armenia in merito a proposte concrete per far fronte alle carenze individuate.

A fronte della crescente intolleranza verso i rom in diversi Stati partecipanti, l'Ufficio ha monitorato da vicino gli sviluppi nell'estate del 2010 e ha mantenuto contatti con il governo francese a seguito delle inquietudini emerse dopo lo smantellamento di campi rom illegali e l'offerta di incentivi finanziari ai rom per fare ritorno ai loro paesi di origine.

L'ODIHR ha inoltre pubblicato un rapporto nel 2010 su una visita di valutazione sul campo effettuata in Ungheria in seguito ad alcuni attentati commessi nel 2008 e all'inizio del 2009 in cui diversi rom hanno perso la vita. Il 23 novembre è stata organizzata a Budapest, congiuntamente con il governo ungherese, una tavola rotonda sulle azioni da intraprendere in base ai risultati e alle raccomandazioni contenute nel rapporto.



### Attività elettorali dell'ODIHR nel 2010

Paese	Elezione	Data	Tipo di missione
Croazia	Presidenziali, 2° turno	11 gennaio	Osservazione limitata
Ucraina	Presidenziali	17 gennaio, 7 febbraio	Osservazione
Tagikistan	Parlamentari	28 febbraio	Osservazione
Ungheria	Parlamentari	11 aprile	Valutazione
Austria	Presidenziali	25 aprile	Valutazione
Regno Unito	Generali	6 maggio	Valutazione
Georgia	Locali	30 maggio	Osservazione
Paesi Bassi	Parlamentari anticipate	9 giugno	Valutazione
Slovacchia	Parlamentari	12 giugno	Valutazione
Kirghizistan	Referendum costituzionale	27 giugno	Osservazione
Moldova	Referendum costituzionale	5 settembre	Nucleo esperti elettorali
Afghanistan	Parlamentari	18 settembre	Nucleo supporto elettorale
Lettonia	Parlamentari	2 ottobre	Osservazione limitata
Bosnia-Erzegovina	Generali	3 ottobre	Osservazione
Kirghizistan	Parlamentari	10 ottobre	Osservazione
Ucraina	Locali	31 ottobre	Nucleo esperti elettorali
Stati Uniti	Congresso, di metà mandato	2 novembre	Valutazione
Azerbaijan	Parlamentari	7 novembre	Osservazione
Moldova	Parlamentari anticipate	28 novembre	Osservazione
Turkmenistan	Locali	5 dicembre	Nucleo esperti elettorali
Belarus	Presidenziali	19 dicembre	Osservazione

### Eventi nel quadro della dimensione umana

Nel periodo antecedente al Vertice OSCE di Astana del 2010, l'Ufficio ha svolto un ruolo importante organizzando e ospitando il primo segmento della Conferenza di riesame a Varsavia dal 30 settembre all'8 ottobre. Diverse centinaia di partecipanti, rappresentanti di governo, di organizzazioni non governative (ONG), di organizzazioni intergovernative e di mezzi d'informazione, hanno valutato i progressi compiuti dagli Stati partecipanti nell'attuazione degli impegni assunti nel quadro della dimensione umana.

L'ODIHR ha coadiuvato la Presidenza nell'organizzazione della Conferenza OSCE ad alto livello sulla tolleranza e la non discriminazione, tenuta ad Astana in giugno. L'evento per la società civile organizzato precedentemente alla conferenza ha richiamato 200 persone.

L'ODIHR ha appoggiato la Presidenza anche nell'organizzazione di due Riunioni supplementari nel quadro della dimensione umana a Vienna. La riunione di maggio si è incentrata sulle sfide e le migliori prassi per migliorare la parità di genere e la partecipazione delle donne alla vita politica e pubblica, mentre la riunione di dicembre ha avuto per oggetto la libertà di religione e di credo.

L'Ufficio ha ospitato un Seminario nel quadro della dimensione umana nel mese di maggio, incentrato sul rafforzamento dell'indipendenza della magistratura.

### **Sostegno all'attuazione**

In maggio si è dato il via al Progetto sulla giustizia per crimini di guerra, un'iniziativa di 4 milioni di euro volta a rafforzare le capacità delle istituzioni legali e giudiziarie che si occupano dei crimini di guerra nell'Europa sudorientale attraverso lo scambio di esperienze e di prassi sviluppate dal Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia (ICTY). Il Progetto, svolto in cooperazione con l'ICTY, l'Istituto interregionale di ricerca delle Nazioni Unite sul crimine e la giustizia e con le operazioni OSCE sul terreno nella regione, è stato concepito per rispondere alle necessità e alle carenze professionali individuate dagli attori locali durante la prima fase del progetto.

Basandosi su diversi studi paese e su consultazioni con esperti, l'ODIHR, in cooperazione con l'Istituto tedesco Max Planck, ha pubblicato le *Raccomandazioni di Kiev sull'indipendenza della magistratura in Europa orientale, nel Caucaso meridionale e in Asia centrale*, che elencano una serie di buone prassi fondamentali che gli Stati partecipanti dovrebbero applicare relativamente all'amministrazione della giustizia, alla selezione e alla responsabilità degli ufficiali giudiziari.

Proseguendo i suoi sforzi volti a combattere i crimini ispirati dall'odio, l'Ufficio ha organizzato seminari di formazione per la Missione OSCE in Kosovo e la Missione OSCE in Bosnia-Erzegovina e per il personale dell'Organizzazione internazionale per le migrazioni (OIM) e dell'Alto Commissario dell'ONU per i rifugiati (UNHCR). In cooperazione con le operazioni OSCE sul terreno, l'ODIHR ha realizzato un seminario sui crimini ispirati dall'odio per funzionari governativi e ONG in Moldova e in Serbia e, su richiesta della Commissione europea, ha offerto formazione ai funzionari di polizia in Georgia. L'ODIHR ha inoltre organizzato corsi di formazione per la polizia in Polonia e in Bosnia-Erzegovina.

In risposta alla decisione N.9/09 del Consiglio dei ministri, l'ODIHR ha organizzato due riunioni di esperti, in marzo e in maggio, sui possibili collegamenti tra l'impiego di Internet e i crimini ispirati dall'odio. Tali riunioni hanno richiamato partecipanti di governi, importanti aziende del settore dei web media e della società civile.

La guida *Hate Crime Laws: A Practical Guide* dell'ODIHR è stata oggetto di una tavola rotonda tenuta a Mosca e per la società civile si sono tenuti briefing sul tale tema a Londra, L'Aia, Istanbul, Mosca, Berlino e Copenaghen.

Nel campo della migrazione, l'Ufficio ha offerto il suo appoggio all'Ucraina e al Kazakistan attraverso ricerche relative all'adempimento degli impegni OSCE sull'integrazione e la partecipazione civica dei migranti. L'Ufficio è stato coinvolto nell'elaborazione del *Gender and Labour Migration: A Trainer's Manual* e nella sua applicazione in numerose iniziative di formazione. L'Ufficio ha inoltre assistito le autorità del Kirghizistan nella riforma dei registri di residenza e civili del paese al fine di migliorare la libertà di movimento e facilitare la raccolta di dati per le liste elettorali.

L'ODIHR ha offerto consulenza legale e tecnica a supporto delle istituzioni per i diritti umani e ha cooperato a stretto contatto con tali organi in paesi quali Azerbaigian, Bosnia-Erzegovina e Montenegro.

Durante l'anno l'Ufficio, in collaborazione con altre organizzazioni internazionali e con le operazioni OSCE sul terreno, ha organizzato seminari di formazione sulla lotta al terrorismo e sulla tutela dei diritti umani per funzionari di polizia in Turkmenistan e nell'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, nonché per l'Istituto di formazione del personale addetto alla gestione delle frontiere in Tagikistan.

Nel campo della libertà di riunione, l'Ufficio ha cooperato con il Consiglio d'Europa e con esperti locali organizzando corsi di formazione per attivisti locali dei diritti umani in Georgia, i quali sono stati preparati a monitorare le imminenti riunioni e a riferire in merito.

Grazie a un seminario sul tema del rafforzamento delle capacità per le operazioni OSCE sul terreno è stato migliorato il livello dell'educazione e della formazione in materia di diritti umani fornita dall'OSCE, mentre in un altro seminario internazionale, il primo del suo genere, è stata presa in esame l'importanza di accrescere gli standard in materia di educazione ai diritti umani allo scopo di migliorare la prassi. Entrambi gli eventi si sono svolti in settembre a Istanbul. L'Ufficio ha inoltre dato appoggio allo sviluppo delle risorse per l'educazione ai diritti umani e la partecipazione civica da impiegare in Belarus e da adattare ad altri contesti nazionali.

L'ODIHR ha continuato a collaborare con le autorità statali e con la società civile in tutta la regione dell'OSCE al fine di assicurare che azioni contro la tratta di esseri umani siano fondate sui diritti dell'uomo, consentendo alle vittime l'accesso alla giustizia e rafforzando le capacità dei responsabili della giustizia penale.

Con l'elaborazione di materiali didattici specifici per l'Austria e l'Ungheria sulla lotta all'antisemitismo l'ODIHR presta ora assistenza a 16 Stati partecipanti nell'organizzazione di seminari di formazione per insegnanti di tali materie. Sull'esempio delle linee guida esistenti in materia di antisemitismo, nel 2010 l'ODIHR ha proseguito il lavoro relativo all'elaborazione di linee guida contro l'intolleranza verso i musulmani, in cooperazione con l'Organizzazione dell'ONU per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO) e il Consiglio d'Europa.

Su richiesta della Commissione federale svizzera contro il razzismo, in ottobre l'ODIHR ha organizzato in Svizzera una tavola rotonda per le organizzazioni musulmane al fine di discutere sulla creazione di un'organizzazione ombrello per i musulmani.

Facendo seguito alla decisione N.8/09 del Consiglio dei ministri, in cui si sottolineano l'importanza e i vantaggi dell'istruzione primaria per bambini rom e sinti, in dicembre

l'ODIHR ha pubblicato un rapporto sull'iscrizione e la frequenza scolastica di tali bambini, basato sulle risposte degli Stati partecipanti e della società civile a un questionario elaborato dall'Ufficio stesso. Un importante sviluppo in tale campo è stata la creazione nel 2010 da parte del Consiglio d'Europa, dell'ODIHR, dell'UNESCO, dell'UNICEF, della Commissione europea, del Fondo per l'istruzione dei rom e dell'International Step by Step Association di una task force che si adopererà per trovare soluzioni ai problemi che gravano sui rom e i sinti in questo settore.

L'ODIHR ha inoltre cooperato con l'Unità OSCE per le questioni strategiche di polizia del Segretariato per pubblicare e divulgare un manuale sulle buone prassi per accrescere la fiducia e la comprensione tra polizia e comunità rom e sinti.

### **Supporto giuridico**

Durante l'anno l'Ufficio ha presentato le sue osservazioni su disegni di legge concernenti la libertà di riunione, la libertà di associazione, la libertà di informazione e la libertà di religione, e su provvedimenti di legge concernenti i crimini ispirati dall'odio, le procedure elettorali, le questioni di genere, la violenza domestica, la tratta di esseri umani, le politiche antidiscriminatorie, l'indipendenza della magistratura, la legislazione in materia penale ed emendamenti costituzionali. Molte di tali osservazioni hanno ricevuto seguito nell'ambito di consultazioni a livello nazionale in cui sono state discusse raccomandazioni e condivise le esperienze dell'intera regione dell'OSCE.

Le attività di supporto legislativo dell'Ufficio hanno anche incluso la revisione e la pubblicazione, in cooperazione con la Commissione Venezia del Consiglio d'Europa, delle *Guidelines on Freedom of Assembly* nonché la stesura e l'adozione delle *Guidelines on Political Party Regulations*.

Al centro delle attività dell'ODIHR nel campo del supporto legislativo vi è stata anche la valutazione dei sistemi legislativi, in particolare del modo in cui le leggi vengono elaborate, discusse, approvate e controllate. L'Ufficio nel 2010 ha condotto una valutazione generale del sistema legislativo della Moldova e ulteriori valutazioni preliminari sono previste per l'Albania, l'Armenia e la Serbia.

Direttore: **Ambasciatore Janez Lenarčič**

Bilancio: € **15.986.800**

[www.osce.org/odihr](http://www.osce.org/odihr)

## **Alto Commissario per le minoranze nazionali**

*L'Istituzione dell'Alto Commissario per le minoranze nazionali (ACMN) è stata creata nel 1992 allo scopo di individuare e cercare una rapida via per risolvere le tensioni etniche che potrebbero minacciare la pace, la stabilità o le relazioni amichevoli tra gli Stati partecipanti all'OSCE o all'interno di ciascuno di essi.*

*Nel 2010 l'Alto Commissario ha continuato ad occuparsi delle tensioni etniche all'interno degli Stati e tra Stato e Stato, verificando la situazione delle comunità minoritarie in numerosi Stati partecipanti e offrendo consulenza per migliorare la legislazione relativa alle minoranze e alle relazioni interetniche in generale. L'Alto Commissario ha inoltre fornito assistenza a diversi Paesi nel dialogo bilaterale sui problemi connessi alle minoranze nazionali e ha continuato a promuovere le Raccomandazioni di Bolzano/Bozen sulle minoranze nazionali nelle relazioni interstatali.*

**Estonia e Lettonia.** L'Alto Commissario ha continuato ad impegnarsi in Estonia e in Lettonia esaminando, tra l'altro, disegni di legge riguardanti la Legislazione sulla lingua in Estonia e le Norme sui mezzi d'informazione elettronici in Lettonia, al fine di valutarne le implicazioni per le minoranze nazionali. L'HCNM ha distaccato un consigliere presso la Missione ristretta di osservazione elettorale dell'ODHIR in occasione delle elezioni parlamentari lettoni del mese di ottobre. Successivamente alle elezioni, l'Alto Commissario ha ribadito le sue preoccupazioni circa il numero ancora elevato di apoliti e ha esortato il nuovo Governo ad assumere un approccio costruttivo in relazione alle questioni della lingua e della cittadinanza.

**Georgia.** L'Alto Commissario si è recato in visita in Georgia nei mesi di febbraio, marzo e novembre 2010. In febbraio è stato in Abkhazia e in novembre in Ossezia meridionale. Nel corso di questi viaggi l'Alto Commissario ha visitato i campi degli sfollati (IDP) e ha discusso con le autorità competenti in merito al ritorno degli IDP.

L'Alto Commissario ha esaminato la situazione delle differenti comunità presenti in Abkhazia e in Ossezia meridionale, specialmente quelle di etnia georgiana residenti nei distretti di Gali e Akhagori. A Sukhumi e a Tskhinvali ha manifestato le sue preoccupazioni in merito al diritto alla lingua e all'istruzione, alla "passaportizzazione" obbligatoria, alla potenziale espulsione, all'arruolamento forzato e alle restrizioni della libertà di movimento. Ha esortato le autorità di fatto di Sukhumi e Tskhinvali ad evitare di esercitare pressioni supplementari sulla rimanente comunità georgiana nei distretti di Gali e di Akhagori, poiché ciò potrebbe potenzialmente accrescere le tensioni e aggravare la situazione umanitaria locale.

L'Alto Commissario ha continuato ad impegnarsi a favore del processo di rimpatrio dei Meskheti e ha sottolineato la necessità di affrontare la questione in modo tempestivo, globale e strategico. Ha offerto assistenza al Governo georgiano nella messa a punto di un quadro interistituzionale e nell'elaborazione di una strategia a lungo termine per il rimpatrio e la reintegrazione dei Meskheti. Ha inoltre continuato i suoi colloqui con il Governo georgiano in relazione all'attuazione della politica sulle minoranze nazionali, alla prevenzione dei conflitti e a varie attività di integrazione specialmente nei distretti di Samtskhe-Javakheti e Kvemo-Kartli della Georgia.

**Kirghizistan.** L'Alto Commissario si è recato in Kirghizistan due volte in seguito alle sommosse dell'aprile 2010 e tre volte ancora successivamente agli atti di violenza verificatesi nel mese di giugno. Ha stimato la situazione del Paese particolarmente grave e in diverse

occasioni ha portato tale problema all'attenzione degli Stati partecipanti. Durante la seduta del 6 maggio del Consiglio permanente ha espresso la sua inquietudine riguardo al fatto che le relazioni interetniche potessero ulteriormente deteriorarsi. Conformemente al suo mandato, il 12 giugno l'Alto Commissario ha lanciato un avviso di preallarme e ha sollecitato gli Stati partecipanti a intraprendere azioni immediate al fine di prevenire ulteriori violenze nel Kirghizistan meridionale, in particolare a Osh e Jalalabad.

Nel corso di visite successive nel Paese, l'Alto Commissario ha esortato le nuove autorità ad adottare provvedimenti concreti al fine di ripristinare la legge e l'ordine nel sud, di assicurare la protezione della popolazione, di prevenire l'intimidazione e la vessazione di persone appartenenti alla minoranza uzbeka e di avviare un dialogo con i leader della comunità uzbeka. Ha ribadito le sue preoccupazioni a tale riguardo nella dichiarazione presentata al Consiglio permanente il 18 novembre. "Nonostante notevoli miglioramenti nel settore umanitario e della ricostruzione, nel Kirghizistan meridionale la situazione relativa alla sicurezza e ai diritti umani rimane instabile [...] il Governo dovrebbe articolare chiaramente le sue intenzioni e adottare visibili provvedimenti al fine di ripristinare la legge e l'ordine e mettere fine alla discriminazione delle minoranze nazionali nel breve periodo, nonché elaborare e attuare politiche globali per l'integrazione delle minoranze nazionali in una prospettiva a medio e lungo termine." (HCNM.GAL/5/10/Rev.1)

Allo scopo di far fronte alle cause intrinseche degli eventi di giugno, l'Alto Commissario ha continuato a collaborare con le autorità kirghize al fine di sviluppare il loro concetto statale di relazioni interetniche e di integrazione delle minoranze nazionali. Ha inoltre collaborato con le nuove autorità in merito all'attuazione di un'istruzione multilinguistica e multiculturale nelle difficili circostanze attuali.

**Moldova.** Nel corso della sua visita al Paese nel mese di febbraio, l'Alto Commissario ha avuto uno scambio di opinioni con il nuovo Governo moldovo sul problema dell'integrazione delle minoranze nazionali. In base ad un accordo raggiunto durante la sua visita egli ha facilitato l'invio di un esperto internazionale in Moldova, che ha aiutato le autorità a elaborare un programma sull'integrazione.

L'Alto Commissario ha inoltre discusso la politica linguistica della Moldova, in particolare i regolamenti sulla lingua nel settore cinematografico. Poco dopo la sua visita l'Alto Commissario ha presentato una valutazione in merito a un progetto di emendamento della legge sul cinema.

Infine, l'Alto Commissario ha affrontato i problemi dell'istruzione in Transnistria, inclusi i diritti dei bambini moldovi che desiderano studiare nella loro lingua materna utilizzando i caratteri latini. I colloqui si sono inoltre concentrati sulle modalità per migliorare l'educazione interculturale e la tolleranza nella regione.

**Federazione Russa.** Nel mese di novembre l'Alto Commissario si è recato in Ossezia settentrionale. Ha incontrato le autorità responsabili dell'istruzione presso una scuola multilingue di Vladikavkaz e ha ribadito il suo interesse ad appoggiare le iniziative della Russia a favore di un'istruzione multilinguistica e interculturale.

**Serbia.** Durante le visite effettuate in marzo e in ottobre nel Paese, l'Alto Commissario ha concentrato i suoi sforzi sulla questione dell'accesso delle minoranze nazionali all'educazione superiore. Ha discusso le azioni da intraprendere in seguito a uno studio di

fattibilità commissionato dal Governo serbo allo scopo di valutare la possibilità di creare istituti di istruzione superiore multietnici nei comuni di Bujanovac e Presevo. Durante la sua visita a Bujanovac nel mese di ottobre, l'Alto Commissario si è rallegrato per la decisione annunciata dal Governo di aprire in tale località una Facoltà di economia nel 2011 e si è impegnato a prestare continua assistenza all'istruzione superiore multilinguistica, che migliorerà in futuro l'integrazione della minoranza albanese in Serbia.

Lo scorso anno l'Alto Commissario aveva presentato un'analisi giuridica del Progetto di legge relativo ai Consigli nazionali per le minoranze e quest'anno ha curato l'elezione, la costituzione e l'effettivo funzionamento di tali Consigli, sottolineando l'importanza del loro ruolo nel manifestare gli interessi delle minoranze.

L'Alto Commissario ha continuato a concentrarsi su questioni inerenti all'istruzione in **Kosovo**<sup>2</sup>, proseguendo gli sforzi volti ad assicurare l'accesso all'istruzione dei bambini Gorani nel comune di Dragash/Dragas. Ha inoltre avviato specifiche iniziative finalizzate a promuovere la comprensione reciproca tra le comunità etniche, inclusa la redazione di un libro di testo di educazione civica e interculturale che utilizza una pedagogia interattiva volta a incoraggiare il rispetto e la stima della diversità.

**Slovacchia-Ungheria.** L'Alto Commissario ha continuato ad impegnarsi in Slovacchia e in Ungheria, concentrandosi sulle questioni della doppia cittadinanza, nonché sull'uso della lingua nazionale e delle lingue delle minoranze in Slovacchia. Ha contribuito agli sforzi delle autorità slovacche intesi a trovare il giusto equilibrio giuridico tra la promozione dell'uso e della conoscenza della lingua nazionale e la tutela dei diritti linguistici delle minoranze nazionali.

La Legge sulla lingua nazionale della Slovacchia è stata oggetto di diversi emendamenti. L'Alto Commissario ha partecipato a tutto il relativo processo e si è rallegrato del livello di cooperazione con le autorità di Bratislava. Nella sua analisi egli conclude che il rafforzamento della lingua nazionale è un obiettivo legittimo fintanto che le misure volte a raggiungere tale obiettivo non restringano in modo indebito i diritti delle minoranze nazionali e non limitino i diritti umani e le libertà fondamentali, inclusa la libertà di espressione. Egli ha raccomandato al tempo stesso alle autorità slovacche di riesaminare la legislazione sulla lingua delle minoranze al fine di assicurarne la compatibilità con la Legge sulla lingua nazionale.

**Ucraina.** Nel mese di settembre l'Alto Commissario si è recato in Ucraina, dove ha dedicato gran parte del suo tempo alla situazione in Crimea, compreso il problema di lunga data del sequestro illegale di terre, l'assegnazione di terreni per la prevista costruzione della Moschea centrale a Simferopol e in modo particolare la necessità di un quadro giuridico che regoli i diritti degli ex deportati. Precedentemente alla sua visita l'Alto Commissario aveva fatto pervenire alle autorità una valutazione del recente disegno di legge sulla reintegrazione dei diritti dei deportati sui territori etnici, che in generale è risultata positiva.

L'Alto Commissario si è inoltre impegnato in un dialogo con le autorità ucraine in merito alla legislazione sulla lingua. Successivamente alla sua visita, egli ha fornito la sua valutazione di

---

2 Tutti i riferimenti alle istituzioni/ai leader del Kosovo riguardano le Istituzioni provvisorie di autogoverno.

un controverso disegno di legge sulle lingue, che era stato presentato da alcuni esponenti della maggioranza parlamentare.

***L'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia.*** Nel corso della sua visita a Skopje nel mese di ottobre, l'Alto Commissario si è felicitato con le autorità dell'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia per l'adozione della Strategia sull'istruzione integrata. Tale strategia costituisce un quadro di politica globale, la cui attuazione agevolerà la comprensione reciproca tra le comunità e consoliderà la stabilità del Paese. L'Alto Commissario ha inoltre discusso le modalità per fornire alle autorità le competenze e la consulenza necessarie per l'elaborazione e la realizzazione della riforma a lungo termine prevista nella strategia in settori quali l'apprendimento della lingua, i programmi e i libri di testo, la formazione degli insegnanti e l'amministrazione scolastica.

## **Questioni tematiche**

### **Raccomandazioni dell'ACMN**

Nel 2010 l'Alto Commissario ha organizzato tavole rotonde regionali in merito all'attuazione delle raccomandazioni di Bolzano/Bozen sulle minoranze nazionali nelle relazioni interstatali. Tali incontri si sono svolti a Vienna, a Londra e all'Aia e hanno avuto per tema rispettivamente l'Europa centrale e orientale, l'Europa occidentale e il Nord America, nonché le regioni del Mar Nero. L'obiettivo delle tavole rotonde era evidenziare ulteriormente le buone prassi, trattare questioni controverse e discutere le modalità per applicare e attuare le Raccomandazioni in specifici contesti regionali.

### **Istruzione delle persone appartenenti a minoranze regionali**

L'istruzione è stata e continua ad essere un elemento centrale delle attività degli Alti Commissari per le minoranze nazionali dell'OSCE che si sono succeduti nel tempo. La Riunione supplementare nel quadro della dimensione umana del 2010, svoltasi il 22 e 23 luglio e organizzata dall'ACMN con il supporto organizzativo dell'ODHIR, è stata dedicata interamente all'istruzione di persone appartenenti alle minoranze nazionali. Nel corso dei dibattiti è stata affrontata la necessità di combinare l'insegnamento nella e attraverso la lingua della minoranza con l'insegnamento nella lingua nazionale e la crescente tendenza verso un'istruzione segregata in molti Paesi dell'OSCE.

### **Legislazione sulla lingua**

L'ACMN ha esaminato diverse nuove norme sulla lingua e emendamenti delle esistenti legislazioni sulla lingua in vari Stati partecipanti all'OSCE. Per quanto l'intento giustificabile di tali norme sia quasi sempre rafforzare la lingua nazionale promuovendone l'uso nella vita pubblica, gli sforzi dell'Alto Commissario mirano a trovare il giusto equilibrio tra l'integrazione delle minoranze nazionali attraverso la promozione della lingua nazionale e il rispetto della diversità linguistica. Secondo la sua esperienza, il modo migliore per rafforzare la lingua nazionale nel campo dell'istruzione, dei mezzi d'informazione, della vita pubblica e culturale è adottare un approccio positivo, in quanto è probabile che misure negative destinate a limitare l'uso delle lingue delle minoranze o a imporre oneri a carico di coloro che parlano tali lingue, siano controproducenti e possano accrescere le tensioni tra i diversi gruppi, specialmente se si adotta un approccio punitivo.



### **Rom e sinti**

Nel corso delle sue visite nei vari Paesi L'Alto Commissario ha continuato ad esprimere apertamente le sue preoccupazioni in merito alla situazione delle minoranze di rom e sinti, in particolare per quanto riguarda la non discriminazione e la libertà di movimento nell'ambito dell'Unione europea. L'Alto Commissario avviato un progetto in Kosovo volto a sensibilizzare il pubblico in merito ai diritti, alle necessità e agli interessi delle comunità rom, Ashkali e egiziane in relazione all'apprendimento scolastico, basato su un approccio di fondo che prevede la partecipazione in prima persona di insegnanti, direttori scolastici, organizzazioni della società civile e genitori di tali comunità. La valutazione congiunta del 2008, realizzata con il Commissario per i diritti umani del Consiglio d'Europa e intitolata *Recenti migrazioni di rom in Europa*, è stata nuovamente pubblicata al fine di mettere in evidenza le concrete raccomandazioni rivolte agli Stati partecipanti contenute nel rapporto.

Alto Commissario: **Knut Vollebaek**

Bilancio: € **3.317.500**

[www.osce.org/hcnm](http://www.osce.org/hcnm)

## **Rappresentante per la libertà dei mezzi d'informazione**

*Dunja Mijatović, esperta della Bosnia-Erzegovina di legislazione e regolamentazione dei mezzi d'informazione, è entrata in carica l'11 marzo quale terzo Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi d'informazione. In veste di Rappresentante è responsabile del monitoraggio delle questioni inerenti la libertà dei mass-media, funge da organo di controllo per la piena osservanza dei principi e degli impegni OSCE relativi alla libertà di espressione e all'indipendenza dei mezzi d'informazione, e interviene tempestivamente in casi di grave inosservanza dei principi e degli obblighi OSCE da parte degli Stati partecipanti.*

### **Monitoraggio e intervento**

La Rappresentante si è adoperata in primo luogo per intervenire tempestivamente in situazioni di grave inosservanza dei principi e degli impegni OSCE da parte degli Stati partecipanti. In casi problematici di intralcio alle attività dei mezzi di comunicazione e di condizioni di lavoro sfavorevoli per i giornalisti, la Rappresentante ha cercato di stabilire un contatto diretto con lo Stato partecipante e con le altre parti coinvolte, ha esaminato i fatti e ha contribuito a risolvere la situazione.

La Rappresentante ha svolto una funzione di preallarme e ha cooperato a stretto contatto con gli Stati partecipanti, il Consiglio permanente, l'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo, l'Alto Commissario per le minoranze nazionali e, ove appropriato, altre entità OSCE, nonché con associazioni nazionali e internazionali dei mezzi di comunicazione.

Sin dall'inizio, la signora Mijatović ha invitato gli Stati partecipanti a impegnarsi per migliorare le condizioni dei giornalisti e per quanti intendono esprimere la loro opinione.

Come i suoi predecessori, Miklós Haraszti and Freimut Duve, la signora Mijatović ha perseguito una politica articolata di rapido intervento in tutta la regione dell'OSCE, offrendo la sua assistenza già nei primi nove mesi del suo mandato a giornalisti e difensori della libertà di parola in metà dei 56 Stati partecipanti. È intervenuta, ad esempio, in difesa di blogger arrestati e si è impegnata a favore di quotidiani indipendenti perseguitati con querele per diffamazione da parte di enti e funzionari governativi.

La Rappresentante è intervenuta in difesa dei mezzi di informazione sia ricorrendo alla diplomazia discreta a livello di ambasciatori e di ministri sia prendendo posizione pubblicamente tramite comunicati stampa e dichiarazioni in cui ha espresso le sue preoccupazioni in merito ad attacchi fisici a mezzi di comunicazione o ad arresti ingiustificati.

**Dunja Mijatović, Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi d'informazione.**

Dunja Mijatović è stata uno dei fondatori dell'Agenzia per la regolamentazione delle comunicazioni della Bosnia-Erzegovina nel 1998 e ha collaborato alla creazione di un quadro giuridico e politico per i mezzi d'informazione nella complessa società del dopoguerra. Ha inoltre partecipato all'istituzione di un Consiglio di autoregolamentazione della stampa e della Prima linea di assistenza per media liberi nell'Europa sudorientale.

Nel 2007 la signora Mijatović è stata nominata Presidente della Piattaforma europea delle autorità di regolamentazione, la più grande rete al mondo di autorità preposte alla regolamentazione dei media. Ha esercitato tale carica fino alla sua nomina a Rappresentante per la libertà dei mezzi d'informazione.

Dal 2005 al 2007 è stata Presidente del Gruppo di specialisti del Consiglio d'Europa sulla libertà di espressione e di informazione in tempo di crisi. In questa funzione ha fornito un contributo fondamentale nella redazione di una dichiarazione del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa sulla tutela e la promozione del giornalismo investigativo. Ha anche svolto un ruolo chiave nell'elaborazione di direttive sulla tutela della libertà di espressione e di informazione in tempo di crisi.

La signora Mijatović ha scritto ampiamente in merito al tema dei "nuovi media". È stata inoltre consulente per progetti relativi alla regolamentazione dei media e alle nuove tecnologie in Europa e in Medio Oriente.

È laureata presso l'Università di Sarajevo, l'Università di Bologna e la London School of Economics.

### **Principali sfide**

Alla luce dell'entità e dell'ampio spettro di sfide che il suo Ufficio è chiamato ad affrontare, la Rappresentante ha intrapreso una serie di misure destinate ad accrescere la capacità dell'Ufficio del Rappresentante di migliorare la libertà dei mezzi di informazione e la libertà di espressione nella regione dell'OSCE.

***Violenza contro i media.*** In un anno in cui due giornalisti sono stati assassinati, un altro è scomparso ed è probabilmente già morto, e dozzine di altri sono stati picchiati, vessati e intimiditi, la Rappresentante ha denunciato con fermezza tali violenze, chiedendo ai funzionari di governo a tutti i livelli di creare condizioni che consentano ai giornalisti di svolgere il proprio lavoro senza timore di subire maltrattamenti. La Rappresentante ha portato questo messaggio in tutte le regioni dell'OSCE e si è impegnata in un dialogo con funzionari governativi ai massimi livelli al fine di ottenere il loro sostegno per il rapido ed effettivo perseguimento di tali casi.

***Campagna contro il reato di diffamazione.*** Il Rappresentante ha condannato fermamente anche le misure adottate dai governi per censurare il dissenso, tra cui il ricorso a leggi arcaiche che penalizzano la libertà di parola.

La Rappresentante ha annunciato con soddisfazione che la campagna volta a porre fine al reato di diffamazione negli Stati partecipanti, lanciata nel 2004 dall'Ufficio, ha acquisito un certo slancio. All'inizio della campagna gli Stati partecipanti all'OSCE che avevano depenalizzato la diffamazione erano sei. Ora sono 11: Armenia, Bosnia-Erzegovina, Cipro, Estonia, Georgia, Irlanda, Moldova, Romania, Regno Unito, Ucraina e Stati Uniti. Tuttavia dozzine di giornalisti restano agli arresti per aver espresso semplicemente le loro opinioni. Nella regione, le leggi sulla diffamazione, sia penali che civili, vengono applicate per punire il dissenso e ostacolare il libero flusso di informazioni.

La Rappresentante continuerà a porre tali iniziative al centro delle sue attività per l'intera durata del suo mandato.

**Assistenza ai governi per far fronte alla rivoluzione tecnologica.** Riconoscendo le opportunità e le potenziali insidie legate alla transizione dalla trasmissione radiotelevisiva analogica a quella in digitale, nel 2010 la Rappresentante ha fornito un'analisi generale a livello OSCE delle considerazioni giuridiche, normative e politiche di cui tenere conto. La *Guide to the Digital Switchover* è disponibile su supporto cartaceo e sul sito web dell'OSCE sia in inglese ([www.osce.org/fom/73720.pdf](http://www.osce.org/fom/73720.pdf)) sia in russo ([www.osce.org/ru/fom/73721.pdf](http://www.osce.org/ru/fom/73721.pdf)).

**Libertà di espressione in Internet.** I nuovi mezzi di comunicazione, inclusa la libertà di espressione su Internet, sono un altro punto chiave delle attività dell'Ufficio. La Rappresentante ha intrapreso un progetto di rilevamento quantitativo dello stato della libertà di espressione in Internet redigendo una matrice generale sulla legislazione relativa a Internet nella regione dell'OSCE. In dicembre sono stati pubblicati i primi risultati dello studio, mentre il rapporto definitivo sarà completato agli inizi del 2011. Tra le altre cose, tale ricerca fornirà un quadro generale sulle disposizioni giuridiche nazionali vigenti relative alla libertà di espressione in Internet, valuterà l'osservanza della legislazione nazionale su Internet alla luce degli impegni esistenti in materia di libertà dei mezzi di comunicazione e creerà una banca dati generale della legislazione vigente nell'area OSCE.

In tal senso l'Ufficio ha avviato una serie di progetti volti a rafforzare il diritto delle persone di comunicare liberamente usando le nuove tecnologie. A tal fine la Rappresentante e i suoi collaboratori hanno partecipato a conferenze su questioni connesse a Internet, incluso l'Internet Governance Forum svoltosi a Vilnius e un evento sponsorizzato da Google presso l'Università dell'Europa centrale di Budapest sul futuro della libertà di espressione in Internet.

**Assistenza giuridica.** Anche quest'anno l'Ufficio ha fornito agli Stati partecipanti analisi di esperti giuridici relative a leggi vigenti e proposte di legge in materia di mezzi d'informazione, tra cui figurano le seguenti:

- Armenia: Disegni di legge per l'emendamento della legislazione sulla diffamazione e un "Addendum ai Commenti sugli emendamenti alla Legge sulle trasmissioni radiotelevisive della Repubblica di Armenia e alla Revisione del Documento progettuale sulla transizione al sistema di trasmissione radiotelevisiva digitale, elaborato precedentemente da esperti OSCE sulla la libertà dei mezzi di informazione";
- Belarus: "Misure volte a migliorare l'utilizzo del Segmento nazionale di Internet" e "Direttive supplementari al Decreto presidenziale su Internet" e "Commenti su recenti documenti della Repubblica di Belarus riguardanti l'utilizzo del segmento nazionale di Internet";
- Ungheria: "Analisi e valutazione di un pacchetto di leggi ungheresi e di disegni di legge sui mezzi di informazione e sulle telecomunicazioni";
- Kirghizistan: "Creazione di un servizio radiotelevisivo pubblico nella Repubblica di Kirghizistan";

- Moldova: “Proposte di emendamenti al Codice radiotelevisivo della Repubblica di Moldova” e “Disegno di legge sulla libertà di espressione in Moldova”;
- Turchia: “Regolamentazione delle pubblicazioni su Internet e prevenzione dei reati commessi attraverso tali pubblicazioni” (conosciuta come Legge su Internet della Turchia).

La Rappresentante continuerà a offrire a tutti gli Stati partecipanti l’opportunità di avvalersi della consulenza del suo Ufficio in relazione a proposte di legge e a leggi vigenti sui media.

**Formazione.** Riconoscendo il dovere di aiutare i mezzi di informazione a migliorare le capacità professionali dei loro operatori, in aprile l’Ufficio ha tenuto a Baku un seminario di formazione avente per tema le relazioni tra governo e mass media in una società democratica, cui hanno partecipato capi di uffici di informazione ministeriali e capi redattori di testate giornalistiche. In luglio l’Ufficio ha inoltre organizzato a Tashkent, Uzbekistan, un corso di formazione televisiva di una settimana per cameraman, redattori e giornalisti.

In settembre l’Ufficio ha organizzato a Chisinau, in cooperazione con la Missione OSCE in Moldova, un seminario mezzi d’informazione in Internet. Venti giornalisti di quotidiani ed emittenti nazionali e regionali, comprese quelle della Gagauzia e della Transnistria, hanno discusso il contesto giuridico, i vantaggi professionali e i rischi nonché la sostenibilità dei media su Internet.

**Conferenze regionali.** L’Ufficio ha continuato a promuovere il miglioramento degli standard giornalistici organizzando conferenze regionali a Dushanbe, Tagikistan, e a Tbilisi, Georgia. Le conferenze di due giorni hanno riunito oltre 150 giornalisti, esperti dei mezzi di comunicazione, funzionari di governo, parlamentari, studiosi e rappresentanti della società civile del Caucaso meridionale e dell’Asia centrale per discutere con esperti internazionali di comunicazione questioni concernenti l’accesso all’informazione, la libera circolazione delle informazioni su Internet e gli sviluppi dei mezzi di informazione regionali. Nel 2011 sono previste analoghe conferenze e avrà luogo una conferenza supplementare per i Balcani.

Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi d’informazione: **Dunja Mijatović**

Bilancio: € **1.392.600**

[www.osce.org/fom](http://www.osce.org/fom)

# Segretariato

## Segretariato

*Nel 2010 il Segretariato dell'OSCE, sotto la guida del Segretario generale, ha continuato a adoperarsi per assicurare l'attuazione di pertinenti decisioni dell'OSCE e per fornire il suo appoggio al processo di dialogo e negoziato politico fra gli Stati partecipanti. Ha offerto supporto operativo a questi ultimi attraverso un'ampia gamma di attività previste dal suo mandato, nel quadro di tutte le dimensioni. Ha prestato sostegno a tutte le strutture esecutive dell'OSCE al fine di assicurare un'azione coerente e coordinata dell'Organizzazione nel suo complesso. Ha lavorato a stretto contatto con la Presidenza kazaka dell'OSCE per conseguire gli obiettivi dell'Organizzazione e mantenere la coerenza delle iniziative e la memoria istituzionale. Ha assistito in modo particolare la Presidenza nei preparativi e nello svolgimento dei principali eventi, compresi la Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza (ASRC), la Riunione ministeriale informale di Almaty, la Conferenza di riesame di tre settimane e infine, il Vertice OSCE di Astana svoltosi l'1 e 2 dicembre 2010: il primo Vertice OSCE dal 1999.*

Nel corso dell'anno il Segretariato ha continuato a fornire assistenza alla Presidenza per lo svolgimento di un dialogo informale a livello di ambasciatori in merito alle sfide attuali e future alla sicurezza nell'area euro-atlantica ed euro-asiatica, anche fornendo sostanziali contributi nel quadro del Processo di Corfù. Il Segretariato e le Istituzioni dell'OSCE hanno offerto consulenza e assistenza in tale processo, conformemente al mandato assegnato dal Consiglio dei Ministri di Atene, compresa l'elaborazione di documenti concettuali e di riflessione e altri contributi, come richiesto. Le unità del Segretariato hanno fornito assistenza sostanziale e operativa alla Presidenza kazaka nei preparativi e nell'organizzazione della Conferenza di riesame, in particolare per quanto riguarda il segmento di Vienna, nonché nella preparazione e nello svolgimento del Vertice di Astana.

Il Segretariato ha continuato a fornire considerevole assistenza amministrativa e operativa a tutte le operazioni sul terreno al fine di sostenerle nell'adempimento dei rispettivi mandati e anche in relazione all'effettiva ed efficiente gestione delle risorse umane e finanziarie.

L'OSCE ha reagito tempestivamente agli sviluppi politici verificatisi nel Kirghizistan meridionale nei mesi di aprile e giugno 2010. Su richiesta della Repubblica Kirghiza l'Organizzazione ha approvato una serie di misure volte a risolvere la crisi, prevenire il diffondersi delle tensioni nella regione e promuovere la ricostruzione post-conflittuale. L'Iniziativa di sicurezza pubblica (CSI), creata dal Segretariato in stretta collaborazione con il Centro OSCE di Bishkek, rappresenta un contributo sostanziale all'attuazione di tali misure ed è destinata a svolgere un ruolo importante a favore del Governo e della popolazione kirghiza.

Nonostante la chiusura dell'operazione sul terreno in Georgia nel 2009, il Segretariato ha continuato ad impegnarsi attivamente nei negoziati internazionali avviati dopo gli avvenimenti dell'agosto 2008. Ha continuato a contribuire ai colloqui di Ginevra fornendo il suo appoggio alla Presidenza kazaka nel suo compito di co-presidente a nome dell'OSCE. Nel 2010 inoltre, l'OSCE è stata co-moderatore del Gruppo di lavoro II (questioni umanitarie).

Il Segretariato ha continuato a prestare assistenza agli Stati partecipanti in un'ampia serie di aree tematiche, concentrando l'attenzione sulle risposte pluridimensionali alle minacce e alle

sfide nel campo della sicurezza in tutta la regione dell'OSCE. In tale contesto, ha realizzato progetti e altre attività a favore degli Stati partecipanti nei seguenti settori:

- eliminazione di armi di piccolo calibro e leggere e di scorte di munizioni convenzionali, comprese le scorte di carburante per missili melange;
- miglioramento della sicurezza e della gestione delle frontiere, con particolare riguardo all'Asia centrale;
- promozione di iniziative di lotta al terrorismo, anche attraverso partenariati pubblico-privati;
- attività attinenti alla polizia, tra cui iniziative di lotta contro la criminalità organizzata e il traffico di stupefacenti;
- promozione della cooperazione in campo economico e ambientale, anche per quanto riguarda la buona governance, le questioni connesse ai trasporti e la gestione delle migrazioni;
- iniziative di lotta contro la tratta di esseri umani, anche fornendo supporto specializzato al fine di promuovere il perseguimento giudiziario dei responsabili, la tutela delle vittime e la prevenzione di tale crimine;
- promozione dell'uguaglianza di genere nel complesso delle strutture e dei programmi dell'Organizzazione.

Il Segretariato ha contribuito in modo significativo ad assicurare un attivo dialogo con i Partner per la cooperazione dell'OSCE, anche organizzando le principali conferenze annuali dell'OSCE con la partecipazione di entrambi i gruppi di Partner e migliorando l'interazione con altre organizzazioni e istituzioni, in base alla Piattaforma 1999 per la sicurezza cooperativa. Il potenziamento della cooperazione dell'OSCE con i suoi partner internazionali è stato al centro del dibattito tra gli Stati partecipanti nel quadro del Processo di Corfù e durante la Conferenza di riesame e il Segretariato ha offerto il suo completo e sostanziale appoggio ai relativi lavori.

Il Segretariato ha continuato a provvedere all'effettiva ed efficiente gestione delle risorse umane e finanziarie dell'Organizzazione, a promuovere una migliore pianificazione strategica e mirata delle attività, avvalendosi di una gestione basata sui risultati e ad assicurare la corretta applicazione del quadro normativo dell'OSCE. In un contesto generale che vede una generale diminuzione delle risorse dell'Organizzazione e l'insorgere di circostanze esterne onerose in termini finanziari ed economici, tale impegno risulta cruciale per la capacità dell'Organizzazione di produrre i risultati auspicati dai suoi Stati partecipanti.

Resoconti più dettagliati sulle attività svolte dal Segretariato nel 2010 sono presentati nelle pertinenti sezioni qui di seguito, la cui sequenza rispecchia la composizione del Segretariato: l'Ufficio del Segretario generale, il Centro per la prevenzione dei conflitti, l'Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE, il Dipartimento per le risorse umane e il Dipartimento per la gestione e le finanze.

Bilancio 2010: **€32.332.300**



## **Ufficio del Segretario generale**

*L'Ufficio del Segretario generale (OSG) comprende la Gestione esecutiva, la Sezione stampa e pubblica informazione, la Sezione per la cooperazione esterna, i Servizi giuridici, la Sezione per le pari opportunità, la Gestione della sicurezza, l'Unità per le questioni strategiche di polizia, l'Ufficio del Rappresentante speciale e Coordinatore per la lotta alla tratta di esseri umani e l'Unità di azione contro il terrorismo, nonché l'Ufficio di supervisione interna.*

### **Gestione esecutiva**

*La Gestione esecutiva dell'OSG ha prestato sostegno al lavoro svolto dal Segretario generale e dalla Presidenza kazaka, provvedendo al coordinamento e fornendo orientamenti al fine di assicurare la coerenza e la continuità delle molteplici attività programmatiche di lungo termine dell'Organizzazione. Il lavoro svolto dalla Gestione esecutiva, quale punto focale per il coordinamento interno e i rapporti di cooperazione giornaliera tra la Presidenza e il Segretariato, dipende in larga misura dal programma corrente dell'Organizzazione, basato sui compiti affidatigli dagli Stati partecipanti, sui principali sviluppi nell'area dell'OSCE e sulle priorità fissate dalla Presidenza.*

Durante il 2010 la Gestione esecutiva ha assicurato un'assistenza attiva e ben coordinata da parte del Segretario generale agli sforzi della Presidenza kazaka di portare avanti il processo di Corfù, inclusa l'elaborazione di documenti concettuali per pertinenti riunioni tematiche, e la redazione del Rapporto provvisorio della Presidenza che riassume proposte concrete avanzate dagli Stati partecipanti. La Gestione esecutiva ha offerto assistenza e consulenza di esperti alla Presidenza e agli Stati partecipanti nel negoziato e nell'elaborazione di decisioni del Consiglio permanente e del Consiglio dei ministri e nello svolgimento della Conferenza di riesame e del Vertice di Astana. Si è incaricata di fornire notevole assistenza alla Presidenza e agli Stati partecipanti nella stesura del progetto della Dichiarazione commemorativa di Astana, adottata dai Capi di Stato e di Governo al Vertice di Astana del 2 dicembre 2010.

La Gestione esecutiva, congiuntamente al Centro per la prevenzione dei conflitti, ha coadiuvato la Presidenza nella sua funzione di Co-presidenza dei Colloqui di Ginevra.

La Gestione esecutiva ha coordinato gli sforzi del Segretariato volti a sviluppare il concetto dell'Iniziativa di sicurezza pubblica (CSI) in Kirghizistan. Ha inoltre svolto un ruolo guida nell'assicurare contributi extra bilancio necessari per finanziare il progetto CSI, nonché nel richiedere agli Stati partecipanti di inviare consulenti di polizia necessari a tal fine. La Gestione esecutiva, in cooperazione con il CPC, ha informato regolarmente gli Stati partecipanti sugli sviluppi e i risultati della CSI. Essa continuerà a svolgere il suo ruolo di coordinamento tra il Segretariato, il Centro OSCE di Bishkek e la CSI, al fine di portare a termine i compiti affidati dagli Stati partecipanti conformemente alla decisione N.947 del Consiglio permanente.

La Gestione esecutiva è stata il punto focale in seno al Segretariato per il coordinamento delle attività di lotta alle minacce internazionali svolte dalle Unità tematiche e programmatiche e per la stesura del primo Resoconto del Segretario generale sul ruolo dell'OSCE nella lotta alle minacce transnazionali (aprile) e del successivo Rapporto sull'attuazione della decisione N.2/09 del Consiglio dei ministri di Atene (giugno).

La Gestione esecutiva ha continuato a dare il suo appoggio al Segretario generale per l'attuazione della decisione N.4/07 del Consiglio dei ministri del 2007 sull'impegno dell'OSCE a favore dell'Afghanistan. Questo impegno a lungo termine ha richiesto un coordinamento efficiente, anche attraverso il Nucleo operativo ad hoc per l'Afghanistan, tra varie Unità del Segretario e altre strutture esecutive, per lo svolgimento di varie attività e progetti in settori quali il rafforzamento della gestione delle frontiere tra gli Stati partecipanti dell'Asia centrale e l'Afghanistan, la promozione della cooperazione transfrontaliera e la formazione di guardie di frontiera afgane, di agenti di polizia e dell'antinarcotici e funzionari doganali.

La Gestione esecutiva ha proseguito la sua importante funzione di coordinamento in seno al Segretario, assistendo il Segretario generale nell'espletamento del ruolo di Capo amministrativo dell'Organizzazione. Oltre ad assicurare coerenza alle attività amministrative e programmatiche dell'Organizzazione, la Gestione esecutiva ha inoltre sostenuto il lavoro della revisione interna dell'Organizzazione e del Collegio di revisione contabile dell'OSCE.

### **Sezione stampa e pubblica informazione (PPIS)**

*Il Vertice OSCE di Astana, che è stato preceduto da una Conferenza di riesame e da una riunione ministeriale informale tenuta ad Almaty, e le attività OSCE in Kirghizistan hanno figurato tra le priorità del programma dell'Organizzazione nel 2010 e hanno offerto alla Sezione stampa e pubblica informazione l'opportunità di richiamare rinnovata attenzione dell'opinione pubblica sul ruolo, il funzionamento e il potenziale dell'Organizzazione nell'attuale clima di sicurezza.*

**Vertice OSCE, 1-2 dicembre 2010, Astana.** La riunione dei capi degli Stati partecipanti all'OSCE, la prima dopo oltre un decennio e tenuta su iniziativa della Presidenza kazaka, è stato un evento cruciale dell'anno. Nella fase preparatoria del Vertice, la PPIS ha fornito sostegno ai mezzi d'informazione e ha creato siti web in inglese e russo per la Conferenza di riesame in tre parti tenuta a Varsavia, Vienna e Astana nell'autunno del 2010. Prima e durante il Vertice, la PPIS ha organizzato diverse riunioni informative e interviste individuali a Vienna, Astana, Parigi, Londra e Mosca con capi di Istituzioni OSCE, il Segretario generale, il Presidente in esercizio e altri funzionari ad alto livello, nonché articoli di opinione e schede informative. La PPIS ha allestito ad Astana un centro stampa interamente attrezzato che ha richiamato oltre 1.000 giornalisti, e ha realizzato un sito web multilingue dedicato per il Vertice in tutte le sei lingue dell'OSCE, presentando trasmissioni televisive in diretta via Internet, video in oltre 70 lingue, gallerie fotografiche e articoli di fondo. Il sito web è stato consultato da oltre 40.000 visitatori di 120 paesi. Una Rivista dell'OSCE con resoconti sui vertici OSCE passati è stato pubblicato nelle sei lingue ufficiali dell'OSCE e distribuito durante il Vertice.

**Coinvolgimento dell'OSCE in Kirghizistan.** Dopo i disordini in Kirghizistan in aprile e in giugno, la PPIS si è adoperata per informare l'opinione pubblica sugli sforzi dell'OSCE volti a ripristinare la stabilità. La sezione ha organizzato riunioni informative per i media e interviste a Vienna e Bishkek con l'Inviato speciale del Presidente in esercizio, il Direttore del Centro per la prevenzione dei conflitti e successivamente con il Presidente in esercizio divulgando comunicati stampa e dichiarazioni. Per il sito web dell'OSCE è stata creata una galleria fotografica e una sezione speciale sulla situazione in Kirghizistan e sono stati presentati nuovi sviluppi su tutte le piattaforme di social media dell'OSCE. La PPIS ha

collaborato con il Centro di Bishkek per diffondere la conoscenza sulle attività negoziali tripartite condotte dagli Stati Uniti, l'Unione europea e l'OSCE e sulle questioni relative allo sviluppo dei consulenti OSCE di polizia in Kirghizistan.

**Manifestazioni accademiche.** Gruppi di riflessione e il mondo accademico sono stati gli interlocutori principali delle attività della PPIS nel 2010, che è stato un anno di importanti anniversari nella storia della CSCE/OSCE. In cooperazione con l'Accademia dell'OSCE e con il sostegno della Presidenza kazaka, il 12 ottobre la PPIS ha organizzato a Bishkek un seminario di un giorno sui Colloqui dell'OSCE. Oltre 55 partecipanti, inclusi eminenti esperti, hanno discusso sulle relazioni tra l'OSCE e l'Asia centrale negli ultimi vent'anni e sulle prospettive future della regione. Al Vertice di Astana è stata distribuita una pubblicazione sull'evento e inviata a gruppi di riflessione e al mondo accademico. Sono in programma eventi sui seguiti, incluso un seminario a Vilnius nel 2011.

La riunione inaugurale della Tavola rotonda di esperti tenuta a Vienna ha segnato l'avvio di un dialogo tra OSCE, gruppi di riflessione e il mondo accademico sul ruolo dell'OSCE nel futuro della sicurezza europea. La riunione, svoltasi a Vienna il 12-13 dicembre 2010 dopo il Vertice di Astana, ha riunito 16 esperti internazionali, rappresentanti di Stati partecipanti all'OSCE e funzionari OSCE.

**Lancio del nuovo sito web pubblico.** I preparativi per il nuovo sito web dell'OSCE sono stati completati entro la fine del 2010, in tempo per il lancio l'1 gennaio 2011. Oltre al trasferimento del sito esistente in una nuova piattaforma, sono stati aggiunti nuovi servizi quali la consultazione multilingue, una migliore navigazione e una più ampia presentazione multimediale. Prima del lancio, la PPIS gestiva il sito web pubblico esistente e il nuovo sito contemporaneamente. Il sito esistente è stato arricchito e aggiornato con oltre 6.000 elementi di contenuto (pagine web, documenti, foto e clip multimedia) e il numero di visitatori ha raggiunto quasi il milione di unità.

La PPIS ha inoltre sviluppato un foro online relativo a un Seminario OSCE sulla negoziazione tenuto a Vienna in dicembre, destinato a creare una comunità virtuale di negoziatori professionisti delle Nazioni Unite e di importanti organizzazioni regionali.

Durante l'anno il lavoro della Sezione ha compreso le seguenti attività:

- divulgazione di comunicati stampa, articoli di informazione, interviste e opportunità per i media per eventi OSCE di alto profilo, inclusa la Riunione ministeriale informale di Almaty, Kazakistan in luglio, dove la Sezione ha anche allestito un centro stampa che ha richiamato oltre 200 giornalisti, Conferenze di Astana sulla tolleranza e la non discriminazione (giugno) e sulla lotta al terrorismo (ottobre); una conferenza sulla sicurezza energetica a Vilnius (settembre) e una conferenza sul Documento di Copenaghen (giugno). La PPIS ha inoltre offerto sostegno ai media per i Colloqui di Ginevra in corso avviati dopo il conflitto in Georgia del 2008, per il processo di composizione del conflitto in Transnistria nonché per visite del Presidente dell'OSCE.
- Pubblicazione di quattro numeri della Rivista dell'OSCE, contenente articoli e interviste su temi quali la cooperazione tra organizzazioni internazionali, impegni nel campo dei diritti umani e misure per il rafforzamento della fiducia e della sicurezza. Stampato in inglese e in russo e con una tiratura media di 16.5000 copie, la Rivista dell'OSCE è stata distribuita a delegazioni, operazioni sul terreno e a oltre 5.000

abbonati ed è stata divulgata attraverso il sito web pubblico dell'OSCE in inglese, russo, tedesco e francese.

- Organizzazione di un concorso fotografico sulla tolleranza e la non discriminazione, promosso e finanziato dalla Presidenza. In giugno, i vincitori si sono recati ad Astana per la cerimonia di premiazione e per una mostra fotografica. Le fotografie dei vincitori e dei finalisti sono state esposte anche a Vienna in ottobre, pubblicate su YouTube e usate per il calendario OSCE 2011.
- Presentazione dell'OSCE a circa 80 gruppi di visitatori, tra cui oltre 1.900 visitatori di 25 paesi degli Stati partecipanti all'OSCE, di Partner per la cooperazione e organizzazioni internazionali.
- Ampliamento della presenza sui maggiori siti di social media – YouTube, Facebook e Twitter – nonché su Picara, sito web per la condivisione di fotografie. Il numero di visitatori su YouTube nel 2010 è raddoppiato rispetto a quello dello scorso anno, raggiungendo 60.000 unità. Il numero di sostenitori dell'OSCE su Facebook è cresciuto del 10% raggiungendo quota 15.500 e i sostenitori dell'OSCE su Twitter sono quasi raddoppiati per un totale di circa 3.000 persone.
- Compilazione della newsletter mensile *OSCE Highlights* da distribuire a oltre 1.200 giornalisti e altri abbonati con informazioni specifiche su eventi imminenti e sulle attività dell'OSCE sul terreno.
- Svolgimento di una Tavola rotonda sugli affari pubblici in marzo cui hanno partecipato membri di operazioni OSCE sul terreno e istituzioni durante la quale sono stati discussi i temi più importanti della futura strategia di comunicazione.

## **Sezione per la cooperazione esterna**

*La Sezione per la cooperazione esterna presso l'Ufficio del Segretario generale è il primo punto di contatto istituzionale del Segretariato per le relazioni con i dodici Partner asiatici e mediterranei per la cooperazione dell'OSCE e con altre organizzazioni e istituzioni internazionali, regionali e sub-regionali. La Sezione svolge un ruolo guida nella prestazione di consulenze mirate e supporto organizzativo alla Presidenza dell'OSCE, alla Troika e al Segretario generale, nel sostenimento del dialogo e della cooperazione con gli Stati Partner e nell'attuazione delle modalità di cooperazione con altre organizzazioni e istituzioni conformemente alla Piattaforma per la sicurezza cooperativa del 1999. Essa assicura inoltre un coordinamento interno su questioni di cooperazione esterna tra le sezioni del Segretariato e con le tre Istituzioni OSCE e fornisce loro pertinenti informazioni e assistenza.*

Oltre alle regolari attività, nel 2010 la Sezione per la cooperazione esterna si è impegnata attivamente per fornire dati analitici e competenze specifiche alla Presidenza OSCE, alla Troika e agli Stati partecipanti per le loro delibere volte all'attuazione della decisione N.1/09 del Consiglio dei ministri di Atene sulla promozione del processo di Corfù, e durante le sessioni della Conferenza di riesame e i preparativi del Vertice di Astana.

In particolare, la Sezione ha cooperato strettamente con la Presidenza e il Coordinatore lituano del Processo di Corfù, fornendo loro informazioni di base e analisi prospettive, tra cui informazioni per la preparazione alla Riunione di ambasciatori del 15 maggio, concentrando

l'attenzione sul miglioramento dell'interazione dell'OSCE con altre organizzazioni e istituzioni sulla base della Piattaforma per la sicurezza cooperativa del 1999. La Sezione ha inoltre preparato e distribuito agli Stati partecipanti due documenti di base che forniscono un quadro generale sullo stato attuale delle relazioni OSCE con i Partner asiatici e mediterranei per la cooperazione e sulla cooperazione dell'OSCE con altre organizzazioni e istituzioni. Tali documenti hanno guidato i dibattiti durante le due sessioni dedicate della Conferenza di riesame di Vienna il 22 ottobre. Inoltre, il Capo della Sezione per la cooperazione esterna è stato uno dei due oratori introduttivi della sessione sull'interazione con organizzazioni e istituzioni internazionali, regionali e subregionali.

Oltre a mettere le sue competenze a disposizione degli Stati partecipanti per sostenere il loro dialogo strategico politico che ha condotto al Vertice di Astana, la Sezione ha inoltre continuato a mantenere il dialogo e a promuovere la cooperazione con i Partner per la cooperazione e con altre organizzazioni e istituzioni internazionali, regionali e subregionali.

Due eventi meritano particolare attenzione. La Sezione ha prestato appoggio all'organizzazione della riunione annuale tripartita ad alto livello tra Nazioni Unite, Consiglio d'Europa e OSCE sulle questioni di genere e la sicurezza globale, che è stata ospitata dal Segretario generale dell'OSCE a Vienna in giugno. In dicembre il Seminario sulla diplomazia preventiva e silenziosa, sulla facilitazione del dialogo e la mediazione è stato un altro momento cruciale dell'anno, che ha riunito a Vienna per la prima volta rappresentanti di alto livello delle Nazioni Unite e di diverse organizzazioni regionali di tutto il mondo. La Sezione ha fornito sostegno concettuale e organizzativo prima e durante l'evento e si è impegnata a seguirne gli sviluppi generali.

La Sezione per la cooperazione esterna ha continuato a mantenere i quadri regolari di cooperazione ad alto livello e a livello operativo con le Nazioni Unite, la NATO e il Consiglio d'Europa, come stipulato dalla Strategia di Maastricht 2003. La Sezione ha instaurato contatti dinamici con diverse altre organizzazioni e istituzioni internazionali, regionali e subregionali e iniziative impegnate nella promozione di una sicurezza globale nell'area dell'OSCE, e ha facilitato lo scambio di esperienze OSCE con organizzazioni regionali interessate fuori dell'area dell'OSCE. La Sezione ha sostenuto attivamente la Presidenza nell'invitare i capi di altre organizzazioni, incluso il Segretario generale delle Nazioni Unite, nonché ai capi del Consiglio d'Europa, dell'Organizzazione del Trattato per la sicurezza collettiva, la Comunità di Stati Indipendenti, l'Organizzazione degli Stati Americani e l'Organizzazione della Conferenza islamica, a intervenire al Consiglio permanente dell'OSCE o a partecipare alle riunioni del Foro di cooperazione per la sicurezza o del Consiglio permanente. Il Capo della Cooperazione esterna ha rappresentato l'OSCE al Dibattito in seno al Consiglio di sicurezza dell'ONU con organizzazioni regionali tenuto in gennaio a New York. La Sezione ha inoltre sostenuto la partecipazione del Segretario generale al terzo Foro globale dell'Alleanza delle civiltà a Rio de Janeiro in maggio e al terzo Vertice della Conferenza sull'interazione e le misure per il rafforzamento della fiducia e della sicurezza in Asia, tenuto a Istanbul in giugno.

La Sezione ha continuato a facilitare un dialogo più approfondito tra i Partner per la cooperazione e gli Stati partecipanti all'OSCE, in linea con la Dichiarazione N.1/07 del Consiglio dei ministri di Madrid sui Partner OSCE per la cooperazione. Durante l'anno è stato dato sostegno alle attività dei due Gruppi di contatto nonché alle riunioni della Troika con i Partner per la cooperazione durante il Vertice OSCE di Astana.

La Sezione ha organizzato due importanti eventi annuali con i Partner per la cooperazione: la Conferenza OSCE-Repubblica di Corea sul concetto dell'OSCE e dei Partner asiatici per la cooperazione di un approccio globale alle questioni di sicurezza, tenuta a Seul in maggio, e la Conferenza mediterranea concernente il dialogo sul futuro della sicurezza europea: una prospettiva mediterranea, tenuta a Malta in ottobre.

La Sezione per la cooperazione esterna ha inoltre continuato a svolgere il proprio ruolo di principale responsabile del programma del Fondo per il partenariato, stabilendo contatti con singoli responsabili di progetto e donatori. Durante l'anno il Fondo è stato utilizzato per finanziare otto progetti in campi quali la gestione delle frontiere, la lotta al terrorismo, il contrasto alla tratta di esseri umani, la sicurezza multilaterale in Asia nordorientale, le questioni di genere, le risorse umane, le elezioni e l'impegno a favore dell'Afghanistan. Il Fondo ha inoltre promosso una maggiore partecipazione di rappresentanti dei Partner per la cooperazione, in particolare dell'Afghanistan, alle attività dell'OSCE.

## **Servizi giuridici**

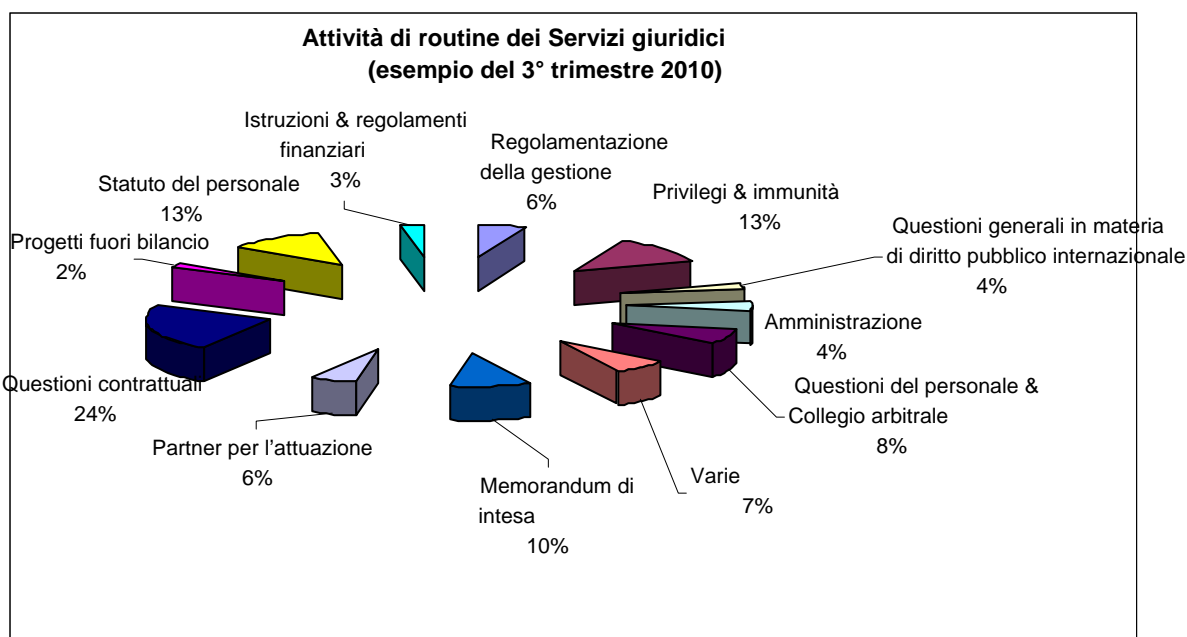
*Nel 2010 i Servizi giuridici hanno continuato a svolgere un ruolo essenziale sostenendo la Presidenza nel rafforzamento dello status giuridico internazionale dell'Organizzazione. I Servizi giuridici hanno contribuito allo svolgimento di quattro tavole rotonde informali e di diverse riunioni di lavoro organizzate dal Rappresentante personale Ida van Veldhuizen-Rothenbücher sul quadro giuridico dell'OSCE. Il dialogo tra gli Stati partecipanti è culminato in dibattiti tenutisi durante il Vertice di Astana del 2010.*

Oltre a ciò, i Servizi giuridici hanno prestato le consulenze giuridiche necessarie per lo svolgimento di importanti progetti, in particolare: l'impegno dell'OSCE a favore dell'Afghanistan, ad esempio, nel campo della formazione di agenti di polizia afgani in diversi paesi (tra cui, Kazakistan, Turchia, Russia) avvalendosi del formato "formazione per formatori"; i risultati positivi della Fase III-A e della Fase III-B del programma di smaltimento del melange in Ucraina, nell'ambito del quale sono state eliminate oltre 5.000 tonnellate di riserve di melange (componente del carburante liquido per missili) dell'Ucraina; le fasi preparatorie per la presenza di polizia dell'Iniziativa OSCE di sicurezza pubblica in Kirghizistan; le operazioni dell'Istituto di formazione del personale addetto alla gestione delle frontiere (BMSC); il rafforzamento delle modalità di cooperazione dell'Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE con altre organizzazioni internazionali nel quadro dell'Iniziativa per l'ambiente e la sicurezza (ENVSEC); la valutazione dell'impatto del sistema di previdenza sociale austriaco, Wiener Gebietskrankenkasse (WGKK), sui membri del personale.

Nel 2010 i Servizi giuridici hanno continuato facilitare l'attuazione e il miglioramento del Sistema comune di regolamentazione della gestione (CRMS). In particolare hanno elaborato un progetto di istruzioni indicativo sulla Divulgazione di informazioni a terzi unitamente a suggerimenti e consigli per la riforma del quadro di gestione degli archivi dell'Organizzazione. I Servizi giuridici hanno dato un contributo significativo riguardo allo Statuto e regolamento del personale (SRR) e alla sua applicazione a questioni inerenti al personale, incluso il quadro etico dell'OSCE nonché ai Regolamenti finanziari. Oltre a ciò, i Servizi giuridici hanno anche fornito un contributo prezioso alla revisione del P/FAI N. 6 sull'Approvvigionamento e i contratti, nonché sul *Manuale dell'OSCE sulla gestione dell'approvvigionamento e dei contratti*. Inoltre, i Servizi giuridici hanno continuato a offrire pareri legali su un ampio ventaglio di argomenti e hanno prestato assistenza in merito a

questioni quali gli accordi bilaterali con paesi ospitanti, i privilegi e le immunità, la tassazione del personale locale, i ricorsi giudiziari, le interpretazioni del CRMS e diverse questioni relative ai contratti e ai progetti, e fornendo diversi modelli, quali contratti di locazione, convenzioni di sovvenzione e accordi di cooperazione.

Anche quest'anno i Servizi giuridici hanno mantenuto i contatti con l'intera comunità OSCE tenendo a tal fine la Tavola rotonda annuale svoltasi a Vienna il 16–17 settembre. Partecipanti di tutta l'Organizzazione hanno discusso un'ampia gamma di argomenti, tra cui il quadro giuridico dell'OSCE, aspetti giuridici dei regolamenti finanziari dell'OSCE, questioni controverse inerenti al personale, protezione dei dati, gestione degli archivi e divulgazione di informazioni, osservanza della legislazione locale nella stipulazione di contratti, gestione dei rischi e implicazioni giuridiche ed emendamenti all'SSR. La newsletter dei Servizi giuridici nel 2010 ha continuato a ricevere recensioni positive e a raccogliere ancora un vasto consenso. I Servizi giuridici hanno anche migliorato il proprio profilo esterno partecipando a una conferenza organizzata dall'Istituto internazionale di scienze amministrative che ha riunito consulenti legali delle Nazioni Unite e di altre organizzazioni internazionali.



## Sezione per le pari opportunità

*La Sezione per le pari opportunità sostiene la promozione dell'uguaglianza di genere in seno alle strutture esecutive dell'OSCE e si è adoperata per integrare una prospettiva di genere in tutte le dimensioni, in particolare nel quadro della dimensione politico-militare ed economica e ambientale.*

Nel 2010 l'attuazione degli impegni OSCE per la promozione dell'uguaglianza di genere ha compiuto notevoli progressi. Per la prima volta nella storia dell'OSCE la presenza delle donne in posizioni dirigenziali ha raggiunto il 30 per cento. Inoltre, per la seconda volta nella storia dell'OSCE una donna è stata nominata direttore di un'Istituzione. Operazioni sul terreno hanno integrato la prospettiva di genere in un numero crescente di progetti nel quadro della prima e della seconda dimensione e il Foro di cooperazione per la sicurezza ha tenuto conto di tale prospettiva con la sua decisione N.2/10 relativa al Piano d'azione dell'OSCE sulle armi di piccolo calibro e leggere, che è stata concordata nel 2010.

La Sezione per le pari opportunità ha prestato assistenza a numerose operazioni OSCE sul terreno nell'integrazione di una prospettiva di genere nei programmi della polizia, tenendo ad esempio corsi di formazione per personale dell'OSCE sulle questioni legale al genere nel monitoraggio delle attività della Polizia del Kosovo. In Armenia, la Sezione ha contribuito allo sviluppo di un piano di azione con raccomandazioni per l'inclusione della prospettiva di genere nella Strategia nazionale della polizia. Personale del Centro OSCE di Bishkek, della Missione in Bosnia-Erzegovina e dell'Ufficio in Tagikistan hanno ricevuto assistenza tecnica diretta al fine di attuare gli impegni OSCE in materia di pari opportunità nei loro programmi delle operazioni sul terreno.

In ragione dell'alta domanda di strumenti pratici da parte del personale e dei partner OSCE, la Sezione ha elaborato una guida disponibile su CD *Questioni di genere all'OSCE*. Essa fornisce una rassegna dei concetti di genere più importanti, la metodologia delle prospettive di genere nonché esempi pratici tratti da progetti OSCE nelle tre dimensioni. Al fine di consentire lo scambio di esperienze acquisite e di migliori prassi tra operazioni sul terreno, istituzioni e altri partner, la Sezione ha iniziato a pubblicare una newsletter in formato elettronico *The Gender Monitor*, di cui nel 2010 sono usciti tre numeri.

Congiuntamente con il Foro di cooperazione per la sicurezza e il Comitato di sicurezza si sono tenute diverse tavole rotonde sulle questioni di genere e la sicurezza. La Sezione ha contribuito ad altre riunioni del Comitato economico e ambientale, del Foro economico di Praga, dei Partner asiatici e mediterranei e alle riunioni sull'attuazione degli impegni nel quadro della dimensione umana, nonché alla riunione tripartita ad alto livello delle Nazioni Unite, del Consiglio d'Europa e dell'OSCE dedicata quest'anno al tema Genere e sicurezza globale: esperienze acquisite e possibilità di una cooperazione rafforzata.

[www.osce.org/gender](http://www.osce.org/gender)

## **Gestione della sicurezza**

*Una delle sfide principali nel 2010 è stata la crisi in Kirghizistan e il suo impatto sulla sicurezza e l'incolumità del personale, degli edifici e delle operazioni sul terreno. La Gestione della sicurezza ha collaborato con il Centro OSCE di Bishkek, l'Ufficio distaccato di Osh e con le sezioni del Segretariato al fine di elaborare appropriate linee guida sulla sicurezza e garantire la sicurezza del personale nazionale e internazionale dell'OSCE. A tal fine sono state anche inviate due missioni di sicurezza in Kirghizistan. Il Gruppo per la gestione delle crisi del Segretariato e la Task force in Kirghizistan si sono riuniti in numerose occasioni, a partire da aprile e fino alla fine del 2010, occupandosi prevalentemente di tale questione. La Gestione della sicurezza ha anche collaborato nell'istituzione, selezione e reclutamento di Funzionari di sicurezza sul terreno per il Centro*



*di Bishkek e per l'Iniziativa di sicurezza pubblica del Centro di Bishkek/Unità per le questioni strategiche di polizia.*

La Gestione della sicurezza ha continuato presentare relazioni sul Sistema di gestione della sicurezza dell'OSCE per nuovi membri del personale OSCE nell'ambito del Programma generale di orientamento e ha tenuto briefing individuali per membri del personale e delle missioni competenti in materia di sicurezza. I partecipanti alle riunioni regionali dei Capi missione sono stati aggiornati su questioni attinenti la sicurezza e l'incolumità e sui nuovi sviluppi della sicurezza nell'OSCE. La Gestione della sicurezza ha tenuto per le operazioni sul terreno corsi di formazione in loco in materia di applicazione teorica e pratica della perquisizione di veicoli e di comportamento in caso di mine e ordigni esplosivi improvvisati.

Alla settima Riunione annuale dei funzionari OSCE addetti alla sicurezza, svoltasi a Vienna l'11-12 novembre, sono intervenuti oratori dell'Accademia della Difesa svedese e delle Nazioni Unite che hanno presentato relazioni, rispettivamente, sulle nuove sfide globali alla sicurezza e sul nuovo sistema delle Nazioni Unite sui livelli di sicurezza. I partecipanti sono stati anche invitati a contribuire all'elaborazione di un *Manuale di operazioni di sicurezza* dell'OSCE, ora in fase di redazione.

Nel 2010, la Gestione della sicurezza:

- ha continuato a effettuare ispezioni di istituzioni e operazioni sul terreno al fine di facilitare l'osservanza dei principi fondamentali di sicurezza contenuti nei documenti di riferimento;
- ha prestato assistenza all'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo, contribuendo con una valutazione della sicurezza per la Missione di supporto elettorale in Afghanistan;
- ha prestato assistenza alle operazioni sul terreno nella valutazione di sedi future;
- ha addestrato il personale addetto alla sicurezza delle operazioni sul terreno e, in particolare, ha coordinato corsi di formazione esterni per la Missione in Kosovo in materia di prima reazione nei negoziati in caso di sequestro di persona;
- in coordinamento con la Sezione per la formazione del Dipartimento per le risorse umane ha formulato raccomandazioni riguardo alla selezione dei partecipanti per corsi di formazione esterni sulla sicurezza.

La Gestione della sicurezza si è inoltre impegnata a:

- formulare periodicamente raccomandazioni circa le indennità di rischio;
- partecipare ad altre riunioni i cui programmi comprendevano questioni connesse alla sicurezza e all'incolumità (Afghanistan e disagi al traffico aereo a causa dell'attività vulcanica in Islanda).

La Gestione della sicurezza ha rafforzato ulteriormente la sua collaborazione con il Dipartimento ONU dell'ordine pubblico e della sicurezza (UNDSS) di New York. Essa si è assicurata in tal modo un contratto giuridico che prevede la possibilità da parte di tutto il

personale dell'OSCE di utilizzare i programmi di formazione sulla sicurezza dell'ONU disponibili su CD-ROM. Ha inoltre stabilito contatti con la Sezione politica dell'UNDSS al fine di assicurare che la Gestione della sicurezza dell'OSCE sia aggiornata sui nuovi sviluppi della politica di sicurezza dell'ONU e ha mantenuto contatti con il Gruppo minaccia e rischio, il Gruppo per la gestione dello stress posttraumatico e la Gestione esecutiva.

La Gestione della sicurezza ha tenuto periodicamente riunioni con rappresentanti di autorità responsabili dei servizi di polizia e di altre organizzazioni internazionali partner sia a Vienna sia nei paesi in cui l'OSCE dispone di operazioni sul terreno, al fine di scambiare informazioni su questioni connesse alla sicurezza e all'incolumità fisica.

## **Unità per le questioni strategiche di polizia**

*Il mantenimento di uno stato di diritto efficace mediante attività di polizia è vitale per lo sviluppo e cruciale per la gestione delle crisi e la ricostruzione postbellica. La Carta per la sicurezza europea e varie decisioni OSCE ministeriali e del Consiglio permanente ribadiscono che un efficace servizio di polizia è essenziale per uno sviluppo sostenibile e per la lotta al terrorismo, alla criminalità organizzata internazionale, alla criminalità informatica, al traffico di droga, allo sfruttamento sessuale dei minori e alla tratta di esseri umani. L'Unità per le questioni strategiche di polizia (SPMU) nel 2010 ha pertanto continuato a prestare assistenza agli Stati partecipanti e alle operazioni OSCE sul terreno nella promozione delle attività dell'OSCE relative alla polizia, nell'elaborazione di programmi per lo sviluppo delle capacità, nello svolgimento di corsi di formazione e nella prestazione di consulenza di esperti nonché nel miglioramento della cooperazione di polizia a livello regionale.*

La SPMU ha dedicato notevoli energie all'elaborazione del rapporto analitico *Miglioramento delle attività OSCE relative alla polizia*. Tale documento fornisce prospettive lungimiranti e raccomandazioni strategiche ed è stato oggetto di discussione alla Riunione annuale di esperti di polizia 2010 (20–21 maggio) e alla Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza (14–15 giugno) a Vienna.

La SPMU ha inoltre compilato e divulgato regolarmente rapporti annuali sulle attività e le iniziative di polizia dell'OSCE volte a contrastare la criminalità organizzata, basati su informazioni raccolte dalle strutture esecutive dell'OSCE.

**Nuove pubblicazioni.** La SPMU, in cooperazione con il Punto di contatto per i rom e i sinti dell'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo, ha pubblicato la guida *Buone prassi per promuovere la fiducia e la comprensione*, che ha per tema il miglioramento delle relazioni tra la polizia e le comunità rom e sinti.

La SPMU, consapevole dei vantaggi delle attività della polizia di prossimità quale strumento per prevenire la criminalità e individuare le vittime di tratta di esseri umani, ha iniziato ricerche e dibattiti di esperti al fine di preparare una guida su tale tema. Il 19 novembre è stata organizzata a Vienna una riunione di esperti per una valutazione della bozza della guida.

**Iniziative pratiche per le attività di polizia OSCE.** La SPMU ha continuato a sensibilizzare l'opinione pubblica, a sviluppare le capacità e a svolgere attività di formazione quale parte dei suoi sforzi volti a combattere la criminalità organizzata, il traffico di stupefacenti, la tratta

di esseri umani e la criminalità informatica, promuovendo al contempo le pertinenti convenzioni internazionali. La SPMU ha inoltre organizzato le seguenti attività:

- una conferenza sulla Lotta alla minaccia rappresentata dagli stupefacenti e il rafforzamento del controllo dei precursori chimici (Vienna, 8–9 luglio);
- un seminario regionale centroasiatico sulla Cooperazione giudiziaria internazionale in materia di rintracciamento e confisca di proventi di reato (Almaty, 20–22 luglio);
- un seminario regionale di esperti ad alto livello sulla Cooperazione globale nella riduzione dell'offerta di droghe sintetiche nella regione del Baltico (Vilnius, 20–21 ottobre);
- un corso di formazione regionale in materia di indagini sulla criminalità informatica per investigatori di polizia (Belgrado, 1–19 novembre).

La SPMU ha inoltre incrementato la sua assistenza alla Polizia nazionale afgana organizzando cinque corsi di formazione a Domodedovo, Dushanbe e Almaty, durante i quali 60 funzionari di polizia afgani hanno partecipato a programmi di formazione specificamente attagliati alle loro esigenze.

I principi di polizia democratica individuati nelle guide ampiamente diffuse della SPMU: *Guida sulle forze di polizia democratiche* e *Buone prassi per migliorare i partenariati pubblico-privati*, sono state oggetto di un seminario regionale sulla polizia democratica tenutosi a Sarajevo dal 30 settembre all'1 ottobre. Il seminario si è concentrato su questioni manageriali e organizzative nel contesto di una riforma democratica della polizia.

La SPMU ha sostenuto le operazioni OSCE sul terreno nello svolgimento di attività di formazione sulla lotta alla tratta di esseri umani e sulla realizzazione di progetti inerenti la polizia presso gli uffici OSCE di Baku, Minsk e in Ucraina, e nella facilitazione delle attività di formazione della polizia presso il Centro OSCE di Ashgabat. Oltre a ciò, la SPMU ha organizzato riunioni regolari a Vienna dei capi dei dipartimenti di polizia dell'OSCE (18–19 maggio e 12–13 ottobre), in cui sono state discusse questioni relative al sostegno reciproco.

**Altre attività della SPMU.** Dopo i disordini civili e gli scontri etnici in Kirghizistan di aprile e giugno, la SPMU ha contribuito al coordinamento del sostegno dell'OSCE al paese. L'Iniziativa di sicurezza pubblica (precedentemente denominata Gruppo di consulenti di polizia), una squadra di 30 funzionari di polizia, sarà impiegata principalmente nel sud del paese quale parte degli sforzi volti a rafforzare e facilitare le relazioni tra polizia e comunità.

Facendo seguito a una richiesta della Belarus, il Segretario generale ha chiesto alla SPMU di esaminare la documentazione relativa alla morte di un giornalista a Minsk. Due periti legali sono stati inviati nel paese dal 25 al 29 ottobre, completando la loro valutazione in novembre.

**Revisione del sistema POLIS.** La SPMU ha svolto un approfondito aggiornamento del Sistema di informazioni on-line per le attività di polizia (POLIS) che è stato lanciato nel 2006. POLIS comprende una libreria digitale composta di oltre 1.100 documenti e una banca dati in cui figurano 441 esperti di polizia. La maggior parte del materiale, incluse le pubblicazioni e i rapporti summenzionati, sono scaricabili dal sito [www.polis.osce.org](http://www.polis.osce.org).

## **Ufficio del Rappresentante speciale e Coordinatore per la lotta alla tratta di esseri umani**

*Maria Grazia Giammarinaro ha assunto la sua funzione di Rappresentante speciale e Coordinatrice per la lotta alla tratta di esseri umani nel marzo 2010. Da allora la Rappresentante speciale si è adoperata attivamente per elevare il profilo politico della lotta alla tratta di esseri umani, invocando una nuova percezione di tale complesso problema; ha ampliato il carattere transdimensionale del mandato, rafforzando sia il coordinamento interno sia la cooperazione esterna; ha avviato relazioni strategiche con diversi attori della società civile al fine di meglio prevenire e combattere la tratta di esseri umani.*

Tenendo conto dell'evidenza del fatto che la tratta di esseri umani non è un fenomeno marginale, specialmente per quanto riguarda lo sfruttamento del lavoro, la Rappresentante speciale ha riconosciuto la tratta come una moderna schiavitù esercitata su vasta scala e come una grave minaccia transnazionale alla sicurezza. Durante l'anno la Rappresentante speciale ha invocato una maggiore attuazione degli impegni OSCE in materia di antitratta, incluso il Piano di azione OSCE per la lotta alla tratta di esseri umani, la legislazione nazionale e le politiche antitratta. Inoltre, la Rappresentante si è espressa a favore di un funzionamento più efficace e più esteso dei meccanismi nazionali istituiti durante lo scorso decennio.

Gli interventi della Rappresentante speciale sono rimasti fortemente radicati in una prospettiva basata sui diritti umani. La Rappresentante speciale ha dato priorità alla prevenzione, invocando un ampliamento della ricerca, una campagna di sensibilizzazione più mirata e innovativa e ha migliorato la protezione dei minori e le politiche sensibili alla prospettiva di genere, nonché l'integrazione sociale e l'autonomia delle persone vittima di tratta. Un importante e chiaro esempio in tal senso è stato l'intervento della Rappresentante speciale all'Assemblea generale dell'ONU in occasione della presentazione del Piano di azione globale delle Nazioni Unite per la lotta alla tratta di esseri umani in agosto.

Determinata a rafforzare il carattere transdimensionale del mandato, la Rappresentante speciale ha esaminato ulteriori opportunità di rafforzare l'azione dell'OSCE. La Rappresentante speciale ha convocato una riunione di coordinamento di un giorno con i Punti focali antitraffico delle strutture, istituzioni e operazioni sul terreno dell'OSCE al fine di valutare lo stato attuale dell'azione nella regione dell'OSCE e di scambiare esperienze acquisite e buone prassi nel far fronte alla tratta a fini di sfruttamento del lavoro e nella prevenzione di tutte le forme di tratta di esseri umani.

In cooperazione con l'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo e pertinenti operazioni sul terreno, la Rappresentante speciale ha convocato una riunione regionale di un giorno dei coordinatori nazionali antitratta per discutere sulla prevenzione della tratta a fini di sfruttamento del lavoro. Funzionari di 13 paesi hanno partecipato a tale riunione che si è tenuta a Vienna il 29 ottobre e che è stata incentrata sulle sfide in materia di prevenzione, protezione e azione giudiziaria nonché di accesso alla giustizia e di risarcimento delle persone vittime della tratta.

In cooperazione con l'Unità per le questioni strategiche di polizia, l'Ufficio della Rappresentante speciale ha organizzato numerosi programmi di formazione per la polizia, la magistratura e le agenzie di controllo delle frontiere in tutta la regione dell'OSCE. La cooperazione con il Coordinatore delle attività economiche e ambientali è stata ulteriormente

approfondita in settori quali la migrazione di manodopera femminile, la corruzione, il riciclaggio di denaro e la tratta di esseri umani.

La Rappresentante speciale ha dedicato crescente attenzione al rafforzamento del partenariato con organizzazioni internazionali, sia a livello bilaterale sia nel quadro dell'Alleanza contro la tratta di persone. Per tutto l'anno l'Ufficio della Rappresentante speciale ha inoltre rafforzato la cooperazione in seno al Comitato direttivo dell'Iniziativa globale delle Nazioni Unite di lotta alla tratta di esseri umani (UN.GIFT) e ha contribuito a numerose attività dell'UN.GIFT, inclusa la pubblicazione del rapporto *Analisi del modello economico della tratta di esseri umani al fine di meglio prevenire tale crimine* basato su una ricerca innovativa. Passi significativi sono stati intrapresi per sviluppare ulteriormente la cooperazione con agenzie ONU, l'Organizzazione internazionale per la migrazione, l'Unione europea, il Comitato esecutivo della CSI e altre organizzazioni. Le relazioni con il Consiglio d'Europa e il suo meccanismo indipendente di monitoraggio, GRETA, sono state portate a un più alto livello di collaborazione.

Il 17 e 18 giugno la Rappresentante speciale ha convocato a Vienna una conferenza ad alto livello dell'Alleanza contro la tratta di persone dedicata alla tratta a fini di schiavitù domestica, i cui risultati sono confluiti nel quarto *Documento speciale su lavoro non tutelato, sfruttamento invisibile: tratta a fini di schiavitù domestica*. Oltre 250 partecipanti hanno preso parte alla conferenza che si è aperta con una mostra fotografica dal titolo *Schiavitù domestica*, seguito da un'analisi *Siete serviti*, un documentario sulle difficoltà incontrate da collaboratori domestici migranti.

Invitando gli Stati partecipanti a adottare misure per adeguare il loro contesto culturale, sociale, politico e legislativo a un nuovo approccio alla tratta di esseri umani quale schiavitù moderna, la Rappresentante speciale ha condotto consultazioni con funzionari di alto livello nel corso di visite a paesi e di altri eventi, nonché riunioni con organizzazioni della società civile. Tali riunioni hanno aperto la strada ad azioni più concertate volte a prevenire e combattere la tratta di esseri umani nel 2011.

Rappresentante speciale: **Maria Grazia Giammarinaro**  
[www.osce.org/cthb](http://www.osce.org/cthb)

## **Unità di azione contro il terrorismo**

*Nel 2010 l'Unità di azione contro il terrorismo (ATU) ha continuato a far fronte a una vasta serie di minacce terroristiche. L'Unità ha risposto a richieste del Presidente in esercizio, degli Stati partecipanti e del Segretario generale riguardanti questioni quali la sicurezza dei documenti di viaggio, la protezione di infrastrutture energetiche critiche, i partenariati pubblico-privati (PPP) per il contrasto al terrorismo, il quadro giuridico internazionale per la lotta al terrorismo e la sicurezza informatica.*

L'ATU ha organizzato, appoggiato o altrimenti facilitato oltre 30 attività di rafforzamento delle capacità in tutta l'area dell'OSCE e a livello regionale e nazionale. A tal fine l'Unità ha cooperato con tutte le pertinenti strutture delle Nazioni Unite, con organizzazioni internazionali, regionali e subregionali, nonché con agenzie specializzate, allo scopo di sostenere e promuovere le loro attività di contrasto al terrorismo, condividere esperienze e facilitare i contatti fra autorità nazionali ed esperti internazionali. Ove ritenuto opportuno,

l'Unità ha promosso la cooperazione con il settore imprenditoriale e con la società civile e i mezzi d'informazione.

Il fulcro delle attività dell'Unità durante l'anno è stato l'attuazione dei pertinenti compiti dei precedenti Consigli dei ministri. In concreto l'Unità ha organizzato quattro eventi principali di lotta al terrorismo:

- un seminario di esperti pubblico-privati sulla Protezione di infrastrutture critiche non nucleari da attentati terroristici. L'evento, organizzato congiuntamente dall'ATU e da due organizzazioni non governative americane, ha riunito 200 partecipanti di 50 paesi per la prima simulazione teorica mai tenuta su questo tema.
- un seminario sugli Strumenti giuridici universali contro il terrorismo del 2005 e l'attuazione delle loro disposizioni nella legislazione nazionale. Per la prima volta, rappresentanti di 53 stati hanno ricevuto consulenza pratica in materia di redazione di leggi concernenti l'attuazione di tali trattati universali, facilitando in tal modo la loro ratifica.
- un seminario OSCE sulla Promozione del Repertorio di chiavi pubbliche (PKD) dell'ICAO. Si è trattato del primo seminario regionale a mettere in primo piano gli elementi tecnici, operativi e amministrativi relativi al PKD, e che ha portato all'elaborazione di un pacchetto di formazione nazionale quale parte degli sforzi volti ad accrescere il numero di partecipanti al PKD nell'area dell'OSCE.
- una conferenza di esperti su Strategie vincenti, politiche efficaci e migliori prassi per prevenire il terrorismo, organizzata in cooperazione con la Presidenza OSCE 2010, ha rappresentato il culmine delle attività dell'ATU di quest'anno. Alla vigilia del Vertice dell'OSCE la conferenza si è conclusa con una Dichiarazione della Presidenza contenente idee, proposte e raccomandazioni per sviluppare le capacità degli Stati partecipanti di prevenire il terrorismo (CIO.GAL/174/10).

Un altro importante risultato dell'Unità è stata la conclusione di un progetto ATU/INTERPOL in Moldova destinato a dotare 16 valichi di frontiera e dieci stazioni di polizia regionali e locali con l'accesso in tempo reale alla banca dati dell'INTERPOL.

Durante l'anno l'ATU ha inoltre offerto consulenza di esperti e contributi significativi per numerosi documenti, in particolare per le sezioni sul terrorismo e sulla sicurezza informatica del *Rapporto del Segretario generale dell'OSCE sull'attuazione della decisione N.2/09 del Consiglio dei ministri sulle ulteriori iniziative dell'OSCE per far fronte alle minacce e alle sfide transnazionali alla sicurezza e alla stabilità*.

Nel frattempo, l'ATU ha continuato a svolgere le sue attività correnti in altri settori conformemente ai mandati precedentemente adottati dagli Stati partecipanti all'OSCE.

[www.osce.org/ATU](http://www.osce.org/ATU)

## **Ufficio di supervisione interna**

*L'Ufficio di supervisione interna (OIO) ha svolto una valutazione approfondita del sistema di distacco dell'OSCE al fine di individuare mezzi e modi per rafforzarne l'efficacia. Tale valutazione è stata di aiuto al Segretario generale nella formulazione di proposte in merito agli Stati partecipanti. L'Ufficio ha portato a termine verifiche orizzontali delle tre aree operative su scala OSCE: il processo di bilancio, la gestione delle trasferte e la formazione.*

Il lavoro dell'Ufficio di supervisione interna comprende tre funzioni distinte: la revisione contabile interna, la valutazione e l'indagine. L'OIO nel 2010 si è impegnato a fondo per proseguire la professionalizzazione di tutte le tre funzioni, fungendo da organo di verifica e valutazione indipendente e imparziale del quadro normativo, delle operazioni e delle attività dell'OSCE, e svolgendo indagini in presunti casi di spreco, truffa, malgoverno e altre irregolarità. Inoltre, l'OIO ha continuato a prestare servizi di consulenza facendo seguito a richieste formali e informali di dirigenti di tutta l'Organizzazione.

Durante l'anno, l'OIO ha svolto sei revisioni contabili di operazioni sul terreno in Europa sudorientale, nel Caucaso meridionale e in Asia centrale. In una revisione l'OIO ha verificato la funzione di archiviazione e ha raccomandato un controllo generale dei registri su scala OSCE e del sistema di gestione dei documenti (vedi schema). L'Ufficio ha inoltre svolto verifiche della governance IT e della sicurezza IT.

Le revisioni contabili interne hanno verificato regolarmente l'osservanza del quadro normativo, dando garanzie di adeguatezza dei controlli interni e assistendo i dirigenti nel conseguimento dei loro obiettivi. Con il consolidamento di un Sistema comune di regolamentazione della gestione compiuto, negli anni recenti, tuttavia, la revisione interna si è progressivamente concentrata sulla pianificazione, l'attuazione e il monitoraggio dei programmi e dei progetti. Nelle sue revisioni del 2010, l'OIO ha constatato miglioramenti nella adeguata pianificazione e monitoraggio dell'attuazione, sebbene richiederà ancora tempo finché l'autovalutazione della gestione dei progetti troverà una sua collocazione fissa nella prassi dell'OSCE.

L'Ufficio ha condotto la valutazione di un importante programma sul rafforzamento legislativo della Missione in Bosnia-Erzegovina e ha formulato raccomandazioni per una sua applicazione su scala OSCE in programmi e progetti analoghi. La verifica orizzontale del 2009 delle attività di formazione della polizia si è tradotta nel 2010 in una serie di documenti di alto livello sulle strategie e la pianificazione, incluso il *Rapporto del Segretario generale sulle attività connesse alla polizia svolte dalle strutture esecutive dell'OSCE fino alla fine del 2009* (SEC.GAL/62/10, pubblicato il 31 marzo 2010).

Al fine di condividere buone prassi e esperienze acquisite, l'OIO è stato invitato nel 2010 da un'organizzazione partner, il Consiglio d'Europa, per presentare le sue esperienze nel miglioramento della funzione di valutazione nel contesto del processo di riforma del Consiglio d'Europa.

L'OIO ha svolto indagini in merito a diverse questioni. Sono state svolte quattro indagini approfondite e le raccomandazioni sono state accettate in pieno. Una quinta indagine è in corso. L'investigatore dell'OIO ha intrapreso una valutazione proattiva dei consumi di carburante nel contesto di una revisione presso un'operazione sul terreno. Egli inoltre, su richiesta del Segretario generale, ha operato nell'ambito di un organo investigativo costituito

separatamente. L'OIO ha inoltre aderito a un accordo innovativo di cooperazione con il Fondo delle Nazioni Unite per la popolazione (UNFPA) sullo scambio di personale investigativo in periodi di punta al fine di scambiare migliori prassi e metodologie.

L'Ufficio di supervisione interna nel 2010 ha formulato circa 200 raccomandazioni. L'OIO ha inoltre verificato le misure seguite alle raccomandazioni formulate dalla revisione degli anni precedenti al fine di assicurare che la gestione abbia dato loro adeguato seguito. L'alto grado di accettazione e di attuazione di raccomandazioni è un indicatore della positiva collaborazione con le entità oggetto di revisione.

Il Collegio di revisione dell'OSCE ha continuato a esercitare un attento controllo sulle attività dell'OIO. L'OIO e il Revisore contabile esterno hanno tenuto riunioni regolari nel 2010 al fine di coordinare la pianificazione e discutere le possibili aree di sinergia. L'OIO fornisce regolarmente al Revisore contabile esterno copie delle loro revisioni e rapporti di valutazione.



## **Centro per la prevenzione dei conflitti**

*Le attività del Centro per la prevenzione dei conflitti si concentrano sul preallarme, sulla prevenzione dei conflitti, sulla gestione delle crisi e sulla ricostruzione post-conflittuale. Nel 2010 il CPC ha offerto supporto politico e assistenza nella pianificazione operativa delle attività straordinarie intraprese dall'OSCE per far fronte alla crisi in Kirghizistan. Il CPC ha contribuito inoltre agli sforzi globali dell'OSCE per portare avanti il processo di risoluzione del conflitto in Transnistria e ha prestato sostegno ai Colloqui di Ginevra successivi al conflitto in Georgia. Il CPC ha organizzato le visite della Presidenza in Europa sudorientale e orientale e nel Caucaso meridionale, cui ha partecipato e dato seguito, nonché due visite effettuate da ambasciatori OSCE in Europa sudorientale.*

*Altre priorità hanno riguardato il supporto analitico su questioni relative al ciclo dei conflitti nel quadro del Processo di Corfù e della Conferenza di riesame dell'OSCE, nonché l'assistenza a progetti nel settore doganale e delle frontiere, con particolare riguardo all'Asia centrale e all'Istituto OSCE di formazione del personale addetto alla gestione delle frontiere di Dushanbe. Il CPC ha continuato a prestare assistenza al Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC), anche per quanto riguarda i preparativi del Vertice OSCE di Astana, e ha contribuito a completare con successo una serie di progetti nel campo delle armi di piccolo calibro e leggere (SALW) e delle munizioni convenzionali (CA), tra cui anche la fase iniziale del più grande progetto OSCE affidato al CPC relativo allo smaltimento di scorte di melange, il combustibile per razzi altamente tossico, in Ucraina.*

*Il CPC ha continuato inoltre a fungere da punto di riferimento centrale dell'Organizzazione per le questioni relative alla gestione dei programmi e dei progetti, dalla pianificazione fino all'auto-valutazione.*

### **Servizio di supporto alle politiche**

*Il Servizio di supporto alle politiche ha prestato assistenza alla Presidenza, al Segretario generale e ad altri funzionari di alto livello al fine di assicurare appropriate risposte agli sviluppi politici nell'area dell'OSCE volte a ridurre il rischio di conflitti. Ha coordinato le attività delle operazioni OSCE sul terreno e ha contribuito all'adempimento dei loro mandati.*

**L'Ufficio per l'Europa sudorientale** ha prestato consulenza e assistenza alla Presidenza nel mantenere un impegno efficace e adeguato dell'OSCE nella regione e assicurare il coordinamento generale delle attività delle operazioni OSCE sul terreno in Europa sudorientale, che hanno contribuito a imprimere una dinamica positiva alla cooperazione regionale e all'attuazione degli impegni OSCE. A seguito della positiva riconfigurazione della presenza ONU, l'Ufficio ha aiutato la Missione in Kosovo a adeguare le sue attività programmatiche e a svolgere un ruolo sempre più incisivo sul terreno. Ha inoltre fornito assistenza materiale e organizzativa in occasione di una visita di ambasciatori OSCE a Zagabria, Belgrado e Sarajevo nel mese di maggio e ha contribuito alla preparazione e allo svolgimento delle visite effettuate dalla Presidenza nella regione, curandone inoltre i seguiti.

**L'Ufficio per l'Europa orientale** ha contribuito agli sforzi globali dall'OSCE volti a far avanzare il processo di risoluzione in Transnistria. Ha continuato a prestare sostegno alle attività correnti dei mediatori e degli osservatori e ha facilitato lo svolgimento di una serie di riunioni di tutti i principali attori nell'ambito del processo, tenutesi a Vienna. Ha prestato

assistenza all'Ufficio di Minsk, impegnato ad aiutare il Paese ospitante a rispettare gli impegni OSCE in tutti i settori previsti dal suo mandato e ha contribuito a coordinare l'invio di due esperti di medicina legale a Minsk per un riesame del materiale relativo alla morte di un giornalista belaruso. L'Ufficio ha sostenuto il lavoro svolto dal Coordinatore dei progetti in Ucraina per rispondere alle richieste di progetti avanzate dalle autorità governative e da altri pertinenti partner. Inoltre, ha prestato assistenza e partecipato a numerose visite nella regione, tra cui quelle della Presidenza, del Rappresentante speciale per i conflitti protratti e del Segretario generale.

**L'Ufficio per il Caucaso** ha continuato a fornire assistenza alle operazioni sul terreno nelle attività volte ad assistere i paesi ospitanti nell'adempimento degli impegni OSCE. Ha inoltre prestato sostegno al Rappresentante speciale del Presidente in esercizio per il conflitto oggetto della Conferenza di Minsk nelle sue attività connesse al processo di risoluzione del conflitto nel Nagorno-Karabakh e nelle zone circostanti. L'Ufficio ha continuato a contribuire attivamente ai preparativi e allo svolgimento dei Colloqui di Ginevra e ha partecipato alle riunioni del Meccanismo di Dvani/Ergneti di prevenzione e risposta in caso di incidenti. Ha inoltre contribuito a elaborare sei progetti di rafforzamento della fiducia in materia di gestione delle acque.

L'Ufficio ha accompagnato e coadiuvato il Rappresentante speciale del Presidente durante le periodiche visite dei Co-presidenti dei Colloqui di Ginevra a Tbilisi, Tskhinvali e Sukhumi.

**L'Ufficio per l'Asia centrale** ha prestato sostegno alle attività del Rappresentante speciale della Presidenza per il Kirghizistan, in collaborazione con i rappresentanti speciali delle Nazioni Unite e dell'Unione europea, per aiutare il Paese a risolvere le crisi di aprile e giugno. Ha inoltre collaborato con il Centro di Bishkek, con il Servizio per le operazioni del CPC e con l'Unità per le questioni strategiche di polizia allo scopo di sviluppare l'Iniziativa di sicurezza pubblica (precedentemente denominata Gruppo di consulenti di polizia). Ha prestato sostegno all'Ufficio OSCE in Tagikistan e al Governo del Tagikistan nell'organizzazione della quarta riunione annuale congiunta dell'Unità operativa OSCE-Tagikistan, svoltasi a Dushanbe nel mese di marzo per discutere obiettivi comuni, e ha prestato assistenza in occasione di numerose visite effettuate nella regione dal Presidente, dal Segretario generale e dal Direttore del Centro per la prevenzione dei conflitti dell'OSCE. Ha continuato a sostenere attivamente l'attuazione della decisione N.4/07 del Consiglio dei ministri del 2007 sull'Impegno dell'OSCE in favore dell'Afghanistan e ha continuato a tenere conferenze per gli allievi dell'Accademia OSCE di Bishkek e per gli studenti che partecipano alla Rete giovanile dell'Asia centrale.

### **Unità di supporto alla programmazione e alla valutazione**

*L'Unità si è adoperata per assicurare la qualità, la coerenza e la corretta gestione dei progetti e dei programmi nell'ambito dell'intera Organizzazione. Ha continuato a fungere da punto di riferimento principale per gli amministratori dei progetti, dei programmi e dei fondi, adoperandosi per pianificare, sviluppare, concretizzare e valutare strategicamente il loro lavoro in modo più efficiente ed efficace.*

Uno dei più importanti risultati conseguiti dall'Unità nel 2010 è stata la pubblicazione del *Manuale OSCE sulla gestione dei progetti*, punto centrale di riferimento per la gestione dei progetti da parte di tutte le strutture esecutive dell'Organizzazione. La risposta data alla pubblicazione da parte delle operazioni sul terreno, delle Istituzioni e delle Unità del

Segretariato, nonché da controparti esterne (come l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico e il Consiglio d'Europa) è stata estremamente positiva e gratificante. Il manuale è ora un elemento fondamentale del sostegno personalizzato offerto dall'Unità alle strutture esecutive. Gli aspetti relativi all'auto-valutazione, in particolare, sembrano aver colmato una persistente lacuna nel lavoro dell'Organizzazione e fornito un aiuto concreto e immediato ai responsabili dei progetti e dei programmi. Il supporto locale offerto alle strutture esecutive, la partecipazione a eventi di formazione e addestramento e il continuo contatto con le controparti hanno consentito all'Unità di contribuire al processo di condivisione delle migliori prassi e degli insegnamenti appresi nel quadro di tutta l'Organizzazione.

In relazione alle proposte di progetti fuori bilancio, elaborate dalle operazioni sul terreno e dalle unità del Segretariato, l'Unità ha coordinato la valutazione di 104 proposte nel 2010, per un valore superiore a 38 milioni di euro. Con l'obiettivo di continuare a fornire un sostegno efficace ai responsabili dei progetti nel processo di individuazione e elaborazione di proposte idonee, nel 2010 l'Unità ha avviato una più stretta collaborazione con alcuni dei principali donatori dell'Organizzazione, nonché con le pertinenti unità tecniche.

### **Servizio per le operazioni**

***Pianificazione operativa e analisi.*** Il Gruppo di pianificazione e analisi ha prestato assistenza ai fini della pianificazione e attuazione della decisione N.947 del Consiglio permanente relativa al Gruppo di consulenti di polizia in Kirghizistan e della successiva decisione N.961 relativa all'Iniziativa di sicurezza pubblica in Kirghizistan.

Il Servizio ha continuato inoltre a seguire il suo approccio sistematico di avvalersi delle esperienze acquisite attraverso attività precedenti, coordinando il sistema di incontri di fine missione con le Presidenze uscenti e con alti funzionari delle operazioni sul terreno. Basandosi sugli insegnamenti appresi nell'ambito delle operazioni sul terreno, ha continuato a elaborare raccomandazioni intese a potenziare l'efficienza dell'OSCE. Sono state inoltre messe a punto linee guida operative sulla chiusura o il riorientamento delle attività di un'operazione OSCE sul terreno, nonché il manuale intitolato *Linee guida operative per lavorare in circostanze potenzialmente pericolose*, che è stato distribuito a tutto il personale OSCE attivo sul terreno.

Inoltre, il Gruppo di pianificazione e analisi ha continuato a offrire supporto analitico al Processo di Corfù e alla Conferenza OSCE di riesame del 2010. Ha prestato altresì sostegno alla Presidenza per l'organizzazione della Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza del 2010, nonché al Comitato di sicurezza del Consiglio permanente su questioni organizzative e tematiche.

Per contribuire a migliorare le capacità OSCE in materia di preallarme, prevenzione dei conflitti e gestione delle crisi, il Gruppo ha continuato a offrire supporto analitico ai più alti livelli direttivi del Segretariato, alla Presidenza e agli Stati partecipanti, organizzando tra l'altro un seminario del Segretariato sulla mediazione e sul supporto alla mediazione con altre organizzazioni regionali. Un evento incentrato sulla ricostruzione e sul rafforzamento della pace si terrà nel 2011.

***Collegamento operativo 24 ore al giorno/7 giorni su sette.*** Tramite la sua Sala situazioni/comunicazioni, il Servizio ha continuato ad assicurare un collegamento operativo

permanente e un punto di contatto costante per le strutture dell'OSCE, in particolare al di fuori del normale orario di lavoro. Ha fornito rapporti in tempo reale sulla regione dell'OSCE tramite messaggi di testo e di posta elettronica, con particolare riguardo a situazioni di crisi emergenti. Rapporti aggiornati sugli eventi più recenti verificatisi quest'anno in Asia centrale e nel Caucaso, ad esempio, hanno consentito ai responsabili al più alto livello di adottare appropriate decisioni durante l'evolversi di tali situazioni. La Sala situazioni ha continuato a produrre resoconti giornalieri, rapporti speciali, riepiloghi settimanali a livello regionale e calendari di eventi futuri. Ha inoltre fornito assistenza operativa in casi di emergenza sul terreno, come incidenti in materia di sicurezza ed evacuazioni per motivi sanitari.

***Gestione e sicurezza delle frontiere.*** Il Nucleo per le frontiere ha continuato a fornire assistenza per l'attuazione del Concetto OSCE per la sicurezza e la gestione delle frontiere, in stretta cooperazione con le operazioni sul terreno e con agenzie nazionali preposte al controllo doganale/di frontiera in tutta l'area dell'OSCE. Mentre dal punto di vista geografico l'attenzione si è concentrata sulle principali iniziative di sviluppo delle capacità professionali della polizia di frontiera e dei funzionari doganali in Asia centrale, è proseguito anche l'impegno con le agenzie di frontiera di altre regioni, ad esempio, attraverso la firma di un Memorandum d'intesa con la Commissione statale per le frontiere della Belarus, che prevede iniziative di rafforzamento delle capacità in cinque settori fondamentali.

Il Nucleo per le frontiere ha mantenuto e sviluppato ulteriormente la Rete OSCE di Punti contatto nazionali (NFP) per la sicurezza e la gestione delle frontiere. Ha incoraggiato la nomina di NFP, pubblicato con regolarità il pertinente bollettino e condotto un'indagine, attraverso la relativa piattaforma web, sul funzionamento e sul futuro sviluppo della Rete. La Riunione annuale della Rete, che comprende attualmente NFP di 41 Stati partecipanti all'OSCE, si è tenuta a Vienna. Organizzata dal Nucleo per le frontiere, la riunione ha offerto ai partecipanti l'opportunità di discutere attività e meccanismi congiunti per rafforzare lo scambio d'informazioni.

Il Nucleo per le frontiere ha prestato inoltre assistenza all'Istituto di formazione del personale addetto alla gestione delle frontiere (BMSC) di Dushanbe, che nel 2010 ha tenuto 11 seminari, nonché al suo primo Corso per funzionari, riunendo 257 funzionari addetti alle frontiere di 19 Stati partecipanti e dei Partner per la cooperazione. L'Istituto, in consultazione con le pertinenti organizzazioni internazionali e con istituti di formazione nazionale, ha completato il suo programma di studi di base e tenuto il Corso per funzionari nel novembre-dicembre 2010.

Conformemente alla decisione N.4/07 del Consiglio dei ministri sull'impegno dell'OSCE in favore dell'Afghanistan, il Nucleo ha inoltre promosso la partecipazione di funzionari confinari afgani alle attività progettuali dell'OSCE in Asia centrale e nell'ambito del BMSC di Dushanbe. Ha altresì prestato sostegno alle attività operative volte a rafforzare le frontiere tra gli Stati partecipanti dell'Asia centrale e l'Afghanistan e ha incoraggiato la cooperazione transfrontaliera e le iniziative di pattugliamento congiunto.

### **Sezione di supporto all'FSC**

Nel 2010 la Sezione ha continuato a prestare appoggio alle attività dell'FSC. Ha monitorato l'attuazione delle misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza (CSBM), ha pubblicato resoconti mensili e trimestrali e ha prestato sostegno ai negoziati dell'FSC sull'aggiornamento del Documento di Vienna 1999. La Sezione ha facilitato inoltre i dibattiti

in seno alla Riunione annuale di valutazione dell'applicazione (AIAM), pubblicando una *Relazione di sintesi sui recenti orientamenti nell'ambito dell'attuazione del Documento di Vienna 1999 e di altre misure considerate nel corso dell'AIAM*. La Sezione ha inoltre presieduto la quarta Riunione dei Capi dei Centri di verifica, durante la quale sono stati scambiati pareri sull'applicazione pratica del Documento di Vienna 1999.

Di concerto con l'Ufficio OSCE di Minsk, la Sezione ha organizzato un seminario regionale sull'attuazione del Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza in Europa orientale. Con il sostegno di sei Stati partecipanti, la Sezione ha portato a termine uno studio universitario inteso a migliorare la guida di riferimento sul questionario relativo al Codice di condotta. In Kazakistan, la Sezione ha contribuito a organizzare un seminario regionale sul Documento di Vienna 1999, di concerto con il Centro di verifica del Kazakistan e con l'Ufficio OSCE di Astana. L'obiettivo del seminario era addestrare gli ufficiali delle forze armate in Asia centrale a organizzare visite di valutazione presso strutture militari.

La Sezione ha sostenuto attivamente gli Stati partecipanti nell'elaborazione del Piano d'azione OSCE sulle armi di piccolo calibro e leggere, adottato dall'FSC. Ha inoltre provveduto alla redazione del *Rapporto OSCE alla quarta Riunione biennale di Stati (BMS4) intesa a valutare l'attuazione del Programma d'azione per prevenire, combattere ed eliminare il commercio illegale di armi di piccolo calibro e leggere in tutti i suoi aspetti*, concernente le iniziative regionali per l'eliminazione di SALW illecite a livello globale. Insieme al Centro OSCE di Astana, la Sezione ha inoltre organizzato in Kazakistan una riunione regionale sui seguiti nel quadro della lotta al traffico illecito di SALW in Asia centrale.

Sono stati conclusi con successo sei progetti di assistenza. La Sezione ha completato la fase iniziale di smaltimento di un progetto per eliminare tutte le scorte di carburante tossico per missili "melange" (oltre 3.000 tonnellate) in due regioni occidentali dell'Ucraina. In Albania, un'iniziativa dell'OSCE ha sostanzialmente accresciuto le capacità del paese di distruggere munizioni in eccedenza. Un progetto di assistenza OSCE volto a eliminare tutte le rimanenti munizioni a grappolo ha aiutato la Moldavia a rispettare pienamente gli impegni assunti nell'ambito della Convenzione sulle munizioni a grappolo. È stata inoltre completata la prima fase di un insieme di progetti congiunti OSCE-Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo nel settore della gestione e della sicurezza delle scorte di SALW e della smilitarizzazione di munizioni convenzionali (CA), realizzati rispettivamente in Belarus e in Montenegro.

La Rete di comunicazioni dell'OSCE, che mette in contatto 51 dei 56 Stati partecipanti, nonché il CPC e la NATO, ha continuato ad agevolare lo scambio di importanti informazioni, favorendo l'ulteriore apertura e trasparenza nelle questioni militari. Il sistema, nonché il programma applicativo personalizzato utilizzato per produrre le notifiche relative al Trattato, sono gestiti dalla Sezione di supporto all'FSC. Nel 2010 è stato aggiornato l'hardware per continuare a garantirne l'alta affidabilità, procedendo inoltre a un miglioramento dell'applicativo. Nel corso dell'anno la rete ha reso possibile lo scambio di circa 270.000 messaggi fra gli Stati partecipanti, mantenendo una disponibilità superiore al 99,9 per cento. La Sezione ha continuato inoltre a presiedere il Gruppo OSCE per le comunicazioni, che opera da valido strumento di supervisione da parte delle delegazioni, nonché a loro vantaggio.

## **Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE**

*Nel 2010 ricorre il 20° anniversario del Documento OSCE di Bonn sulla cooperazione economica. Adottato nel 1990, “in un momento di profondi e rapidi mutamenti” il Documento di Bonn è uno dei documenti fondamentali CSCE/OSCE sulla dimensione economica e ambientale (EED). La cooperazione in campo economico e ambientale rimane uno degli aspetti cruciali della stabilità e della sicurezza nella regione dell'OSCE. In questo contesto, il 2010 ha visto intensificarsi il dialogo politico tra gli Stati partecipanti su questioni riguardanti la EED, un dialogo svoltosi tra l'altro nel quadro del Comitato economico e ambientale a seguito della decisione N.4/09 del Consiglio dei ministri di Atene del 2009 sui futuri orientamenti della dimensione economica e ambientale, nonché nell'ambito del Processo di Corfù. Il segmento di Vienna della Conferenza di riesame tenutasi alla vigilia del Vertice di Astana è stato anch'esso caratterizzato da una sessione intitolata “Da Bonn a Maastricht e oltre: adattare la dimensione economica e ambientale alle mutevoli sfide”.*

### **Foro economico e ambientale**

L'Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali (OCEEA) ha approfondito il suo coinvolgimento nelle attività connesse ai trasporti e ha prestato sostegno alla Presidenza durante l'intero processo relativo al 18° Foro economico e ambientale, sul tema “Promozione del buongoverno ai valichi di frontiera, rafforzamento della sicurezza del trasporto terrestre e facilitazione del trasporto internazionale su strada e su rotaia nella regione dell'OSCE”. Il Foro ha affrontato questioni come le sfide poste al settore dei trasporti nel contesto della crisi economica globale, la promozione della trasparenza e il miglioramento della gestione presso i valichi di frontiera, la facilitazione dei collegamenti in Asia centrale e con l'Afghanistan, il rafforzamento della sicurezza del trasporto terrestre e la promozione di scelte di trasporto sostenibili dal punto di vista ambientale. Iniziative nel quadro dei seguiti sono già in corso.

### **Sicurezza energetica**

Facendo seguito alla decisione N.6/09 del Consiglio dei ministri di Atene sul rafforzamento del dialogo e della cooperazione in materia di sicurezza energetica nell'area dell'OSCE, è stata organizzata una Riunione speciale di esperti OSCE per valutare il contributo futuro dell'Organizzazione alla cooperazione internazionale nel settore della sicurezza energetica, che si è tenuta il 13–14 settembre 2010 a Vilnius. L'evento ha offerto un contributo sostanziale al *Rapporto del Segretario generale dell'OSCE* sul ruolo complementare dell'OSCE nel campo della sicurezza energetica (RC.GAL/21/10). La sicurezza energetica continuerà a rimanere al centro dell'interesse dell'OCEEA. L'OSCE può, tenendo conto degli interessi di tutte le parti in gioco, contribuire a promuovere la buona gestione a livello pubblico e aziendale, la trasparenza del mercato e la cooperazione regionale nel settore energetico. Essa può inoltre contribuire allo scambio di buone prassi, facilitare il rafforzamento delle capacità nei settori connessi alla sicurezza energetica e promuovere soluzioni energetiche sostenibili, tra cui l'efficienza energetica, il risparmio energetico e lo sviluppo nonché gli investimenti nel settore delle fonti energetiche rinnovabili.

## **Buongoverno**

Nel 2010 l'OCEEA ha rinnovato il suo profondo interesse per la promozione del buon governo e della trasparenza, la lotta alla corruzione e al riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo, come emerso nel quadro del Processo di Corfù e del segmento di Vienna della Conferenza di riesame.

Le attività dell'OCEEA nell'ambito del buon governo e della lotta alla corruzione mirano a rafforzare il buon governo della cosa pubblica, promuovere la trasparenza e una migliore gestione delle risorse pubbliche, nonché a contrastare la corruzione. L'OCEEA ha continuato a cooperare con l'Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine (UNODC) al fine di promuovere l'attuazione della Convenzione ONU contro la corruzione (UNCAC) e ha contribuito attivamente alle attività relative al nuovo Meccanismo di riesame dell'UNCAC. Allo scopo di potenziare ulteriormente le sue iniziative anti-corruzione, l'OCEEA ha stabilito nuove relazioni di lavoro con il Gruppo per la lotta alla corruzione della Piattaforma I di partenariato orientale (EaP) della Commissione europea. L'OCEEA ha prestato inoltre assistenza allo scambio di informazioni e di migliori prassi sul buon governo locale quali fattori importanti di sviluppo economico sostenibile, co-organizzando, insieme al Consiglio d'Europa e al Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP), una Conferenza interregionale sulla cooperazione intermunicipale, svoltasi a Dubrovnik il 23 e 24 settembre.

In materia di lotta al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo, l'OCEEA ha continuato ad appoggiare iniziative di assistenza a favore degli Stati partecipanti ai fini dell'attuazione dei principali strumenti internazionali, in particolare le Raccomandazioni 40 + 9 del Gruppo di azione finanziaria internazionale (GAFI) e la Convenzione ONU per la repressione del finanziamento del terrorismo.

## **Gestione delle migrazioni**

Nel 2010 l'OCEEA ha intrapreso una serie di iniziative per promuovere un approccio globale alla gestione della migrazione in linea con la decisione N.5/09 del Consiglio dei ministri di Atene sulla gestione della migrazione

Il 19 maggio è stato presentato ufficialmente a Vienna e distribuito a tutte le delegazioni OSCE il *Rapporto di riesame sul rafforzamento della governance in materia di migrazione*, elaborato dall'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) in collaborazione con l'OCEEA, in cui si procede a un esame degli impegni OSCE relativi alla migrazione, in particolare il lavoro svolto per stabilire e rafforzare una governance della migrazione in tutta la regione dell'OSCE.

In linea con la decisione N.5/09 del Consiglio dei ministri di Atene che prevede la prestazione di consulenza, formazione e scambio di buone prassi, l'OCEEA ha elaborato, insieme all'Organizzazione internazionale per le migrazioni (OIM), un inedito e approfondito *Manuale di formazione sulla gestione della migrazione di manodopera*. Particolare attenzione è stata attribuita agli aspetti di genere della migrazione. In stretta cooperazione con l'OIM, l'OIL, il Consiglio d'Europa e il Fondo di sviluppo delle Nazioni Unite per le donne (UNIFEM), l'OCEEA ha quindi organizzato due seminari di formazione regionali sulle questioni di genere e sulla migrazione di manodopera, tenuti rispettivamente a Helsinki (15–16 aprile) e Astana (14–15 settembre). Entrambi i seminari erano strutturati come corsi di formazione interattivi basati sullo studio di singoli casi, utilizzando la *Guida OSCE sulle*

*politiche in materia di migrazione sensibili alle specificità di genere e il nuovo Manuale OSCE di formazione sulla gestione della migrazione di manodopera*, elaborati in collaborazione con l'Ufficio per le Istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODIHR).

Al fine di facilitare un processo decisionale sulla migrazione che tenga conto delle realtà, l'OCEEA, unitamente all'OIM, all'OIL e alla Commissione economica delle Nazioni Unite per l'Europa (UNECE), ha lanciato un nuovo progetto denominato Raccolta armonizzata di dati sulla migrazione come solida base per l'azione politica che valuterà la raccolta di dati statistici relativi alla migrazione in Tagikistan, Kazakistan e Kirghizistan nel corso del 2011.

### **Ambiente e sicurezza**

L'OCEEA ha continuato a partecipare all'Iniziativa per l'ambiente e la sicurezza (ENVSEC), promuovendo la cooperazione transfrontaliera in materia di ambiente e sicurezza in Asia centrale, Europa sudorientale, Caucaso meridionale ed Europa orientale. Nel 2010 l'Iniziativa aveva un pacchetto di oltre 54 progetti per un bilancio totale di circa 12 milioni di euro. L'Ufficio ha assunto la responsabilità del programma di lavoro dell'ENVSEC nel Caucaso meridionale nei settori della gestione degli incendi boschivi, della cooperazione per le risorse idriche transfrontaliere, della valutazione ambientale a livello locale e della partecipazione pubblica. L'OCEEA ha continuato inoltre a promuovere la cooperazione nell'ambito della gestione delle risorse idriche transfrontaliere in Europa orientale e Asia centrale.

In cooperazione con le operazioni OSCE sul terreno e in coordinamento con i partner ENVSEC, l'OCEEA ha continuato a promuovere i principi della Convenzione di Aarhus, che mirano a incentivare la trasparenza, l'equità e la democrazia nel processo decisionale relativo a questioni ambientali. In questo quadro, l'Iniziativa per i Centri Aarhus è stata ampliata fino a comprendere 30 Centri Aarhus in nove paesi.

In cooperazione con gli Uffici OSCE di Baku e Erevan, l'OCEEA ha continuato a sostenere l'attuazione dell'iniziativa di Azione civica per la sicurezza e l'ambiente (CASE), un programma che prevede piccole sovvenzioni a organizzazioni della società civile per potenziare le loro capacità di far fronte alle sfide in campo ambientale e nel settore della sicurezza in Armenia e Azerbaigian. Nel 2010, il programma CASE è stato esteso al Tagikistan, in cooperazione con il locale Ufficio OSCE.

Durante la riunione annuale di coordinamento dei funzionari economici e ambientali, svoltasi in febbraio, l'OCEEA ha presentato un progetto di ricerca sulle implicazioni per la sicurezza dei cambiamenti climatici nella regione dell'OSCE. L'obiettivo del progetto è sviluppare scenari per diverse regioni dell'OSCE al fine di valutare le conseguenze dei cambiamenti climatici sulle risorse naturali, l'energia e la disponibilità di cibo. Tali previsioni offriranno uno strumento per un'azione cooperativa nonché una base per raccomandazioni politiche che potrebbero essere seguite dalle operazioni sul terreno dell'OSCE o sottoposte all'esame del Consiglio Permanente.

L'OCEEA ha proseguito inoltre le sue attività di collaborazione con l'Agenzia internazionale per l'energia atomica (AIEA) e con l'UNDP in relazione al problema dei residui di uranio in Asia centrale.



## **Dipartimento per le risorse umane**

*Il Dipartimento per le risorse umane (DHR) ha proseguito le sue attività intese a mantenere in seno all'OSCE condizioni di servizio sufficientemente competitive, anche promuovendo un ambiente di lavoro professionale, assicurando l'integrazione delle questioni di genere e prevedendo una serie di emendamenti allo Statuto e regolamento del personale. Attività di rilievo sono state anche l'ulteriore sviluppo di strumenti per il reclutamento di personale e il miglioramento della gestione delle risorse umane nell'Organizzazione. Le iniziative per ovviare agli effetti negativi dei limiti rigorosi previsti per i periodi di servizio in seno all'OSCE devono ancora produrre risultati tangibili.*

### **Nel 2010 il Dipartimento ha conseguito i seguenti obiettivi:**

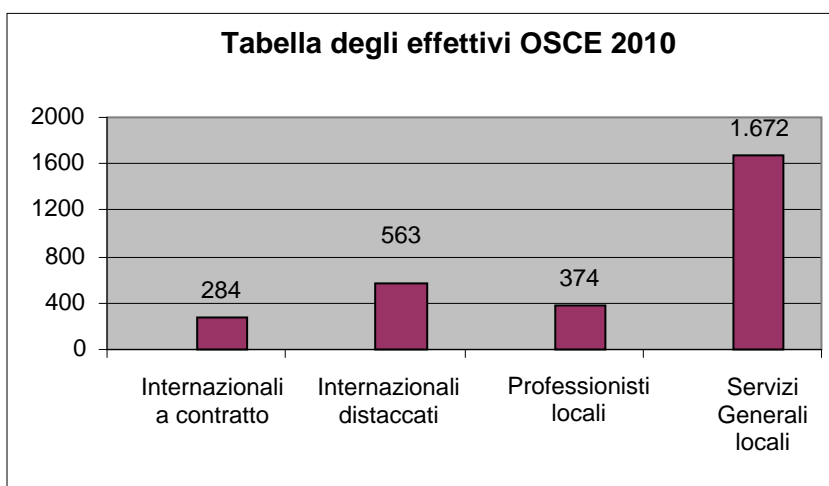
- mantenere condizioni di servizio sufficientemente competitive in seno all'OSCE, con particolare attenzione ai membri delle missioni assunti localmente e al personale distaccato, tenendo conto dell'attuale situazione finanziaria e attraverso uno stretto dialogo con gli organi decisionali dell'Organizzazione;
- sviluppare proposte, presentate alla Conferenza di riesame di Vienna del Vertice di Astana, intese a migliorare la coerenza, l'efficacia e l'efficienza della gestione delle risorse umane dell'OSCE;
- contribuire all'elaborazione della componente relativa al personale del progetto sull'Iniziativa di sicurezza pubblica in Kirghizistan (in precedenza denominato Gruppo di consulenti di polizia) e adottare in tempi stretti misure per facilitare il reclutamento e la formazione dei suoi membri internazionali della missione attraverso un programma di orientamento specifico;
- elaborare ulteriori strumenti e procedure di assunzione, al fine di assicurare i massimi standard di efficienza, competenza e integrità nel reclutamento del personale degli Stati partecipanti, su una base di equità e trasparenza;
- adottare nuove funzionalità in materia di reclutamento al fine di migliorare le procedure per la candidatura e per la nomina on-line;
- attuare e migliorare le procedure operative standard di retribuzione in tutta l'Organizzazione;
- facilitare l'approvazione di una serie di emendamenti allo Statuto e regolamento del personale (nel mese di luglio) da parte degli Stati partecipanti, migliorando significativamente il quadro normativo;
- continuare a integrare le questioni di genere nelle politiche e nelle procedure relative alla gestione delle risorse umane mediante, tra l'altro, un progetto inteso a definire la sensibilità alle questioni di genere in seno all'OSCE e la formulazione di emendamenti al quadro normativo. Il Dipartimento continuerà a integrare nel settore del reclutamento, della formazione e del personale i risultati e le raccomandazioni dello studio. A titolo di esempio, l'approvazione di una modifica del quadro normativo ha assicurato che i periodi di congedo per maternità/paternità/adozione non siano computati ai fini della durata massima di servizio presso l'OSCE;

- migliorare il modulo relativo alle risorse umane del Sistema di gestione integrata delle risorse (IRMA) ai fini di una presentazione più tempestiva e accurata dei rapporti, apportando tra l'altro un importante aggiornamento per potenziarne ulteriormente la stabilità e la funzionalità, nonché adeguamenti per consentire l'attuazione dello Statuto e regolamento del personale aggiornato e l'integrazione degli aspetti relativi alle risorse umane previsti dai Principi contabili internazionali per il settore pubblico (IPSAS);
- incoraggiare miglioramenti all'ambiente professionale di lavoro in tutta l'OSCE, anche attraverso colloqui obbligatori al termine del servizio presso il Segretariato OSCE e il riesame, la nuova progettazione e la più ampia diffusione di un opuscolo in lingua inglese e russa intitolato *Ambiente di lavoro professionale – Una guida sulla politica dell'OSCE relativa alle vessazioni, alle molestie sessuali e alla discriminazione*;
- migliorare il ruolo di coordinamento dell'etica nell'ambito dell'OSCE, in particolare attraverso aggiornamenti del pertinente Codice di condotta da presentare all'esame degli organi decisionali dell'Organizzazione, e potenziare le attività di formazione in seno all'OSCE;
- consolidare e gestire le spese comuni per il personale in seno al Segretariato nell'ambito di un programma separato all'interno del DHR;
- perfezionare sulla base dell'esperienza pratica l'organizzazione flessibile del lavoro presso il Segretariato OSCE, compreso lo scaglionamento dell'orario di lavoro, il telelavoro, l'impiego a tempo parziale e il lavoro condiviso, allo scopo di creare un ambiente lavorativo che tenga maggiormente conto delle esigenze familiari e sia più sensibile agli aspetti legati al genere, incoraggiando analoghe flessibilità presso altre sedi di servizio;
- avviare il riesame e l'aggiornamento di una serie di Istruzioni per il personale al fine di assicurarne la conformità alla versione aggiornata dello Statuto e regolamento del personale;
- procedere a una valutazione globale interna del sistema di distacco, introducendo come primo passo concreto una migliore copertura assicurativa sanitaria per i membri del personale distaccato/delle missioni, su base facoltativa e senza aggravii per il bilancio unificato OSCE;
- riesaminare gli attuali meccanismi per individuare e affrontare i conflitti sul posto di lavoro, anche attraverso l'impiego di mediatori esterni, fornire pertinenti opportunità di formazione e predisporre una campagna di sensibilizzazione per migliorare la conoscenza delle politiche e delle procedure da parte di tutti i funzionari dell'OSCE;
- proseguire il Programma per giovani funzionari, che consente a giovani funzionari degli Stati partecipanti di acquisire una visione globale dell'Organizzazione. Basandosi sul successo del programma nei quattro cicli precedenti, il Dipartimento, con il sostegno degli Stati partecipanti, ha ampliato il programma a partire dall'aprile

2010, consentendo a sei ulteriori partecipanti di essere distaccati dalle rispettive autorità competenti;

- consentire la partecipazione di 928 membri del personale e delle missioni (504 donne e 424 uomini) ad attività di formazione su diversi argomenti tenute a Vienna;
- rafforzare ulteriormente le attività di formazione a livello regionale;
- potenziare e aggiornare ulteriormente il Programma generale di orientamento e prestare assistenza ai programmi di addestramento a livello locale;
- intraprendere un riesame e una valutazione globale di tutte le attività di formazione e provvedere alla stesura di una nuova Strategia di formazione per il periodo 2011–2013, facilitandone inoltre l’approvazione;
- prestare sostegno alla Presidenza attraverso attività di formazione mirate, anche attraverso la gestione delle procedure di reclutamento e di proroga degli incarichi a livello dirigenziale in seno all’Organizzazione;
- rafforzare l’interazione e la cooperazione con altre organizzazioni internazionali su una serie di questioni relative alle risorse umane, tra cui le procedure retributive, i diritti e le indennità, i periodi di servizio, la formazione e il reclutamento del personale.

Internazionali a contratto	284
Internazionali distaccati	563
Professionisti locali	374
Servizi generali locali	1.672
	<b>2.893</b>



## **Dipartimento per la gestione e le finanze**

*Il Dipartimento per la gestione e le finanze (DMF) fornisce consulenza gestionale, finanziaria e amministrativa, nonché servizi e supporto agli Stati partecipanti all'OSCE, al Segretario generale e al Segretariato, alle istituzioni e alle operazioni sul terreno. Il Dipartimento comprende i Servizi di bilancio e controllo interno (BIC), i Servizi finanziari di contabilità e tesoreria (FATS), i Servizi di supporto alle missioni che includono la Gestione della catena di approvvigionamenti (MMS), i Servizi per le Tecnologie dell'informazione e comunicazione (ICTS) e i Servizi di conferenza (CS), provvedendo inoltre alla supervisione dell'Ufficio archivi di Praga (PO).*

*Nel 2010 il Dipartimento ha assolto i suoi compiti relativi ai cicli di pianificazione e bilancio dell'Organizzazione e, come negli anni precedenti, ha continuato ad adoperarsi nel quadro della riforma gestionale di tutta l'Organizzazione promuovendo, insieme al Dipartimento per le risorse umane e ai Servizi giuridici dell'Ufficio del Segretario generale, il rafforzamento del quadro normativo dell'Organizzazione, il Sistema comune di regolamentazione della gestione (CRMS), in particolare introducendo più attenti criteri in materia di approvvigionamenti e contratti. Il Dipartimento ha contribuito a facilitare il processo di elaborazione del modello di Bilancio per programmi basato sui risultati e ha offerto regolare sostegno e formazione specializzata alle operazioni sul terreno. Durante tutto l'anno ha assistito l'Organizzazione nel positivo svolgimento delle pertinenti riunioni e conferenze.*

### **Nel 2010 il Dipartimento ha adempito con successo ai seguenti compiti:**

- ha ricevuto un parere contabile esterno senza riserve (positivo) sui resoconti finanziari per il 2009. Il Revisore esterno del Collegio di revisione contabile dell'Ucraina ha dichiarato che “per quanto ci attiene, i resoconti finanziari presentano con obiettività, in tutti gli aspetti materiali, la posizione finanziaria al 31 dicembre 2009, nonché i risultati delle operazioni e il flusso di cassa nel periodo conclusosi a tale data...”;
- ha rafforzato ulteriormente il CRMS e la struttura di controllo interno, coadiuvando il Segretario generale nella redazione dell'Istruzione finanziaria/amministrativa (FAI) 16 ed elaborando la revisione della FAI 6 su Approvvigionamenti e contratti, e della FAI 13 sulla Politica corporativa dell'OSCE in materia di sicurezza delle tecnologie dell'informazione;
- ha continuato a fornire sistemi critici e supporto al processo gestionale di tutte le Unità di amministrazione dei fondi nell'ambito delle operazioni sul terreno e delle Istituzioni dell'OSCE, fornendo orientamenti in merito alle Istruzioni finanziarie e amministrative e monitorando il miglioramento dei controlli interni;
- ha continuato a rispettare gli impegni relativi alla presentazione di documenti sulla programmazione e sul ciclo di bilancio, nonché a fornire orientamenti, consulenza e assistenza alla Presidenza del Comitato consultivo per la gestione e le finanze dell'OSCE;
- ha predisposto e sostenuto i dibattiti su quattro bilanci suppletivi riguardanti la revisione semestrale, un aumento del Bilancio unificato 2010 per il Centro di Bishkek, i contributi a un Gruppo di consulenti di polizia in Kirghizistan (diventato poi

l’Iniziativa di sicurezza pubblica) e il sostegno alla 17<sup>a</sup> missione di osservazione elettorale dell’Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell’uomo;

- ha compiuto ulteriori progressi nella transizione verso i Principi contabili internazionali per il settore pubblico, nell’intento di assicurare all’OSCE una posizione di “fast follower” tra le organizzazioni internazionali a livello mondiale;
- ha gestito con successo i fondi OSCE depositati presso istituti finanziari (istituti bancari) ed è riuscito durante l’anno a salvaguardare materialmente i fondi OSCE in un clima finanziario globale altamente volatile;
- ha contribuito in modo significativo a un’efficiente pianificazione logistica e gestione in termini di costi dell’organizzazione dei viaggi in occasione del Vertice OSCE, che ha portato a un risparmio stimato di circa 200.000 euro se paragonato ai costi previsti per l’utilizzo di servizi aerei commerciali di linea;
- ha negoziato una proroga favorevole del contratto relativo alla Fase III-c del progetto OSCE di smaltimento di carburante per missili (“melange”) in Ucraina, consentendo l’ininterrotta continuazione del progetto stesso; e  
attraverso il suo ufficio di Praga
- ha ospitato il programma annuale “Researcher-in-Residence”. I candidati, quattro laureati e otto ricercatori, sono stati ospitati a Praga per periodi variabili da due a tre mesi;
- ha accolto una media di tre gruppi di studenti al mese (provenienti in maggioranza da vari istituti di giurisprudenza tedeschi, in viaggio di studio nella Repubblica Ceca), pari a una media di 550 visitatori nel corso dell’anno;
- ha continuato a sviluppare il progetto CSCE/OSCE “Oral History”, avviato nel 2009. Sono state condotte numerose interviste con ex ambasciatori a Mosca e Washington e arricchiti gli attuali materiali audiovisivi con preziose immagini fotografiche raccolte da agenzie di stampa finlandesi, in cui vengono documentati i progressi compiuti dall’Organizzazione nel periodo 1972–1975.

# **Partenariati per la sicurezza e la cooperazione**

## **Interazione con altre organizzazioni e istituzioni internazionali, regionali e subregionali**

*Il 2010 ha portato nuovo slancio e una serie di importanti sviluppi nella cooperazione dell'OSCE con altre organizzazioni e istituzioni internazionali, regionali e subregionali. Durante l'anno, culminato con il Vertice di Astana, la cooperazione con altre organizzazioni, è stata al centro dell'attenzione degli Stati partecipanti, il che ha portato a un'ampia sintesi politica e strategica dell'interazione dell'Organizzazione nell'ultimo decennio con altre organizzazioni che promuovono la promozione della sicurezza globale nell'area dell'OSCE e ha fornito ulteriori orientamenti sul contenuto e la forma di tale interazione in futuro. La Presidenza, coadiuvata dalla Sezione per la cooperazione esterna, ha compiuto sforzi concertati nell'attuazione della decisione N.1/09 del Consiglio dei ministri di Atene sulla Promozione del Processo di Corfù, che ha individuato l'interazione con altre organizzazioni e istituzioni quale uno dei principali temi di discussione tra gli Stati partecipanti nel quadro del Processo di Corfù. Tale questione è stata anche al centro dello scambio alla Riunione di Ambasciatori il 15 maggio, nonché di diverse riunioni nel quadro del Processo di Corfù riguardanti le tre dimensioni della sicurezza. Come sintetizzato nel Rapporto interinale di Corfù, gli Stati partecipanti hanno valutato positivamente il livello di cooperazione con organizzazioni e istituzioni nell'area dell'OSCE conseguito durante l'attuazione della Piattaforma per la sicurezza cooperativa del 1999 e hanno concordato sulla necessità di potenziare ulteriormente tale interazione e di ampliare il dialogo e i contatti con organizzazioni regionali esterne all'area dell'OSCE.*

Seguendo la prassi della Riunione ministeriale informale OSCE di Corfù del giugno 2009, la Presidenza ha invitato alla Riunione ministeriale informale di Almaty in luglio sette organizzazioni internazionali e regionali (le Nazioni Unite, l'Unione europea, l'Organizzazione del Trattato Nord Atlantico (NATO), la Comunità di Stati Indipendenti (CSI), l'Organizzazione del Trattato per la sicurezza collettiva (CSTO), il Consiglio d'Europa (CdE) e la Conferenza sull'interazione e le misure di rafforzamento della fiducia in Asia (CICA) in occasione della quale il Presidente ha offerto una cena per i rappresentanti delle organizzazioni partecipanti.

Una delle priorità all'ordine del giorno dei tre segmenti della Conferenza di riesame dell'OSCE è stata la cooperazione con organizzazioni e istituzioni internazionali, regionali e sub-regionali, cui è stata dedicata una sessione il 22 ottobre durante il segmento di Vienna. Diversi rappresentanti di altre organizzazioni (CdE, NATO, CSTO, l'Alto Commissario dell'ONU per i rifugiati (UNHCR), la CICA, la Lega degli Stati Arabi (LAS) e il Foro regionale ASEAN (ARF), rappresentato dalla Thailandia) hanno contribuito ai dibattiti.

Sessantasei organizzazioni, istituzioni e iniziative sono state invitate a partecipare al Vertice di Astana, più del doppio rispetto al Vertice di Istanbul di 11 anni fa. Il Segretario generale dell'ONU ha tenuto un'allocuzione alla sessione di apertura. La *Dichiarazione commemorativa di Astana* ha ribadito la volontà degli Stati partecipanti di continuare a lavorare per assicurare una rafforzata "cooperazione fra i nostri Stati e fra le pertinenti organizzazioni e istituzioni di cui essi sono membri", "guidata dai principi di uguaglianza, cooperazione in partenariato, inclusività e trasparenza."

Durante l'anno è stata sviluppata anche una regolare cooperazione istituzionale, sia a livello di sedi centrali sia sul campo. Organizzazioni partner sono state invitate alle più importanti

riunioni OSCE nel quadro delle tre dimensioni, incluso il Foro economico e ambientale e la Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza, nonché a diversi pertinenti eventi ad alto livello e di esperti. A loro volta, la Presidenza dell'OSCE, il Segretario generale e altri funzionari di alto grado hanno rappresentato l'OSCE, su invito, a vertici, riunioni ministeriali e altri consessi di organizzazioni e istituzioni internazionali, regionali e subregionali.

La Presidenza ha invitato i capi di diverse organizzazioni a esprimere il proprio parere sulla cooperazione con il Consiglio permanente dell'OSCE o a partecipare alle riunioni del Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC)/del Consiglio permanente. Il Segretario generale dell'ONU ha partecipato a e ha preso la parola al Consiglio permanente nel mese di aprile, il primo intervento del genere in 11 anni, mettendo in luce l'importanza che l'ONU attribuisce al suo partenariato con l'OSCE. In ottobre il Segretario generale dell'Organizzazione degli Stati Americani (OAS) è intervenuto per la prima volta al Consiglio permanente. Tra gli altri oratori che sono intervenuti durante l'anno si annoverano i Segretari generali del CdE, della CSTO e dell'Organizzazione della Conferenza Islamica (OIC), il Segretario esecutivo della CSI, il Direttore del Centro regionale d'informazione e coordinamento dell'Asia centrale (CARICC) e Rappresentanti speciali dell'UE. Il dialogo sulla sicurezza dell'FSC è stato arricchito da relazioni di rappresentanti dell'ONU, UE, Accordo di Wassenaar e dell'Organizzazione del Trattato per la messa al bando totale degli esperimenti nucleari (CTBTO), che hanno in particolare contribuito a dibattiti relativi alle armi di piccolo calibro e leggere (SALW) e alla non proliferazione.

In giugno il Segretario generale dell'OSCE ha tenuto a Vienna la Riunione tripartita ad alto livello tra ONU, CdE e OSCE sul tema Genere e sicurezza globale: esperienze acquisite e possibilità di una cooperazione rafforzata. I dibattiti hanno riguardato essenzialmente la prevenzione e la soluzione dei conflitti, in particolare attraverso l'attuazione della Risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'ONU (UNSCR) 1325 che ha celebrato il suo decimo anniversario nel 2010, nonché la lotta alla violenza contro le donne, incluse le bambine, prima, durante e dopo i conflitti armati. Anche il Comitato internazionale della Croce Rossa (ICRC), l'Organizzazione internazionale per la migrazione (OIM), la NATO e la CSTO hanno partecipato alla riunione.

In dicembre, il Segretario generale dell'OSCE ha tenuto un seminario a Vienna con organizzazioni regionali sul tema "Diplomazia preventiva e silenziosa, facilitazione del dialogo e mediazione" quale seguito della riunione ad alto livello del Segretario generale dell'ONU con capi di organizzazioni regionali tenutasi a New York in gennaio. Il seminario, il primo evento di questo genere, ha riunito rappresentanti di alto rango dell'ONU e diverse organizzazioni regionali, incluse l'UE, il CdE, la NATO, l'Unione africana (AU), l'ARF, la Comunità caraibica (CARICOM), la CSTO, la CICA, la LAS, la OAS e il Forum delle Isole del Pacifico (PIF).

Insieme all'ONU e all'Unione europea, l'OSCE ha co-presieduto sei tornate dei Colloqui di Ginevra, come previsto dall'accordo in sei punti del 12 agosto 2008. Di concerto con la Missione di monitoraggio dell'UE (EUMM) ha inoltre facilitato tre riunioni del secondo Meccanismo di prevenzione e risposta in caso di incidenti. L'importanza di tale cooperazione è stata confermata dai ripetuti interventi congiunti delle tre Co-presidenze dei Colloqui di Ginevra al Consiglio permanente e al Comitato politico e di sicurezza dell'UE.

L'OSCE, l'ONU e l'UE hanno inoltre collaborato strettamente, anche rilasciando dichiarazioni congiunte per tramite dei loro Rappresentanti speciali, assistendo il



Kirghizistan, su sua richiesta, nella soluzione della crisi politica, nella prevenzione dell'allargamento delle tensioni nella regione e nella promozione della ricostruzione post-conflittuale.

L'OSCE ha contribuito all'Iniziativa del Patto di Parigi attraverso il suo impegno a favore dell'Afghanistan, integrando gli sforzi dell'ONU, della NATO e dell'UE, in campi quali la gestione e la sicurezza delle frontiere, le attività di polizia e il sostegno elettorale.

Nello svolgimento delle attività previste dai loro rispettivi mandati, le unità tematiche e i dipartimenti del Segretariato hanno anche mantenuto attivo contatto e proseguito la cooperazione con pertinenti strutture di organizzazioni partner e con agenzie e istituzioni specializzate.

Ad esempio, per tutto l'anno l'ATU ha cooperato con oltre 20 istituzioni ONU, organizzazioni internazionali, regionali e subregionali e agenzie specializzate al fine di sostenere e promuovere le loro attività di contrasto al terrorismo e di scambiare esperienze e migliori prassi.

La SPMU ha continuato a fare leva sugli sforzi di coordinamento e cooperazione con organizzazioni internazionali e regionali, concentrandosi in particolare sull'interdizione degli stupefacenti e dei precursori chimici e sulla formazione della polizia afgana. Altre attività, principalmente legate allo sviluppo della polizia, hanno riguardato la cooperazione con istituzioni e organizzazioni quali il Dipartimento ONU per le operazioni di mantenimento della pace (UNDPKO), il CdE, l'Accademia europea di polizia (CEPOL), la Rete internazionale per la promozione dello stato di diritto (INPROL), il Centro per il controllo democratico delle forze armate (DCAF) e diverse ONG.

La Sezione per le pari opportunità ha proseguito la sua cooperazione con altre organizzazioni condividendo esperienze OSCE in materia di parità di genere, violenza contro le donne e l'attuazione dell'UNSCR 1325.

L'Ufficio del Rappresentante speciale e Coordinatore per la lotta alla tratta di esseri umani (CTHB) ha promosso partenariati multilaterali attraverso l'Alleanza contro la tratta di esseri umani. Quest'anno si è registrato un rinnovato impegno nel dialogo bilaterale e multilaterale tra diversi partner per consolidare i partenariati in corso e ampliare l'adesione. Su iniziativa della Rappresentante speciale, il Gruppo di coordinamento di esperti dell'Alleanza ha pubblicato una *Dichiarazione congiunta sulla tutela dei minori, specialmente dei migranti, senza documenti, non accompagnati, separati e richiedenti asilo per migliorare la prevenzione della tratta dei minori*, che è stata presentata alla Conferenza di riesame dell'OSCE a Varsavia in ottobre.

Attraverso il Nucleo per le frontiere, il Servizio per le operazioni ha collaborato con organizzazioni regionali e internazionali che si occupano di questioni riguardanti la gestione e la sicurezza delle frontiere. Tra i partner principali figurano: l'ONU, l'UE (particolarmente il Programma BOMCA in Asia centrale, EUBAM e Frontex), la NATO, l'OIM, l'Organizzazione internazionale dell'aviazione civile (ICAO), l'Organizzazione mondiale delle dogane (WCO), l'Interpol, la CSTO, il Consiglio per la cooperazione regionale dell'Europa sudorientale (SEE), il Centro dell'Iniziativa di cooperazione per l'Europa sudorientale (SECI), il Centro regionale dell'Iniziativa regionale per la migrazione, l'asilo e i rifugiati (MARRI), l'Accademia internazionale per la lotta alla corruzione e il DCAF.

Il Servizio per le operazioni ha anche partecipato regolarmente all'Iniziativa internazionale di stabilizzazione e di rafforzamento della pace, cui hanno fatto parte anche l'AU, il CdE, l'ONU e la Banca Mondiale.

Durante l'anno l'Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE (OCEEA) ha intensificato la sua cooperazione nel campo della lotta alla corruzione con l'Ufficio ONU contro la droga e il crimine (UNODC), l'Organizzazione per la cooperazione economica e lo sviluppo (OECD), la Rete anticorruzione per l'Europa orientale e l'Asia centrale, il CdE e Gruppo di esperti per la lotta alla corruzione della Piattaforma I dell'Iniziativa di partenariato orientale della Commissione europea.

L'OCEEA ha continuato a partecipare attivamente alle attività dell'Iniziativa per l'ambiente e la sicurezza (ENVSEC), in cooperazione con il Programma dell'ONU per lo sviluppo (UNDP), il Programma ONU per l'ambiente (UNEP), la Commissione economica dell'ONU per l'Europa (UNECE), il Centro ambientale regionale per l'Europa centrale e orientale e con la NATO.

Sul campo, le operazioni OSCE sul terreno hanno continuato a scambiare informazioni e, ove necessario, a coordinarsi con altre organizzazioni rappresentate localmente in modo pragmatico e in conformità ai loro singoli mandati nel quadro dell'attuazione di progetti e altre attività pratiche. Il Centro per la prevenzione dei conflitti (CPC) ha tenuto sedute speciali sulla valutazione della cooperazione con altre organizzazioni e istituzioni presenti alle riunioni regionali OSCE dei Capi missione svoltesi a Sarajevo in giugno, a Ashgabat in maggio e a Baku in settembre. Inoltre, un rappresentante della Commissione europea (EC) ha tenuto una riunione informativa dell'Iniziativa di partenariato orientale dell'UE alla riunione regionale dei Capi missione a Kiev in luglio.

L'Ufficio OSCE per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODIHR) ha cooperato regolarmente con la Commissione di Venezia del CdE su analisi giuridiche e ha mantenuto solidi rapporti di partenariato nel campo dell'osservazione elettorale con l'Assemblea parlamentare dell'OSCE e le Assemblee parlamentari del CdE e della NATO nonché con il Parlamento europeo.

L'Alto Commissario OSCE per le minoranze nazionali (ACMN) ha cooperato con organizzazioni internazionali al fine di ampliare i canali d'influenza, evitare sovrapposizioni e accrescere l'efficacia del lavoro dell'ACMN. L'Alto Commissario ha instaurato strette relazioni con l'EC, in particolare con il Commissario UE per l'allargamento e la Direzione generale Allargamento, il CdE, in particolare con il Comitato consultivo del CdE sulla Convenzione quadro per la protezione delle minoranze nazionali, la Commissione di Venezia, il Segretariato ONU e organismi specializzati dell'ONU, quali l'Alto Commissario ONU per i diritti dell'uomo (UNHCHR), l'UNHCR e l'UNDP.

Il Rappresentante per la libertà dei mezzi d'informazione ha collaborato con relatori ONU per la libertà di espressione, l'OAS e la Commissione africana per i diritti e dei popoli al fine di pubblicare un documento sulle dieci sfide chiave che la libertà di espressione è chiamata ad affrontare nel prossimo decennio.

L'Assemblea parlamentare dell'OSCE ha cooperato regolarmente con il Parlamento europeo, l'Assemblea parlamentare della NATO, l'Assemblea parlamentare del CdE (PACE),

l'Unione interparlamentare (IPU), l'Assemblea parlamentare della CSI e altre organizzazioni parlamentari internazionali, in particolare nel campo dell'osservazione elettorale.

## **Nazioni Unite**

Nel suo intervento alla sessione di apertura del Vertice di Astana, il Segretario generale dell'ONU ha parlato dei "principi fondamentali e dei valori comuni" su cui poggiano le due organizzazioni e sul vantaggio di approfondire la cooperazione al fine di "diffondere la pace, promuovere i diritti dell'uomo, generare sviluppo sostenibile e costruire un mondo più sicuro". Il suo intervento è stato una sintesi puntuale di un anno caratterizzato da una cooperazione particolarmente intensa e stretta tra l'ONU e l'OSCE.

La risposta concertata alla crisi in Kirghizistan e la prosecuzione di uno stretto e coordinato impegno in Georgia, Kosovo e Afghanistan sono stati il momento culminante dell'interazione tra OSCE e ONU durante l'anno. Gli altri settori prioritari di cooperazione sono stati la promozione delle libertà fondamentali e dei diritti dell'uomo nell'area dell'OSCE, il disarmo e la non proliferazione, anche attraverso il sostegno all'attuazione della UNSCR 1540, la soluzione dei problemi ambientali e la promozione dello sviluppo sostenibile, con speciale attenzione alla gestione efficiente delle risorse idriche e delle energie, lo sviluppo di metodi coordinati di lotta alle minacce transnazionali alla sicurezza, in particolare nei campi della tratta di esseri umani e degli stupefacenti, e la lotta al terrorismo.

Anche i contatti interistituzionali hanno acquisito nuovo dinamismo e hanno contribuito a far avanzare il programma di cooperazione durante l'anno. Il 5 febbraio il Presidente dell'OSCE ha riferito al Consiglio di sicurezza dell'ONU in merito alle priorità della Presidenza OSCE del 2010. Egli ha sottolineato l'importante ruolo svolto da organizzazioni intergovernative regionali quali l'OSCE, con i loro peculiari strumenti, risorse e comprensione della situazione sul campo, nell'assistere il Consiglio di sicurezza a far fronte più efficacemente e reagire alle minacce potenziali alla sicurezza. Tale punto è stato anche messo in evidenza durante il dibattito tematico del Consiglio di sicurezza dell'ONU, tenuto in gennaio, sul tema "Promozione della cooperazione dell'ONU con organizzazioni regionali e subregionali nel mantenimento della pace e della sicurezza globali". Nelle sue osservazioni alla sessione inaugurale dell'Assemblea generale dell'ONU (UNGA) in settembre il Presidente dell'OSCE si è nuovamente soffermato sull'ampio ruolo dell'OSCE quale importante partner regionale dell'ONU.

In gennaio a New York il Segretario generale dell'OSCE ha partecipato alla riunione ad alto livello del Segretario generale dell'ONU sul tema "Cooperazione in tempo di crisi" per capi di organizzazioni intergovernative regionali e di altro genere. In questa occasione ha avuto un incontro bilaterale con il Segretario generale dell'ONU per discutere questioni di reciproco interesse. Altre riunioni bilaterali tra i Segretari generali hanno avuto luogo a margine dell'intervento del Segretario generale dell'ONU al Consiglio permanente dell'OSCE in aprile e durante il Vertice di Astana in dicembre. Alla fine di agosto il Segretario generale dell'OSCE ha incontrato a New York rappresentanti ONU di alto grado dei Dipartimenti per gli affari politici (DPA) e DPKO per discutere sulla cooperazione nell'ambito di importanti questioni regionali.

In settembre il Segretario generale dell'OSCE ha avuto un incontro bilaterale con il direttore esecutivo entrante dell'UNODC e in dicembre ha ospitato la riunione annuale di coordinamento OSCE-UNODC a Vienna. Esperti di alto livello di entrambe le parti hanno

discusso sulla cooperazione tra le due organizzazioni in campi quali il contrasto alla tratta di esseri umani, la lotta agli stupefacenti, al terrorismo e alla criminalità organizzata transnazionale, la corruzione e il riciclaggio di denaro.

La riunione annuale a livello di funzionari OSCE-ONU è stata tenuta in maggio a New York e ha riguardato in particolare la cooperazione nei Balcani occidentali, nel Caucaso settentrionale, in Moldova, in Asia centrale e in Afghanistan, nonché questioni tematiche inclusa la mediazione e la prevenzione dei conflitti, il disarmo e la non proliferazione. A margine della riunione, rappresentanti dell'OSCE hanno tenuto diverse riunioni bilaterali con funzionari ONU di alto grado.

In settembre il Capo OSCE per le questioni dell'antiterrorismo è intervenuto alla 117<sup>a</sup> Sessione dell'UNGA che ha esaminato l'attuazione della Strategia globale dell'ONU contro il terrorismo e ha informato l'UNGA sui contributi dell'OSCE agli sforzi globali contro il terrorismo.

La SPMU ha mantenuto un efficace coordinamento con l'UNODC nell'organizzazione e attuazione di attività relative alla lotta alla criminalità organizzata e agli stupefacenti. A Vienna si sono tenute regolari riunioni di coordinamento a livello dirigenziale e tecnico che sono proseguite attraverso gli uffici distaccati dell'OSCE. Durante l'anno sono stati organizzati numerosi gruppi di studio, seminari, programmi di formazioni e conferenze congiunte OSCE-UNODC.

Il Servizio per le operazioni del CPC ha continuato a rafforzare la cooperazione con l'Unità di supporto alla mediazione della DPA dell'ONU. La prima riunione congiunta OSCE-ONU ha avuto luogo presso il centro di formazione della Folke Bernadotte Academy (FBA) a Sandö, Svezia, in aprile.

Attraverso la sua partecipazione al Gruppo di riferimento di esperti, l'Unità di supporto all'FSC del CPC ha assunto un ruolo guida nel processo di sviluppo delle Norme internazionali sul controllo delle armi di piccolo calibro avviato dal Meccanismo ONU di coordinamento sulle armi di piccolo calibro. Questa nuova iniziativa è intesa a creare norme universali nella definizione, pianificazione e attuazione di iniziative per il controllo delle armi di piccolo calibro da impiegare sia da esperti che da responsabili delle politiche.

L'Unità di supporto all'FSC ha inoltre continuato ad attuare progetti congiunti con l'UNDP. Quest'anno è stata conclusa positivamente la prima fase del progetto congiunto sulle SALW in Belarus, dove sono stati ammodernati complessivamente cinque siti di stoccaggio di SALW conformemente alle migliori prassi OSCE sulla gestione e la sicurezza delle scorte di SALW. Inoltre, è stato messo a punto uno speciale software per l'inventario delle SALW da utilizzare in Belarus e in altri Stati partecipanti all'OSCE. In Montenegro è stata portata a termine la prima fase di due progetti congiunti con la distruzione di 480 tonnellate di munizioni instabili e con l'ammodernamento di un sito di stoccaggio di munizioni a Tarash.

L'OCEEA ha proseguito la sua cooperazione con l'UNECE su questioni riguardanti i trasporti e la facilitazione di attività transfrontaliere. Sono stati organizzati numerosi eventi regionali congiunti o bilaterali relativi, tra l'altro, ai Collegamenti di trasporto tra Europa e Asia e alla Trans-European Motorway (TEM) e la Trans-European Railway (TER). La cooperazione ha inoltre dato luogo all'ultimazione del *Manuale congiunto OSCE/UNECE sulle migliori prassi ai valichi di frontiera*.

L'OCEEA ha ampliato ulteriormente la sua cooperazione con il Segretariato della Convenzione di Aarhus dell'UNECE nel contesto dell'Iniziativa dei Centri Aarhus dell'OSCE e ha rafforzato la sua collaborazione con la Convenzione di Helsinki dell'UNECE e con la Convenzione Espoo dell'UNECE attraverso progetti sul terreno riguardanti rispettivamente la gestione delle acque transfrontaliere e la valutazione dell'impatto ambientale. In settori relativi alla sicurezza energetica, l'OCEEA ha collaborato con l'UNECE attraverso il suo Comitato sull'energia sostenibile, gruppi di lavoro e gruppi di esperti.

L'OCEEA ha proseguito la sua cooperazione con l'Agenzia internazionale per l'energia atomica (AIEA) nel quadro dell'attenuazione delle problematiche inerenti ai residui radioattivi.

L'Ufficio del Rappresentante per la libertà dei mezzi d'informazione ha cooperato con l'Organizzazione dell'ONU per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO) nello svolgimento di una tavola rotonda sul tema dell'autoregolamentazione dei rappresentanti di mezzi d'informazione di sette paesi dell'Europa sudorientale e della Turchia, nonché su un progetto volto a elaborare una versione in russo del Modello di corso di studi in giornalismo dell'UNESCO.

### **Unione europea**

L'UE e l'OSCE hanno continuato a rafforzare la loro cooperazione per tutto l'anno, che è stato contraddistinto dall'entrata in vigore del Trattato di Lisbona. Nel suo intervento al Vertice OSCE, il Presidente del Consiglio europeo Herman Van Rompuy ha sottolineato che "per l'UE la visione congiunta OSCE-UE di lungo termine è chiara: una Comunità di sicurezza euroatlantica ed eurasiatica dove l'uso della forza è diventato impensabile e dove prevalgono gli interessi comuni." Egli ha individuato quattro priorità principali dell'OSCE, segnatamente, far fronte ai conflitti regionali (emergenti e in corso), rafforzare e aggiornare il regime di controllo degli armamenti convenzionali in Europa, assicurare il rafforzamento della tutela dei diritti umani e intensificare la cooperazione a fronte di minacce internazionali.

Il Presidente ha partecipato alla regolare Riunione ministeriale OSCE-UE tenuta in gennaio a Bruxelles. Riunioni a livello di ambasciatori, tenute in giugno e dicembre, hanno affrontato diverse questioni di attualità di interesse comune, incluse le priorità della Presidenza dell'OSCE, il Vertice di Astana e i suoi seguiti, il Processo di Corfù, i conflitti protratti, il Kirghizistan e l'Afghanistan.

Il Segretario generale dell'OSCE è intervenuto al Comitato politico e di sicurezza dell'UE in aprile la presidenza spagnola e in novembre, durante la presidenza belga, e ha tenuto a margine diverse riunioni bilaterali con rappresentanti UE di alto livello affrontando temi quali la situazione in Kirghizistan, i conflitti protratti, la Georgia, l'Afghanistan, l'attuazione del Trattato di Lisbona e i preparativi del Vertice di Astana. Il Segretario generale ha incontrato anche il Presidente dell'UE a margine del Vertice OSCE di Astana.

Quest'anno sono intervenuti al Consiglio permanente dell'OSCE anche rappresentanti di alto livello dell'UE, tra cui il Ministro degli esteri spagnolo a nome della Presidenza dell'UE, il Rappresentante speciale dell'UE per il Caucaso meridionale e il Rappresentante speciale dell'UE per la Repubblica di Moldova.

In luglio ha avuto luogo una riunione di riflessione OSCE-UE a livello di funzionari intesa a individuare modi e mezzi per una cooperazione rafforzata in vista del Vertice di Astana.

Quale partecipante permanente della Piattaforma I dell'Iniziativa di partenariato orientale (EaP) dell'UE sulla democrazia, il buongoverno e la stabilità, l'OSCE ha preso parte alla terza e quarta riunione della Piattaforma in ottobre e aprile sensibilizzando l'opinione pubblica sulle attività dell'OSCE in tali campi.

Il Servizio per le operazioni del CPC ha rafforzato la sua interazione con il Segretariato generale del Consiglio dell'UE nel campo del sostegno alla mediazione. In ottobre, rappresentanti del Gruppo di pianificazione e analisi del Servizio per le operazioni hanno partecipato a un seminario dell'UE sulle migliori prassi in materia di mediazione, cui hanno preso parte anche diversi Rappresentanti speciali dell'UE.

L'OCEEA ha avviato una nuova partnership con l'Agenzia europea dell'ambiente nel quadro di un progetto volto a elaborare scenari per differenti regioni OSCE al fine di individuare le implicazioni per la sicurezza dei cambiamenti climatici nonché nel quadro di un progetto sulle implicazioni per la sicurezza nella regione dell'OSCE.

### **Consiglio d'Europa**

L'OSCE e il CdE hanno operato a stretto contatto durante l'anno e hanno coordinato le loro attività su questioni di interesse comune a livello politico e di esperti, anche sul campo. Nel suo intervento al Consiglio permanente dell'OSCE il 10 giugno, il Ministro degli esteri dell'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e il Presidente del Comitato dei ministri del CdE hanno sottolineato che l'effetto cumulativo nel conseguimento degli obiettivi del CdE e dell'OSCE va raggiunto attraverso il rafforzamento della cooperazione, creando sinergie e evitando sovrapposizioni.

Il Segretario generale del CdE ha rivolto un'allocuzione al Consiglio permanente dell'OSCE a Vienna l'1 luglio, mentre il Segretario generale dell'OSCE è intervenuto alla riunione dei Viceministri del Comitato dei ministri del CdE il 29 settembre. Entrambi hanno sottolineato le importanti complementarità nel lavoro delle loro organizzazioni e i risultati concreti che potrebbero essere conseguiti attraverso una cooperazione rafforzata. Il Segretariato dell'OSCE è stato inoltre rappresentato alla 120<sup>a</sup> Sessione del Comitato dei ministri del CdE a Strasburgo l'11 maggio.

La cooperazione attuale e futura tra il CdE e l'OSCE, le rispettive priorità per il 2010 e la loro cooperazione sul terreno sono stati oggetto di discussione alla 19<sup>a</sup> Riunione "2+2" ad alto livello tenutasi a Ginevra il 5 marzo. Il Presidente del Comitato dei ministri del CdE, il Presidente in esercizio dell'OSCE e i Segretari generali del CdE e dell'OSCE hanno partecipato alle discussioni. Anche il Segretario generale del CdE e il Segretario generale dell'OSCE hanno tenuto una riunione bilaterale a margine della riunione.

Le due Organizzazioni hanno cooperato a stretto contatto nelle quattro aree prioritarie concordate: la promozione della tolleranza e della non discriminazione, la tutela dei diritti delle persone appartenenti a minoranze nazionali, la lotta al terrorismo e il contrasto alla tratta di esseri umani. La cooperazione rafforzata in tali aree è stata oggetto di riesame

durante le due regolari riunioni del Gruppo di coordinamento CdE-OSCE, tenuta a Strasburgo l'1 marzo e a Vienna il 22 ottobre.

La Sezione pari opportunità dell'OSCE ha partecipato alla task force del CdE incaricata di organizzare la prima Convenzione europea giuridicamente vincolante sulla lotta alla violenza contro le donne.

Mirando a sviluppare ulteriormente la stretta relazione tra l'OSCE e il CdE, la Rappresentante speciale sulla lotta alla tratta di esseri umani, il Presidente e il Vicepresidente del Gruppo di esperti del CdE per la lotta alla tratta di esseri umani (GRETA) si sono riuniti in giugno per coordinare le loro attività di sensibilizzazione e di promozione. Essi hanno anche concordato di continuare a prestare assistenza agli Stati partecipanti e agli Stati Membri, su richiesta, specialmente in settori quali la formazione, la valutazione e il monitoraggio.

In settembre l'OCEEA ha sostenuto il Centro di consulenza del CdE e dell'UNDP per la riforma delle amministrazioni locali nell'organizzazione di una conferenza sulla Cooperazione intermunicipale a Dubrovnik per funzionari dell'Europa sudorientale e orientale e del Caucaso meridionale.

L'ODIHR e la Commissione di Venezia del CdE hanno pubblicato congiuntamente le *Linee guida relative alla legislazione sulla libertà di riunione pacifica* e hanno inoltre cooperato nell'elaborazione e il completamento delle Raccomandazioni di Kiev 2010 sull'indipendenza giudiziaria in Europa sudorientale, nel Caucaso meridionale e in Asia centrale, che affrontano questioni relative all'amministrazione della giustizia, concentrandosi in particolare sui consigli giudiziari, sulla selezione dei giudici e sulla loro responsabilità. In dicembre, in cooperazione con il CdE e la ONG locale Human Rights Centre, l'ODIHR ha formato osservatori delle riunioni a Tbilisi, Georgia, in materia di standard internazionali, leggi nazionali e tecniche di monitoraggio delle riunioni. Al fine di promuovere l'istruzione primaria per i rom e i sinti, l'ODIHR, in cooperazione con il CdE e l'UNESCO, ha istituito una Task force internazionale per l'istruzione dei rom (ITFER).

L'Ufficio del Rappresentante per la libertà dei mezzi d'informazione e il CdE hanno organizzato congiuntamente un foro pubblico presso l'Internet Governance Forum a Vilnius in settembre sulle modalità per conciliare le misure di contrasto dell'incitamento all'odio con la libertà di espressione e la libera circolazione delle informazioni.

Il Centro per la prevenzione dei conflitti dell'OSCE ha mantenuto contatti diretti con il Segretariato del CdE su una serie di questioni regionali. Tali scambi hanno contribuito a meglio comprendere le attività intraprese da entrambe le organizzazioni, in particolare in risposta agli sviluppi sul terreno.

### **Organizzazione del Trattato Nord Atlantico**

In un anno caratterizzato dai preparativi per i loro rispettivi Vertici, l'OSCE e la NATO hanno continuato a sviluppare le loro relazioni attraverso il regolare dialogo politico e la cooperazione a livello di esperti. Alla riunione al Vertice di Lisbona del Consiglio Nord Atlantico, i Capi di Stato e di Governo della NATO hanno sottolineato l'impegno della NATO "a potenziare ulteriormente la cooperazione dell'Alleanza con l'OSCE, sia a livello

politico che operativo, particolarmente in aree quali la prevenzione e la soluzione dei conflitti, la ricostruzione post-conflittuale e i modi per far fronte alle minacce alla sicurezza.”

Il 27 gennaio il Presidente dell'OSCE ha tenuto colloqui con il Segretario generale della NATO a Bruxelles riguardanti in particolare l'Afghanistan, la Presidenza dell'OSCE e le prospettive di un Vertice OSCE.

Nella sua veste di Inviato speciale del Presidente dell'OSCE, in marzo il Vice Ministro degli esteri del Kazakistan è intervenuto a Bruxelles alla prima riunione a livello di ambasciatori del Consiglio di partenariato euro-atlantico (EAPC) parlando dell'Afghanistan, del Processo di Corfù, dei preparativi del Vertice di Astana e della cooperazione su questioni inerenti una più ampia sicurezza europea. In dicembre ha aggiornato l'EAPC in merito ai risultati della Presidenza dell'OSCE, sottolineando in particolare i risultati del Vertice di Astana, l'impegno dell'OSCE a favore dell'Afghanistan e la gestione della crisi in Kirghizistan.

In luglio il Segretario generale dell'OSCE è intervenuto in seno all'EAPC. I temi discussi, sia all'EAPC sia durante successive riunioni bilaterali con funzionari e ambasciatori NATO di alto livello, comprendevano le prospettive del Vertice di Astana, le conclusioni del Processo di Corfù, i dibattiti della NATO su un nuovo Concetto strategico, la sicurezza in Afghanistan e gli sviluppi in Georgia, Kosovo, Moldova e Asia centrale.

Oltre a ciò, i Segretari generali dell'OSCE e della NATO hanno tenuto una riunione bilaterale in gennaio a New York a margine della riunione del Segretario generale dell'ONU con capi di organizzazioni regionali. Il Segretario generale dell'OSCE ha inoltre tenuto una riunione bilaterale con il Segretario generale aggiunto della NATO per gli affari politici e la politica di sicurezza durante il Vertice di Astana. I temi affrontati riguardavano gli esiti del Vertice, le prospettive dell'impegno OSCE a favore dell'Afghanistan e la cooperazione OSCE-NATO.

Regolari riunioni OSCE-NATO a livello di funzionari, tenute a Vienna in marzo e ottobre, hanno avuto per tema questioni quali il Documento di Vienna 1999, il Trattato sulle forze armate convenzionali in Europa (CFE), i preparativi per i Vertici di Astana e Lisbona, l'approccio globale della NATO, la sicurezza energetica, la lotta al terrorismo, la cooperazione su questioni regionali compresa l'Asia centrale, il Caucaso meridionale, i Balcani occidentali e l'Afghanistan.

### **Altre organizzazioni e istituzioni internazionali, regionali e subregionali nell'area dell'OSCE**

Conformemente alla decisione N.8/08 del Consiglio dei ministri OSCE di Helsinki del 2008 relativa al contributo dell'OSCE alla fase di attuazione dell'Iniziativa per l'Alleanza delle civiltà, il Segretario generale ha partecipato al Terzo Foro globale dell'Alleanza delle civiltà (AoC) tenutosi a Rio de Janeiro nel mese di maggio. Il Segretario generale ha preso parte alla riunione dei Ministri e ha rivolto un'allocuzione alla Plenaria del Vertice. È stato inoltre intervenuto durante la sessione tematica sul "Dialogo delle civiltà e la riconfigurazione dell'ordine mondiale". Alla vigilia del Foro dell'AoC, il Segretario generale ha preso parte all'evento collaterale "Lotta all'islamofobia: utilizzo delle opportunità disponibili per il rispetto reciproco e l'inclusione", organizzato congiuntamente dall'AoC, dal CdE, dall'Organizzazione della Conferenza islamica (OIC) e dal British Council. L'Alto Rappresentante del Segretario generale delle Nazioni Unite per l'AoC è intervenuto al Consiglio permanente nel mese di giugno a Vienna.



il Segretario generale dell'Organizzazione del Trattato per la sicurezza collettiva (CSTO) ha partecipato alla seduta congiunta del Consiglio permanente e del Foro di cooperazione per la sicurezza del 15 aprile e successivamente ha avuto un incontro bilaterale con il Segretario generale dell'OSCE durante il quale sono stati affrontati i problemi del Kirghizistan e dell'Afghanistan, nonché la sicurezza e la gestione delle frontiere in Asia centrale. Nel corso della sua visita a Mosca nel mese di marzo il Direttore del CPC ha incontrato il Segretario generale del CSTO per discutere una serie di questioni tra cui la creazione di forze CSTO per il mantenimento della pace, il Processo di Corfù, il Vertice dell'OSCE, le minacce transnazionali alla sicurezza e i problemi dell'Asia centrale e dell'Afghanistan.

Il Segretario generale dell'OSCE ha incontrato il Presidente del Comitato esecutivo e Segretario generale della CSI successivamente all'intervento di quest'ultimo alla seduta del Consiglio permanente del 22 luglio per uno scambio di informazioni sugli ultimi sviluppi verificatosi in seno alle due organizzazioni.

Il Capo della Cooperazione esterna ha rappresentato il Segretariato dell'OSCE alla Riunione al vertice dei Capi di Stato e di Governo del SEECF (Processo di cooperazione dell'Europa sudorientale) e alla Riunione annuale del Consiglio di cooperazione regionale (RCC) tenutesi a Istanbul il 22 e 23 giugno.

Una delegazione del Comitato internazionale della Croce rossa (ICRC) ha visitato il Segretariato dell'OSCE dal 23 al 25 febbraio per discutere con diverse unità tematiche e uffici regionali su questioni di interesse comune.

In qualità di membro di vari gruppi di lavoro internazionali, l'Unità per le questioni strategiche di polizia (SPMU) ha cooperato con organizzazioni quali l'INTERPOL, l'EUROPOL e il Centro SECI. La SPMU ha inoltre collaborato con il Consiglio regionale di cooperazione (RCC) nella serie di seminari OSCE sulla polizia democratica e nella produzione di manuali sulle buone prassi delle forze dell'ordine.

L'Ufficio del Rappresentante speciale per la lotta alla tratta di esseri umani ha approfondito la cooperazione con il Gruppo di azione finanziaria in materia di riciclaggio di denaro (FATF). Nel mese di novembre l'Ufficio ha contribuito al seminario del FATF sulle vulnerabilità del riciclaggio di denaro proveniente dalla tratta di esseri umani e dal contrabbando di migranti, svoltosi a Città del Capo, nonché alla prima riunione congiunta del FATF e del Gruppo Egmont delle Unità dei servizi segreti finanziari sul tema del riciclaggio di denaro e sulle tipologie di finanziamento del terrorismo.

In cooperazione con l'Organizzazione internazionale per le migrazioni (OIM), con l'Ufficio internazionale del lavoro (OIL), con il Fondo delle Nazioni Unite per le donne ed il CdE, l'Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE (OCEEA) ha organizzato a Helsinki (15–16 aprile) e ad Astana (14–15 settembre) due seminari regionali sulla migrazione di genere e sulla migrazione per lavoro. I due seminari hanno avuto per oggetto il *Manuale per formatori sulla migrazione di genere e per lavoro*, elaborato dall'OCEEA e dall'ODIHR. L'OCEEA ha lavorato in stretta collaborazione con l'OIM al fine di produrre *Moduli di formazione sulla gestione della migrazione per lavoro* a complemento dei *Manuali per formatori* dell'OSCE-OIM-OIL su tale tema. L'OCEEA e l'OIM hanno inoltre avviato un nuovo progetto congiunto che intende effettuare una valutazione della raccolta dei dati sulla migrazione in Tagikistan, Kazakistan e Kirghizistan.

L'OCEEA ha altresì collaborato strettamente con l'OIL al fine di pubblicare un rapporto generale sull'attuazione degli impegni OSCE connessi alla migrazione intitolato: *Miglioramento della gestione della migrazione*, che era stato elaborato per il Foro economico e ambientale del 2009.

L'OCEEA si è adoperato, in collaborazione con l'Organizzazione mondiale delle dogane (WCO), per promuovere l'integrità professionale dei servizi doganali e di frontiera. Nel mese di luglio è stato organizzato un seminario ad Almaty.

Nel campo della lotta al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo, l'OCEEA ha continuato a collaborare con il Gruppo di azione finanziaria, il Comitato Moneyval del CdE e con il Gruppo eurasiatico per la lotta al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo.

L'OCEEA è inoltre entrata a far parte del Club di Vienna per l'energia cui partecipano organizzazioni quali la Comunità per l'energia, l'Istituto internazionale per l'analisi applicata dei sistemi (IIASA), l'Agenzia internazionale per l'energia rinnovabile (IRENA), il Fondo dell'OPEC per lo sviluppo internazionale (OFID), l'OPEC, il Partenariato per l'energia rinnovabile e per l'efficienza energetica (REEEP) e l'UNIDO. L'OCEEA ha invitato rappresentanti dell'Organizzazione per la cooperazione economica del Mar Nero, del Segretariato della Carta dell'energia, della Fondazione europea per il clima, della NATO e dell'UNECE a una riunione speciale di esperti sul tema "Esame del futuro contributo dell'OSCE alla cooperazione internazionale in materia di sicurezza energetica" svoltasi a Vilnius nel mese di settembre.

### **Organizzazioni regionali al di fuori dell'area OSCE**

Guidati dal consenso espresso dagli Stati partecipanti nel corso dei dibattiti del Processo di Corfù sulla "Necessità di apertura all'interazione con organizzazioni regionali e subregionali esistenti al di fuori dell'area OSCE, in particolare con quelle delle regioni adiacenti, in settori in cui iniziative congiunte potrebbero risultare vantaggiose", nel corso dell'anno si è dato spazio a un ampio dialogo e a molteplici contatti con tali organizzazioni al fine di procedere a uno scambio di esperienze, di migliori prassi e di insegnamenti appresi.

L'interazione con la Conferenza sull'interazione e sulle misure per rafforzare la fiducia in Asia (CICA), che ha costituito una delle priorità della Presidenza, è stata particolarmente intensificata nel corso dell'anno. Il Segretario generale dell'OSCE è stato invitato a partecipare al terzo Vertice della CICA, tenutosi a Istanbul l'8 giugno e ha tenuto un discorso a nome dell'OSCE. Egli ha inoltre presentato una relazione durante un evento speciale dedicato alla sicurezza e alla cooperazione economica nell'Eurasia del 21° secolo, organizzato il 7 giugno in collegamento con il Vertice della CICA. Il Capo della Cooperazione esterna ha inoltre rappresentato il Segretariato OSCE alle riunioni del Gruppo di lavoro specializzato e del Comitato degli Alti funzionari della CICA, svoltesi ad Ankara nel mese di ottobre.

Anche la cooperazione con l'Organizzazione degli Stati americani (OAS) ha assunto nuove dinamiche nel corso di quest'anno. Nel mese di febbraio un rappresentante dell'OAS ha partecipato al Seminario della Presidenza sulla prevenzione e la risoluzione dei conflitti, organizzato nel quadro del Processo di Corfù. In ottobre una delegazione dell'OAS guidata dal Segretario della sicurezza multidimensionale ha visitato il Segretariato dell'OSCE per la

prima volta in preparazione dell'intervento del Segretario generale dell'OAS al Consiglio permanente e per uno scambio di opinioni su questioni di interesse comune. Anche l'ODIHR ha intensificato la sua cooperazione con l'OAS, condividendo con l'organizzazione la sua esperienza e la sua metodologia in materia di osservazione elettorale.

Il 6 maggio il Segretario generale dell'OIC ha partecipato e tenuto un discorso per la seconda volta a una seduta del Consiglio permanente dell'OSCE. Nella sua dichiarazione egli ha sottolineato la necessità che le due organizzazioni collaborino al fine di combattere la crescita dell'islamofobia. Successivamente al suo intervento egli ha discusso con il Segretario generale dell'OSCE in merito all'attuale e alla futura cooperazione tra le due organizzazioni. I due alti funzionari si sono incontrati nuovamente, a margine della Quarta Conferenza regionale di cooperazione economica sull'Afghanistan (RECCA IV) svoltasi a Istanbul il 3 novembre, e hanno proseguito i loro colloqui.

Il Segretario generale dell'OSCE ha inoltre avuto incontri bilaterali con i Segretari generali dell'OAS, dell'OIC e dell'Organizzazione della cooperazione di Shanghai (SCO) nel mese di gennaio a New York ai margini dell'incontro del Segretario generale delle Nazioni Unite con i capi delle organizzazioni regionali.

Una delegazione dell'Unione delle Nazioni sudamericane ha visitato il Segretariato OSCE nel mese di febbraio per tenere approfondite riunioni informative con unità specializzate, allo scopo di condividere le conoscenze e l'esperienza dell'OSCE.

Un rappresentante del Foro regionale dell'ASEAN (ARF) ha presentato una relazione alla riunione del Gruppo di contatto asiatico nel mese di febbraio, fornendo informazioni sui recenti sviluppi e attività e proponendo aree di possibile cooperazione con l'OSCE.

Ai margini della Sesta Conferenza delle Nazioni Unite sulla politica della concorrenza, svoltasi a Ginevra nel mese di novembre, il Capo dell'Ufficio OSCE di Erevan ha incontrato rappresentanti del Segretariato della Comunità caraibica (CARICOM) per condividere le esperienze dell'OSCE in Armenia in materia di politica e legislazione sulla concorrenza.

### **Organizzazioni non governative**

Nel 2010 si sono particolarmente intensificati i contatti con organizzazioni non governative (ONG); rappresentanti di numerosi istituti di ricerca e di ONG sono stati invitati dalla Presidenza dell'OSCE a partecipare e a contribuire ai tre segmenti della Conferenza di riesame dell'OSCE tenutisi rispettivamente a Varsavia, Vienna e Astana. Inoltre nel corso dell'anno le ONG hanno preso parte a tutti gli eventi ordinari dell'OSCE. Le tre Istituzioni dell'OSCE, le unità tematiche, il Segretariato e le operazioni sul terreno hanno continuato ad approfondire il dialogo e la cooperazione con diverse ONG del settore, in certi casi come partner nell'attuazione di alcuni progetti e in altri invitandone i rappresentanti a partecipare agli eventi dell'OSCE in qualità di oratori ospiti.

L'ODIHR ha collaborato con il Centro di Ginevra per il controllo democratico delle forze armate (DCAF) per l'organizzazione di tavole rotonde dedicate al *Manuale sui diritti umani e le libertà fondamentali del personale delle forze armate*. L'evento di quest'anno ha riunito un'ampia gamma di rappresentanti del settore della sicurezza che hanno discusso le raccomandazioni contenute nel manuale relativamente alla Serbia (maggio), alla Georgia (giugno) e all'Albania (novembre).

L'ODIHR ha ospitato a Varsavia, nel mese di dicembre, la terza riunione annuale sui meccanismi e i programmi per la tutela dei difensori dei diritti umani. La riunione, organizzata dalla Federazione internazionale per i diritti umani (FIDH), ha riunito rappresentanti dell'UNHCHR, della Commissione del CdE per i diritti umani, dell'UE, della Commissione interamericana sui diritti umani, dell'Organizzazione internazionale della francofonia, e di diverse ONG internazionali, tra cui Amnesty International, Human Rights First e l'Organizzazione mondiale contro la tortura.

L'Alto Commissario per le minoranze nazionali (ACMN) ha collaborato con la società civile nei Paesi in cui tale Istituzione è impegnata a sostenere le iniziative volte a prevenire i conflitti e a tutelare i diritti umani.

L'Ufficio del Rappresentante per la libertà dei mezzi di informazione ha fornito assistenza e ha partecipato a una visita in Serbia, organizzata dall'Istituto internazionale della stampa e dall'Organizzazione dei mezzi d'informazione dell'Europa sudorientale, allo scopo di esaminare la Legge nazionale sulla pubblica informazione. L'Ufficio ha inoltre finanziato *The Legal Links Toolkit*, una guida per accedere alle informazioni governative, elaborata da Access Info Europe e da Network for Reporting on Eastern Europe.

### **Attività di rilievo della cooperazione sul terreno**

#### ***Europa sudorientale***

La **Presenza in Albania** ha collaborato con l'UE nell'ambito di questioni attinenti i diritti di proprietà e le forze di polizia, con l'UE e con il Consiglio d'Europa (CdE) in materia di anagrafe civile e mezzi d'informazione, con il CdE sul decentramento e con le Nazioni Unite, la Banca Mondiale e l'Unione europea in relazione al coordinamento dei donatori.

La **Missione in Bosnia-Erzegovina** ha cooperato con l'UNHCR, l'UNDP, la NATO, le Forze dell'UE in Bosnia-Erzegovina, la delegazione dell'UE, il Consiglio d'Europa e l'Ufficio dell'Alto Rappresentante.

La **Missione in Kosovo** ha continuato a svolgere il suo ruolo di partner affidabile della comunità internazionale, fornendo preziose esperienze e competenze nell'ambito del rafforzamento delle istituzioni e della promozione dei diritti umani. La Missione, operando nel quadro generale della Missione ONU di amministrazione provvisoria in Kosovo, si è impegnata attivamente con le istituzioni competenti, tra cui l'UNHCR, l'UNDP, il CdE, l'Ufficio di collegamento della Commissione europea (CE), la Missione dell'Unione europea sullo stato di diritto e la NATO.

La **Missione in Montenegro** ha continuato a mantenere stretti rapporti di cooperazione con la Delegazione dell'UE, con il CdE, l'UNDP, l'UNHCR, l'UNICEF nonché con le organizzazioni della società civile nell'ambito del processo di riforma e di rafforzamento delle capacità istituzionali, in particolare nei settori riguardanti lo stato di diritto, le questioni attinenti le forze di polizia e militari, la democratizzazione e i mezzi d'informazione. Di concerto con il paese ospitante e con organizzazioni internazionali, la Missione ha contribuito a ospitare cinque conferenze regionali sul rafforzamento della stabilità e della sicurezza a livello regionale.

La **Missione in Serbia** ha cooperato con agenzie dell'ONU, come l'UNDP, UNHCR, l'UNODC, l'UNICEF, nonché con l'UE, il CdE, il Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia (ICTY), la Banca Mondiale e con ONG nei suoi quattro settori programmatici: stato di diritto e diritti umani, democratizzazione, rispetto della legge e mezzi d'informazione.

La **Missione di monitoraggio a Skopje incaricata di prevenire l'allargamento del conflitto** ha cooperato con i principali attori nel campo della sicurezza, il Rappresentante speciale dell'Unione europea, gli Stati Uniti e la NATO, al fine di promuovere la stabilizzazione e un dialogo proficuo con le istituzioni del Paese. È proseguita la cooperazione con le agenzie delle Nazioni Unite presenti sul terreno e con la CE, nell'ambito di attività intese in particolare a migliorare le relazioni interetniche.

L'**Ufficio OSCE di Zagabria** ha cooperato con la delegazione dell'UE, con tre Organizzazioni non governative (Centro per la Pace di Osijek, Documenta e Comitato civico per i diritti umani (GOLJP)), nonché con l'Ufficio di collegamento dell'ICTY, nell'ambito del monitoraggio dei procedimenti per crimini di guerra. L'Ufficio ha contribuito al progetto War Crime Justice, realizzato dall'ODIHR in collaborazione con l'ICTY e con l'Istituto interregionale di ricerca delle Nazioni Unite sulla criminalità e la giustizia (UNICRI).

### *Europa orientale*

L'**Ufficio di Minsk** ha continuato a coordinare strettamente le sue attività con agenzie dell'ONU, con la delegazione dell'UE, con il Comitato esecutivo della CSI, con istituzioni finanziarie internazionali e con l'OIM nell'ambito dello sviluppo dei progetti realizzati d'intesa con le istituzioni del paese ospitante.

La **Missione in Moldova** ha mantenuto stretti contatti con una serie di agenzie delle Nazioni Unite, con l'UE, con il CdE e con l'OIM nel quadro delle iniziative volte a trovare una soluzione duratura al conflitto transnistriano, a combattere la tratta di esseri umani e a promuovere la democrazia, lo stato di diritto e la libertà dei mezzi d'informazione

Il **Coordinatore dei progetti in Ucraina** ha coordinato le sue attività con il CdE, con la Commissione di Venezia, con l'Unione europea, con USAID, nonché nell'ambito dei progetti finanziati da USAID in Ucraina, con l'OIM, l'UNECE, l'UNEP, l'UNDP, l'OIL, la Fondazione Eurasia, la Fondazione tedesca per la cooperazione giuridica Internazionale e con ONG locali e internazionali.

### *Caucaso meridionale*

L'**Ufficio di Baku** ha operato di concerto con l'OIL nell'ambito della lotta alla tratta di esseri umani e della formazione dei titolari di piccole e medie imprese, con l'UNECE sulla gestione delle acque, con l'UNDP nel quadro del programma di Azione civica per la sicurezza e l'ambiente (CASE), con il CICR in materia di monitoraggio delle strutture di detenzione, con la Banca Mondiale sulle riforme giudiziarie e con l'OIM sulla lotta alla tratta di esseri umani.

L'**Ufficio di Erevan** ha cooperato strettamente con il CdE, inclusa la Commissione di Venezia, con la Delegazione e il Gruppo consultivo dell'UE nonché con le Nazioni Unite, in materia di elezioni, iniziative anti-corrruzione, assistenza alle forze di polizia, diritti umani,

questioni economiche e ambientali, riforma giudiziaria, mezzi d'informazione, questioni di genere, lotta alla tratta di esseri umani e migrazione.

### *Asia centrale*

Il **Centro di Ashgabat** ha operato di concerto con l'UNODC, l'UNECE, l'UE e altre organizzazioni nell'ambito della lotta alla corruzione, della riforma dei mezzi d'informazioni, dello sviluppo dei trasporti e delle iniziative anti-tratta, coordinando inoltre strettamente le sue attività giornaliere con tutte le organizzazioni internazionali attive in Turkmenistan.

Il **Centro di Astana** ha mantenuto contatti e collaborato con vari organismi delle Nazioni Unite, con l'UE e con altre organizzazioni internazionali, intergovernative e regionali, per affrontare a una serie di questioni tra cui la criminalità organizzata, la parità di genere e la gestione transfrontaliera delle acque.

In risposta agli eventi di aprile in Kirghizistan, l'OSCE, l'ONU e l'UE hanno stabilito un meccanismo di coordinamento dell'assistenza, incluse visite tripartite dei rispettivi Rappresentanti speciali per il Kirghizistan. Il **Centro di Bishkek**, in cooperazione con l'UNDP e con la delegazione dell'UE, ha istituito un Meccanismo per la riconciliazione, la prevenzione dei conflitti e il rafforzamento della pace (RECAP), presieduto congiuntamente dall'OSCE, dall'UE e dall'UNHCR. Un analogo meccanismo di coordinamento è stato creato in cooperazione con USAID in materia di rafforzamento degli organismi locali di autogoverno. In seguito agli eventi di aprile a Bishkek, il Centro OSCE, l'ONU e l'UE hanno organizzato riunioni settimanali di coordinamento a livello internazionale tenutesi durante tutto l'anno. Il Centro OSCE ha inoltre cooperato con la Fondazione Eurasia in materia di istruzione, nonché con l'UE, con il programma ECHO della CE sulla capacità d'intervento in caso di calamità (DIPECHO), con l'UNICEF, l'OIM, la Banca asiatica di sviluppo e con l'UNDP.

L'**Ufficio in Tagikistan** ha intensificato le proprie relazioni di cooperazione con organismi internazionali come le agenzie ONU, gli istituti bancari internazionali per lo sviluppo e ONG internazionali in tutti i suoi settori programmatici, con riguardo a progetti concernenti la gestione delle frontiere, l'azione contro le mine, la riforma della polizia e le iniziative anti-terrorismo, le questioni ambientali e di genere, le attività antitratta, i diritti umani e lo sviluppo dei mezzi d'informazione.

Durante l'anno, il **Coordinatore dei progetti in Uzbekistan** ha organizzato una serie di eventi nel quadro delle tre dimensioni, in coordinamento con organizzazioni internazionali, ONG, partner e istituzioni locali.

## **Interazione con i Partner asiatici e mediterranei per la cooperazione**

*Quest'anno il dialogo con i Partner per la cooperazione è stato caratterizzato dal loro diretto coinvolgimento nei dibattiti svoltisi tra gli Stati partecipanti prima del Vertice OSCE di Astana dell'1 e 2 dicembre. I Partner hanno partecipato attivamente e contribuito alle consultazioni informali nel quadro del processo di Corfù nonché alla Conferenza di riesame. Le attività di cooperazione pratica hanno mirato a garantire la continuità del lavoro svolto in passato. Per la prima volta, in attuazione delle decisioni adottate nel 2009, sono stati organizzati due seminari sul territorio dei Partner per la cooperazione: uno in Mongolia, sulla lotta alla tratta di esseri umani e il secondo in Thailandia, sulla lotta al traffico di droga. È stata incrementata la partecipazione di rappresentanti afgani alle attività dell'OSCE. Per quanto riguarda i Partner mediterranei, sono stati compiuti progressi nei tre settori prioritari definiti nel 2009 per le attività da intraprendere nell'ambito del Fondo di partenariato.*

### **Rapporto della Presidenza dell'OSCE**

La Presidenza ha promosso il dialogo con i Partner convocando per la prima volta un evento speciale ad alto livello per i Partner OSCE per la cooperazione a margine del Vertice CICA di Istanbul. Scambi ad alto livello sono continuati in occasione degli interventi al Consiglio permanente da parte dei Ministri degli esteri della Mongolia e della Thailandia nonché durante la visita all'OSCE del Ministro degli affari esteri dell'Australia.

I Partner hanno preso parte attiva ai dibattiti informali nel quadro del Processo di Corfù, anche in occasione della Riunione ministeriale informale di Almaty, e hanno contribuito in maniera sostanziale alla Conferenza di riesame organizzata in preparazione del Vertice OSCE. Una sessione della Conferenza di riesame è stata dedicata all'esame delle attività di cooperazione con i Partner OSCE. I Partner per la cooperazione e gli Stati partecipanti hanno apprezzato i progressi compiuti in questi ultimi anni nel dialogo e nella cooperazione e hanno avanzato una serie di proposte intese a migliorare ulteriormente l'interazione negli anni a venire.

Su invito della Presidenza, i Partner per la cooperazione hanno partecipato al Vertice di Astana del 2010 inviando rappresentanti ad alto livello. Nella Dichiarazione commemorativa di Astana, adottata dai Capi di Stato e di Governo dell'OSCE, viene espresso l'impegno a migliorare il livello di interazione con i Partner per la cooperazione. Le riunioni della Troika ministeriale dell'OSCE con i Partner, tenutesi a margine del Vertice e a cui hanno partecipato il Segretario generale e l'Assemblea parlamentare, hanno consentito di valutare i progressi compiuti negli ultimi anni e di esaminare le modalità per migliorare ulteriormente il Partenariato OSCE.

Secondo una prassi ormai consolidata, i Partner hanno partecipato regolarmente alle riunioni del Consiglio permanente e del Foro di cooperazione per la sicurezza. Durante le riunioni del Gruppo di contatto la Presidenza ha regolarmente informato i Partner sulle attività in corso. I Partner sono stati inoltre invitati a partecipare ai principali eventi annuali dell'OSCE, tra cui la Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza, il Foro economico e ambientale e la Riunione sull'attuazione degli impegni nel quadro della dimensione umana.

La Presidenza ha prestato pienamente sostegno, anche dal punto di vista finanziario, alle attività di cooperazione intraprese di concerto con entrambi i gruppi di Partner nel quadro del Fondo di partenariato. In aprile il Kazakistan ha ospitato inoltre una conferenza internazionale ad Almaty per esaminare la possibilità di applicare ad altre regioni, e in particolare all'Asia nordorientale, l'esperienza dell'OSCE in materia di cooperazione per la sicurezza.

#### **Quarta riunione congiunta dei Gruppi di contatto**

Co-presieduta dalla Grecia e dalla Lituania, la riunione di luglio si è concentrata sulle iniziative OSCE volte a tutelare i diritti umani nel quadro della lotta al terrorismo e del contrasto al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo e ha esaminato i possibili ambiti per le attività di cooperazione. Sono stati inoltre esaminati i risultati e le attività nel quadro dei seguiti della Riunione ministeriale informale di Almaty, della sessione annuale dell'Assemblea parlamentare e della Conferenza OSCE-Repubblica di Corea. Il rapporto presentato da un rappresentante della CICA ha consentito uno scambio di opinioni sulla possibilità di promuovere l'interazione OSCE-CICA.

#### **Rapporto della Presidenza del Gruppo di contatto con i Partner asiatici per la cooperazione**

##### *Attività del Gruppo di contatto asiatico*

Durante le cinque riunioni del Gruppo di contatto asiatico i Partner asiatici hanno presentato relazioni su questioni di sicurezza regionale di interesse comune. L'Afghanistan ha informato i partecipanti in merito al processo elettorale svoltosi nel paese. L'Australia ha illustrato l'esperienza acquisita nell'area Asia-Pacifico nel plasmare i processi multilaterali atti ad affrontare le sfide emergenti. La Mongolia ha fornito informazioni circa gli esiti del seminario di Ulan Bator sulla lotta alla tratta di esseri umani. La Repubblica di Corea ha illustrato le prospettive in materia di cooperazione multilaterale per la sicurezza in Asia nordorientale. La Thailandia ha presentato relazioni sui risultati del seminario ospitato dal paese sulla lotta alle colture illecite e sul miglioramento della sicurezza delle frontiere, nonché sul potenziale della cooperazione tra l'OSCE e il Foro regionale ASEAN. I dibattiti si sono inoltre concentrati sulle attività dell'OSCE in materia elettorale, sulle questioni di genere, sulla libertà dei mezzi d'informazione, nonché sulla dimensione economica e ambientale, con contributi offerti da esperti dell'OSCE.

##### *Conferenza OSCE-Repubblica di Corea*

Durante la Conferenza, tenutasi a Seul in maggio, i partecipanti hanno scambiato opinioni ed esperienze su questioni relative a tutte le tre dimensioni della sicurezza, incluso il dialogo in corso sulla sicurezza e la cooperazione in seno all'OSCE, le prospettive in materia di cooperazione multilaterale per la sicurezza in Asia nordorientale, lo sviluppo economico, le sfide ambientali e la promozione del buon governo, con particolare attenzione all'Afghanistan e al contributo delle donne alla sicurezza.

I dibattiti hanno posto in evidenza la potenziale utilità per la regione asiatica dell'approccio inclusivo, cooperativo e globale dell'OSCE alla sicurezza, nonché il contributo che la cooperazione multilaterale per la sicurezza potrebbe offrire alee misure per far fronte alle minacce e alle sfide tradizionali e non tradizionali.



I partecipanti hanno riconosciuto che le sfide in ambito economico e ambientale sono spesso interdipendenti e potrebbero essere più efficacemente affrontate attraverso un approccio globale. A tal fine essi si sono espressi a favore del rafforzamento della cooperazione e del partenariato rafforzati tra governo e società civile, nonché tra l'OSCE e altre organizzazioni internazionali competenti. Il potenziamento della cooperazione con l'Afghanistan e la soluzione dei problemi cui devono far fronte i paesi privi di sbocchi marittimi sono stati individuati come settori per le future attività da intraprendere nel quadro del Partenariato asiatico dell'OSCE.

Per la prima volta nell'ambito di una conferenza OSCE con i Partner asiatici, sia in seno alla Conferenza stessa, sia in occasione di un evento a margine che ha riunito esperti e rappresentanti della società civile, è stato ampiamente esaminato il contributo che le donne potrebbero offrire al rafforzamento della sicurezza. I partecipanti hanno convenuto che le donne sono fondamentali per la positiva prevenzione e soluzione dei conflitti e dovrebbero partecipare come attori centrali a tali processi. È pertanto necessario adottare misure supplementari per promuovere l'equilibrio di genere nonché la partecipazione delle donne alla vita politica e pubblica, in conformità con i pertinenti impegni OSCE.

### **Fondo di partenariato**

Nel 2010 il Fondo di partenariato, che mira a promuovere l'impegno dei Partner in seno all'OSCE, è giunto al suo terzo anno di funzionamento e ha visto il completamento di cinque progetti e l'avvio di altre tre. Con i nuovi contributi della Germania, del Kazakistan, del Marocco, della Repubblica di Corea e della Thailandia, il totale dei fondi impegnati dalla sua creazione nel 2007, in base alla decisione N.812 del Consiglio permanente, ha superato gli 830.000 euro.

I progetti completati riguardavano:

- un seminario della Presidenza dell'OSCE 2010 sul tema “Lotta alle colture illecite e miglioramento della sicurezza e della gestione delle frontiere: la Thailandia come caso di studio”, tenutosi a Chiang Mai e Chiang Rai, Thailandia (24–28 gennaio);
- un seminario di esperti internazionali della Presidenza dell'OSCE 2010 sulla “Lotta alla schiavitù moderna: esperienze nazionali, regionali, internazionali”, tenutosi a Ulaan Bator, Mongolia (9–10 febbraio);
- una Riunione sulla “Sicurezza e la cooperazione in Asia nordorientale e l'OSCE” organizzata congiuntamente dalla Presidenza e dal Centro austriaco di Studi internazionali, tenutasi ad Almaty, Kazakistan (27–28 aprile);
- un evento a margine della Conferenza OSCE–Repubblica di Corea sul contributo delle donne alla sicurezza, tenutasi a Seul (18–19 maggio);
- un viaggio di studio per esperti dei Partner mediterranei in materia di sicurezza dei documenti di viaggio, tenutosi a Vienna, Austria (26–28 maggio).

I progetti avviati nel 2010 riguardavano:

- la traduzione di materiali elettorali OSCE/ODIHR in Dari/Pashtu;
- il sostegno al coinvolgimento dell’Afghanistan, inteso ad appoggiare la partecipazione afgana ad attività dell’OSCE e a sviluppare progetti mirati fuori bilancio;
- l’impiego di esperti dei Partner OSCE per la cooperazione nelle strutture esecutive dell’OSCE.

Attraverso il Fondo di partenariato è stata inoltre sponsorizzata la partecipazione di rappresentanti dei Partner per la cooperazione, in particolare dell’Afghanistan, ad attività svolte dall’OSCE.

### ***Attività di cooperazione***

La Grecia si è espressa a favore di un’intensificazione degli scambi e della cooperazione con i Partner asiatici attraverso l’attuazione di progetti da realizzare nell’ambito del Fondo di partenariato. Le attività si sono concentrate sulla condivisione di esperienze dell’OSCE e sullo scambio di lezioni apprese nella realizzazione di un quadro multilaterale di sicurezza, nonché sulle questioni di genere. Per la prima volta sono stati organizzati due seminari sul territorio dei Partner per la cooperazione: la Mongolia ha ospitato un seminario sulla lotta alla tratta di esseri umani, mentre la Thailandia ha ospitato un seminario sulla lotta alle colture illecite e sul miglioramento della sicurezza delle frontiere. Entrambi gli eventi hanno offerto l’opportunità di creare reti di contatti e scambiare opinioni e buone prassi sulle principali sfide alla sicurezza.

In conformità con la Dichiarazione N.1/07 del Consiglio dei ministri sui Partner OSCE per la cooperazione, la Grecia ha distribuito un rapporto sul lavoro svolto dal Gruppo di contatto asiatico nel 2010.

### **Rapporto della Presidenza del Gruppo di contatto con i Partner mediterranei per la cooperazione**

#### ***Attività del Gruppo di contatto mediterraneo***

Nel 2010 il Gruppo di contatto mediterraneo ha svolto sei riunioni in cui è stata esaminata una vasta gamma di argomenti, tra cui le misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza (CSBM), la gestione delle frontiere, l’immigrazione, le questioni di genere e la tolleranza e non discriminazione. I dibattiti sono stati caratterizzati da scambi di idee ed esperienze, con contributi di esperti dell’OSCE e di altre organizzazioni internazionali, tra cui l’UE, la NATO, il Consiglio d’Europa, la Lega degli Stati arabi e l’Organizzazione internazionale del lavoro. Le riunioni del Gruppo di contatto si sono concentrate inoltre sui seguiti da dare ai principali eventi organizzati con i Partner mediterranei.

### ***Conferenza mediterranea OSCE 2010***

La Conferenza mediterranea OSCE 2010, ospitata da Malta nel mese di ottobre, ha rappresentato un evento estremamente importante per i Partner mediterranei, durante il quale è stato posto l'accento sull'integrazione di una prospettiva mediterranea nel dialogo dell'OSCE sul futuro della sicurezza europea. Gli scambi di idee hanno riguardato questioni relative alle CSBM, alla gestione delle problematiche economiche e ambientali ai fini del rafforzamento della sicurezza e della stabilità, nonché le esperienze in materia di tolleranza e non discriminazione, incluso il ruolo della società civile nel promuovere la pace e la sicurezza.

Nel corso dei dibattiti è stata esaminata la potenziale rilevanza per la regione mediterranea delle esperienze dell'OSCE in materia di CSBM. I partecipanti hanno discusso l'utilità di accrescere il coinvolgimento dei Partner mediterranei nelle pertinenti attività dell'OSCE e la necessità di adoperarsi per rafforzare progressivamente la fiducia nella regione attraverso le CSBM in tutte le tre dimensioni della sicurezza, possibilmente anche attraverso l'allargamento del Partenariato mediterraneo.

Nell'affrontare il tema dell'esperienza dell'OSCE nella promozione della sicurezza e della stabilità attraverso la gestione delle sfide economiche e ambientali, i partecipanti hanno scambiato idee sui modi per affrontare tale tipo di sfide, tra cui la gestione dei flussi migratori e le minacce in campo ambientale come la scarsità d'acqua e la desertificazione.

I partecipanti hanno anche scambiato opinioni ed esperienze sulla promozione della tolleranza e della non discriminazione e hanno convenuto di rafforzare ulteriormente l'interazione in questo campo, in particolare attraverso attività di cooperazione.

### **Nucleo OSCE/ODIHR di supporto elettorale in Afghanistan**

L'OSCE ha inviato un Nucleo di supporto elettorale (EST) in Afghanistan in occasione delle elezioni parlamentari del 18 settembre, come deciso dal Consiglio permanente dell'OSCE in risposta a un invito del Ministro degli esteri afgano.

Il nucleo OSCE/ODIHR, composto da otto esperti di sei Stati partecipanti all'OSCE, ha svolto una missione della durata di cinque settimane e ha presentato le sue conclusioni al Consiglio permanente il 9 dicembre.

L'OSCE ha prestato il proprio supporto all'organizzazione delle elezioni in Afghanistan fin dal 2004 e ha stilato rapporti nel 2004, 2005 e 2009 contenenti raccomandazioni su come migliorare il processo di consultazione elettorale in futuro. Durante le elezioni del 2010 il Nucleo di supporto elettorale OSCE/ODIHR ha riesaminato l'ampia gamma di raccomandazioni già formulate e ha individuato gli interventi prioritari che potrebbero costituire la base per una futura riforma elettorale. Su tali basi, l'ODIHR ha pubblicato un rapporto sul quadro giuridico, la tutela dei diritti elettorali, l'amministrazione delle elezioni, la registrazione degli elettori, la delimitazione dei collegi elettorali, i partiti politici e il monitoraggio interno, al fine di stimolare ulteriormente il processo di riforma elettorale in Afghanistan.

### ***Attività di cooperazione***

Durante tutto l'anno la Lituania ha promosso la continuità e la concretezza nelle attività di cooperazione con i Partner mediterranei facilitando attivamente l'avvio di progetti nei tre settori prioritari selezionati dal Gruppo di contatto mediterraneo nel 2009. È stata pertanto data positiva attuazione a un progetto sulla sicurezza delle frontiere e sulla lotta al terrorismo, è stato avviato un programma che prevede il finanziamento dell'impiego di esperti dei Partner per la cooperazione nelle strutture esecutive dell'OSCE e sono stati condotti negoziati per far avanzare la realizzazione di un progetto partecipativo inteso ad affrontare le sfide ambientali alla sicurezza.

Durante un viaggio di studio in Austria nel mese di maggio, dieci esperti di quattro Partner mediterranei hanno partecipato al Seminario OSCE sulla promozione del Repertorio di chiavi pubbliche dell'ICAO (passaporti elettronici). Gli esperti hanno anche visitato la Tipografia di Stato austriaca e un centro d'iscrizione passaporti a Vienna, e hanno ricevuto da un esperto affiliato ICAO informazioni dettagliate sul tema della traslitterazione dei caratteri arabi in caratteri latini.

In conformità con la Dichiarazione N.1/07 del Consiglio dei ministri sui Partner OSCE per la cooperazione, la Lituania ha distribuito un rapporto sul lavoro svolto dal Gruppo di contatto mediterraneo nel 2010.

### **Rapporto del Segretario generale**

Il Segretariato OSCE ha appoggiato le attività dei Presidenti dei due Gruppi di contatto e ha co-organizzato, di concerto con i paesi ospitanti, la Conferenza OSCE-Repubblica di Corea a Seul e la Conferenza mediterranea OSCE a Malta. Il Segretario generale ha tenuto un discorso in occasione di entrambi gli eventi. Il Segretariato ha mantenuto regolari contatti con i Partner e facilitato la loro partecipazione a pertinenti attività dell'OSCE. Ha inoltre fornito alla Presidenza e agli Stati partecipanti, con l'apporto della sua memoria istituzionale, informazioni di base e consulenze su questioni concernenti il Partenariato OSCE. Ha inoltre elaborato un documento di riferimento per la sessione della Conferenza di riesame dedicata all'analisi della cooperazione con i Partner, in cui sono descritti gli sviluppi verificatisi nell'ambito del Partenariato a partire dal precedente Vertice OSCE di Istanbul del 1999.

In occasione della conferenza di Seul, il Segretario generale ha incontrato il Vice Ministro coreano degli affari esteri e del commercio e altri funzionari di alto livello per discutere la situazione di sicurezza nella penisola coreana, la rilevanza di un approccio multilaterale e globale alla sicurezza, la questione dell'Afghanistan e le attività dell'OSCE. Il Segretario generale ha anche rilasciato interviste ai media coreani in merito all'OSCE e alle tematiche affrontate dalla Conferenza.

A margine della Conferenza mediterranea il Segretario generale ha incontrato il Primo Ministro di Malta, il Vice Primo Ministro e Ministro degli affari esteri, nonché alcuni membri del Parlamento. Nel corso dei colloqui sono state discusse le principali sfide che minacciano la regione mediterranea, tra cui la gestione delle migrazioni e il contrasto alla tratta di esseri umani. Oggetto dei colloqui sono stati altresì i preparativi per il Vertice OSCE e il Partenariato mediterraneo dell'OSCE. Il Segretario generale ha inoltre incontrato il Segretario generale dell'Assemblea Parlamentare del Mediterraneo, che gli ha illustrato gli obiettivi e le attività di tale organizzazione.

In occasione della sua visita presso l'OSCE nel mese di marzo, il Primo Ministro della Mongolia è stato ricevuto dal Segretario generale e informato in merito al Processo di Corfù, nonché alle attività dell'OSCE nel quadro della dimensione economica e ambientale e in Asia centrale. Altri temi dei colloqui sono stati le sfide affrontate dai paesi privi di sbocchi marittimi, l'efficienza presso i valichi di frontiera, il sostegno all'Afghanistan e la pianificazione della Conferenza OSCE-Mongolia del 2011.

Il Segretario generale ha rivolto un'allocuzione alla riunione ad alto livello con i Partner organizzata dalla Presidenza alla vigilia del Vertice CICA, svoltosi a Istanbul nel mese di giugno. L'evento ha costituito la prima riunione a livello ministeriale con i Partner per la cooperazione tenuta al di fuori del contesto dei Consigli dei ministri dell'OSCE, e ha avuto per oggetto l'esame delle modalità per migliorare la sicurezza e la cooperazione economica nella regione eurasiatica.

La Sezione per la cooperazione esterna ha coordinato le riunioni informative tenute da funzionari OSCE con delegazioni dei Partner per la cooperazione, tra cui l'Afghanistan, l'Australia, il Giappone, Israele e Giordania, in merito alle attività dell'Organizzazione, apportando il suo contributo.

Il Segretario generale ha continuato ad amministrare il Fondo di partenariato, mentre la Sezione per la cooperazione esterna ha agito da Principale responsabile del programma, stabilendo contatti con i donatori e con i singoli responsabili dei progetti.

In risposta all'interesse manifestato dai Partner e dagli Stati partecipanti, il Segretariato ha avviato il primo progetto congiunto per l'assunzione di esperti/giovani diplomatici di entrambi i gruppi di Partner per la cooperazione nelle strutture esecutive dell'OSCE, nel quadro del Fondo di partenariato. Il progetto mira a rafforzare ulteriormente il Partenariato OSCE per la cooperazione attraverso un'approfondita conoscenza del mandato e delle attività dell'OSCE, nonché delle iniziative concrete per promuoverne l'attuazione.

### ***Impegno dell'OSCE in favore dell'Afghanistan***

In coordinamento con pertinenti attori internazionali, il Segretariato ha continuato a promuovere l'impegno dell'OSCE a favore dell'Afghanistan, anche attraverso un maggiore coinvolgimento delle controparti afgane nelle attività dell'OSCE.

Il Segretario generale è intervenuto alla quarta Conferenza sulla cooperazione economica regionale sull'Afghanistan, svoltasi a Istanbul in novembre, presentando l'importante contributo dell'OSCE alle iniziative di stabilizzazione internazionale in settori come il rafforzamento della sicurezza delle frontiere e la cooperazione transfrontaliera tra gli Stati partecipanti dell'Asia centrale e l'Afghanistan, l'addestramento delle forze dell'ordine afgane e dei funzionari doganali, nonché il supporto alle elezioni. Ha inoltre partecipato a una riunione del Gruppo centrale di organismi regionali ad alto livello, che coordina le attività e i programmi di una serie di organizzazioni regionali in Afghanistan.

Il Fondo di partenariato è stato utilizzato per finanziare la partecipazione di rappresentanti afgani ad attività dell'OSCE riguardanti in particolare la gestione delle frontiere e la lotta al terrorismo, così come al Foro economico e ambientale e a eventi organizzati nel quadro del Partenariato dell'OSCE. A titolo di esempio, il Fondo è servito a sponsorizzare la

partecipazione di dieci esponenti afgani, tra cui il Vice Ministro degli interni incaricato della lotta al narcotraffico, a un seminario sulla lotta alle colture illecite e sul miglioramento della sicurezza delle frontiere, tenutosi in Thailandia.

L'Unità per le questioni strategiche di polizia ha organizzato quattro corsi di formazione strutturati specificamente per le esigenze della Polizia nazionale dell'Afghanistan e a cui hanno partecipato 56 agenti afgani. Inoltre, 35 agenti di polizia afgani hanno partecipato a corsi di formazione sulla lotta al traffico di stupefacenti, svoltisi a Domodedovo, Russia, presso il Centro internazionale di lotta al narcotraffico, mentre altri 35 agenti afgani hanno frequentato due corsi sulla lotta al narcotraffico svoltisi contemporaneamente presso l'Accademia di polizia e l'Agenzia di controllo antidroga di Dushanbe, Tagikistan. Dieci istruttori di polizia afgani hanno partecipato a un corso di due settimane sulla lotta al narcotraffico presso l'Accademia di polizia del Kazakistan, acquisendo nuove competenze e conoscenze da trasmettere ai colleghi in Afghanistan.

L'Unità di azione contro il terrorismo ha facilitato la partecipazione di esponenti afgani a tre seminari di esperti relativi agli strumenti giuridici contro il terrorismo, al miglioramento della sicurezza dei documenti di viaggio (Repertorio di chiavi pubbliche ICAO) e alle strategie, le politiche e le migliori prassi per prevenire il terrorismo. Inoltre, un funzionario afgano ha assunto il ruolo di oratore principale in occasione di un seminario sulla prevenzione del terrorismo, svoltosi a Tashkent.

Il Nucleo per le frontiere del Centro per la prevenzione dei conflitti ha contribuito ad accrescere l'impegno dell'OSCE in favore dell'Afghanistan attraverso i progetti in corso relativi alle frontiere realizzati dalle operazioni OSCE in Asia centrale, in particolare facilitando e mantenendo i contatti con le autorità afgane e offrendo assistenza per la partecipazione di funzionari afgani in attività pertinenti. Ciò ha consentito a oltre 60 guardie di frontiera e funzionari doganali afgani di partecipare a seminari sulla contraffazione di documenti, sulle procedure doganali e sulle mine presso i territori di frontiera, così come al primo corso per funzionari tenutosi presso l'Istituto OSCE di formazione del personale addetto alla gestione delle frontiere a Dushanbe. Oltre 30 funzionari afgani hanno preso parte a progetti nel settore doganale presso il Centro OSCE di Bishkek e l'Ufficio OSCE in Tagikistan. Sono stati inoltre iniziati i preparativi per avviare un progetto di Pianificazione e condotta di pattugliamenti per agenti di pattuglia tagiki e afgani, che sarà realizzato dall'Ufficio in Tagikistan.

Infine, l'Unità di azione contro il terrorismo, il Nucleo per le frontiere del CPC e l'Istituto OSCE di formazione del personale addetto alla gestione delle frontiere hanno co-organizzato un corso di formazione intensivo della durata di due settimane a Dushanbe, Tagikistan, per 20 funzionari afgani addetti al controllo delle frontiere, inteso ad accrescere la sensibilità operativa rispetto ai documenti contraffatti,

**Partner asiatici per la cooperazione:** Afghanistan, Australia, Giappone, Mongolia, Repubblica di Corea e Thailandia. Nel 2010 Gruppo di contatto asiatico è stato presieduto dalla Grecia.

**Partner mediterranei per la cooperazione:** Algeria, Egitto, Israele, Giordania, Marocco e Tunisia. Nel 2010 Il Gruppo di contatto mediterraneo è stato presieduto dalla Lituania.

# ANNESI

## Uno sguardo all'OSCE

L'OSCE è un'organizzazione regionale che pone al centro dell'interesse il preallarme, la prevenzione dei conflitti, la gestione delle crisi e la ricostruzione post-conflittuale nella sua regione. Essa opera spesso dietro le quinte, favorendo il dialogo e allentando le tensioni prima che esse degenerino in conflitti.

Partendo dal presupposto che la sicurezza interessa diversi aspetti della nostra vita e dei nostri sistemi di governo, l'OSCE si occupa di una vasta gamma di problematiche, raggruppate tradizionalmente in tre settori o dimensioni. L'Organizzazione opera anche a livello transdimensionale nell'ambito di questioni che richiedono un approccio integrato.

Le attività nel quadro della **dimensione politico-militare** riguardano:

- la facilitazione e la co-mediazione nell'ambito dei negoziati per la soluzione dei conflitti;
- la promozione delle misure di controllo degli armamenti e di rafforzamento della fiducia;
- il rafforzamento delle capacità nel settore della sicurezza e della gestione dei confini;
- l'assistenza per le riforme in ambito militare e delle forze di polizia;
- la distruzione di armi leggere e di munizioni convenzionali, nonché misure per assicurare la sicurezza delle relative scorte.

Le attività nel quadro della **dimensione economica e ambientale** riguardano:

- il potenziamento della cooperazione e della governance in ambito economico;
- misure per far fronte ai rischi ambientali per la sicurezza e incentivazione della cooperazione transfrontaliera;
- la promozione della cooperazione nel settore della sicurezza energetica.

Le attività nel quadro della **dimensione umana** riguardano:

- la promozione del rispetto dei diritti dell'uomo;
- il rafforzamento delle istituzioni democratiche;
- la promozione della tolleranza e della non discriminazione;
- l'osservazione elettorale;
- la promozione dei diritti delle minoranze.

L'Organizzazione, che è riconosciuta come un'intesa regionale ai sensi della Carta delle Nazioni Unite, comprende 56 Stati partecipanti in Europa, America settentrionale e Asia centrale e dispone di circa 3.000 membri del personale distribuiti nelle operazioni sul terreno, nelle istituzioni specializzate e nel Segretariato, che ha sede a Vienna.



## **Cenni storici**

Le origini dell'OSCE risalgono ai primi anni '70, quando la Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa (CSCE) riunì i rappresentanti dei Paesi orientali e occidentali a Helsinki e Ginevra, dove venne concordato l'Atto finale di Helsinki, firmato l'1 agosto 1975.

Dopo la fine della guerra fredda la CSCE assunse un nuovo ruolo per far fronte ai cambiamenti storici che si stavano verificando in Europa e per rispondere alle nuove sfide poste alla sicurezza. All'inizio degli anni '90 i lavori della CSCE divennero più strutturati e la Conferenza si dotò di istituzioni permanenti, tra cui un Segretariato, un Ufficio per le libere elezioni e un Centro per la prevenzione dei conflitti.

Riconoscendo che la CSCE non era più unicamente una Conferenza, al Vertice di Budapest del 1994 gli Stati partecipanti concordarono di cambiare la sua denominazione in Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa.

Nel ventunesimo secolo, l'approccio globale dell'OSCE alla sicurezza si è dimostrato sempre più efficace per far fronte alle nuove sfide, come la lotta al terrorismo e alla tratta di esseri umani, che sfuggono alla categorizzazione in un'unica delle tre dimensioni della sicurezza. L'Organizzazione continua a concentrarsi sulla soluzione dei conflitti protratti e la promozione della stabilità nei Balcani.

Nel 2010 l'OSCE ha tenuto ad Astana, Kazakistan, il suo primo Vertice dopo oltre un decennio. L'Organizzazione ha anche celebrato il 35° anniversario dell'Atto finale di Helsinki, nonché il 20° anniversario del Documento di Copenaghen, del Documento di Bonn e della Carta di Parigi.

## **Come opera l'OSCE**

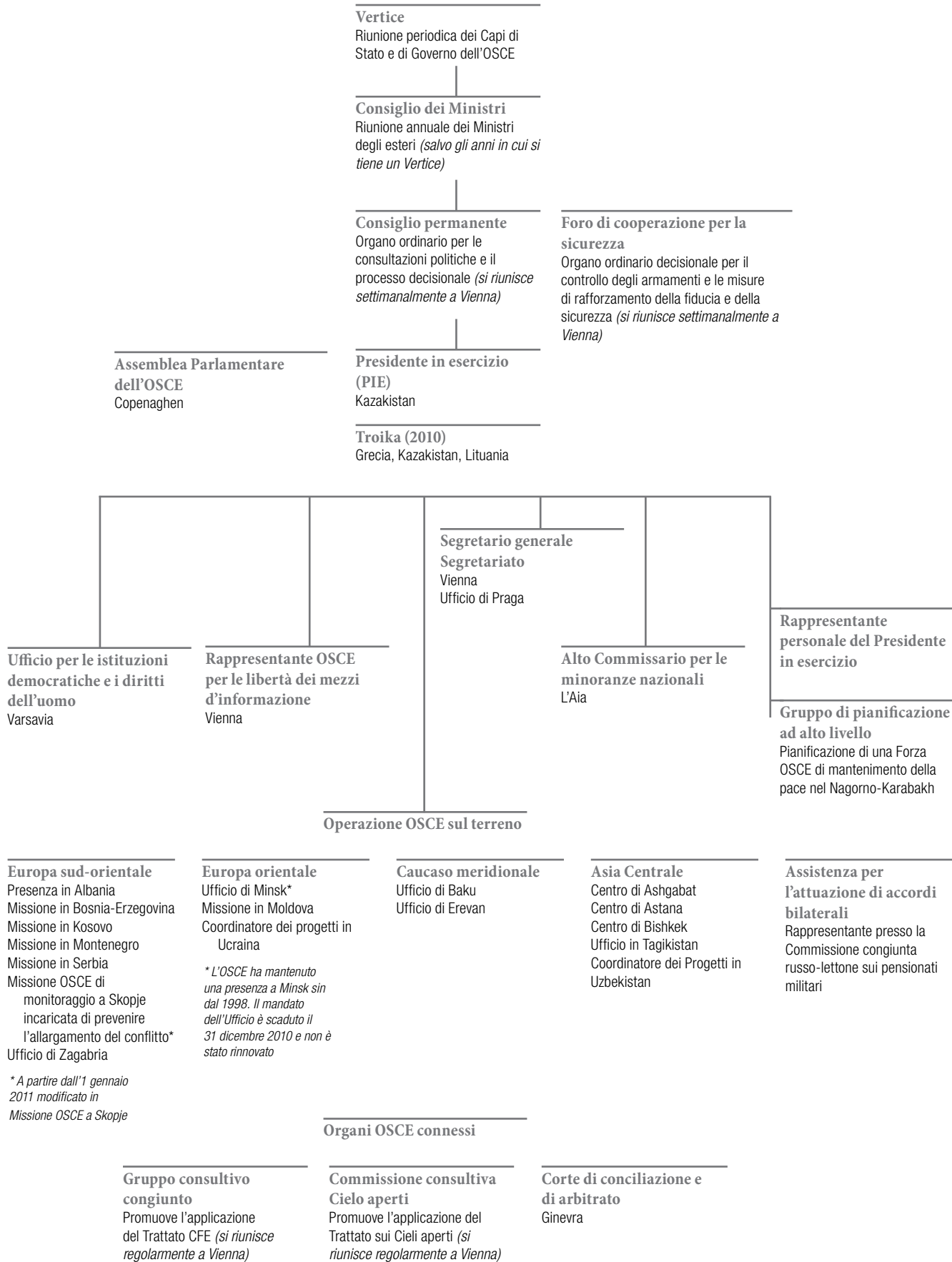
La presidenza dell'OSCE è assunta a rotazione annuale da uno dei suoi Stati partecipanti. Nel 2010 tale funzione è stata svolta dal Kazakistan. Per contribuire alla pianificazione a lungo termine e favorire la continuità, il Kazakistan ha promosso un dialogo attivo tra i componenti della Troika, che comprende la Grecia (2009) e la Lituania (2011), nonché con le future presidenze dell'Irlanda (2012) e dell'Ucraina (2013).

Il Consiglio permanente, che si riunisce settimanalmente a Vienna, è il principale organo ordinario per le consultazioni politiche e il processo decisionale. Il Foro di cooperazione per la sicurezza, che è l'organo ordinario dell'OSCE per il controllo degli armamenti e per le misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza, è convocato anch'esso con cadenza settimanale presso l'Hofburg di Vienna.

Altri organi o consessi svolgono altresì ruoli decisionali in seno all'Organizzazione: Vertici periodici di Capi di Stato e di Governo, l'annuale Consiglio dei ministri, il Foro economico e ambientale, la Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza e la Riunione sull'attuazione degli impegni nel quadro della dimensione umana. Le riunioni del Consiglio dei ministri non hanno luogo negli anni in cui vengono convocati i Vertici.

*www.osce.org*

# Organigramma



\* A partire dall'1 gennaio 2011 modificato in Missione OSCE a Skopje

**Bilancio unificato OSCE 2010 per fondo**

See Excel Table “OSCE Budget 2010 by Fund & by Institutions and Regions.xls”  
(Table 1 Budget by fund)

**Bilancio 2010 per Istituzioni e regioni (Decisione N.949 del  
Consiglio permanente)**

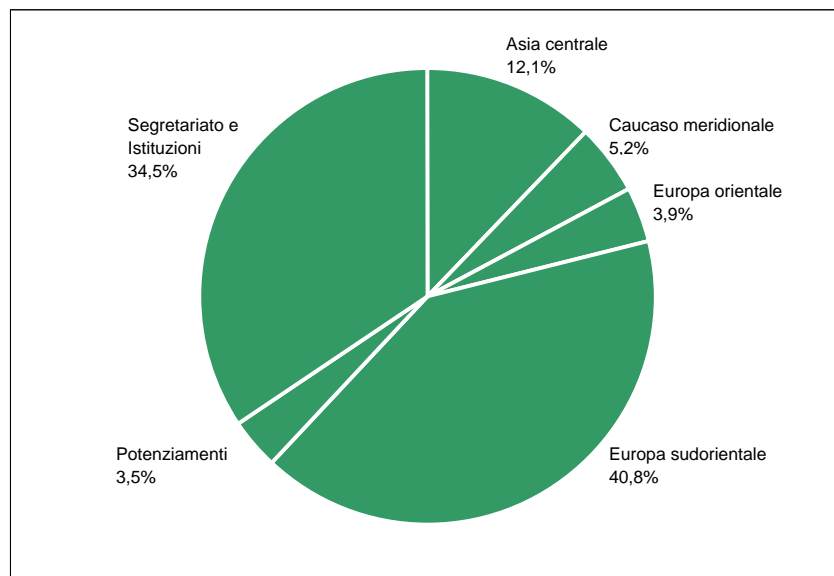
See Excel Table “OSCE Budget 2010 by Fund & by Institutions and Regions.xls”  
(Table & Chart 2 – Regions)

# Bilancio unificato OSCE 2010 per Fondo

Fondo	Euro	%
Segretariato	32.572.700	21,31%
Ufficio per le Istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODIHR)	15.463.200	10,12%
Alto Commissario per le minoranze nazionali (ACMN)	3.317.500	2,17%
Rappresentante per la libertà dei mezzi d'informazione (RFOM)	1.392.600	0,91%
Potenziamenti	5.251.300	3,44%
Missione in Kosovo	23.546.600	15,40%
Compiti in Bosnia-Erzegovina	15.278.300	10,00%
Ufficio di Zagabria	1.613.400	1,06%
Missione in Serbia	7.932.100	5,19%
Presenza in Albania	3.296.200	2,16%
Missione OSCE di monitoraggio a Skopje incaricata di prevenire l'allargamento del conflitto	8.360.700	5,47%
Missione in Montenegro	2.392.100	1,56%
Missione in Moldova	2.083.900	1,36%
Coordinatore dei progetti in Ucraina	2.752.300	1,80%
Ufficio di Minsk	1.169.100	0,76%
Rappresentante presso la Commissione congiunta russo-lettone sui pensionati militari	9.300	0,01%
Ufficio di Erevan	2.788.900	1,82%
Ufficio di Baku	2.817.900	1,84%
Gruppo di pianificazione ad alto livello	245.000	0,16%
Processo di Minsk	953.300	0,62%
Rappresentante personale del PiE – Conferenza di Minsk	1.143.800	0,75%
Centro di Astana	2.188.200	1,43%
Centro di Ashgabat	1.401.700	0,92%
Centro di Bishkek	7.092.300	4,64%
Coordinatore dei progetti in Uzbekistan	1.868.300	1,22%
Ufficio in Tagikistan	5.926.200	3,88%
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>152.856.900</b>	<b>100,00%</b>

### Bilancio 2010 per Istituzioni e regioni (Decisione N.949 del Consiglio permanente)

Asia centrale	12.1%
Caucaso meridionale	5.2%
Europa orientale	3.9%
Europa sudorientale	40.8%
Potenziamenti	3.5%
Segretariato e Istituzioni	34.5%



## **Sostegno finanziario fuori bilancio dell'OSCE**

L'OSCE opera sulla base di un modesto bilancio unificato, finanziato con contributi degli Stati partecipanti. La maggior parte dei finanziamenti è destinata alle attività sul terreno, in conformità alle priorità dell'OSCE.

L'OSCE aspira a essere un'organizzazione agile ed efficace, nonché ad operare sulla base di un bilancio a incremento zero. Facciamo pertanto affidamento sui generosi contributi fuori bilancio degli Stati partecipanti e dei Partner per finanziare molte delle nostre iniziative e dei nostri progetti chiave e per promuovere i valori che sono alla base della visione OSCE di una sicurezza globale e cooperativa.

Cogliamo questa opportunità per ringraziare tutti i donatori ed esprimiamo l'auspicio di proseguire la collaborazione instaurata con voi negli anni a venire.

Repubblica Federale di Germania  
Stati Uniti d'America  
Principato di Andorra  
Repubblica Austriaca  
Regno del Belgio  
Canada  
Regno di Danimarca  
Regno di Spagna  
Repubblica Finlandese  
Repubblica Francese  
Georgia  
Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord  
Repubblica Ellenica  
Repubblica Ungherese  
Irlanda  
Repubblica Islandese  
Repubblica Italiana  
Repubblica Kazaka  
Principato del Liechtenstein  
Repubblica Lituana  
Gran Ducato del Lussemburgo  
Principato di Monaco  
Regno di Norvegia  
Regno dei Paesi Bassi  
Repubblica Polacca  
Romania  
Repubblica di San Marino  
Svezia  
Confederazione Svizzera  
Repubblica Ceca  
Repubblica Turca

Giappone  
Repubblica di Corea  
Regno di Tailandia

Regno del Marocco

Agenzia australiana per lo sviluppo internazionale

Agenzia austriaca per lo sviluppo (ADA)

Agenzia canadese per lo sviluppo internazionale (CIDA)

Consiglio d'Europa

Unione europea

Centro di Ginevra per il controllo democratico delle forze armate (DCAF)

Organizzazione internazionale del lavoro (ILO)

Irish Aid

Netrust PTE LTD

Istituto norvegese per gli affari internazionali (NUPI)

Open Society Institute

Agenzia svedese per lo sviluppo internazionale (SIDA)

Statoil

Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente (UNEP)

Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine (UNODC)

Ufficio delle Nazioni Unite per l'assistenza e la gestione di progetti di sviluppo (UNOPS)

Agenzia degli Stati Uniti per lo sviluppo internazionale (USAID)

**Personale OSCE con incarico a tempo determinato al  
31 dicembre 2010**  
*(comprende il personale remunerato tramite contributi fuori  
bilancio)*

See Excel Table "OSCE Fixed-term Staff as of 31 December 2010.xls"



# Personale OSCE con incarico a tempo determinato al 31 dicembre 2010

(comprende il personale remunerato tramite contributi fuori bilancio)

Nazionalità	Kosovo	Bosnia-Erzegovina	Skopje	Serbia	Montenegro	Zagabria	Albania	Baku	Erevan	Conferenza di Minsk	Moldova	Minsk	Ucraina	Astana	Ashgabat	Bishkek	Tagikistan	Uzbekistan	Totale per le operazioni sul terreno	Segretariato	RFOM	ACMN	ODHR	Totale per il Segretariato e le	TOTALE GENERALE	
Albania																			0					0	0	
Andorra																				0					0	0
Armenia	1	1											1						4				1	1	5	
Austria	14	1	5	1	1		1	1	1					2		2			29	8	1	1	6	16	45	
Azerbaijani	1																		1	1				1	2	
Belarus	2	1	1																4	3	1		3	7	11	
Belgio	1	1																	2	4				4	6	
Bosnia-Erzegovina	9		1	1															12	2	1		1	4	16	
Bulgaria				1	3		2		1	1	1	1		1		2	1		14	3				3	17	
Canada	4	2		1				1											8	8			4	12	20	
Croazia	8	1	1	1															11	2			1	3	14	
Cipro																			0					0	0	
Repubblica Ceca		1	1				1												3	3				3	6	
Danimarca																										
Estonia			2								2					1			5	1		1		2	7	
Finlandia		1														1	1		3	2				2	5	
Francia	4	3	4	1	1			1			1	1		1		3	4	1	25	10	2	1	4	17	42	
Ex Repubblica Jugoslavia di Macedonia	5														1				6	2				2	8	
Georgia	5			1															7	1		1	2	4	11	
Germania	10	4	2	3			3	1				1		1		1	6		32	17	1	2	7	27	59	
Grecia	5	4	1	1															11	2				2	13	
Islanda			1																1					0	1	
Irlanda	3	3	1	2	1														10	2		1	1	4	14	
Italia	16	3	1	1	1						1					1			24	11			6	17	41	
Kazakistan										1		1				1	1		4	6		1	4	11	15	
Kirghizistan		1																	1	1				1	2	
Lettonia							1				2					1			4					0	4	
Liechtenstein																			0					0	0	
Lituania					1		1									1	1		4	3				3	7	
Lussemburgo																			0	2				2	2	
Malta	1																		1					0	1	
Moldova	1			1										1		3	2		8	2			2	4	12	
Monaco																			0					0	0	
Montenegro	1						1												2					0	2	
Norvegia		1		2			1	3									2		9	1		3		4	13	
Paesi Bassi	3	2	1	3			1		1							1	1		13	2		2	1	5	18	
Polonia	5				1				1	1	1					1			10				10	10	20	
Portogallo	4	2	1																7	1				1	8	
Regno Unito	10	3	4	4	1		2			1	1					2			28	16		1	3	20	48	
Romania	2	3	3																8	1			1	2	10	
Federazione Russa	2	3	1	1				1	1		1					3	2		15	12		1	2	15	30	
San Marino																			0					0	0	
Santa Sede																			0	0				0	0	
Serbia			1					1								1			3	3			2	5	8	
Slovacchia	1	3				1							1						6	1			1	2	8	
Slovenia		1	1	1			1												4				2	2	6	
Spagna	10	3	6	1		2	2	1							1				26	9		2	3	14	40	
Stati Uniti	17	9	4	5	2		4	2	1		2	1	1	1		3	3		55	18	1	3	10	32	87	
Svezia	4	2	1	2	1			1			1					2	1		15	4				4	19	
Svizzera																1			1		1			1	2	
Tagikistan		1																	1	2				2	3	
Turchia	12	2	5	1	1			3								1			25	6				6	31	
Turkmenistan																			0	1				1	1	
Ucraina	1	1		1												2			5	5		1		6	11	
Ungheria	3	2	4	2						2			1			1	1	1	17	1	1		2	4	21	
Uzbekistan	2								1										3		1			1	4	
<b>Pers. reclutato internazionalmente</b>	<b>167</b>	<b>65</b>	<b>53</b>	<b>38</b>	<b>14</b>	<b>3</b>	<b>21</b>	<b>16</b>	<b>7</b>	<b>6</b>	<b>13</b>	<b>5</b>	<b>4</b>	<b>7</b>	<b>2</b>	<b>35</b>	<b>30</b>	<b>2</b>	<b>488</b>	<b>180</b>	<b>10</b>	<b>21</b>	<b>80</b>	<b>291</b>	<b>779</b>	
<b>Pers. reclutato localmente</b>	<b>499</b>	<b>441</b>	<b>140</b>	<b>139</b>	<b>36</b>	<b>17</b>	<b>77</b>	<b>29</b>	<b>45</b>	<b>11</b>	<b>42</b>	<b>9</b>	<b>50</b>	<b>23</b>	<b>17</b>	<b>94</b>	<b>143</b>	<b>17</b>	<b>1829</b>	<b>376</b>	<b>3</b>	<b>11</b>	<b>69</b>	<b>279</b>	<b>2108</b>	
<b>Totale personale</b>	<b>666</b>	<b>506</b>	<b>193</b>	<b>177</b>	<b>50</b>	<b>20</b>	<b>98</b>	<b>45</b>	<b>52</b>	<b>17</b>	<b>55</b>	<b>14</b>	<b>54</b>	<b>30</b>	<b>19</b>	<b>129</b>	<b>173</b>	<b>19</b>	<b>2317</b>	<b>556</b>	<b>13</b>	<b>32</b>	<b>149</b>	<b>570</b>	<b>2887</b>	

## **Contatti**

### **Sezione stampa e pubblica informazione**

Segretariato OSCE  
Wallnerstrasse 6  
1010 Vienna  
Austria  
Tel: +43 1 514 36 6000  
Fax: +43 1 514 36 6996  
info@osce.org  
www.osce.org

### **Assemblea parlamentare**

Segretariato internazionale  
Tordenskjoldsgade 1  
1055 Copenhagen K  
Danimarca  
Tel.: +45 33 37 80 40  
Fax: +45 33 37 80 30  
E-mail: international.secretariat@oscepa.dk

### **Istituzioni**

#### **Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo**

Ulica Miodowa 10  
00-251 Varsavia  
Polonia  
Tel.: +48 22 520 06 00  
Fax: +48 22 520 06 05  
E-mail: office@odhr.pl

#### **Alto Commissario OSCE per le minoranze nazionali**

Prinsessegracht 22  
2514 AP L'Aia  
Paesi Bassi  
Tel.: +31 70 312 55 00  
Fax: +31 70 363 59 10  
E-mail: hcnm@hcnm.org

#### **Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi d'informazione**

Wallnerstrasse 6  
1010 Vienna  
Austria  
Tel.: +43 1 514 36 68 00  
Fax: +43 1 514 36 68 02  
E-mail: pm-fom@osce.org

## **Operazioni OSCE sul terreno**

*Europa sudorientale*

### **Presenza OSCE in Albania**

Sheraton Tirana Hotel  
& Towers, 1st floor  
Tirana  
Albania  
Tel.: +355 4 235 993  
Fax: +355 4 235 994  
E-mail: pm-al@osce.org

### **Missione OSCE in Bosnia-Erzegovina**

Fra Andjela Zvizdovica 1  
71000 Sarajevo  
Bosnia-Erzegovina  
Tel.: +387 33 752 100  
Fax: +387 33 442 479  
E-mail: info.ba@osce.org

### **Missione OSCE in Kosovo**

OSCE Headquarters  
10000 Pristina  
Kosovo-UNMIK  
Tel.: +381 38 240 100  
Fax: +381 38 240 711  
E-mail: press.omik@osce.org

### **Missione OSCE in Montenegro**

Bulevar Sv. Petra Cetinjskog 1a  
81000 Podgorica  
Montenegro  
Tel.: +382 20 40 64 01  
Fax: +382 20 40 64 31  
E-mail: omim@osce.org

### **Missione OSCE in Serbia**

Cakorska 1  
11000 Belgrado  
Serbia  
Tel: +381 11 36 06 100  
Fax: +381 11 36 06 119  
E-mail: ppiu-serbia@osce.org

**Missione OSCE di monitoraggio a Skopje incaricata di prevenire l'allargamento del conflitto\***

Oktomvriska Revolucija bb

Hyperium Building

MK-1000, Skopje

Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia

Tel.: +389 23 23 40 00

Fax: +389 23 23 42 34

E-mail: info-mk@osce.org

(\*dall'1 gennaio 2011 la nuova denominazione è Missione OSCE a Skopje)

**Ufficio OSCE di Zagabria**

Florijana Andraseca 14

10000 Zagabria

Croazia

Tel.: +385 1 309 66 20

Fax: +385 1 309 6621

E-mail: osce-croatia@osce.org

*Europa orientale*

**Ufficio OSCE di Minsk**

*L'OSCE ha mantenuto una presenza a Minsk sin dal 1998. Il mandato dell'Ufficio è scaduto il 31 dicembre 2010 e non è stato rinnovato.*

**Missione OSCE in Moldova**

Str Mitropolit Dosoftei 108

2012 Chisinau

Moldova

Tel.: +373 22 887 887/223 495)

Fax: +373 22 22 34 96

E-mail: moldova@osce.org

**Coordinatore dei progetti OSCE in Ucraina**

16 Striletska St.

01034 Kyiv

Ucraina

Tel.: +380 44 492 03 82

Fax: +380 44 492 03 83

E-mail: liliia.dakhno@osce.org

**Rappresentante OSCE presso la Commissione congiunta lettone-russa sui pensionati militari**

Weileweg 7

22417 Amburgo

Germania

Tel.: +43 664 464 15 62

Fax: +43 1 514 36 61 24

E-mail: helmut.napiontek@osce.org

*Caucaso meridionale*

**Ufficio OSCE di Baku**

The Landmark III  
96 Nizami St.  
Baku  
Azerbaijan  
Tel.: +994 12 497 23 73  
Fax: +994 12 497 23 77  
E-mail: office-az@osce.org

**Rappresentante personale del Presidente in esercizio dell'OSCE per il conflitto oggetto della Conferenza OSCE di Minsk**

4 Freedom Square  
GMT Plaza, 1st Floor  
0105 Tbilisi  
Georgia  
Tel.: +995 32 99 87 32  
Fax: +995 32 98 85 66  
E-mail: prcio@osce.org

**Ufficio OSCE di Erevan**

64/1 Sundukyan Str.  
Erevan 0012  
Armenia  
Tel +374 10 229610-14  
Fax +374 10 229615  
E-mail: yerevan-am@osce.org

*Asia centrale*

**Centro OSCE di Ashgabat**

Turkmenbashi Shayoly 15  
744005 Ashgabat  
Turkmenistan  
Tel.: +993 12 35 30-92  
Fax: +993 12 35 30-41  
E-mail: info\_tm@osce.org

**Centro OSCE di Astana**

10 Beibitshilik St.  
Astana 010000  
Kazakistan  
Tel.: +7 7172 580070  
Fax: + 7 7172 328304  
E-mail: astana-kz@osce.org

**Centro OSCE di Bishkek**

139 St. Toktogula

720001 Bishkek

Kirghizistan

Tel.: +996 312 66 50 15

Fax: +996 312 66 31 69

E-mail: pm-kg@osce.org

**Ufficio OSCE in Tagikistan**

18a Akhmadi Donish St.

734012 Dushanbe

Tagikistan

Tel: +992 37 226 50-14/-15/-16/-17/-18

Fax: +992 37 251 0137

E-mail: OiT@osce.org

**Coordinatore dei progetti OSCE in Uzbekistan**

Afrosiyob Street 12 b, 4th floor

100015 Tashkent,

Repubblica di Uzbekistan

Tel.: +998 71 140 04 70

Fax: +998 71 140 04 66/67

E-mail: osce-cit@osce.org